

APPELLO DEL CAPO DELLO STATO: LO SCONTRO DANNEGGIA IL PAESE. RIFORME, PRIMO VIA LIBERA AL SENATO FEDERALE. VERIFICA: TEMPI PIU' LUNGHI

Ciampi: «Dico no all'Italia dell'odio»

Intervista a Bossi: Berlusconi è bloccato, rischia la fine

VITTORIA IN 5 STATI SU 7 NEL MARTEDÌ ELETTORALE

La sfida del candidato Kerry

Il nuovo JFK piace all'America



NEW YORK. John F. Kerry conquista cinque stati su sette e si conferma il più forte candidato democratico nella sfida a Bush. Le iniziali non sono l'unico punto in comune con John Fitzgerald Kennedy: entrambi cattolici, eroi di guerra, le loro storie sembrano intrecciarsi.

Molinari e Martini a PAG. 11

ROMA. «Io dico no all'Italia dell'odio». È il monito che Ciampi ha lanciato ieri da Sassari. «Un clima di scontro frontale fra le forze politiche è un freno al benessere di tutti. La demonizzazione degli avversari politici e sociali non credo giovi alle fortune elettorali, certo danneggia le fortune dei cittadini. Lo scontro rende più difficile anche la ricerca di soluzioni dei problemi quotidiani che preoccupano la gente comune», ha concluso Ciampi. E mentre ieri è stato dato il primo via libera al Senato federale, Umberto Bossi, in un'intervista a La Stampa, lancia un messaggio preoccupante: «Sono mesi che siamo lì a parlare di verifica e siamo bloccati: Berlusconi rischia di trovarsi bollito, cotto, finito».

Magri, Passarini e Rampino ALLE PAG. 2 E 3



I SERVIZI

«IL PREMIER BATTI UN COLPO»

Il leader leghista: altrimenti sarà bollito per le Europee

INTERVISTA DI Giovanni Cerruti A PAG. 2

IL TALK SHOW DELLA CATTIVERIA

Anatemi e maledizioni diventati messinscena

Filippo Caccarelli A PAGINA 3

IL PPE: NOSTRO IL POSTO DI PRODI

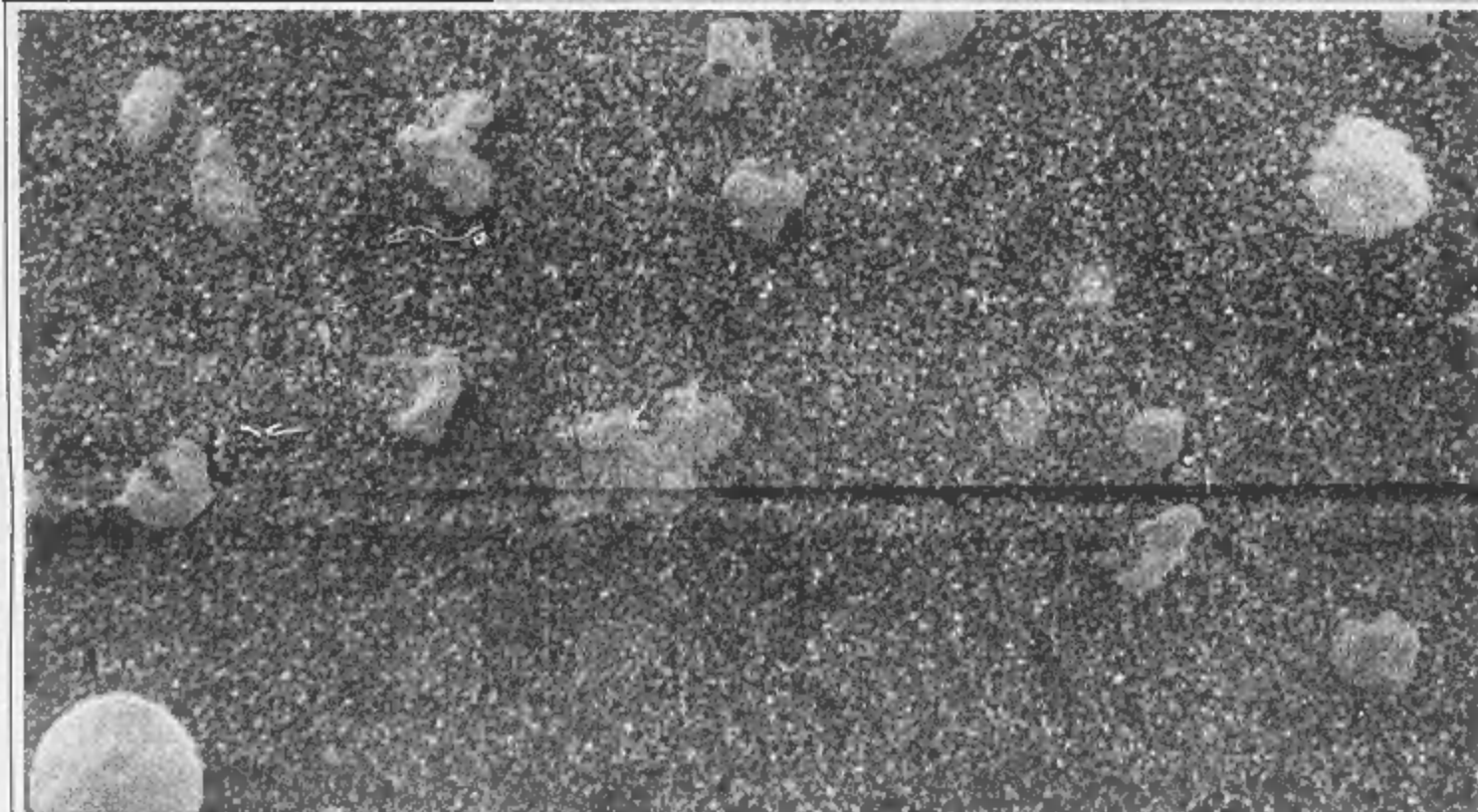
I popolari a congresso

«Siamo la maggioranza»

Enrico Singer A PAGINA 7

CORSO AL PIANETA ROSSO

ANCHE L'EUROPA PUNTA A UNA MISSIONE UMANA



La sabbia di Marte al microscopio

La sonda della Nasa Opportunity ha inviato ieri al centro di Pasadena le prime immagini della sabbia marziana ripresa al microscopio. I granelli più grandi della foto sono larghi tra uno e due millimetri e potrebbero fornire la prova definitiva dell'esistenza di acqua e di vita nel passato del pianeta. Anche il consorzio europeo Esa ha intanto annunciato, dopo Bush, l'intenzione di inviare una spedizione umana sul Pianeta Rosso. La Mars-mania dilaga: i siti della Nasa hanno già superato i 50 milioni di contatti.

LA GUERRA DEL PETROLIO

Boris Biancheri

Le armi di sterminio irachene, dunque, non esistono. Cade uno dei pilastri su cui poggiava l'architettura della politica americana nei confronti dell'Iraq e il segretario di Stato Powell dichiara che non si sa se avrebbe consigliato al presidente Bush l'intervento militare se lo avesse saputo a suo tempo. Blair intanto è stato scagionato dall'accusa mossegli dalla Bbc di aver ingannato l'opinione pubblica britannica: Blair - ha detto il giudice Hutton - non è stato l'ingannatore ma l'ingannato. Negli Usa ci sarà una commissione di inchiesta e altrettanto si farà in Gran Bretagna. Si è trattato dunque solo di un immenso errore? Se lo si fosse chiarito subito, la guerra sarebbe stata evitata. Saddam, nel bene o nel male, sarebbe ancora a Baghdad a tenere l'Iraq in pugno?

Diciamo anzitutto che, a parte le responsabilità che emergeranno, se vi è stato inganno lo si deve in buona parte a Saddam Hussein. Ricordate gli infiniti ostacoli frapposti alle missioni ispettive dell'Onu? E il rapporto di 12 mila pagine che non diceva la cosa più semplice, e cioè dove e quando le armi di sterminio erano state distrutte? Saddam, evidentemente, da un lato non credeva alla possibilità di una guerra e dall'altro desiderava, da ambizioso despota locale quale era, che le sue armi fossero temute anche se non esistevano più.

La minaccia irachena è stata comunque tutt'al più una mezza minaccia. Quali che fossero le in-

formazioni dei servizi angloamericani, esse hanno rappresentato solo uno degli elementi che hanno condotto alla guerra e forse neppure quello determinante. L'intervento militare ha altre motivazioni, più reali e, io credo, non meno significative. L'area che comprende Iran, Iraq e Golfo Persico detiene l'80 per cento delle riserve mondiali di petrolio. Dopo l'avvento di Khomeini in Iran, gli Stati Uniti e loro l'Ocidente hanno avuto in quella regione un solo punto di forza valido sotto il profilo politico e militare, l'Arabia Saudita, che si rivela invece oggi infiltrata da al Qaeda, incerta e vacillante.

Il problema non è mai stato - come spesso si dice - quello di assicurare i profitti delle compagnie petrolifere americane: non basterebbero 20 anni per ripagare con quei profitti il costo della guerra. Il problema è stato ed è quello della possibilità, per gli Usa come per il resto del mondo, di continuare ad acquistare liberamente il petrolio mediorientale per far produrre le nostre industrie e funzionare le nostre centrali, per muovere le nostre automobili e i nostri motorini. Proiettare nell'area mediorientale un alleato sostitutivo dell'Arabia Saudita grazie a un Iraq democratico e affidabile (sappiamo per esperienza che le democrazie sono più affidabili delle dittature) in luogo di Saddam Hussein aggressivo, non era un progetto insensato. Il guaio è che quell'Iraq si dimostra difficile, forse impossibile, da realizzare. Questo, assai più che l'aver sopravvalutato o enfatizzato la minaccia, è il punto debole di Bush e di Blair.

ARMI FANTASMA, CONTESTATO BLAIR

Sospesa la seduta ai Comuni

L'accusa: «E' un insabbiatore»

Bonazzi e Mastroianni A PAGINA 9

NELLA GUERRA DELLE CIFRE I POLI SI SCONTRANO SUL PRESIDENTE ISTAT

L'inflazione cala al 2,2%, rissa sui dati

Marzano: siamo in media Ue. L'Eurispes: consumi depressi

PARMALAT

BANCHE SEMPRE NEL MIRINO

CRIPTATI I NUOVI INDAGATI

Voci (smentite) sul suicidio

di Calisto Tanzi in carcere

Susanna Marzolla A PAGINA 8

ROMA. Scende il tasso di inflazione annua, gennaio su gennaio, a ora al 2,2% e torna più vicino alla media europea. Il costo della vita risulta addirittura diminuito, -0,6% rispetto a dicembre. Quelle fornite dall'Istat dovrebbero essere buone notizie, invece scatenano la rissa. Il ministro delle Attività produttive Antonio Marzano le difende e attacca l'Eurispes che vede invece una perdita del 20% del potere d'acquisto di salari e stipendi negli ultimi due anni. E' un'inversione dei ruoli, perché quando il centrodestra era all'opposizione gli era capitato più volte di mettere in discussione l'Istat. Uno scontro di statistiche e di cifre per interpretare l'inflazione reale e l'inflazione percepita.

Barbora e Lepri A PAGINA 5

AUTO



CRESCITA IL MERCATO

LA FIAT SOPRA IL 30%

Successo dei nuovi modelli

Urso: esempio di rilancio

Federico Monga A PAGINA 17

CALCIO



DI VAIO E ADRIANO BIS

JUVE-INTER FINISCE 2-2

In Coppa Italia doppia

rimonta dei bianconeri

Espulso il portiere Toldo

Marco Anselmo e Fabio Vergano A PAG. 10 SPORT

www.forus.it

(800-929291)

Numero Verde gratuito.

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00

Sabato dalle 9.00 alle 19.00

Con FORUS si può.

Con FORUS si può.

Con FORUS si può.

Con FORUS si può.

Con FORUS si può.

Con FORUS si può.

Con FORUS si può.

Con FORUS si può.

Con FORUS si può.

Con FORUS si può.

Con FORUS si può.

Con FORUS si può.

BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

Le due realtà

Il consumatore si trova nelle condizioni di quel giovanotto che, scoprendo la propria ragazza a letto con un altro, si sente tradito: era lui a perseguitare come tale. C'è da uscire pazzi. Vai a fare la spesa e ti accorgi, scontrini alla mano, che in tre anni è raddoppiata come l'affitto. Poi apri il giornale e l'esperto ti spiega che i prezzi sono sempre gli stessi: si muovono, sì, ma solo un pochettino, tanto per non prender freddo. E l'angoscia che ti monta a fine mese non dipende da una perdita del potere d'acquisto, ma da una tua percezione illusoria della realtà.

Giocano con le parole. Tremonti si vanta di non mettere le mani nelle nostre tasche e invece dovrebbe farlo: per riempirle. Maroni se la prende con

l'Eurispes e dice: non è vero che siamo poveri. Ha ragione, anche se dovrebbe raccontarlo a quella casalinga di Foggia che ieri ha tentato di rapinare una banca con un coltello da cucina. Non saremo poveri, però ci stiamo impoverendo. Il ceto medio non può più reggere il tenore di vita di qualche anno fa. E dovrebbe sentirsi pure in colpa perché, dopo essersi lasciato convincere dalla pubblicità a considerare beni essenziali la vacanza all'estero e l'ora di danza classica per i figli, ora che non può più permetterselo casca in depressione, rifiutando di farsi sollevare il morale dal pensiero positivo che la tv beota trasmette a dosi massicci. E provare non un aumento di stipendio? Sembra che un'idea, ma qualche esperto ci spiegherà che è solo un'altra sciocchezza.

LAURETANA

L'acqua più leggera d'Europa

Al 1° Posto

tra 200 acque minerali

italiane a confronto

Al 1° Posto

tra 200 acque minerali

italiane a confronto

Al 1° Posto

tra 200 acque minerali

italiane a confronto

Al 1° Posto

tra 200 acque minerali

italiane a confronto

Al 1° Posto

tra 200 acque minerali

italiane a confronto

www.lauretana.com

Griglia - BELLA

www.lauretana.com

Griglia - BELLA

www.lauretana.com

Griglia - BELLA

www.lauretana.com

Griglia - BELLA

www.lauretana.com

Griglia - BELLA

www.lauretana.com

Griglia - BELLA

www.lauretana.com

Griglia - BELLA

www.lauretana.com

Griglia - BELLA

www.lauretana.com

Griglia - BELLA

ROMA

LA TRUFFA DEI TAXI

VENTOTTO DENUNCIATI

Tariffe da 200 euro

da Fiumicino alla Capitale

Le vittime erano

giapponesi e americani

I sindacati: sono

soltanto mele marce

Francesco Gignetti A PAGINA 13

Francesco Gignetti A PAGINA 13

Francesco Gignetti A PAGINA 13

Francesco Gignetti A PAGINA 13

Francesco Gignetti A PAGINA 13

Francesco Gignetti A PAGINA 13

Francesco Gignetti A PAGINA 13

Francesco Gignetti A PAGINA 13

DAL QUOTIDIANO «IL RIFORMISTA»

Fini premiato come
«politico dell'anno»

■ Gianfranco Fini è il politico dell'anno 2003: a dirlo è «Il riformista», quotidiano di sinistra diretto da Antonio Polito, che ieri sera in una cena di gala ha consegnato il premio al vicepresidente del Consiglio. Le motivazioni: il viaggio a Gerusalemme, la condanna senza appello delle leggi razziali e la revisione critica del giudizio sul fascismo.



Gianfranco Fini

LA SOTTOPIORRÀ DI PIETRO

Occhetto prepara
una «Carta dei Valori»

■ Non si ancora come si chiamerà, ma intanto la lista cosiddetta Occhetto-Di Pietro, mette qualcosa nero su bianco. Una «carta dei valori» che Occhetto sta scrivendo di proprio pugno per sottoporla al più presto al pubblico ministero di Mani Pulite. Così, spiega in una pausa dei lavori in Senato, «non potranno più dire che io non c'entro nulla con lui, e viceversa».



Achille Occhetto

DISCUSSIONE SULLA COOPERAZIONE ITALIA-RUSSIA

Il presidente del Consiglio
telefona a Putin

■ Silvio Berlusconi ha telefonato ieri mattina al presidente russo Vladimir Putin. Berlusconi e Putin hanno discusso di cooperazione tra Italia e Russia. La telefonata ha preceduto di poco l'incontro al Cremlino tra il presidente russo e il ministro degli Esteri Franco Frattini, in visita a Mosca. Il presidente del Consiglio il 10 febbraio si recherà in visita a Tripoli.



Vladimir Putin

A PALAZZO MADAMA, TRA LE POLEMICHE, MODIFICATO IL PRIMO COMMA DELL'ARTICOLO 55 DELLA COSTITUZIONE

Riforme, primo passo verso il Senato federale

Andreotti: «Ci stiamo avvicinando a qualcosa che non si sa cosa sia»

Antonella Rampino

ROMA

«Il Parlamento si compone della Camera dei deputati e del Senato federale della Repubblica». Il Senato ha varato ieri, in primissima lettura, la modifica che tanto sta a cuore a Bossi, ma anche al Cdl ha votato contro la proposta leghista che potesse diventare «federale» pure la Camera. La quale dovrebbe essere composta da eletti a suffragio universale diretto, 400 in Italia più 12 all'estero. Ma assieme a molti altri emendamenti è stata bocciata la richiesta dell'opposizione di tornare a discutere la riforma costituzionale in Commissione, per dare organicità all'impianto attraverso un vero dialogo. «Smettetela di fare ostruzionismo» ha risposto Schifani per Forza Italia. «La costituzione l'avete distrutta voi con la riforma del titolo V» fa Nania di An. «Sarà pure vero, ma perché insistere? Perseverare diabolici» commenta in una pausa dei lavori Giuliano Amato, che tiene in mano la penna di quella riforma. Cassa le proposte dei disegni Bassanini e Villone per aggiungere tra le garanzie costituzionali il pluralismo dell'informazione, il conflitto d'interessi, la partecipazione dei cittadini. Come pure un emendamento analogo del forzista Antonio Del Pennino. Ne è nata una discussione per la quale sul banco degli imputati ieri c'era il sistema dei partiti politici. Certo, il senatore Malabarba di Rifondazione proponeva un meccanismo definito dal forzista Pastore «da soviet», e quasi tale da molti esponenti del centrosinistra, a cominciare da Bruti e Del Turco. Ma la verità, spiega Giuliano Amato, è che la maggioranza

ritiene che la sovranità popolare si esaurisca votando per il capo del governo, una cosa impensabile anche nella Germania degli Anni Trenta: che ne sarebbe in quel caso della minoranza e dei suoi diritti? Il fatto, insiste Nicola Mancino accusando il progetto di riforma della Cdl di «plebiscitarismo», è che secondo loro una volta che il popolo ha votato, tutto diventa funzionale agli interessi della maggioranza. Il Senato futuro di cui si discute perde la rappresentanza degli interessi generali, mentre la Camera diventa il punto di incrocio tra l'interesse del premier a realizzare il proprio programma e la maggioranza. I partiti, così, non sono più il collegamento tra le istituzioni e la sovranità popolare.

Quando passa il primo dei 38 articoli di riforma costituzionale Bossi in aula a Palazzo Madama non c'è, ma aveva la certezza che il suo «sogno» si sarebbe realizzato, dato che la sera prima s'era presentato alla riunione della Cdl con in mano una busta: «Ecco la mia lettera di dimissioni, decidete voi se aprirla o meno». Naturalmente, è rimasta chiusa: l'accordo della maggioranza al Senato regge, non a caso il lungo iter delle riforme costituzionali parte proprio da Palazzo Madama. Con l'Udc che, grazie a Francesco D'Onofrio, gioca due parti in commedia: fedelissima agli accordi in Senato, con lo stesso D'Onofrio pronto a duettare addirittura con Andreotti, accusandolo in buona sostanza di essere come tutta l'opposizione un «partitocratico» quando il senatore a vita, accorato, chiede alla maggioranza di fermarsi, di riflettere e di ritrovare lo spirito della Costituente. Mentre invece fuori del Senato, l'Udc strilla: «Ascoltiamo An-

dreotti, sulle riforme fermiamoci», fa sapere il deputato Maurizio Ronconi. Il fatto è che le riforme devono tassativamente passare. Poi, sarà la Camera a modificarle. Ma intanto, osserva Amato, «stiamo facendo una riforma costituzionale a spizzichi e bocconi», ovvero non esaminando un testo organico, «ed è totalmente surreale che D'Onofrio presentando emendamenti a sua firma ci abbia detto: guardate che su molti darò parere favorevole». Come dire: su molti altri non sono d'accordo. Amato poi rivela che il tentativo dell'opposizione di trovare un accordo con la maggioranza è andato avanti fino all'ultimo: «Ancora ieri sera ho rivolto a D'Onofrio la domanda che tanto sta a cuore anche al presidente del Senato, Marcello Pera: toglierete l'emendamento che prevede che il Senato federale abbia l'ultima parola sulle leggi elaborate dalla Camera politica? Nessuna risposta, la verità è che la maggioranza non ha le idee chiare su quello che vuol fare. Sembra che il relatore consideri che spetterà poi alla Camera correggere, oppure obietta che per alcune disfunzioni si procederà per via ordinaria. Ma si può fare una riforma costituzionale così?».

Durissimo, in Aula, anche Giulio Andreotti. «Se passa questa riforma abbandoniamo la Repubblica parlamentare per qualcosa che non sappiamo cos'è. D'Onofrio sostiene che si vuole completare la transizione istituzionale cominciata nel 1993, ma quel che non si capisce è qual è l'approdo». D'Onofrio ha risposto toccando il tema della sovranità popolare. E ricordandogli che «noi, qui, in fondo non facciamo altro che varare il Senato federale».



Il senatore a vita Giulio Andreotti

Verifica ferma Adesso i tempi si allungano

Ugo Magri

ROMA

Chi ha sentito Ignazio La Russa sostenere ieri, col suo vocione inconfondibile, che «abbiamo trovato le idee sufficienti, per quanto ci riguarda», non poteva non farsi la seguente idea: la verifica finalmente è agli sgoccioli, restano solo pochi dettagli da sistemare. Invece il coordinatore di An non ha fatto altro che confermare la distanza incolmabile tra parole e realtà, tipica dell'universo politico. Infatti, scavando un po' su come stanno veramente le cose, si scopre che non solo l'intesa manca, ma la trattativa attraversa una fase di autentico stallo. E' in certe trattative immobiliari, dove si combatte una guerra dei nervi. Gianfranco Fini sta aspettando una proposta conclusiva da Silvio Berlusconi, il quale a sua volta ne attende una dall'interlocutore.

Oggetto del contendere, adesso, è il Mezzogiorno. An vuole sapere se Fini ne avrà oppure no la supervisione. Il premier non ha intenzione alcuna di dargliela, poiché significherebbe toglierla a Gianfranco Micciché, plenipotenziario azzurro in Sicilia, a campagna elettorale iniziata. In pratica, equivarrebbe a trasferire un pacco di voti da Forza Italia ad Alleanza nazionale, cosa che Berlusconi ovviamente non desidera. Inoltre, a sentire i collaboratori del premier, è sorta nelle ultime ore una grave questione metodologica: non è più chiaro, per così dire, il pettine. «Da An mi chiedono il Consiglio di gabinetto, e gli dico di sì; poi vogliono un Dipartimento economico a Palazzo Chigi, e glielo do; domandano anche la guida del Cipe, gli rispondo okay; adesso il Mezzogiorno... Ma qui non si finisce mai, è come la ciliegia, una tira l'altra», ha alzato la voce Berlusconi a pranzo con il gruppo dei fedelissimi (Letta e Bonaiuti, Bondi e Cicchitto, Vito e Schifani). Il premier sospetta che Fini non sia in grado di chiudere per le pressioni della fronda interna capitanata da Giuseppe Alemanno e Francesco Storace.

Inutile dire che, da via della Scrofa, la visione è opposta: il Cavaliere cinciaglia, dicono, sperando di incassare il via libera di An a prezzi Upm. Il risultato è che ieri sera si scorgeva ancora la fine del tunnel, e le cose minacciano di andare per le lunghe. Oggi il premier è a Bruxelles, per il congresso del Ppe, al massimo potrà scambiarsi qualche opinione con Marco Follini (e vedrà Pier Ferdinando Casini). Però l'Udc non è parte in causa, avendo scelto di puntare su un chiarimento all'indomani delle europee, che si terranno a giugno. Il Cavaliere rientra a Roma domani, però è già venerdì, il weekend incombe, e Berlusconi non pare nello spirito giusto per affrontare la fase terminale del negoziato.

A quastargli l'umore ha contribuito il flop dell'altro giorno alla Camera sulla legge Gasparri: «Prima gli alleati ti chiedono una verifica, e poi alla prima occasione si comportano in questo modo...», s'è sfogato. Poi, certo, non gli ha giovato assistere in televisione all'ultima puntata di Ballarò, di cui è diventato un fan. Passi per il solito Follini, epù critico del governo in quanto non lo fosse la Margherita (potrebbe trattarsi peraltro di una tattica messa in campo dagli ex-dc per ramazzare voti a sinistra); ma a mandarlo in bestia, secondo il racconto di chi non a colazione non lui, è stato Claudio Scajola, «troppo fiacco, perfino arredevole» sebbene sia ministro per l'attuazione del programma. Al punto che il premier è stato lì lì per alzare il telefono e intervenire in trasmissione come gli aveva chiesto il conduttore Giovanni Floris: «Se si va in certi programmi a fare gli educati, meglio starsene a casa...».

NON RISPARMIA UN ATTACCO AI CENTRISTI: «SE IL FUTURO DIPENDESSE DA FOLLINI CI SAREBBE DA PREOCCUPARSI»

Bossi: «Così Berlusconi rischia di finire bollito»

Il leader della Lega: «Possibile che non lo capisca? Arriverà alle prossime elezioni europee finito. E dalle urne uscirà cucinato»

intervista

Giovanni Cerruti

MILANO

EFFURE, in una giornata come quella di ieri, cattive notizie non ne ha avute: al Senato la Devolution è andata avanti senza incidenti, il suo rapporto con Berlusconi è buono, con Tremonti più che buono. Ma quando incontra i suoi, Umberto Bossi è il contrario di quel che appare in tv. Meno sorridente. Meno paziente. Diffidente. Preoccupato. «Sono mesi che siamo lì a parlare di verifica e siamo bloccati, così non si va da nessuna parte: possibile che Berlusconi non lo capisca? Rischia di trovarsi bollito, cotto, finito». L'estate passata, per Bossi, Berlusconi era il nuovo Mosè pronto ad attraversare il mare delle riforme. Ora non più, si sarebbe pericolosamente fermato. Ne hanno parlato ieri mattina al telefono. E in serata, da Roma, Bossi conferma. «Il Premier deve prendere in mano la situazione. Un mese di tempo e questa verifica deve finire». Come? «Faccia lui, è lui il Premier. Cambi quattro o cinque ministri, se vuole. L'iniziativa tocca a lui».

La verifica come perdita di tempo? «Berlusconi è sotto schiaffo e siamo nella padule».

Ma almeno la riforma federalista va avanti, il Consiglio dei Ministri ha appro-

NELLA PROSSIMA PUNTATA DI BALLARÒ

«Pronti a ospitare il premien»

■ ROMA. La segreteria della Presidenza del Consiglio aveva telefonato martedì sera a «Ballarò», il programma di Raitre condotto da Giovanni Floris, per chiedere un intervento di Berlusconi. Ma la puntata stava per chiudere, per cui la scelta è stata di non intervenire. «Ma siamo prontissimi a ospitare Berlusconi dalla prossima settimana», risponde Floris. Dopo il dibattito sull'euro e sui prezzi, cui hanno partecipato Scajola, Fassino, Rutelli e Follini, negli ultimi minuti del programma si è parlato della Rai. «È arrivata una telefonata della segreteria della Presidenza del Consiglio - spiega Fernando Masullo, vicedirettore di Raitre - e mi ha detto che Berlusconi voleva parlarmi. Dopo un po' di attesa, ha chiesto se potevo intervenire: io ho spiegato che ovviamente era possibile, ma che c'erano problemi tecnici legati al fatto che il programma era in chiusura. Ho aspettato ancora un po', poi mi hanno risposto: non importa. Mi dispiace, ci avrebbe fatto piacere che il premier intervenisse». Floris ha scoperto quanto era accaduto solo dopo la fine del programma: «Siamo apertissimi alle ragioni di Berlusconi, ovviamente. «Ballarò» è pronto ad ospitarlo». (Ansa)

vato il disegno di legge sul risparmio...

«Sono balle. Berlusconi non si muove, anche al Consiglio dei Ministri di martedì non è mosso. Si vede che è bloccato». Sul disegno di legge sul risparmio il risparmio? «Certo non è materia semplice, ci sono di mezzo i centri di potere, quel partito trasversale che ho chiamato la nuova P2. E poi è la prima volta che qualcuno va all'attacco di quel tipo della Banca d'Italia, ed è la prima volta che qualcuno si batte in difesa della gente comune e del risparmio. E' uno scontro di sistema».

Resterebbe da capire perché, come lei dice, Berlusconi è bloccato. «Non si muove per la legge sulle tv. Il problema è Rete 4. E se

questo, come si è visto, alla Camera ci marcano».

Chi ci marcia, gli alleati?

«Ci marcano».

Fini?

«Di Fini non parlo».

Follini?

«Se il futuro dipendesse da Follini ci sarebbe da preoccuparsi».

E cosa la preoccupa?

«Che se questa verifica si trascina ancora Berlusconi arriva alle prossime elezioni europee bollito. E dalle urne esce cucinato».

Lei che farebbe?

«Che farebbe Berlusconi, piuttosto: batta un colpo. Da una parte c'è l'asse delle riforme, dall'altra l'asse del nulla e poi quelli che una volta prendevano i soldi da Mosca e ora dall'Oltretevere. Non si può rimanere in mezzo a questo par-



Il leader della Lega Umberto Bossi

ALTROVE
di Guido Ceronetti

La Veronica nel Bosch di Gand: fa lo stesso lavoro di Antigone, salva l'Essenza mediante la Memoria impressa, porta via alle guardie, che stanno per sfigurare il volto del Santo, l'immagine di lui nel proprio lino. La Veronica è l'Antigone cristiana, la perfezione dell'Antigone tebana, non è neppure sorella dell'uomo che verrà ucciso. Nel rappresentare l'Antigone sofoclea bisognerebbe darle il volto della Salite al calvario di Gand.

Il filosofo ignoto

tano».

Vede pericoli in arrivo?

«L'Oltretevere e la nuova P2 ci preferirebbero morti stecchiti piuttosto che cambiare una virgola in questo Paese».

I suoi alleati potrebbero obiettare che la Devolution sta camminando senza intoppi.

«Ma se ad ogni passo c'è un ingorgo, ogni volta è una guerra infinita. Ci vuole molta, molta pazienza...».

Sul risparmio qualcosa sembra muoversi.

«Qualcosa che in Parlamento si dovrà modificare. Non c'è il minimo dubbio che una battaglia così non si vedeva da un secolo: dallo scandalo della Banca Romana, e siamo sempre lì. Sto pensando ad una grande manifestazione della Lega a Ro-

“ Mi metterò tranquillo quando avrò messo la riforma federalista al sicuro in cascina. Si tratta di cambiare 35 articoli della Costituzione e siamo solo all'inizio ”

“ Ad ogni passo c'è un ingorgo: è una guerra infinita. Ci vuole molta pazienza. Ma se la devolution non passa al Senato potremmo anche esplodere ”

WOJTYLA HA INDICATO UNDICI PRECETTI MORALI PER ASSOLVERE QUESTI DUE IMPEGNI



Papa Giovanni Paolo II

Il Papa: la corruzione pubblica e l'usura vanno combattute «con rigore»

I politici corrotti e gli usurai devono suscitare la reazione dei cristiani di oggi, e la corruzione pubblica va combattuta «con rigore». Lo sottolinea il Papa che, tra undici precetti morali indicati nel salmo numero 14, sottolinea l'attualità proprio di questi due «impegni». La lotta a «ogni corruzione nella vita pubblica» è «un impegno da saper praticare con rigore anche nel nostro tempo», osserva papa Wojtyla, che ne fa anche uno degli elementi dell'esame di coscienza del cristiano, dopo il quale ci si può avvicinare a Dio nella messa. Davanti a

circa quattromila persone riunite nell'aula Paolo VI per l'udienza generale, stanco e particolarmente in difficoltà nel parlare, papa Wojtyla ha spiegato il salmo numero 14, intitolato «Chi è degno di stare davanti al Signore?». Nel salmo, contrariamente a quanto accade in altre religioni, per far accostare il fedele alla divinità si richiede non una purificazione materiale, bensì «una purificazione della coscienza». Tale purificazione è costituita da undici «impegni morali di base presenti nella legge biblica». Il Papa, che ha saltato molte parti del discorso per non affaticarsi, ha invece letto tutto il paragrafo che elencava e spiegava tali impegni: un primo gruppo definito «di ordine generale: seguire la vita dell'integrità morale, della pratica della giustizia e, infine, della sincerità perfetta nel

parlare». Segue un secondo gruppo di «tre doveri che potremmo definire di relazione con il prossimo: eliminare la calunnia dal linguaggio, evitare ogni azione che possa nuocere al fratello, frenare gli insulti contro chi vive accanto a noi ogni giorno», e dopo l'impegno a «disprezzare il malvagio e onorare chi teme Dio», papa Wojtyla richiama gli ultimi tre precetti: «essere fedeli alla parola data, al giuramento, anche nel caso in cui non seguono per noi conseguenze dannose; non praticare l'usura, piaga che anche ai nostri giorni è una infame realtà, capace di strangolare la vita di molte persone, ed infine evitare ogni corruzione della vita pubblica, altro impegno - ha sottolineato - da saper praticare con rigore anche nel nostro tempo».

DALLA SARDEGNA INVITO DEL PRESIDENTE AL «DIALOGO» E ALL'«UNITÀ»

Ciampi: no all'Italia dell'odio, lo scontro fa male a tutti

«La demonizzazione degli avversari politici e sociali non credo giovi alle fortune elettorali, certo danneggia le fortune dei cittadini»

Paolo Passarini
inviato a SASSARI

«Da Sassari il mio pensiero va all'Italia». Nel salone del palazzo degli Scuti, sede della provincia e della prefettura della seconda città della Sardegna, Carlo Azeglio Ciampi stava parlando della necessità di «cantare in coro», una variante della sua nota raccomandazione a «fare sistema», quando, con quella zoomata all'indietro che ha consentito al suo discorso di abbracciare l'intero paese, si è lanciato nella requisitoria più severa dei suoi quasi cinque anni di presidenza. «Io dico no all'Italia dell'odio». Per la prima volta nell'arco del suo mandato, Ciampi ha usato parole dure e argomentazioni circostanziate per trasformare quella che finora era stata una ricorrente e bonaria raccomandazione ad «abbassare i toni» in un monito quasi minaccioso. «Difenderò l'unità dell'Italia a tutti i costi», ha aggiunto a braccio alla fine del discorso. Questa volta il mite e moderato Ciampi ha deciso di tracciare una linea nella sabbia. Evidentemente le notizie giunte la sera prima da Roma lo hanno

indotto a pronunciare un «basta» con il quale le forze politiche devono ora misurarsi. «Non posso non ripetere un messaggio che ho già rivolto più volte - ha cominciato il presidente con un tono che non lasciava presagire la sfuriata imminente - il mio è un messaggio di pacificazione degli animi: un presante invito ad abbassare i toni dello scontro, rivolto alle forze politiche, in vista dei appuntamenti elettorali che si succederanno per tre anni consecutivi; rivolto a tutte le istituzioni, a tutti i poteri dello stato che nello scontro perdersi. Un nuovo invito al dialogo: non mi stanco e non mi stancherò di ripeterlo. Il senso era chiaro: se pensate di andare avanti con questi litigi per tre anni, sappiate che vi assumete la responsabilità di sfasciare tutto. «Un clima di rispetto reciproco - ha continuato Ciampi - è la premessa del successo e del progresso della Nazione. Io dico no all'Italia dell'odio: questo sentimento è e deve rimanere estraneo all'animo degli italiani. Un clima di scontro frontale fra le forze

politiche è un freno al benessere di tutti. La demonizzazione degli avversari politici e sociali non credo giovi alle fortune elettorali; certo danneggia le fortune dei cittadini. C'è da dubitare che alzare i toni dello scontro possa servire ai contendenti per aumentare il proprio bottino di voti, anche perché le contumelie degli uni sono controbattute da quelle degli altri. Ma è invece sicuro che saranno gli italiani a pagare i guasti prodotti da una classe politica che si rivela irresponsabile. «I grandi cambiamenti come la gestione quotidiana dei problemi - ha proseguito, dando una lezione di scienza politica, il presidente meno politico della storia repubblicana - si giovano della concordia; sono frenati da un clima di discordia». Si tratta, quindi, di un gioco che causa anche una grave sterilità della politica, trasformandola in un esercizio autoreferenziale. «Lo scontro - ha insistito Ciampi - rende più difficile anche la ricerca di soluzioni dei problemi quotidiani che preoccupano la gente comune: i problemi del lavoro, dell'occupazione, della con-



Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ieri a Sassari

clusione positiva delle vertenze sociali, tutte cose che toccano direttamente la vita e il benessere dei cittadini. «Ansiosi di vedere rilanciato lo sviluppo dell'economia, la crescita in termini reali del reddito. La gente di queste cose si preoccupa. Si è trattato chiaramente

di un richiamo «super partem», universale, rivolto a tutti. Ma il momento in cui è stato pronunciato induce a metterlo un po' di più sul conto della maggioranza di governo. Intanto perché la maggioranza di governo, in quanto tale, ha una propria

responsabilità maggiore dell'andamento delle cose. E poi i fatti più recenti, come le polemiche nel centro-destra, i franchi tiratori, le minacce di elezioni anticipate da parte di Silvio Berlusconi, le dimissioni dei consiglieri della Rai, insomma i fatti di martedì che hanno indotto Ciampi a intervenire, sono

Le contrapposizioni frontali frenano «il benessere collettivo». Poi il Capo dello Stato ricorda le vittime di Nassiriya, auspica che la missione italiana continui ed «entri presto nel quadro di un rinnovato coinvolgimento delle Nazioni Unite»

venuti proprio dall'interno della maggioranza. Parlando di «demonizzazione degli avversari politici», Ciampi ha in qualche modo citato una ricorrente rimproveranza di Berlusconi, ma, aggiungendovi anche la demonizzazione di «avversari sociali», il presidente si riferiva evidentemente allo scontro tra i sindacati e alla crisi della concertazione. E poi c'è stato un altro passaggio rivelatore su una questione diversa, l'Iraq, che la maggioranza non deve avere molto apprezzato. Ed è stato quando Ciampi, dopo aver nuovamente commemorato le vittime di Nassiriya, in gran parte uomini della Brigata Sassari, ha parlato di una missione che deve continuare, augurandosi però che «entri presto nel quadro di un rinnovato coinvolgimento delle Nazioni Unite». Quando, in chiusura, Ciampi si è impegnato a difendere l'unità nazionale «a tutti i costi», è stato facile coglierla: una mite ma temibile minaccia: quella di un presidente sempre più popolare determinato ad appellarsi direttamente ai cittadini per denunciare l'irresponsabilità della classe politica.

NELLA STORIA RECENTE ANCHE I CONTRASTI PIÙ ASPRI, DIVENUTI ABITUALI, SFUMANO DALL'AZIONE ALLA RAPPRESENTAZIONE

A destra la scizzottata a Teleserenissima tra l'opinionista Carlo Pelanda e il leader delle comunità islamiche Adel Smith

analisi
Filippo Ceccarelli

Ma poi: si odiano veramente? Esiste davvero, come l'ha chiamata Carlo Azeglio Ciampi, «un'Italia dell'odio», un paese incattivito? Si pone questo dubbio con la speranza di non smentirsi troppo presto. Nessuno nega che esistano nemici, conflitti, rancori, anche odio puro e distillato. Non è la prima volta che il presidente della Repubblica si appella alla necessità del dialogo. Tra i suoi indimenticabili e indimenticabili maestri c'è del resto Guido Calogero, lo studioso cui si deve il mirabile e compiuto «Filosofia del Dialogo» (Edizioni di Comunità, 1962); un uomo che il dialogo, appunto, fissò come «regola aurea», principio della comprensione e dell'intendimento. Però l'odio, nella sua accezione immediatamente visibile, sembra qui un fatto limitato e intermitte; l'impressione è che riguardi più l'élite che il vasto pubblico delle tifoserie politiche. L'odio vero si respira altrove. In Palestina, ad esempio, che già si chiamava quella terra così a rischio sospetti, accuse, invettive. Qui tocca accontentarsi di Adel Smith, quello del crocifisso, che in tv si è preso a cazzotti con l'iperliberista professor Pelanda. Oppure ci si anima intorno al ragioniere Tonna, su cui qualche migliaio di risparmiatori derubati vorrebbe probabilmente mettere le mani; e che pur essendo un neofita dell'odio ha maledetto i giornalisti. Già meno neofita, pu-



re Tomi Negri ha maledetto il governo (per Nassiriya). Altrimenti c'è il leghista Borghesio che fa il gesto dell'ombrello agli imam. E poi ci si ferma. Per fortuna. Il resto è avversione politica, oppure è odio per modo di dire, qualcosa di più dell'antipatia personale, una specie di gioco di società (inselviggiata). Perché si stenta a credere che un sentimento così profondo e perfino vitale possa essere tempestosamente investito su Scalfaro o Previti, Travaglio o Santoro, Baget Bozzo o Flores d'Arcais, Nanni Moretti o Toni Renis. O almeno: rispetto al passato remoto, l'odierna Italia del maggioritario fa comunque l'effetto di una graziosa burletta. Basti solo pensare che dal gennaio del 1948 al luglio del 1950, secondo un calcolo del pci, negli scontri di piazza muoiono, nel senso che vengono uccise 63 persone; i feri-

Al talk show della cattiveria recitata

Maledizioni pugni e anatemi, ma tutto solo messo in scena

L'odio vero si respira altrove, nei luoghi del conflitto reale. Qui tocca accontentarsi di Adel Smith che «scizzotta» in tv, delle ire di Borghesio, o del match mediatico Bellillo-Mussolini



Gli scontri in tv. Qui accanto, la rissa a «Porta a porta» fra Alessandra Mussolini e l'allora ministro Katia Bellillo

stenza, con quanta intensità e varietà di obiettivi il Cavaliere ripete di essere odiato. Dai giudici, dai comunisti, dai girotondini, dai sindacati e così via. Dal che si deduce, senza nemmeno troppa malizia, che l'odio o quella cosa che per pigrizia si continua a chiamare odio è comunque per lui una risorsa, sia pure alla rovescia. E tanto lo è che spesso e volentieri si richiama all'amore, pure nel fare autografi, firmando: «Con amore, Silvio Berlusconi». I sociologi lo mettono in modo un po' complicato. Alcuni fra loro scrivono che la res publica è ormai cancellata dalla convinzione che i valori sociali siano il prodotto dei sentimenti individuali. Il modello di questo Stato che ragiona come un io gigantesco è Ricci-Bonolis. Ma bastava sfogliare la Padania di ieri per trovarne altri esempi. Il primo rinvia a un conflitto tra Roma e i leghisti divampato, con accuse di razzismo, al «Processo di Scarsardi». Il secondo, una sorta di concorso, con tanto di coupon, dedicato a Prodi e intitolato: «Ma perché Mortadella non si è mai tagliato?». E veniva da rispondere che se si odia davvero qualcuno, fino al punto di augurarsi che si tagli o venga tagliato, non lo si chiama Mortadella. Più che dall'odio, l'Italia sembra afflitta dalla sua rappresentazione; più che dal sentimento originale dal suo succedaneo oligarchico e spettacolare. L'odio vero sale dal basso, muto e sordo; questo è fin troppo rumoroso, forse perché deve scaldare il baraccone. Il resto, semmai, è indifferenza, scontento, abitudine.



Guido Calogero con Norberto Bobbio



La scelta più intelligente per dominare la città.

FordFusion. Cambia prospettiva.



UAV
Urban Activity Vehicle

FordFusion. Il primo e unico Urban Activity Vehicle.

Ford inventa un nuovo concetto di auto creato per vivere al meglio la città. Fusion riunisce in sé tutte le caratteristiche per affrontare la guida urbana con stile e dinamismo. Maneggevole e facile da parcheggiare come una citycar. Versatile e spaziosa negli interni come una monovolume. Pensata per dominare il traffico come un fuoristrada. E se desideri una dotazione di serie ancora più elegante ed esclusiva puoi scegliere Fusion Collection: **vetri posteriori oscurati, cerchi in lega da 16"** e nuove **finiture stilistiche sportive** per esaltare con raffinatezza la presenza su strada, mentre l'innovativa **Activity Console** permette un versatile utilizzo degli spazi interni. Allarga le tue vedute con Ford Fusion e scopri un modo originale di dominare la città. Con intelligenza.



Valori veri,
vantaggi per tutti.

Scopri FordValue. Con il contributo del FordPartner:

Fusion 1.4 16V 80CV 4 airbag, ABS con EBD, climatizzatore € 12.250

Fusion Collection più € 1.000

Vivila come vuoi, contaci sempre



IL CAROVITA E LE STATISTICHE

INFLAZIONE A CONFRONTO



DOPO AVERLO ATTACCATO IN PASSATO ORA IL CENTRODESTRA DIFENDE IL PRESIDENTE DELL'ISTAT MENTRE IL CENTROSINISTRA SPARA A ZERO

L'inflazione scende al 2,2% e riscoppia la rissa

Marzano: siamo in media Ue, basta speculazioni. L'Eurispes: consumi depressi

Stefano Lepri
ROMA

Tenendo conto dei saldi, il costo della vita in gennaio secondo l'indice armonizzato europeo risulta addirittura diminuito, -0,6% rispetto a dicembre, fa sapere l'Istat. Nella rilevazione tradizionale, quella a cui siamo più abituati, che saldi e sconti non li comprende, l'indice dei prezzi al consumo è cresciuto dello 0,2% rispetto al mese precedente. Nell'uno o nell'altro modo, il tasso di inflazione annua, gennaio su gennaio, è del 2,2%; torna più vicino alla media europea, che è del 2,0%, secondo la stima lampo comunicata ieri dall'Eurostat. Dovrebbe essere una buona notizia. Invece scatena la rissa.

Il ministro delle Attività produttive Antonio Marzano difende l'Istat e attacca a fondo l'Eurispes, l'Istituto di ricerche sociologiche che vede invece una perdita del 20% del potere d'acquisto di salari e stipendi negli ultimi due anni. E' una curiosa inversione dei ruoli, perché quando il centrodestra era all'opposizione gli era capitato più volte di mettere in discussione l'Istat. Ora Marzano accusa: «L'Eurispes ha nel suo consiglio direttivo ben cinque esponenti politici, tutti dell'opposizione; mentre l'Istat ha nel proprio consiglio d'amministrazione tecnici dell'economia e della statistica e nessun rappresentante politico, né della maggioranza né dell'opposizione, con un presidente di alta qualificazione professionale e, semmai, a suo tempo nominato dal governo di centrosinistra».

L'Eurispes, nella chiacchiera politica romana, viene considerato vicino all'Udc di Clemente Mastella; ieri Mastella ha per l'appunto invitato al presidente dell'Istat Luigi Biggeri a «mettere con le sue interpretazioni sfacciatamente di parte» e a dimettersi. Il centro-destra ora difende Biggeri, ma al momento della sua nomina, da parte del governo Amato nel 2001, protestò vivacemente: scelta «spudorata» secondo Renato Brunetta, il Forza Italia; da rivedere dopo le elezioni, secondo Pietro Armani di An. Marzano, allora responsabile economico di Forza Italia, fu meno aspro: nomina «scorretta nel metodo», disse, «pur se sulla persona non abbiamo rilievi tecnici».

Nel centro-sinistra sono ora i partiti minori a scagliarsi contro l'Istat, non i maggiori che scelgono altri obiettivi. «L'Istat e il governo hanno inventato anche l'inflazione creativa con dati sempre più lontani dalla realtà dei consumatori», dichiara il presidente dei Verdi, Alfonso Pecorella Scario. Peraltro anche esponenti del centro-destra cercano di raccogliere il malcontento che si avverte nel Paese: non sono i prezzi a il livello inadeguato dei salari», sostiene l'ex ministro Gianni De Michelis, che già cominciò la sua campagna elettorale per le europee; mentre esponenti di An chiedono misure a favore dei redditi più bassi.

Sollecitato da molti, il presidente dell'Istat Biggeri ha deciso di difendersi in tv: quella resa nota ieri, dice, «è una misura corretta dell'inflazione effettuata secondo rilevazioni con metodologie rigorose, così come indicato dagli organismi

INIZIATIVA REGIONE-CONFESERCENTI

Marche, stop al caro-ristorante

Parte da Macerata la crociata contro il caro euro al ristorante. E in prima linea sono proprio i ristoranti. L'iniziativa è dell'assessore regionale all'agricoltura Giulio Silenzi che, in collaborazione con la Federazione italiana ristoranti-Confesercenti ha ideato un Forum, il primo in assoluto, che si chiuderà con la firma di un patto tra consumatori e ristoranti. Questi ultimi, come segno concreto di lotta al caro euro, si impegneranno a bloccare per due anni, fino a tutto il 2005, il prezzo di un menù del loro locale. Inoltre, i ristoranti che aderiscono all'iniziativa consentiranno al cliente di portarsi a casa la bottiglia di vino pagata ma non interamente consumata. «Finora», dice Silenzi, «siamo solo lamentati del caro euro al ristorante, ne abbiamo parlato magari in famiglia o con gli amici, qualcuno scegliendo di uscire a cena più raramente, altri sfidando ugualmente gli aumenti, ma di proposte concrete non sono state poche: il Forum vuole essere una risposta concreta, un piccolo ma significativo gesto». I ristoranti della Confesercenti sono stati i primi a dire sì: «Accettiamo la sfida, vogliamo impegnarci nei confronti del consumatore affinché possa trovare prezzi accessibili e qualità». Si tratta di creare anche un sistema autonomo per calmierare i prezzi: i ristoranti cercheranno di collaborare con i produttori nella definizione dei prezzi, puntando a contenerli fin dall'origine e per due anni. Singolare anche la formula del Forum: non ci saranno esperti in cattedra ma una serie di tavole rotonde. Il confronto sarà molto concreto: si partirà dai piatti, cucinati e raccontati da alcuni dei migliori chef che spiegheranno le ragioni di eventuali aumenti. Sul rispetto del patto che verrà siglato alla fine, definito dei «buoni gusti», vigilerà l'Accademia della cucina.

internazionali che certificano il dato ottenuto; casomai occorre osservare che «mettono in evidenza un aumento dei prezzi dei prodotti alimentari più forte di quello che c'era stato in passato», fatto che «certamente incide sulla spesa delle famiglie più povere». Biggeri è sicuro del consenso dei tecnici, in Italia e

all'estero, di cui l'Istat godeva prima e di cui gode adesso; ma la polemica non si spegne.

L'Istat avanza a propria difesa un argomento che persuade gli economisti, e forse più arduo da capire per la gente comune: i consumi aumentano. Se i prezzi fossero saliti più di quanto affermano le rilevazio-

ni, si dovrebbe registrare invece una caduta netta degli acquisti, perché la gente non ce la farebbe più a mantenere lo stesso tenore di vita. Nei primi nove mesi dello scorso anno, «i consumi nazionali (spese degli italiani sul territorio nazionale e all'estero) registrano rispetto all'anno precedente un aumento del 2,3% in quantità; mentre i consumi interni (spese degli italiani e degli stranieri sul territorio nazionale) mostrano un aumento dell'1,7%».

Nell'indice dei prezzi noto ieri, i maggiori incrementi su base annua si sono registrati su bevande alcoliche e tabacchi (+7,7%), prodotti alimentari e bevande analcoliche (+4%), e su alberghi, ristoranti e pubblici esercizi (+3,4%). Il ministro Marzano si augura che il calo degli indici di inflazione in Italia e negli altri Paesi europei spinga la Banca centrale europea ad abbassare il costo del denaro nella riunione di oggi a Francoforte, perché il problema oggi è il rilancio dell'attività produttiva, non l'inflazione. Però i banchieri sembrano convinti che con una inflazione al 2% un costo del denaro al 2% vada benissimo e non sia opportuno abbassarlo (se invece l'inflazione «vera» fosse più alta del 2%, i tassi occorrerebbe addirittura alzarli).

I DATI SUI PREZZI RIACCENDONO LO SCONTRO SUGLI AUMENTI

Una lunga guerra dei numeri fra politica e cifre «fai da te»

A quali statistiche credere? Panieri e metodi di calcolo sotto accusa. Brunetta: non tutti i rilevatori sono uguali. Boeri: bisogna dare fiducia

analisi

Alessandro Barbera

ROMA

L'ISTAT, Eurispes, Eurostat, Isae, Prometeia, Ocse, Commissione Europea, Fondo Monetario. Di chi fidarsi? Vale di più l'inflazione reale o quella percepita? Ed il dato sull'andamento dei prezzi è sufficiente a valutare il costo della vita? In tempi di ripresa incerta, la gente conferma nei numeri. E in un Paese in cui - dicono gli economisti - la statistica non ha mai goduto di grande popolarità la guerra delle cifre non aiuta a capire. L'Istat ieri ha diffuso i dati sull'andamento dei prezzi al consumo a gennaio. Un dato che, su base annua, per l'Istituto nazionale di statistica scende al 2,2%, non lontano dunque dalla media europea. Numeri che smentiscono seccamente gli andamenti a due cifre denunciati dall'Eurispes, un istituto di ricerca che, denuncia il ministro Marzano, conta nel suo consiglio direttivo «a differenza dell'Istat, conta ben cinque esponenti politici, tutti dell'opposizione». Dall'avvento dell'euro nel 2002 la prima volta che i numeri dei due istituti costituiscono oggetto di roventi accuse. Lo scorso mag-



Luigi Biggeri, presidente Istat

gio, durante la polemica sul «caro-euro» diversi economisti, fra questi Mario Arcelli, Paolo Sylos Labini e Tito Boeri, intervennero per impedire che venisse annunciata l'autorevolezza dell'Istituto di statistica, che si fonda, tra l'altro, nel severo vaglio scientifico internazionale. Una polemica riemerge puntuale dopo ogni rilevazione dell'uno o dell'altro Istituto. Tito Boeri, dalle pagine di questo giornale, nei giorni scorsi ha preso chiaramente le distanze dal lavoro dell'Eurispes, che, ha scritto,

«scalcola l'inflazione dando lo stesso peso ai cambiamenti nel prezzo del pepe nero o del pane». «Sarebbe ora di smetterla con le statistiche «fai da te», ha detto l'economista ed europarlamentare Renato Brunetta. Il quale considera un errore emettere sullo stesso piano centri privati di rilevazione e l'Istituto centrale di statistica, sondaggi opinabili e statistiche scientificamente strutturate. I numeri dell'Istat, ha sottolineato l'economista Paolo Manasse sul sito «Lavoce.info», in materia di prezzi al consu-



COSI' IN ITALIA PER SETTORE (Variazioni percentuali)		
Dati ottobre	Rispetto al mese precedente	Rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente
Alimentari e analcolici	+0,4	+4,0
Alcolici e tabacchi	0,0	+7,7
Abbigliamento	0,0	+2,6
Abitazione	+0,3	+2,1
Mobili e articoli per la casa	0,0	+2,0
Servizi sanitari	+0,2	+0,4
Trasporti	-0,2	+1,4
Comunicazioni	+0,1	-4,5
Ricreazione e spettacoli	+0,6	+1,8
Istruzione	+0,1	+2,0
Alberghi ed esercizi pubblici	+0,3	+3,4
Altri beni e servizi	+0,3	+2,1
Indice generale	+0,2	+2,2



Fonte: Istat

Non si tratta soltanto di un problema italiano. Oltre dieci anni fa in Inghilterra si discusse sulla rimozione dei tassi sui mutui dall'indice al consumo. Ampie le contestazioni per la finanza creativa di alcuni Stati dell'Ue.



Gian Maria Fara, presidente dell'Eurispes

mo possono contare anche sul giudizio lusinghiero del Fondo Monetario Internazionale. Ma c'è chi non è d'accordo e, come Clemente Mastella o Alfonso Pecorella Scario ieri hanno messo nuovamente in dubbio la veridicità dei numeri dell'Istat.

Come al solito, penserà qualcuno, in Italia si trova l'occasione per litigare su qualunque cosa. Eppure non è così: nell'astero Regno Unito, ad esempio, nel 1993, si discusse sulla rimozione dei tassi sui mutui bancari dall'indice dei prezzi al consu-

Il problema dei dati statistici è che, in quanto difficili da determinare, è altrettanto difficile valutarne la qualità. Dietro ad un dato sull'inflazione ci sono laboriosi modelli matematici sconosciuti al più. Dunque, dicono gli esperti, è importante garantire la massima indipendenza per le agenzie statistiche nazionali ed europee come Istat o Eurostat.

Inoltre, a proposito dell'inflazione, si potrebbe migliorare l'elaborazione dei dati a livello «locale» o del tipo di prodotti che concorrono nella determinazione del dato complessivo: alimentari, spese per servizi, eccetera per capirne meglio la loro incidenza. Ciò che è certamente sbagliato, sottolinea Tito Boeri, è dare la sensazione che nessun dato sia credibile. In una fase di difficile ripresa, spiega, «convincere la gente che i salari hanno perso il 20% del loro potere d'acquisto significa aprire la strada al baratro». Perché «la gente si convince di questo, i consumi si deprimono ulteriormente. Ma per fortuna, dice l'Istat, ciò non è successo, e anzi ciò dimostrerebbe un andamento per nulla preoccupante dei prezzi: nei primi nove mesi dello scorso anno, secondo i dati resi noti dal presidente Biggeri, i consumi interni erano cresciuti dell'1,7%».

CONFRONTO CON RUTELLI A «PORTA A PORTA»

Maroni: «Il governo è pronto ad accogliere una proposta della Margherita sulle pensioni»

Nel programma televisivo «Porta a porta», il ministro del Welfare, Roberto Maroni, ha invitato Francesco Rutelli a presentare un emendamento con la proposta della Margherita, al disegno di legge di riforma delle pensioni, manifestando una disponibilità del governo. «Sono pronto ad accoglierla», ha detto il ministro - se mi convincerò e, soprattutto, se verrà presentata». Rutelli gli ha risposto di essere pronto a presentare una proposta in Parlamento, sicuri che non sarà soltanto della Margherita, ma anche di altri settori del centrosinistra. Ma non vorrei che il governo accogliesse soltanto la parte relativa all'innalzamento dell'età pensionabile senza il pacchetto di proposte annesse di natura sociale. A questo punto, Maroni ha proposto a Rutelli un «gentlemen's agreement»: «Voi presentate la vostra proposta e io assicuro che non prenderemo fiato da fare. O l'accoglieremo tutta o non l'accoglieremo».



Il ministro Roberto Maroni

«POCHI ITALIANI CONOSCONO LA VICENDA»

An lancia una raccolta di firme per la giornata della memoria delle vittime delle foibe

An ha avviato una raccolta di firme in tutta Italia per istituire il 10 febbraio la «Giornata della memoria delle vittime delle Foibe». Il coordinatore del partito, Ignazio La Russa, con il deputato di Trieste Roberto Menia, sostengono che «sono passati 50 anni e pochi italiani conoscono la vicenda delle Foibe e del più grande esodo della storia nazionale, quello dei 380 mila giuliano-dalmati cacciati dai territori». An chiede che venga consegnata ai familiari una medaglia commemorativa, mentre La Russa lancia un appello «a tutta la Cdi e ai partiti di opposizione, compreso Luciano Violante che recentemente, in una intervista, si era espresso sull'opportunità di ricostruire una memoria nazionale di quei fatti». La Regione Lazio, guidata da Storace, intanto ha già indetto per il 9 e 10 febbraio due giorni di celebrazione dei valori nazionali.



Ignazio La Russa

OGGI POMERIGGIO IL VIA AI LAVORI DEL SINDACATO DELLE TOGHE AL TEATRO «LA FENICE» DI VENEZIA

L'Anm a congresso si prepara allo sciopero

Contro la riforma della giustizia del governo che suscita «paura e disagio»

Guido Ruotolo
ROMA

I riflettori del nuovo teatro «La Fenice» di Venezia si accenderanno questo pomeriggio, alle quattro, quando il presidente dell'Anm, Edmondo Bruti Liberati, accoglierà il Capo dello Stato prima di leggere la relazione introduttiva che aprirà i lavori del congresso dell'Associazione nazionale dei magistrati. Saranno in mille le «toghe nere» che affolleranno, a partire da oggi fino a domenica, il parterre del teatro e la Fondazione «Giorgio Cini». Non era mai accaduto, nella storia della magistratura associata, che così in tanti si prenotassero per partecipare a un congresso nazionale. E' il segno che i magistrati avvertono la «gravità del momento», che hanno la percezione, diffusa e compatta, delle molte difficoltà. Che cercano risposte vincenti e convincenti per uscire dal loro «incubo», che vogliono confermare che non solo non si sentono ma che non ritengono di doversi fare processare da una maggioranza politica che li ritiene colpevoli del «dissesto giudiziario».

Da questo punto di vista, il congresso non sembra promettere novità, quei colpi d'ala che le colombe dello schieramento politico si augurano per rasserenare il clima, essendo già segnato il suo esito. Al termine del congresso, domenica pomeriggio, il Comitato direttivo centrale dell'Anm proclamerà lo sciopero dei magistrati - «una triste necessità» per il procuratore generale di Torino, Giancarlo Caselli -, contro «la controriforma» della giustizia.

Si sentono accerchiati, i magistrati, e per questo fanno quadrato. Vittorio Borsari, il procuratore della repubblica della città che ospiterà i magistrati, Venezia, sostiene che lo stato d'animo delle «toghe nere» si può riassumere in due parole: «Paura e disagio». La paura, «per quello che potrebbe accadere se fosse approvata questa riforma dell'ordinamento giudiziario in discussione alla Camera». Il disagio, «per le condizioni in cui lavorano». Che questo sia il clima, lo confermano le assemblee distrettuali che si sono tenute in questi giorni. Non ha difficoltà a riconoscerlo neppure Antonio Patrono, il segretario della corrente moderata dell'Anm, Magistratura indipendente: «La scommessa del congresso è quella di riuscire a comunicare all'esterno, all'opinione pubblica e al mondo politico, le ragioni del nostro dissenso. Le assemblee distrettuali hanno all'unanimità convenuto sulla necessità dello sciopero. Non possiamo certo, come qualcuno pure ha proposto, scendere in piazza, promuovere cortei. E, dunque, saremo costretti a proclamare l'astensione perché in larga misura noi siamo effettivamente delle vittime».

Ma la parola «sciopero», almeno in queste ore di vigilia, è un termine bandito dai vertici dell'Anm sia per il rispetto istituzionale nei confronti del Capo dello Stato, che seguirà l'apertura dei lavori del congresso, sia per non trasformare il dibattito soltanto in tante dichiarazioni di voto a favore della protesta estrema. In questi quattro giorni di dibattito, tra gli altri, prenderanno la parola il vicepresidente del Csm, Virginio Rognoni, il Guardasigilli Roberto Castelli, il sottosegretario alla Giustizia, Michele Vietti, il commissario Ue alla Giustizia e affari interni, Antonio Vitorino, il Procuratore del Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia, Carla Dal Ponte.

Insomma, il congresso discuterà della riforma dell'ordinamento giudiziario ma anche dello spazio giudiziario europeo. Spiega Fabio Raja, segretario della centrista Unicot: «La scommessa dell'appuntamento veneziano è quella di convincere la

maggioranza di governo che il modello di magistrato non è quello che vogliono costruire loro con questa riforma, ma è un magistrato moderno, autonomo ed europeo». Anche Claudio Castelli, segretario di Magistratura democratica, consapevole dello «stallo», della «situazione difficile» nel rapporto maggioranza politica-magistratura, della «minaccia di decadenza della giustizia», scommette sul congresso: «Dobbiamo lanciare una proposta chiara di unità, di mobilitazione comune, di alleanza a tutti gli operatori del diritto, dalle organizzazioni sindacali del personale amministrativo alle associazioni forensi, dalla magistratura onoraria alla cultura giuridica». E' su questa stessa lunghezza d'onda anche Armando Spataro, segretario del Movimento per la giustizia: «Dobbiamo rafforzare il fronte di difesa della legalità e dei principi costituzionali che disciplinano la giurisdizione».

Insomma, i magistrati che si riuniranno oggi a Venezia, si sentono al «fronte», sono dei soldati che vogliono uscire dalle trincee. E che invece delle baionette vorrebbero impugnare il calumet della pace.



Saranno più di mille i magistrati che parteciperanno al congresso

L'EX AMMINISTRATORE TELECOM: «NESSUNA AGEVOLAZIONE». CONVOCATI PRODI, FASSINO, DINI E MICHELI

«D'Alema non fu mio padrino»

Colaninno alla commissione Telekom Serbia

ROMA

«Non ho avuto alcuna agevolazione dal governo D'Alema. Ho sempre rifiutato referenti o padrini». Ha toni risentiti Roberto Colaninno, ex amministratore delegato di Telecom Italia dal giugno 1999 al luglio del 2001, nel rispondere al presidente della commissione Telekom Serbia Trantino. «Nel momento in cui Olivetti lanciò l'opa, nessun esponente politico dell'arco costituzionale si manifestò contrario, salvo qualcuno dell'estrema sinistra. Ma da Bossi a Berlusconi nessuno espresse contrarietà». In circa un paio d'ore, Colaninno ha riferito sullo stato della società telefonica serba di cui Telecom Italia, nel 1997, rilevò il 29%. Spiega di aver parlato personalmente nel 2000 con Lamberto Dini, allora ministro degli Esteri, chiedendogli il rispetto degli obblighi che il governo serbo aveva accettato con il nostro contratto e, soprattutto, lo stile al corrente del problema dell'esproprio da parte dell'Onu delle infrastrutture di telefonia in Kosovo durante la guerra.

Alla fine del conflitto in Kosovo Colaninno si recò in Serbia, nel marzo del 2001, per incontrare l'ex premier

«Nel 2000 incontrai il ministro degli Esteri Chiesi il rispetto degli impegni serbi»

Serbo Dindic con il quale discutere il problema della ridefinizione del contratto alla luce del problema drammatico incontrato all'indomani della guerra, cioè la non convertibilità della moneta (il dinaro), della sua svalutazione e del fatto che il socio serbo non pagava le royalties. A chi della maggioranza gli chiedeva se Dini (sarà sentito dalla commissione il prossimo 18 febbraio) fosse stato informato del suo viaggio a Belgrado, Colaninno ha risposto che «sicuramente la Farnesina qualcosa doveva sapere visto che, per problemi di sicurezza, fu permesso nell'ambasciata italiana a Belgrado. A seguito del bombardamento e quindi dei danni subito dalle infrastrutture, Colaninno ha specificato che il revisore dei conti suggerì

di operare «delle svalutazioni della partecipazione italiana in Telekom Serbia negli anni 1999 e 2000. Il CdA accettò, nessuno mosse obiezioni in quanto era impossibile verificare l'entità dei danni del bombardamento». E, ricostruendo l'opa di Olivetti su Telecom, Colaninno ha precisato: «La nostra offerta non si è mai rivolta verso lo Stato, ma verso i mercati. Abbiamo comprato la Telekom da azionisti privati, italiani e non italiani. Si tratta di un'operazione dalla quale hanno guadagnato tutti una montagna di soldi. Il Governo non ci vendette una azione, e nulla poteva fare per agevolare l'opa». L'opa - aggiunge Colaninno - è stata un esempio di correttezza economica e istituzionale per il nostro Paese.

L'audizione di Colaninno smentisce la mancata conoscenza della vicenda da parte degli esponenti di governo di allora, commentano Maurizio Eufemi, capogruppo dell'Udc in Commissione Telekom Serbia e i radicali Benedetto Della Vedova, Gianfranco Dell'Alba e Giulio Manfredi.

La Commissione Telekom Serbia, ai cui lavori da ormai un mese non partecipa per protesta il centrosinistra, ha intanto spedito le lettere di convocazione a Romano Prodi (presidente del



Roberto Colaninno

Consiglio all'epoca dell'operazione della telefonia serba, a Piero Fassino (ex sottosegretario agli Esteri) e a Enrico Micheli (ex sottosegretario alla Presidenza del Consiglio).

La Commissione convocherà anche Livio Caputo, ex sottosegretario alla Farnesina nel 1994, quando era presidente del Consiglio Berlusconi. La richiesta era stata avanzata dal centrosinistra prima di abbandonare l'aula di Palazzo San Marco. L'opposizione intendeva infatti «chiaramenti» alcuni viaggi compiuti a Belgrado dall'ex ministro degli Esteri Antonio Martino e, appunto, da Livio Caputo, in prospettiva di un possibile accordo italo-serbo, poi evidentemente sfumato, sulla telefonia. [st.c.]

Il Csm difende Boccassini «Sono accuse inaccettabili»

ROMA

Nuovo pronunciamento del Consiglio superiore della magistratura a difesa delle toghe, che ieri nella sua seduta si è schierato con il pm milanese Ilda Boccassini, accusato dal quotidiano «Il Giornale» di aver partecipato nel dicembre 2001 ad un «summit anti-Berlusconi» a Lugano. «Non è accettabile» accusare la magistratura di «perseguire finalità diverse da quelle che il sistema le impone». In fronte a queste accuse, l'organo di autogoverno dei giudici sente perciò il «dovere istituzionale» di reagire contro le «campagne di denigrazione diffamatoria».

Due giorni dopo il primo via libera al documento «a tutela della magistratura attaccata da Berlusconi», il Csm è tornato a sentire la sua voce. L'occasione è nata da un intervento che era stato sollecitato, durante la passata consiliatura, da alcuni consiglieri di Md in difesa del sostituto procuratore milanese, vittima di un'accusa non vera. A sostegno della Boccassini, ieri il plenum del Csm ha approvato a maggioranza il documento proposto dalla prima commissione. Contrari, i consiglieri laici della Cdi: uno di loro, Giuseppe Di Federico, ha abbandonato l'aula di Palazzo dei Marescialli.

Nel documento sono state richiamate le parole pronunciate dall'allora vicepresidente del Csm Giovanni Verde: «Alla critica - aveva ammonito - non deve mai accompagnarsi un attacco alla magistratura». Il Csm ha ricordato di aver «più volte affermato che quando singoli magistrati, a

causa dell'esercizio delle funzioni giurisdizionali, vengono colpiti da campagne di denigrazione diffamatoria, la loro difesa è «un dovere istituzionale al quale non si può abdicare». Quindi, hanno sottolineato ancora i consiglieri di Palazzo dei Marescialli, il magistrato «ingiustamente attaccato, aggredito o vilipeso deve trovare nel Consiglio l'organo che autorevolmente e pubblicamente ristabilisca la sua immagine, e ciò anche quando ci si trova di fronte a comportamenti di «mezzi politici». Considerazioni, evidenzia il Csm, che valgono per il «caso» Boccassini, «in cui addirittura, a sostegno della pretesa «non imparzialità» del magistrato, vi fu l'attribuzione di un fatto specifico risultando infondato e categoricamente smentito da tutti i soggetti coinvolti».

Ma la nuova presa di posizione del Csm è stata accolta in modo polemico dal centrodestra anche fuori da Palazzo dei Marescialli. Secondo il capogruppo di An in commissione Giustizia della Camera, Sergio Cola, l'organo di autogoverno «si sostituisce ai giudici ed emette una sentenza». Un intervento che dimostra - sostiene Cola - come sia «urgente intervenire affinché il Csm «non sia espressione solo di una difesa d'ufficio». «Quali elementi per giudicare ha avuto il Csm, se non quello della difesa corporativa? - si è chiesto l'esponente di An - Se un tribunale dovesse assolvere nei prossimi mesi o anni il senatore Iannuzzi e «Il Giornale» dall'accusa di diffamazione, come potrebbero rivale-».

dei confronti del Csm?». [r.l.]

VIENE APPLICATO UN COEFFICIENTE DI PRODUTTIVITÀ. RISCHIANO TAGLI DEL 20% DELLO STIPENDIO

Giustizia lumaca, in Spagna giudici a cottimo

Gian Antonio Orighi
MADRID

Arriva il giudice a cottimo. Per la prima volta, questo fine mese, i 4.350 magistrati spagnoli potranno lavorare a stipendi modificati dal coefficiente di produttività conseguito nell'ultimo semestre. Gli aumenti mensili per chi ha superato il 20% dell'indice stabilito dal «Consejo General del Poder Judicial» (Cgjp, il «consiglio Csm»), possono variare dal 5 al 10%. E se un giudice non solo non ha superato la media obbligatoria prefissata, ma non arriva all'80% del lavoro che doveva sbrigare saranno guai dal 2005: prima il «Cgjp» indagherà e, se la toga non ha giustificazioni, scatteranno riduzioni salariali del 20%.

Il rivoluzionario pagamento, inclu-

so nella «Ley de Retribuciones de jueces y magistrados», è stata sottoscritta nel 2002 tra il sottosegretario alla Giustizia, il popolare José María Michavila, e due delle tre organizzazioni dei giudici spagnoli, la conservatrice e maggioritaria «Asociación Profesional de la Magistratura» e la progressista «Jueces para la democracia». La terza, la moderata e minoritaria «Asociación Francisco de Vitoria», non ha sottoscritto l'accordo perché l'ha definito «ingiusto e tirchico». L'intento della produttività per le toghe è quella di smaltire l'annoso ritardo di milioni di pratiche e di processi.

Il computo della «producción», varia da giudice a giudice e dalle funzioni che svolgono. E ogni caso risolve riceve dei punti. Sono gli stessi magistrati a compilare i moduli che poi inviano al

Cgjp. Il barcellonese «El periódico de Catalunya» ha pubblicato ieri degli esempi. Un giudice deve arrivare almeno a 1450 punti, un magistrato della Corte d'Appello 1.250, un pm dello stesso tribunale a 748 punti. Così, ad esempio, il gip guadagna 12 punti per ogni istruzione conclusa, il magistrato della Corte d'Appello 40 per una sentenza definitiva di un ricorso.

E i guadagni per le toghe stakanoviste? Mica male, anche se il cottimo dipende dal salario, che a sua volta cambia a seconda di incarico ed anzianità. Ma, per dire, un pm della Corte d'Appello, con 18 anni di anzianità, incassa ogni mese 3.954 euro. Se raccoglie tanti punti da superare il «tadico» 20% in più di sentenze, cioè oltrepassa i 996 punti, incassa un minimo di

104 euro ad un massimo di 204. In un anno, insomma, lavorare di più può comportare un aumento massimo di circa 2.496 euro.

Tutti contenti, dunque, scansafatiche a parte? Macché. Tutte le tre associazioni protestano, persino quelle che hanno firmato l'accordo. La ragione: il metodo «mercantilistico» imposto dal «Cgjp». «È un disastro assoluto perché i moduli non rispondono alla realtà del lavoro», si lamenta la progressista Luisa Prieto. E la moderata Concepción Sotomayor aggiunge: «Il conteggio, deciso dal Cgjp, distorce il lavoro e incita alla risoluzione di massa delle sentenze. La qualità non si traduce in qualità». Sarà. Ma è un fatto che le cause accumulate nei tribunali diminuiscono a vista d'occhio.

CITTÀ DI VIGONE

PROVINCIA DI TORINO
Avviso di aste pubbliche
Lavori di restauro ed adeguamento normativo del Teatro Comunale Gaio di Selve. Importo base: Euro 553.259,72 oltre oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta. Totale dell'appalto Euro 907.754,58.
Il bando integrale è in visione e può essere ritirato presso il Comune di Vigone, Piazza Palazzo Chiuso 18, Vigone. E inoltre visibile sul sito Internet dell'Amministrazione Pubblica Regione Piemonte. Scadenza di presentazione delle offerte: ore 13.30 del giorno 26 febbraio 2004.
Vigone, 30 gennaio 2004
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
geom. Mario Bruscia

Regione Autonoma Valle d'Aosta

ESTRATTO BANDO DI GARA D'APPALTO MEDIANTE PUBBLICO INCANTO
1. ENTE APPALTANTE: Regione Autonoma Valle d'Aosta - Assessorato Bilancio, Finanze, Programmazione e Partecipazioni Regionali - Direzione Patrimonio e Attività Contributivi - Piazza Delfines, 1 - 11100 AOSTA.
2. OGGETTO: fornitura di 5 lotti di cancelleria, sportellatura e materiale di consumo.
3. IMPORTO A BASE D'ASTA: lotto A «Cancelleria di lavoro, materiale di consumo per fax e calcolatore»: Euro 22.000,00; lotto B «Articoli per spedizione e inviti»: Euro 18.000,00; lotto C «Articoli per archiviazione e rilegatura»: Euro 17.400,00; lotto D «Articoli per scrittura e materiale per stampanti»: Euro 13.800,00; lotto E «Cancelleria e articoli vari»: Euro 13.200,00.
4. CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: per singoli lotti, in base al criterio del prezzo più basso rispetto al prezzo a base d'asta, in senso dell'art. 19, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 358/92.
5. TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE: 05 marzo 2004, ore 12.00.
6. INFORMAZIONI: il bando di gara è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Valle d'Aosta del 03.02.2004. Il bando di gara nonché tutti i documenti relativi alla gara possono essere scaricati dal sito Internet: www.regione.vda.it (sezione bandi di gara) o richiesti all'Ufficio Economico (Dip. Mario Roberto) - tel. 0165/273308-3373 (c.margno@regione.vda.it) Aosta, 29 gennaio 2004.
IL DIRETTORE
Lucia Hugonin

COMUNE DI MOLA DI BARI (BA)

Servizio VII - Lavori Pubblici

Lavori di realizzazione della rete fognaria nella frazione turistica di S. Materno n° 2 di due comuni artigianali. Avviso in ottemperanza di quanto prescritto dall'art. 29 della L. 109/94 e smi e dall'art. 80 del DPR 554/99. Rende noto che: l'ultimazione dei lavori in oggetto è avvenuta in data 08.05.03; in data 06.12.03 è stato emesso l'atto Unico di Collaudo composto da: Relazione, Verbale di Visita e Certificato di Collaudo; l'importo finale netto dei lavori ammonta ad Euro 53.291,01 oltre oneri per la sicurezza, per un totale di Euro 1.293.009,89.

Il Resp. Unico del Proced. Capo
Sett. LL.PP. Ing. Pietro Grassano

BORSAGRATIS

www.borsagratis.com
Free Informations in Pole Position

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
pubblikompe

Conto Massimo d'Ampli. 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.555.52.11 - Fax 011.555.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.24.90

LA DIVISIONE DEI PARLAMENTARI NEI 15 PAESI ALL'ASSEMBLEA DI STRASBURGO

I VERTICI

● Il partito

● CAPOGRUPPO:
Hans-Gert Poettering (Ger)
● VICE-CAPOGRUPPO:
Elles (UK), Fiori (Ita),
Grosche (Fra),
Salafranca
Sánchez-Neyra (Spa),
Suominen (Fin),
Van Velzen (Ola)

● PRESIDENTE:
Wilfried Martens (Bel)
● SEGRETARIO:
Antonio López Isturiz (Spa)
● VICEPRESIDENTI:
Antonio Tajani (Ita), John Bruton (Irl), Alberto João Jardim (Por), Peter Hinz (Ger), Kostas Karamanlis (Grecia),
Nadezhda Mihailova (Bul), Viktor Orban (Ung), Wim Van Velzen (Ola), Pierre Lequiller (Fra), Bo Lundgren (Sve)
● TESORIERE:
Ingo Fichtelberg (Ger)

IL GRUPPO

232
Parlamentari
su 624

BELGIO
5

DANIMARCA
1

GERMANIA
53

GRECIA
9

SPAGNA
28

FRANCIA
21

IRLANDA
5

ITALIA
34

LUSSEMBURGO
2

PAESI BASSI
9

AUSTRIA
7

PORTOGALLO
9

FINLANDIA
5

SVEZIA
7

GRAN BRETAGNA
37

A BUXELLES LE ASSISE CON TREDICI PRIMI MINISTRI E 32 FORZE POLITICHE NAZIONALI ADERENTI: OGGI INTERVIENE BERLUSCONI

Il Ppe rivendica il successore di Prodi nella Ue

Popolari a congresso: siamo la maggioranza, vinceremo noi le Europee

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

Settecentosessanta delegati, tredici primi ministri e uno slogan: «Il Ppe, la tua maggioranza in Europa». Il sedicesimo congresso del partito popolare europeo si è aperto ieri a Bruxelles con una pacifica quanto massiccia invasione dell'Europarlamento trasformato, per due giorni, in sede congressuale con gli stand dei 32 partiti nazionali sistemati nei grandi corridoi del palazzo. E oggi ci sarà la sfilata dei big: da Silvio Berlusconi a José María Aznar, da Jean-Pierre Raffarin a Wolfgang Schuessel. Senza dimenticare gli ospiti d'onore come Valéry Giscard d'Estaing, l'ex cancelliere tedesco Helmut Kohl e il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini. Un congresso per approvare il programma da sottoporre agli elettori il 13 giugno e per lanciare un messaggio molto chiaro: il pro-

simo presidente della Commissione europea dovrà «rispecchiare la maggioranza parlamentare».

In altre parole: il successore di Romano Prodi dovrà essere un europopulare, perché il Ppe è sicuro di rafforzare il suo primato nell'Europa a venticinque. Lo ha detto il presidente del Ppe, il belga Wilfried Martens, aprendo ieri i lavori e lo ha confermato il tedesco Hans Gert Poettering che presiede il gruppo parlamentare del partito popolare, che è già il più numeroso nel Parlamento europeo uscente. Ma nel programma che sarà approvato stasera - e sul quale si sono affannati i capidelegazione per superare gli ultimi scogli - si parla anche di crescita economica e di competitività, di immigrazione e di solidarietà, dei problemi della sicurezza e di quelli della famiglia che il vicepresidente del Ppe, Antonio Tajani, ha definito «centrali». Un «ero-

Per il vicepresidente Tajani saranno centrali i temi della famiglia dell'immigrazione e della sicurezza

manifesto politico, insomma, che apre formalmente la campagna elettorale per le Europee. Ma sul tavolo del congresso popolare ci sono anche delle preoccupazioni. Una riguarda l'immediato. Come evitare che nelle liste degli otto Paesi dell'ex blocco comunista - che invieranno per la prima volta loro deputati a Bruxelles - possano in qualche modo riciclarsi figure del passato regime. L'altra investe un futuro molto prossimo. Come

Il primo ministro austriaco Schuessel appare favorito per la presidenza della Commissione

cementare l'unione di un gruppo parlamentare e dello stesso partito super-nazionale che contengono, ormai, forze di tradizioni, culture e storie diverse - dai cristianodemocratici tedeschi ai conservatori britannici, fino alle nuove formazioni di centrodestra di Polonia o Slovacchia - e che gli mettono in conto qualche defezione. Una, prevista, è quella del popolare italiano Pierluigi Castagnetti che potrebbe confluire nel nuovo gruppo

dell'Ulivo europeo immaginato da Romano Prodi che tenta anche partiti come l'Udf (Unione dei democratici di Francia) di Giscard d'Estaing.

Il primo problema era stato sollevato dalle delegazioni di sei Paesi dell'Est europeo e una bozza di risoluzione conteneva un richiamo molto netto. Chiedeva «a tutti coloro che intendono assumere funzioni politiche nelle istituzioni europee di rendere noto il loro passato negli Stati ex comunisti» e di «astenersi dall'assumere cariche europee nel caso avessero fatto parte delle strutture oppressive di tali regimi». Il testo che sarà approvato oggi - hanno anticipato Antonio Tajani e Francesco Fiori, vicepresidente del gruppo parlamentare - sceglierà un'altra formula. Una condanna del «comunismo totalitario» accompagnata dall'impegno di chi vuole fare parte delle istituzioni europee a «condividere i principi di libertà e di

rispetto della dignità umana».

Al secondo problema - quello della coesione politica - il congresso del Ppe conta di rispondere con il suo programma: «Sarà impegnativo e condiviso», dice Angela Merkel, leader della Cdu tedesca. E in privato molti delegati giurano che «saranno più i nuovi arrivi che le defezioni». Ma c'è un terzo tema che anima i corridoi di questo congresso: la scelta del candidato alla successione di Prodi. Formalmente saranno i capi di Stato e di governo dei Venticinque a designarlo, tra i vertici di marzo e di giugno. La corsa in casa popolare, però, è cominciata e c'è già un terzetto in fuga. Due primi ministri - l'austriaco Wolfgang Schuessel e il lussemburghese Jean-Claude Juncker - e un ex premier: il belga Jean-Luc Dehaene che è stato anche vice di Giscard nella Convenzione. Per ora con un favorito su tutti: Schuessel. Ma la corsa è ancora lunga.

Doppio mandato Anche nell'Ulivo cresce il «no»

dal corrispondente a BRUXELLES

La lettera ai «cari amici» della convenzione dell'Ulivo, che si riunirà a Roma venerdì e sabato della prossima settimana, è firmata da ventuno eurodeputati del centrosinistra. E dice più o meno così: basta con il «grande imbroglio» delle candidature incompatibili. Chi vuole andare al Parlamento europeo deve rinunciare al suo posto di deputato nazionale, o di sindaco di una grande città, o di consigliere regionale, o di governatore. L'Italia è l'unico Paese della Ue in cui il doppio mandato è ancora tollerato.

Una legge sta per essere presentata, ma non si facesse in tempo ad approvarla, l'invito «a tutti i partiti di centrosinistra» è di scegliere comunque l'incompatibilità e di applicarla. Di dare l'esempio, insomma. Anche se questo potrebbe creare qualche problema proprio alla lista unitaria che sarà tenuta a battesimo da Prodi, perché gli eventuali doppi mandati riguardano personaggi come Rutelli, Fassino, D'Alema e non solo.

Ad anticipare la lettera aperta è stato, ieri, Renzo Imbeni, Ds, vicepresidente del Parlamento europeo. Tra le firme ci sono quelle di Franco Marini, Giorgio Napolitano, Antonio Di Pietro, Claudio Fava, Monica Frasson, Gianni Vattimo, Ciriaco De Mita, Elena Paciotti e Pasqualina Napolitano. Nel testo si ricorda la «decisione formale» del Consiglio europeo a favore della regola dell'incompatibilità che è stata ratificata già da nove Paesi, ma che non è mai stata applicata «da tutti ad eccezione dell'Italia». Conservare un doppio mandato significa «essere presenti al Parlamento europeo soltanto nei ritagli di tempo». E sono un male anche le cosiddette «candidature di bandiera»: quelle fatte per attirare voti «poi scedute al primo dei non eletti. Secondo Imbeni non occorre essere candidati per sostenere una lista» e l'esempio citato dall'esponente Ds è stato quello di Prodi «che farà parte di un comitato per sostenerla».

L'applicazione della regola dell'incompatibilità è anche uno dei cavalli di battaglia del presidente della Commissione. Romano Prodi ha confidato ai suoi interlocutori che quello della partecipazione attiva alla vita parlamentare europea è il problema più grosso da risolvere. Che la debolezza dell'Italia - la sua «assenza di peso politico» - dipende anche da questa «anomalia che ci distingue negativamente dagli altri Paesi». E non è escluso che Prodi affronti anche questo tema nel suo intervento che concluderà la convenzione della lista unitaria al Palazzetto dello Sport di Roma, sabato 14 febbraio. Nella lettera dei ventuno, poi, si chiede di «dare una risposta ipocrita» anche all'esigenza di affermare il criterio della pari rappresentatività fra candidati uomini e donne. Sull'incompatibilità tra il mandato parlamentare europeo e quello nazionale, sarà presentato martedì un progetto di legge dal senatore Lucio Malan (Forza Italia). Il testo potrebbe essere approvato anche in Commissione. Ma tra i punti ancora in discussione c'è anche quello della differenza tra inelegibilità e incompatibilità che lascia aperta la strada alle «candidature di bandiera».

HA PRESO CONTATTI ANCHE CON I GISCARDIANI DELUSI DALLE POSIZIONI EUROSCETTICHE DEL PARTITO POPOLARE

Il Professore al lavoro per un «terzo partito»

Sta cercando di creare una famiglia politica che possa superare sia gli ex democristiani sia il Pse per collocare la Margherita

retroscena

Fabio Martini

ROMA

ROMANO Prodi non ne vuol sapere di candidarsi alle elezioni Europee, ma sotto traccia sta lavorando alla costruzione di una nuova grande famiglia politica europea, un progetto più ambizioso di quel che appare e che passa anche attraverso sondaggi con personaggi e partiti del centro-destra più moderato: ai primi di marzo il presidente della Commissione europea potrebbe incontrare François Bayrou, leader dell'Udf, il partito che è stato di Valéry Giscard d'Estaing e che da qualche tempo è sempre più insofferente rispetto alla deriva destrorsa ed euroscettica del Ppe. Un incontro tra Prodi e Bayrou non viene smentito dai rispettivi entourage: «Sono stati presi dei contatti». E lo staff di Prodi è ancora più esplicito: «I due dovrebbero incontrarsi ai primi di marzo».

La notizia del feeling tra Prodi e i giscardiani (in Francia sostengono il Presidente Chirac), è rilanciata da «Le Monde» ma è soltanto l'ultima delle tante indiscrezioni trapelate sull'attivismo del Professore. Nei mesi scorsi si era parlato di contatti informali da parte di «ambasciatori» di Romano Prodi: di Francesco Rutelli, con alcuni partiti «non allineati» di quei Paesi dell'Est europeo, a cominciare dalla Polonia, destinati ad entrare nell'Unione dal primo maggio del 2004. Nei giorni scorsi nuove indiscrezioni si erano aggiunte, per l'interesse manifestato al progetto prodiano da parte di partiti della Lettonia, dell'Estonia e di Cipro. E una prudente curiosità avrebbero manifestato anche i liberaldemocratici inglesi che nell'Europarlamento ormai in scadenza sono rappresentati con ben 17 eletti. Indiscrezioni che avevano fatto inorridire i Ds, ma che confermavano l'ambizione «sterzoforista» di Prodi: peraltro dichiarata senza ipocrisie in quel Manifesto per l'Euro-

pa che tre mesi fa diede il via alla lista unitaria. Vi si leggeva tra l'altro che «le identità delle forze politiche europee sono fortemente sentite», ma che è giunto il tempo di andare oltre la tradizione e far nascere «una nuova grande famiglia politica».

In altre parole, un formazione parlamentare fortemente europeista che unisca tutte le forze che non vogliono stare nel Ppe e neanche nel Pse. Da cinque anni Prodi vive a Bruxelles e al tempo stesso gira continuamente per l'Europa, una doppia esperienza che gli ha fatto toccare con mano il declinante appeal che i due grandi partiti europei suscitano sui tanti non allineati. Ma tra i contatti informa-

li di questi mesi il più anomalo e sorprendente riguarda proprio quello con i giscardiani. L'Udf, storica formazione moderata francese, già da tempo stava stretta nel Ppe. Al punto che Marielle de Sarnez, della segreteria nazionale dell'Udf, ormai lo dice a chiare lettere: «Occorre costruire un grande partito europeo perché le due grandi formazioni che hanno portato avanti l'idea europea, i democratici-cristiani e i socialdemocratici, sono in crisi».

E tutta l'insofferenza dell'Udf verso il Ppe lo aveva spiegato alcuni giorni fa Franco Bayrou in un dibattito organizzato da «France Forum», la rivista del partito: «Kohl è sempre stato affascinato dai grandi



Il presidente della Commissione Europea Romano Prodi con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

Aviati anche contatti con le forze non allineate dei paesi protagonisti dell'allargamento a 25

numeri e così ha fatto di tutto per dilatare il numero dei parlamentari, facendo crescere un Ppe sempre meno europeista. Per questo Bayrou annunciava: «Sono deciso a costruire un partito politico europeo» e per questo obiettivo intendo assu-

mere il massimo dei rischi, deciso a trovare degli audaci ai quali la fortuna non chiede di meglio che di sorridere. Ma nel Parlamento europeo che uscirà dalle elezioni del 13 giugno i tanti non allineati hanno due possibili contenitori: il partito liberaldemocratico, l'eurogruppo che comprende tra gli altri, oltre al Presidente del Parlamento Pat Cox, anche Rutelli e Di Pietro; oppure un nuovo partito, quello al quale sta lavorando il Presidente della Commissione europea.

Naturalmente il lavoro di Prodi, di Rutelli e dei loro ambasciatori è favorito dall'ambiguità che pende sulla collocazione europarlamentare degli eletti della lista unitaria italiana. Su questo punto Piero Fassino e Francesco Rutelli non hanno trovato un punto chiaro di intesa, col sottinteso che se ne riparerà all'indomani delle elezioni, il che significa che dopo il 13 giugno tutto è possibile: anche la bizzarra di europarlamentari eletti nella stessa lista che però - una volta sbarcati a Bruxelles - potrebbero entrare a far parte di due gruppi diversi. I Ds nel Pse, quelli della Margherita nel Gruppo-Prodi. Ma proprio ieri sera, nel corso di un dibattito con Arturo Parisi sul Manifesto europeista di Prodi, il sindaco di Roma Walter Veltroni ha fatto un discorso interessante: «Il Ppe non è più quello di Adenauer e De Gasperi e anche il Pse non riesce a rappresentarne tutte le componenti riformiste» e dunque «deve cambiare». Questa la conclusione di Veltroni: «Spero che tutti lo capiscano: il Pse non deve rinnegare il passato, ma deve cambiare».

BRACCIO DI FERRO TRA ANNUNZIATA E CONSIGLIERI. INTERPELLANZA DI ZANDA SULLE TELEPROMOZIONI

Rai, si è dimessa la «vice» di Mimun al Tg1

L'Osservatore Romano sul Cda: rapporto di fiducia incrinato, assumetene le conseguenze

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

Clima sempre più teso in Rai, da viale Mazzini a Saxe Rubra, tra dimissioni, audizioni in Vigilanza, appelli dei giornalisti ai presidenti delle Camere e voci di complotti striscianti per scalzare questo cda, la sua presidente scomoda e il suo dog non abbastanza ossequioso. L'Osservatore Romano sembra gettare benzina sul fuoco sottolineando che «quando si incrina un rapporto di fiducia, tutti dovrebbero trarne le dovute conseguenze». Intanto, sul fronte istituzionale dello scontro sull'informazione, si registra un botta e risposta in punta di diritto fra Luigi Zanda e Mediaset. Il senatore della Margherita ha infatti presentato un'interpellanza al ministro delle Comunicazioni sulle violazioni che le reti del Biscione compirebbero «sistematicamente e quotidianamente», superando di molto i tetti pubblicitari con le telepromozioni che, afferma Zanda, «secondo la legge in-

vigore» (la sanatoria della Gasparri ancora in alto mare), «sono, a tutti gli effetti, pubblicità». «Non è in vigore alcuna legge che preveda il computo orario delle telepromozioni», risponde Mediaset. «Mediaset ha un buco di memoria. Vada a rileggerci i due pareri inviati dai magistrati del Consiglio di Stato all'Autorità delle Comunicazioni il 16 gennaio e il 10 luglio 2002», ribatte Zanda. Che chiede l'applicazione delle sanzioni previste.

Sulla crisi in atto nel cda dopo la «sfiducia» manifestata da tre consiglieri nei confronti della presidente, ieri sono tornati Veneziani e Rumi. Il primo per ribadire da mancanza di condizioni per recuperare un rapporto di fiducia. Il secondo per denunciare nuovamente «la pressione dei partiti sulla tv, ritenuta elettoralmente importante». Nei corridoi di viale Mazzini si va oltre, e si tende a leggere lo scontro nel consiglio - uno scontro evidentemente politico - collegandolo alla battaglia interna che da qualche tempo verrebbe condotta

da un gruppo di fedelissimi dell'ex direttore generale. Questi, cercando consensi anche fra gli scontenti di ogni area, e arrivando a far circolare voci di presunti vertici alternativi, punterebbero a delegittimare la presidente e lo stesso Cattaneo. I quali, da un pezzo in quasi sintonia, nutrivano invece entrambi a una Rai solida, in guerra con Mediaset ma non estrema, anzi, più equilibrata verso tutti i partiti in vista delle elezioni.

Lo stesso scontro si riproduce nell'informazione dove ad essere sotto attacco è il Tg1 di Clemente Mimun. Il direttore ieri si è presentato all'audizione della commissione di Vigilanza senza alcuna relazione scritta sulle agitazioni in atto nella sua testata. In contemporanea a Saxe Rubra uno dei suoi vice, Daniela Tagliacof, rendeva effettive le minacciate dimissioni e un'assemblea estesa a tutti i giornalisti chiedeva ai presidenti delle Camere «di intervenire alla vigilia della campagna elettorale, per ripristinare le condizioni di

garanzia professionale e di equibranza e corretta informazione». Ostando una sicurezza spavalda («Non ho ucciso Kennedy e non sono davanti alla commissione Warren») Mimun ha spiegato di essere venuto a mani vuote per rispondere al parlamentare. Apprezzamento della maggioranza, polemiche dell'opposizione per la violazione della prassi. Il centrosinistra gli ha contestato episodi circostanziati che mostrerebbero che il Tg1 tende a compiacere il governo a danno della completezza dell'informazione e della professionalità dei giornalisti e «ad ignorare i problemi reali del paese» (negli ultimi tre mesi a carovita) e aumento dei prezzi dell'edizione delle 20 avrebbe dedicato solo 34 minuti su oltre 51 ore). Mimun risponderà in una prossima audizione. Intanto alla Camera oggi viene di nuovo sentito il presidente dell'Autorità garante Cheli sul decreto salvereti, sul quale la Cdl, dopo lo stop alla Gasparri, punta tutte le sue carte. L'Udc annuncia modifiche. L'opposizione le ha già pronte.

IL CRACK DI COLLECCHIO E IL RISPARMIO TRADITO

Dopo 17 anni il Parma calcio cambia sponsor
Cariparma investe 500 mila euro sino a giugno

Dopo 17 anni scompare il marchio Parmalat dalle maglie gialloblù, che dalla partita di domenica contro la Lazio saranno griffate Cariparma. Dopo il crack del colosso agroalimentare, arriva un segnale di fiducia nel futuro, come hanno commentato ieri il sindaco Elvio Uboldi, l'amministratore delegato del Parma calcio Luca Baraldi e il presidente di Cariparma Giancarlo Forestieri. L'istituto di credito cittadino (che fa parte di Gruppo Intesa) sponsorizzerà la squadra fino al termine della stagione versando 500 mila euro. La presentazione dell'accordo - e della nuova maglia realizzata a tempo di record dalla Champion's - è avvenuta in Municipio in occasione del lancio dei mini-abbonamenti alle restanti 8 partite interne del campionato che consentirà ai tifosi di aiutare concretamente la squadra in questo momento di difficoltà.



La nuova maglia del Parma calcio presentata ieri

La Consob boccia il documento di Finmatica
I nuovi vertici non chiariscono i conti

I nuovi vertici di Finmatica non fanno ancora luce sui conti della società. Il documento che avrebbe dovuto rispondere ai dubbi della Consob su debiti e liquidità - annunciato già per lunedì scorso dal nuovo amministratore delegato Michele Carpaneda - è arrivato infatti alla Commissione solo ieri nel tardo pomeriggio. Ma gli uffici della Consob non lo hanno ritenuto redatto nei termini richiesti e hanno chiesto alla società - secondo la quale il testo presentato era solo una bozza - un documento più completo. Ieri Carpaneda e l'altro nuovo ad Enrico Marinelli hanno presentato il loro advisor durante un incontro con le banche creditrici: si tratta dello studio Poli, lo studio legale Bonelli Erede Pappalardo e la Price Waterhouse Coopers come consulente contabile, oltre allo studio Libonati-Jaeger, già advisor della società.



La sede di Finmatica a Brescia

L'ACCUSA: AVER AGEVOLATO L'AGGIOTTAGGIO. I PM LOMBARDI VOGLIONO PERO' TENERE NASCOSTE TUTTE LE IDENTITA'

Parmalat, si stringe il cerchio attorno alle banche

Milano prepara nuovi avvisi. A Parma indagati a quota 21, un nome è criptato

Susanna Marzolla

MILANO

Dopo tanti annunci, pare che oggi sia proprio il giorno delle banche: i nomi degli istituti di credito e dei singoli dirigenti sospettati di aver tenuto una condotta agevolatrice dell'aggiotaggio verranno finalmente iscritti sul registro degli indagati. Ma con una cautela in più: perché siano proprio segreti-segreti non si scriveranno per intero, ma solo con le iniziali. Teoricamente il registro non è pubblico e nessun estraneo dovrebbe prenderne visione, però in procura non vogliono correre rischi. Indiscrezioni incontrollate potrebbero infatti sia danneggiare l'inchiesta, sia inquinare

in qualche modo il mercato.

E sulle banche sta indagando pure Parma dove gli indagati per associazione a delinquere finalizzata alla bancarotta sono saliti a quota 21 e anche qui è spuntato un nome criptato. La conferma del nuovo filone di indagine arriva in serata quando Fausto Tonna finisce, dopo oltre cinque ore, il suo interrogatorio: «Sì, mi è parlato di rapporti con le banche - dice il suo avvocato, Oreste Dominioni - ma soprattutto si è discusso del lavoro svolto con i consulenti tecnici. E proprio per poter esaminare con calma i documenti trovati a Collecchio, l'interrogatorio si è svolto in procura anziché in carcere. «Con pazienza - dice ancora Dominioni - si sta cercando

di ricostruire tutta la vicenda».

Nessuno si illude che non ci voglia tempo per ricostruire una bancarotta da 14 miliardi di euro, ma appena emersi dalle carte qualche indizio ci muove. Così ieri i magistrati milanesi hanno cominciato a preparare una richiesta di rogatoria nei paesi europei: si vuole avere in tempi rapidi una risposta a quella che, allo stato, è solo un'intuizione investigativa e che, se fosse azzeccata, potrebbe rivelarsi importantissima.

Del resto che tutto il comparto estero di Parmalat abbia avuto un ruolo chiave nello scandalo, emerge ogni giorno più nettamente. Ieri il pubblico ministero della Confederazione Svizzera

Giallo sulle voci di un suicidio in carcere di Calisto Tanzi
La Procura valuta se aprire un fascicolo sulla diffusione di notizie false
In Svizzera indagine per riciclaggio, sequestrati alcuni conti correnti

ha annunciato ufficialmente di aver avviato, da gennaio, indagini per riciclaggio che interessano essenzialmente quattro cittadini italiani: sono stati bloccati alcuni conti correnti, anche sulla base di segnalazioni inviate al Mros l'ufficio comunicazioni in materia di riciclaggio a cui tutte le banche devono comunicare i «casi sospetti».

E avevano tutte sede all'estero anche le sette società dichiarate insolventi dal tribunale civile di Parma: cinque olandesi e due lussemburghesi, tutte create al solo e precipuo fine di reperire fondi ed emettere finanziamenti attraverso l'emissione di prestiti obbligazionari, a beneficio esclusivo del gruppo Parmalat. Così ha scritto il commissario straor-

dinario Enrico Bondi, così hanno sancito i giudici del tribunale. Due di queste società - Parmalat Nederland Bv e Parmalat Finance corporation Bv - hanno in tutto debiti per oltre 45 milioni di euro (la fronte di neppure dieci miliardi di liquidità) ma soprattutto «vantano» crediti infragruppo per 7,3 miliardi: il loro compito era infatti quello di mascherare i buchi di bilancio.

Di estero si è parlato anche in procura a Milano, dove sono arrivati funzionari dell'Ufficio italiano cambi, con una grossa scatola di carte da esaminare. Dalla Consob sono arrivati invece i documenti chiesti per ricostruire l'andamento del titolo, in particolare tutti i comunicati emessi (da Parmalat e non solo)

nel periodo immediatamente precedente il crack.

Lavoro intenso e quindi clima piuttosto teso, acuito ieri dal diffondersi di un voce che dava Calisto Tanzi suicida in carcere. Nulla di vero, ovviamente, e smentita immediata: ma il «poeta» ha continuato a diffondersi; proprio mentre il legale di Tanzi, Fabio Belloni, annunciava di volersi incontrare con i pm per concordare un interrogatorio che si annuncia «molto complesso». Una voce incontrollata, nata casualmente, o una voce controllatissima, da qualcuno che ha interesse a creare allarmi? In procura vogliono vederlo chiaro e per questo sul «falso suicidio» sono pronti anche ad aprire un'inchiesta.

VIVACE DIBATTITO DOPO IL VARO DEL DDL. ESCLUSA LA BLINDATURA DEL TESTO, «MA NIENTE DISCUSSIONI DI NATURA IDEOLOGICA»

Il Parlamento è già pronto a ridisegnare la Superconsob

In vista ritocchi per le sanzioni, i controlli sui revisori e l'antitrust
Dal governo segnali di disponibilità. Magri apre all'opposizione

ROMA

Inizia il percorso parlamentare del progetto di legge sul risparmio, e se c'è una cosa chiara è che Camera e Senato stanno già affilando le armi per introdurre modifiche - anche sostanziali - al provvedimento. Si va dalle sanzioni ai nuovi reati previsti, dai controlli sulle società di revisione al ruolo e ai poteri del Comitato interministeriale sul credito e il risparmio; fino ad arrivare al nodo centrale della competenza sulla concorrenza bancaria. Un nodo che il testo varato dal Consiglio dei ministri lascia sostanzialmente irrisolto, con un «condominio» affidato ad Antitrust e Bankitalia, che godono di un reciproco diritto di veto che potrebbe avere conseguenze «paralizzanti».

Dal governo, si lanciano segnali di ampia disponibilità a modifiche dell'articolo. Lo fa il sottosegretario all'Economia, Gianluigi Magri, che apre a contributi dell'opposizione, ma per ragioni diverse - ovvero di insoddisfazione per la soluzione scaturita dal Consiglio dei ministri - lo fa anche il ministro del Welfare Roberto Maroni. La Lega, infatti, avrebbe preferito una Authority come era prevista nella prima formulazione del provvedimento - afferma Maroni - secondo noi avrebbe avuto più poteri rispetto ad un sistema che si basa su più pilastri e su più autorità. Si è preferita questa struttura e io ho espresso le nostre riserve: ora se ne occuperà il parlamento.

Come accennato, Magri esclude una «blindatura» del testo. «Ci sarà una vera vittoria di questo provvedimento - spiega il sottosegretario - se ci sarà in Parlamento un'ampia convergenza che tenderà a non dividere la gente, in modo idiota, tra tremontiani e fazisti». Tra le modifiche che Magri non esclude possano arrivare in sede parlamentare ci sono quelle relative alla parte del Ddl che riguarda la società di revisione: «Non si discuterà, sarà un argomento apertissimo in sede di confronto parlamentare». Possibile anche l'accoglimento di emendamenti del centrosinistra, «che discuteremo in modo non ideologico».

SALDO NEGATIVO DI 1,8 MILIARDI. BENE GLI AZIONARI

Fondi investimento, gennaio nero

Parte col segno meno, nel 2004, la raccolta dei fondi comuni di investimento. A gennaio, infatti, secondo i dati provvisori di Assogestioni, la raccolta ha segnato un calo di 1,8 miliardi. In gennaio però, e per l'ottavo mese consecutivo, gli azionari, che registrano un incremento di 862 milioni, e gli obbligazionari, altra faccia della medaglia rispetto agli azionari per il fenomeno del flight-to-quality (lo spostamento del risparmio verso investimenti più remunerativi), hanno segnato anche a gennaio un andamento negativo, con un rosso di 2,315 milioni, per il quinto mese. Nell'insieme di tutti i fondi si registra una raccolta netta positiva di 862 milioni di euro per gli azionari; per i bilanciati una raccolta netta negativa per 303 milioni, per gli obbligazionari una raccolta negativa per 2,3 miliardi, per quelli di liquidità una raccolta netta negativa per 595 milioni, per quelli flessibili una raccolta positiva per 524.

Dal fronte parlamentare, il vicepresidente Udc Ivo Tarolli definisce «debole» il meccanismo per il governo della concorrenza bancaria; altro punto cruciale, secondo Tarolli, è l'articolo 30 del Ddl che disciplina il ruolo del Cnr. «Con la formulazione attuale - dice - il rischio di politicizzare e di

minare l'autonomia delle Autorità è altissimo». Altre indicazioni di modifica arrivano da An: il presidente della Commissione Finanze di Palazzo Madama, Riccardo Pedrizzini, boccia il capitolo che riguarda la società di revisione, e chiede che siano definite in modo più marcato le sanzioni e le incom-



Maroni ribadisce la posizione leghista: «Meglio un'authority unica che un sistema basato su più pilastri»
Tarolli (Udc): debole il meccanismo per gli interventi sulla concorrenza fra le banche

Il ministro dell'Economia Tremonti assieme al responsabile del Welfare Maroni

Il raddoppio dei controlli non ferma il risiko bancario

Segnali di interesse dei gruppi stranieri. E sul mercato interno Montepaschi valuta l'uscita dalla Bnl

Francesco Manacorda

MILANO

L'iter parlamentare è ancora lungo e dunque le certezze sull'esito finale sono poche, ma il testo sulla Authority per il risparmio, così come è uscito martedì dal consiglio dei ministri, potrebbe porre qualche vincolo in più al processo di aggregazione nel mondo bancario invece che spingere - come si ricavava da alcune bozze circolate in precedenza - verso una maggiore regolazione del settore. Lasciando alla Banca d'Italia il potere di autorizzare l'ingresso nel capitale degli istituti di credito con quote superiori al 5%, ma introducendo allo stesso tempo il principio che Via Nazionale e Antitrust godono entrambe del potere di veto per le operazioni che implicano il passaggio di controllo, acquisizioni e concentrazioni tra banche italiane dovranno passare l'esame delle due autorità, rispettivamente sotto il profilo della stabilità del sistema e della tutela della concorrenza.

Al di là di questo dato, suscettibi-

le di modifiche in Parlamento, sono comunque in molti a vedere il panorama del credito italiano destinato a modifiche rapide e sostanziali nei prossimi mesi. Ci crede ad esempio Goldman Sachs, che in un studio recente mette tra i possibili «cacciatori» Unicredit, Sanpaolo-Imi, Montepaschi e Banco popolare di Verona e Novara, annoverando invece tra gli oggetti dei desideri Antonveneta e Capitalia, e cita tra i fattori che possono accelerare il consolidamento del settore bancario italiano non solo la riforma dei controlli, ma anche «la riforma delle banche popolari prevista entro il 17 febbraio e la riduzione delle quote delle Fondazioni nelle banche italiane». Ci crede anche chi, tra i banchieri di nostra, nota come gli istituti italiani siano osservati con molta attenzione e con grande appetito dai colleghi stranieri, attratti anche da un sistema che finora ha evitato crisi bancarie.

Certo, il governatore Antonio Fazio, anche nella sua recente audizione parlamentare nella quale ha



Il governatore di Bankitalia Antonio Fazio

parlato della difesa dell'italianità delle Generali, rivendica la linea che mira a tutelare il carattere nazionale dei gruppi bancari e a rafforzare l'ossatura di un sistema considerato ancora troppo fragile rispetto a quello di altri paesi europei. Ma di fatto, già adesso in tre dei quattro principali gruppi italiani (Intesa, Capitalia e Sanpa-

lo-Imi) siede un azionista di maggioranza relativa straniero. E inoltre anche il doppio controllo, che sottopone le concentrazioni all'esame aggiuntivo dell'Antitrust avrebbe pochi effetti su un eventuale sbarco di banche estere in Italia, visto che difficilmente si porrebbero problemi di concentrazione di sportelli.

Per ora, assodato l'interesse degli spagnoli del Santander Central Hispano a contare di più in Sanpaolo-Imi (sono appena passati dal 7,7% all'8,7% con il permesso di Bankitalia di arrivare fino al 10%) le dichiarazioni fatte ieri dal presidente di Abn Amro Rijkman Groenink, sembrano dare ragione a chi ritiene che gli olandesi guardino con uguale interesse ad Antonveneta (di cui hanno il 12,57%) e a Capitalia (dove possiedono il 9%). Groenink smentisce infatti ancora una volta qualsiasi ipotesi di Opa su Capitalia, ma si lascia tutta la strada aperta: a Padova come a Roma ci sono banche che giocherebbero un ruolo nel processo di consolidamento in Italia e Abn Amro seguirà gli sviluppi «estrema-

mente da vicino».

Sul fronte interno italiano, intanto, è il destino della Bnl quello che continua a spingere le illusioni e, negli ultimi mesi, anche il titolo in Borsa. Gli spagnoli del Bnva, soci di maggioranza dopo essere arrivati al 15% del capitale, hanno mostrato proprio negli ultimissimi giorni di avere interessi decisamente extra-europei puntando su un'Opa totalitaria da più di 3 miliardi sul messicano Bancomer. E a questo punto, dopo la rottura definitiva dei progetti nuziali tra Montepaschi e la Bnl, dovrà arrivare il momento in cui a Siena si deciderà che cosa fare di quel 4,52% della banca romana comprato tre anni fa dalla Popolare di Vicenza. Una partecipazione finora considerata «strategica» sia nella prospettiva di un'intesa, sia per un prezzo di carico alto rispetto ai successivi corsi di Borsa. Ora, alla luce delle mosse sfumate e della ripresa del titolo l'argomento della liquidazione della quota Bnl potrebbe essere portato molto presto all'attenzione del consiglio da qualche socio.

Pubblicità
Novità dalla Ricerca Kulper
Riduce le rughe Naso-Labiali
In Farmacia



«Nel Laboratorio di Ricerca Kulper è stata sviluppata un'innovativa crema che, in virtù dell'effetto lifting, sin dopo le prime applicazioni, è in grado di distendere le rughe del solco naso-labiale conferendo al viso un aspetto «ringiovanito». Il nuovo trattamento, denominato Kulper «Anti-Time System Anti-Rughe Labiali», è già disponibile in Farmacia. Da usare con il consiglio del Farmacista.

CRESCIE LA POLEMICA SULLE RAGIONI DELL'ATTACCO A BAGHDAD



Lo scienziato pakistano Abdul Qadir Khan durante il «mea culpa» televisivo

Il padre dell'atomica pakistana in tv
«Ho diffuso piani segreti, perdonatemi»

■ Pubblico «mea culpa» televisivo per il padre della bomba atomica pakistana, lo scienziato Abdul Qadir Khan: ha ammesso di aver trafugato informazioni tecnologiche sulla fabbricazione di armi nucleari all'estero - si sospetta a Iran, Libia e Corea del Nord -, ha scagionato il governo e i militari di Islamabad, ha chiesto scusa e supplicato il perdono del presidente Pervez Musharraf. «Mi assumo completamente le mie responsabilità e chiedo il vostro perdono», ha detto Khan in diretta sulla televisione di Stato, esprimendo il

suo «profondo rincrescimento». Nel difendere la propria «buona fede» e attribuendo il suo gesto ad «errori di valutazione», lo scienziato ha di fatto allontanato le nubi del sospetto dai vertici del suo Paese, confessando di «non aver mai avuto alcun tipo di autorizzazione dal governo», cioè di aver agito, in sostanza, da solo. Il giorno prima un amico dello scienziato aveva raccontato al «Washington Post» che Khan gli raccontò di aver fornito tecnologia nucleare ad altri Paesi mentre i massimi leader militari, tra cui il presidente Musharraf, ne erano pienamente a conoscenza. Il colpo di scena è arrivato al termine di una riunione, non ufficiale ma trapelata da informazioni di intelligence, fra Khan e Musharraf. In essa il padre della bomba atomica

islamica avrebbe concordato all'ultimo istante la sua pubblica confessione, una piena assunzione di responsabilità per una vicenda che ha messo in grave imbarazzo il governo di Islamabad e che rischiava di incrinare i solidi rapporti con gli Stati Uniti, che considerano lo stato islamico un prezioso alleato strategico nella «guerra al terrorismo». In cambio sarebbe stato accordato a Khan la possibilità di chiedere la clemenza. Una «scappatoia» che consentirebbe un duplice vantaggio: tanto per Khan, che rischierebbe altrimenti una condanna gravissima, quanto per il governo: evitare un processo che, secondo molti analisti e osservatori, potrebbe mettere in difficoltà i vertici del potente apparato militare pakistano di cui Musharraf è a capo.

L'EX CAPO DEL DEFENCE INTELLIGENCE STAFF: «SIAMO STATI SCAVALCATI, IL NOSTRO RAPPORTO E' STATO STRAVOLTO»

Armi fantasma dell'Iraq, gazzarra ai Comuni

Contestatori interrompono Blair: «Insabbiatore»

Maria Chiara Bonazzi
LONDRA

Per accusare Blair di «aver dato un'immagine di bianco» alla verità sulle armi di distruzione di massa, un gruppo di pacifisti britannici, travestiti da giudici con tanto di parrucca canuta, ieri mattina ha gettato «verme» contro i cancelli di Downing Street. Poco più tardi, un altro drappello di contestatori, dalla tribuna del pubblico ai Comuni, ha interrotto al grido di: «Basta insabbiamenti» il primo ministro che si era alzato a parlare durante il dibattito parlamentare sull'inchiesta di Lord Hutton. Frattanto, dalla prima pagina dell'«Independent» il massimo esperto - ora in pensione - di armi chimiche, biologiche e nucleari presso il ministero della Difesa, accusava i capi dei servizi segreti di aver scavalcato i suoi colleghi che, prima della guerra, volevano andare con i piedi di piombo nel valutare le informazioni sull'arsenale di Saddam. La rabbia degli oppositori alla guerra in Iraq si è scatenata ora che il primo ministro, pur scagionato da Lord Hutton dall'accusa di avere truccato i dossier dei servizi segreti sulle armi di distruzione di massa, ha annunciato un'altra inchiesta indipendente sugli errori dell'intelligence, che però non potrà entrare nel merito della sua decisione politica di entrare in guerra.

Le urla dei contestatori hanno sommerso la voce di Blair che per un momento ha dovuto arrendersi a una battuta: «Mi pare di capire che per qualcuno non sono stato interamente persuasivo». Era dal 1987 che non veniva sospesa una seduta dei Comuni, ma ieri lo speaker, Michael Martin, ha deciso di interrompere il dibattito per una decina di minuti. La tribuna è stata sgomberata e almeno sei contestatori sono stati interrogati dalla polizia. Uno dei pacifisti, appena rilasciato, ha spiegato: «E' un dibattito completamente fasullo. Chi è critico verso la guerra viene messo da parte. Una convinzione che è stata rafforzata ieri da Brian Jones, ex esperto numero uno del Defence Intelligence Staff in materia di armi di distruzione di massa, il quale sul quotidiano «The Independent» ha detto: «A mio parere gli analisti esperti del Dis sono stati scavalcati nella preparazione del dossier del 2002, e questo è risultato in una presentazione fuorviante delle capacità militari irachene».

Insomma, gli esperti del Defence Intelligence Staff (a dire di Jones, «il più competente gruppo

di analisti occidentali in materia di armi chimiche, biologiche e nucleari») non sono riusciti a fare prevalere le loro «analisi». «Credo che fino alla pubblicazione del dossier gli esperti, non soltanto quelli che dipendevano da me, ma tutti gli esperti del Dis, fossero unanimi nel ritenere che bisognasse andare con i piedi di piombo nel valutare le capacità chimiche o biologiche dell'Iraq, sulla base delle informazioni disponibili». Nel complesso gli esperti del ministero della Difesa ritenevano che si dovesse registrare che l'Iraq probabilmente, a qualche livello, possedeva armi chimiche o biologiche, ma erano contrari ad usare espressioni più forti. Malgrado ciò, le dichiarazioni più forti sono comparse nel sommario curato

dal presidente del comitato congiunto dei servizi segreti. Sarebbe una «spaggiacciata», a dire di Jones, se, ora che le armi non sono saltate fuori, gli esperti del Dis diventassero i capri espiatori della situazione.

Jones, che testimonierà quasi certamente alla nuova inchiesta, ha rivelato: «Ci sentimmo dire che c'erano informazioni che noi, gli esperti, non potevamo vedere, e che eliminavano le nostre riserve. Erano informazioni così top secret da essere disponibili soltanto a un gruppo di pochissimi eletti. E ancora: «La mia esperienza mi rese sospettoso di quanto stava accadendo. Mi convinsi che era estremamente dubbio che in questo gruppo così esclusivo ci fossero persone con una grande esperienza

di armi chimiche o biologiche». Ieri ai Comuni Blair ha negato che vi fossero «informazioni mancanti» e ha ribattuto che le obiezioni di Jones erano «state prese in considerazione a suo tempo dal capo dell'intelligence sulla difesa, il quale decise tuttavia che le parole del dossier erano corrette. Ha ammesso, tuttavia, attirandosi le critiche dell'opposizione, di non aver saputo, prima del voto del 18 marzo 2003 - che autorizzò l'entrata in guerra - quale fosse la natura esatta delle armi di distruzione di massa menzionate nel rapporto. E in particolare di non avere capito che i «45 minuti» di tempo necessario per puntare e lanciare i missili iracheni, citati nel dossier, si riferivano alle armi tattiche irachene, e non ai missili a lunga gittata.

IN ATTESA DELLA COMMISSIONE DI INCHIESTA

La Cia passa al contrattacco

Oggi parla Tenet. Bush: sono come Churchill

NEW YORK

Aspettando la nomina della commissione che dovrà indagare sulle armi mai ritrovate in Iraq, l'amministrazione Bush è andata al contrattacco per difendere le ragioni della guerra. Lo ha fatto ieri per bocca del Presidente e del capo del Pentagono Rumsfeld, e lo farà oggi con il primo discorso del direttore della Cia Tenet da quando la testimonianza dell'ex ispettore David Kay ha scatenato la polemica.

Bush ha parlato alla Library del Congresso per inaugurare una mostra sul premier britannico Winston Churchill, e ha approfittato dell'occasione per spiegare che la sfida contro il terrorismo è la guerra fredda della sua generazione. Il capo della Casa Bianca ha detto che Churchill aveva subito compreso lo scontro tra due visioni del mondo, una democratica e l'altra dittatoriale, che era all'origine tanto del conflitto col nazismo, quanto di quello successivo con l'Urss. Anche oggi, secondo Bush, c'è lo scontro tra due visioni

diverse della vita, ma lui è sicuro di vincere come Churchill perché ancora una volta la discriminante è la libertà. In questo quadro, «l'Iraq è già un Paese libero», e ciò dovrebbe bastare a giustificare l'intervento militare anche se le armi non si troveranno mai.

Su questo punto, però, il capo del Pentagono Rumsfeld ha messo in discussione le conclusioni raggiunte dall'ex ispettore David Kay. Parlando anche lui davanti al Senato, ha detto che «se non potremmo anche non esistere, ma ciò è improbabile». Il ministro della Difesa ha dichiarato che possono essere «accettati» sei cose: le armi non c'erano già all'inizio della guerra; l'Iraq le possedeva, ma le aveva trasferite tutte, o in parte, in uno o più Paesi stranieri, tra cui è stata spesso citata la Siria; le armi esistevano, ma sono state disperse e nascoste all'interno del Paese; i materiali vietati erano stati distrutti prima del conflitto; Baghdad conservava piccole quantità di agenti chimici e biologici, e aveva la capacità di rilanciare la produzione in breve tempo, tramite apparecchiature che



Il presidente George Bush

potrebbero ancora essere scoperte; l'intera storia delle armi era una sciarada, in cui o Saddam voleva imbrogliare tutti, facendo credere che le possedeva, oppure i suoi stessi uomini imbrogliavano lui, facendogli credere di avere capacità belliche inesistenti. Qualunque sia la risposta, secondo Rumsfeld «il Presi-

dente ha fatto la cosa giusta in Iraq», e qualche conferma potrebbe arrivare già oggi con il discorso del direttore della Cia Tenet. Il capo del Pentagono, infatti, ha detto che «l'intelligence ha ottenuto dei risultati nella sua ricerca delle armi di distruzione di massa. Finora non li ha resi pubblici, ma spero che Tenet possa cominciare a rivelarne alcuni». Questo, dunque, è quanto bisogna aspettarsi dal discorso che il direttore della Cia terrà oggi alla Georgetown University di Washington. L'appuntamento è stato organizzato in pochi giorni, dopo la testimonianza di David Kay al Senato, nell'anniversario della missione di un anno fa all'Onu da parte di Powell e dello stesso Tenet.

Secondo le prime indiscrezioni, il direttore difenderà il proprio lavoro e quello dell'agenzia, perché nella capitale si inseguono le voci sulle sue dimissioni o il suo licenziamento. Se Rumsfeld ha ragione, però, il capo della Cia non si limiterà a sostenere la buona fede delle informazioni offerte a Bush: tenterà di provare che almeno in parte

erano giuste, perché a differenza di quanto ha detto Kay, qualcosa in Iraq è stato trovato.

L'intelligence però resta sotto esame anche per l'11 settembre, mentre la ricina scoperta nell'ufficio del leader repubblicano al Senato Frist ha rilanciato l'allarme terrorismo a Washington, dove fonti del governo hanno confermato che una simile lettera al veleno era stata spedita in novembre anche alla Casa Bianca.

Proprio ieri Bush ha ceduto alle pressioni di chi voleva estendere il lavoro della Commissione di indagine sugli attentati contro le Torri Gemelle e il Pentagono, nonostante corra il rischio di ricevere un rapporto negativo sulla preparazione del suo governo proprio alla vigilia delle elezioni di novembre. Bob Kerrey, il presidente della Commissione sull'11 settembre, ha rivelato che sabato andrà ad interrogare la consigliera per la sicurezza nazionale Condoleezza Rice: non è convinto che la Casa Bianca abbia detto tutto ciò che sapeva. (p.m.s.)

Bombe e arresti
La guerriglia non si ferma

BAGHDAD

Le forze americane hanno arrestato un parente dell'ex «numero due» del deposto regime iracheno, Izzat Ibrahim al Douri, che potrebbe fornire informazioni utili per la sua cattura. «Pensiamo di ottenere informazioni utili», ha dichiarato il tenente colonnello Steve Russell, della 4ª Divisione di fanteria, di stanza a Tikrit (180 chilometri a Nord di Baghdad). L'ufficiale non ha precisato quando l'uomo, presentato come un mercante d'armi, è stato arrestato. «Ci ha già dato informazioni utili riguardo a operazioni di traffico d'armi su cui stiamo indagando», ha detto.

Izzat Ibrahim al Douri - già vicepresidente del Consiglio del Comando della Rivoluzione (Ccr), la massima istanza dirigente dell'ex regime di Saddam Hussein - è il più importante dei 65 gerarchi ancora latitanti. Su di lui la coalizione ha posto una taglia di 10 milioni di dollari.

Sempre ieri in Iraq la polizia ha disinnescato un ordigno di fabbricazione artigianale che era stato collocato vicino all'autovettura di Ahmad Chalabi - membro del Consiglio governativo iracheno nominato dagli Usa - a Mossul, località situata a 375 chilometri da Baghdad. La bomba si trovava nel giardino della casa di Chalabi ed è stata scoperta e disinnescata all'alba.

Un gruppo iracheno vicino a Ansar al Islam, l'organizzazione integralista che sarebbe legata a Al Qaeda, ha rivendicato infine il duplice attentato kamikaze di domenica a Arbil, in Iraq settentrionale, che aveva fatto oltre 100 morti nelle sedi dei due principali partiti curdi. Domenica due kamikaze si erano fatti esplodere nelle sedi dell'Unione patriottica del Kurdistan (Upk) e del Partito democratico del Kurdistan (Pdk). La polizia irachena ha anche arrestato una yeminita in possesso di esplosivi in un albergo dove avevano sostato i due presunti kamikaze prima di compiere le stragi. (a.st.)

UN ANNO FA ALLE NAZIONI UNITE IL SEGRETARIO DI STATO TENTO' DI CONVINCERE IL MONDO DEL PERICOLO RAPPRESENTATO DAGLI ARSENALI DI SADDAM

Quando Powell brandì la fialetta di antrace

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Era esattamente un anno fa, la mattina del 5 febbraio 2003. Il segretario di Stato Colin Powell era andato al Palazzo di Vetro per presentare le prove del riarmo iracheno che avrebbero dovuto inchiodare Saddam alle sue responsabilità e convincere finalmente la comunità internazionale ad appoggiare la guerra. I media americani avevano annunciato il discorso come un «momento alla Stevenson», cioè l'ambasciatore dell'amministrazione Kennedy all'Onu che durante la crisi dei missili a Cuba aveva svergognato il collega sovietico mostrandogli le foto delle rampe di lancio in costruzione sull'isola castrista.

Il «momento alla Stevenson», in effetti, era arrivato verso la metà del discorso, quando Powell aveva cominciato a parlare delle armi chimiche e biologiche di Saddam: «Quando l'Iraq ha finalmente

Il senatore democratico Biden: «Durante la crisi dei missili a Cuba De Gaulle disse che non voleva neppure vedere le foto scattate dai satelliti perché si fidava di Kennedy. Oggi nessuno farebbe lo stesso»

ammesso di averle - aveva detto - le quantità erano vaste. Poi, tenendo nelle mani una fialetta, aveva continuato: «Meno di un cucchiaino di antrace, più o meno questa quantità, inviato in una lettera, ha fatto chiudere il Senato degli Stati Uniti nell'autunno del 2001, costringendo diverse centinaia di persone a subire

un trattamento medico d'emergenza. L'Iraq ha dichiarato di avere 8.500 litri di antrace, ma gli ispettori dell'Unscm stimano che Saddam ne abbia prodotti 25.000 litri. Se concentrato in questa forma secca - aveva continuato Powell, agitando la fialetta - tale quantitativo basterebbe per riempire decine su decine di decine di migliaia di cucchiaini. E Saddam Hussein non ha dimostrato che fine abbia fatto neppure un solo cucchiaino di questo materiale letale».

Per qualche secondo gli ambasciatori avevano temuto che l'ex generale avesse portato sul serio l'antrace nel Consiglio di Sicurezza dell'Onu, per provare quanto fosse facile trasportare una piccola quantità capace di fare strage. Poi il Dipartimento di Stato aveva calmato gli animi, spiegando che si trattava di un campione falso. Lo scopo, però, era stato raggiunto: denunciare Saddam, che non aveva chiarito la sorte di enormi quantità di sostanze

letali. Powell, ad esempio, aveva detto che «secondo le nostre stime più caute l'Iraq oggi ha nel suo arsenale tra 100 e 500 tonnellate di armi chimiche». Quindi aveva aggiunto che Baghdad era pronta a impiegarle subito: «Noi abbiamo fonti che ci dicono che Saddam ha recentemente autorizzato i suoi comandanti sul terreno a usarle».

Come «momento alla Stevenson» non c'era male. Ma il problema ora è che queste accuse si stanno ritorcendo contro Powell, perché nessuno dei pericoli imminenti denunciati quella mattina è stato dimostrato. Perciò il senatore democratico Biden, ricordando proprio lo show di Stevenson, si è permesso di riassumere così l'effetto del «momento alla Powell» sulla credibilità degli Stati Uniti nel mondo: «Durante la crisi dei missili, De Gaulle disse che non voleva neppure vedere le foto, perché si fidava di Kennedy. Oggi nessun leader mondiale farebbe lo stesso con Bush».



Colin Powell con una fiala d'antrace all'Onu il 5 febbraio dell'anno scorso

PARLA JIBRIL RAJOUB, NUMERO DUE DI ARAFAT E POSSIBILE EREDE

«Sharon, i ritiri unilaterali ormai non bastano più»

Il consigliere per i servizi segreti: «Gli israeliani sottintendono che il problema centrale è la sicurezza, non l'accordo territoriale»
«Le brigate di Al Aqsa sono nostre e Hamas non è un nemico»

colloquio

Flamma Nirenstein

RAMALLAH

L'AUTONOMIA palestinese, già in stato di grande crisi, cerca una linea strategica e contrattacca dopo che Ariel Sharon la mette in difficoltà con la sua decisione di ritiro unilaterale: questo si ricava dalla lunga chiacchierata di ieri all'Hotel Grand Park di Ramallah con Jibril Rajoub, duro generale, consigliere speciale di Arafat per i servizi segreti, di fatto il numero due, forse il suo successore, colui che, dopo l'intermezzo Abu Mazen-Dahlan, ha ripreso in mano per il rais il controllo degli armati dell'Autonomia. Rajoub è un tipo concreto e di sostanza, che tuttavia oscilla senza tregua fra dichiarazioni di contenuto e slogan. E tuttavia ci sono alcuni nuclei di novità nell'incontro che concede a un gruppo di giornalisti stranieri: che gli si attribuisca importanza lo si ricava dalla successiva sorpresa, una visita in compagnia di Jibril alla «Mukhata», dove fra le rovine Arafat di ottimo umore saluta uno dopo l'altro tutti i presenti, una implicita affermazione di controllo e di cortesia tipica di chi è ancora il capo assoluto. Qualcosa si muove.

Generale Rajoub, che pensa delle offerte di sgombero di Sharon da Gaza?

VIAGGERA' SU UN AEREO DELLA PRESIDENZA ITALIANA

Abu Ala a Roma da martedì

ROMA. Sarà un aereo della presidenza del Consiglio italiana a portare il premier palestinese Abu Ala a Dublino e successivamente a Roma dove si tratterà per una visita ufficiale di due giorni, martedì e mercoledì prossimi. Lo ha confermato alla «Stampa» il delegato palestinese a Roma, Nemer Ammad. L'aereo trasporterà Abu Ala da Amman alla capitale irlandese per colloqui con la presidenza europea di turno. Il premier palestinese raggiungerà Roma alle 16 di martedì, e in serata incontrerà a cena a Villa Madama Silvio Berlusconi. Il giorno successivo è prevista una serie di colloqui con esponenti della maggioranza e dell'opposizione: il programma deve ancora essere messo a punto nei dettagli. Significative le modalità del trasporto: Abu Ala arriverà a bordo di un aereo italiano anche nella capitale di turno dell'Unione europea. La visita è in programma da tempo: lo scorso autunno era stata rinviata per l'improvviso aggravarsi della crisi in Medio Oriente. Nel frattempo Roma è stata sede di importanti incontri fra le autorità italiane, quelle israeliane e quelle palestinesi: in dicembre la Farnesina organizzò un colloquio a quattr'occhi fra i ministri degli Esteri di Gerusalemme, Shalom, e dell'Autorità palestinese, Abu Mazen. (e. nov.)

«Ogni sgombero è benvenuto se precede il riconoscimento di tutti i diritti di palestinesi, ovvero il riconoscimento della legalità internazionale, che chiede il ritorno di Israele ai confini del 1967».

Vuol dire che Sharon sbaglia?

«Certo. Ma cominciamo dall'inizio, ci sono tre temi sul tappeto: primo, le due parti non hanno fiducia l'una nell'altra; si tratta di fare un grande sforzo per fermare la violenza armata con segnali di buona volontà agevolati da paesi stranieri, come hanno cercato di fare Ahmad Maher e poi anche la delegazione americana in visita la settimana scorsa; in secondo luogo, per quel che ci

riguarda, fra pochi giorni una riunione di Al Fatah avvierà una ridefinizione strategica dei metodi e degli obiettivi, e una ristrutturazione dei servizi di sicurezza per stabilire ordine e legalità; infine c'è il problema dei passi unilaterali del governo Sharon, che non sono altro che un tentativo di creare fatti compiuti sul terreno che impediscano un'autentica soluzione del problema. Non mostra di fatto nessuna di quelle buone intenzioni che consentano ai palestinesi di credere in una svolta. Ma la palla è nel suo campo, lui deve dare segnali».

Sgomberare insediamenti non è giudicato un fatto positivo?

«La violenza è un circolo che si genera a causa degli attacchi ebraici. Se la formazione dello sceicco Yassin dovesse vincere le elezioni rispetteremo le decisioni della gente. Certo abbiamo commesso degli errori militarizzando l'Intifada»

«L'unilateralismo di Sharon sottintende l'idea israeliana che il problema centrale sia la sicurezza, e non l'accordo territoriale, i colloqui e gli incontri, dimentica la Road map che promette due stati per due popoli dichiarando impossibile il rapporto; ma oggi persino lo sceicco Yassin ammette uno stato palestinese indipendente nei confini del '67, e Fatah alla prossima riunione definirà chiaramente i suoi obiettivi verso uno Stato indipendente».

Vuol dire che occorre tornare alla Road map? Ma l'impegno da voi preso per avviarla era contro il terrore per prima cosa.

«Non c'è nessuna soluzione

militare al problema della sicurezza che Sharon pone come paravento delle sue continue incursioni armate, della sua violenza, dell'attacco a cittadini innocenti. E l'unilateralismo non dice niente di buono: solo la rimozione dei check point e gli sgomberi da tutta la Palestina occupata aiuteranno contro la violenza».

Avete intenzione di combattere il terrorismo?

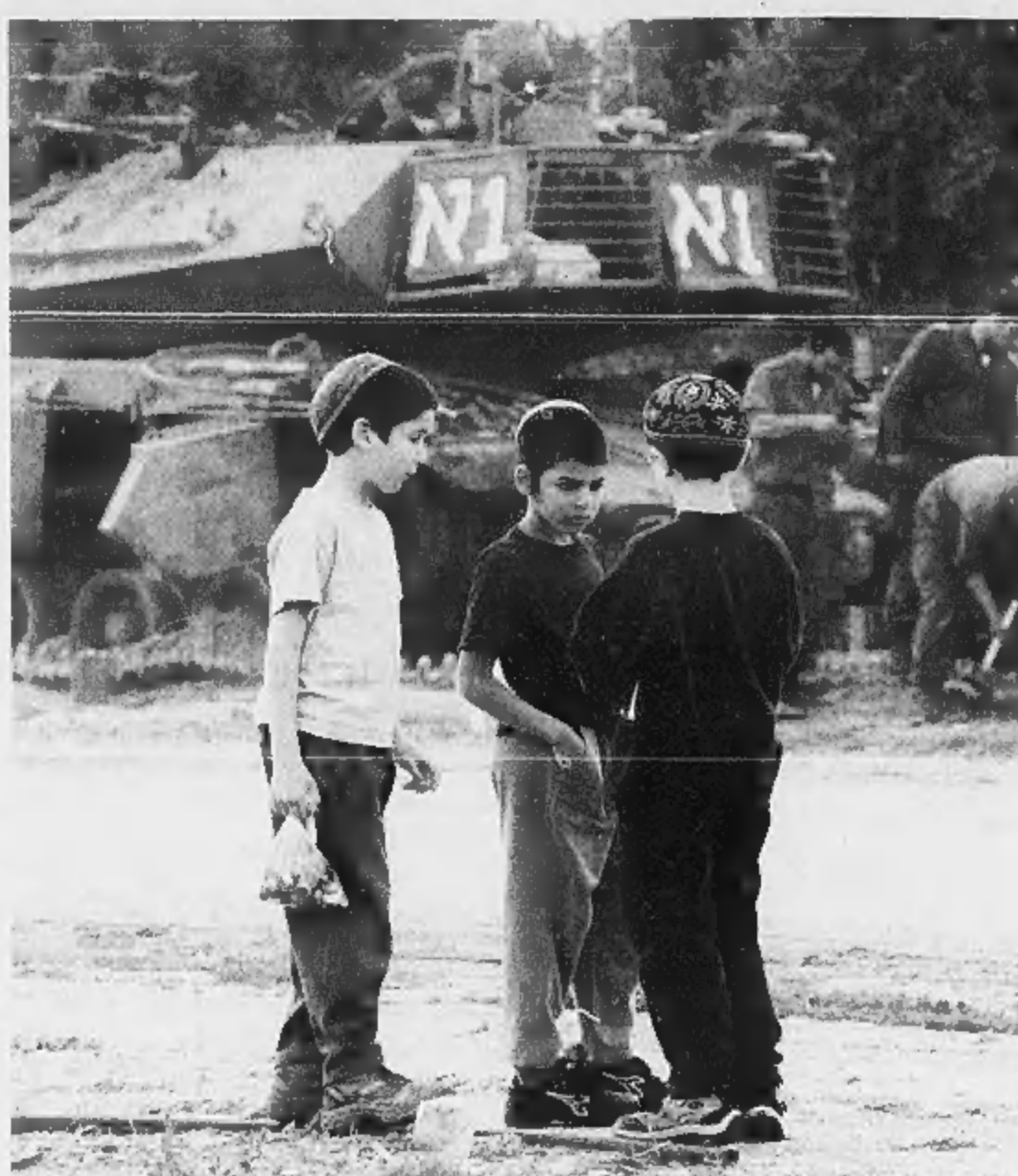
«E' una domanda che non ha senso, dato che la violenza è un circolo che si genera soprattutto a causa degli attacchi dell'esercito israeliano».

Generale, avete fatto errori nell'Intifada?

«L'Intifada è il risultato della frustrazione generata dall'oc-



Sopra, Jibril Rajoub. Nella foto grande, bambini nell'insediamento di Kfar Darom, nella striscia di Gaza



cupazione. Errori tuttavia ci sono stati nella sua militarizzazione e negli attacchi a civili dentro la Linea Verde».

La riunione del Fatah potrebbe dare nuovi ordini?

«Darà nuovi ordini, e specialmente un orizzonte che renda concreto l'orizzonte di uno Stato indipendente, ma non per questo, certo, ci si deve aspettare che noi lavoreremo per gli israeliani, che andremo contro il nostro popolo».

In che rapporto siete con le Brigate di Al Aqsa?

«Sono nostre, una filiazione del Fatah, e parleremo anche di questo alla prossima riunione strategica».

E che farete con l'irriducibile Hamas, specie se resterà maggioranza a Gaza dopo l'eventuale prossima fuoriuscita di Israele?

«Fatah è la spina dorsale della rivoluzione, chiunque attenti alla sua linea politica deve tenerne conto. Però, Hamas non è un nemico, è parte del nostro popolo; e se dovesse risultare maggioranza in eventuali elezioni rispetteremo la decisione della gente».

Gli americani protestano perché non catturate gli assassini dei loro uomini a Gaza.

«Non è questione di non capire: il loro è un vero e proprio ricatto. Ci chiedono i responsabili dell'attacco alle auto americane come contropartita di molte clausole anche economiche dei nostri accordi. Non capisco perché, se non interpretandolo come un ricatto».

BMW Serie 3 Compact

Piacere di guidare

Che prezzo vi viene in mente?

Sbagliato. Una Serie 3 Compact oggi la pagate molto meno di quello che pensate. Ad esempio: **316ti City a 21.000 Euro**. E con le proposte finanziarie di BMW Financial Services potete pagarla 100 Euro al mese. Vi vengono in mente offerte migliori?

Modello	Prezzo*	Anticipo	23 rate	Rata finale	TAN	TUOG
316ti City	21.000 €	6.370 €	100 €	13.160 €	2,99%	3,43%
318ti Comfort	22.500 €	7.970 €	100 €	13.160 €	2,99%	3,43%
316ti Sport	22.500 €	8.270 €	100 €	13.160 €	2,99%	3,43%

*IVA in meno in strada inclusa, IPT esclusa. Spese istruttoria pratica e 104 IVA inclusa. Salvo approvazione di BMW Financial Services Italia S.p.A. L'offerta è valida fino al 31/03/2004.

È un'offerta BMW Concessionarie BMW, valida fino al 31/03/2004.

Autocrocetta - MONCALIERI (TO) - Tel. 011 6311111

biAuto - TORINO - Tel. 011 2483711

Biella Auto - BIELLA - Tel. 015 8408148

BORGOSERIA (VC) - Tel. 0163 25801

C.E.A. - ROMANO CANAVESE (TO) - Tel. 0125 711384

QUART (AO) - Tel. 0165 765963

Camar - NOVARA - Tel. 0321 620217

BORGOMANERO (NO) - Tel. 0322 845512

VERBANIA - Tel. 0323 553112

Camar - VERCELLI - Tel. 0161 392282

Cuneo Motori - MADONNA DELL'OLMO (CN) - Tel. 0171 413293

Ferrero - GUARENTE D'ALBA (CN) - Tel. 0173 361306

TORRE S. GIORGIO (CN) - Tel. 0172 96222

Rolandi Auto - ALESSANDRIA - Tel. 0131 347131

TORTONA (AL) - Tel. 0131 870136

Romano Bruno - CASALE M. (AL) - Tel. 0142 456555

Savona Motori - SAVONA - Tel. 019 8485270

ALBENGA (SV) - Tel. 0182 571067

Target - ASTI - Tel. 0141 477575

IL DEMOCRATICO JOHN F. KERRY: LA DOLCE VITA A CAPE COD, LA GUERRA IN VIETNAM, LA CORSA PER LA CASA BIANCA



A sei anni in barca a vela borseggiando al largo di Cape Cod, Massachusetts. John Kerry, nato l'11 dicembre 1943 all'ospedale militare di Denver, Colorado, dove il padre - il diplomatico Richard Kerry - era ricoverato, è cresciuto tra i Wasp del New England: ricco, cattolico (con ebraiche), colto, idealista, sportivo



A 27 anni ha già una prima vita alle spalle: laureato a Yale, volontario in Vietnam, dove si è guadagnato cinque medaglie al valor militare. Ma, in una memorabile manifestazione pacifista contro la politica di Nixon, se le è strappate dall'uniforme. In questo talk show del '71 su Abc parla contro la guerra a nome dei veterani pacifisti



L'ufficiale John Kerry gioca con un cucciolo sul ponte della sua motovedetta a pattuglia lungo il Mekong, nel febbraio 1968. Tornato a casa, bollerà davanti al Senato la guerra in Vietnam come «sbagliata», sarà il fondatore e portavoce dell'Associazione Veterani, e nel 1972 entrerà al Congresso. Memore quella tragica guerra, nel 1991 contro l'uso della forza nei confronti Saddam Hussein



Decorato con la Silver Star per le sue gesta al comando di una motovedetta nel delta del Mekong. In Vietnam si guadagna altre quattro onorificenze: Bronze Star al valore e tre Purple Heart per le ferite



Quando giocava a hockey al liceo, Kerry era considerato un solista: se conquistava il pallino, lo teneva fino in porta. Adesso scende in campo i campioni per far vedere che è in perfetta salute



Una serata mondana con Jackie Kennedy, amica di gioventù: Kerry ne aveva corteggiato la sorellastra. Il legame con il clan è un forte atout elettorale, ma Kerry ha rinunciato a esibire il troppo evocativo JFK lasciando cadere il cognome della madre, l'ereditiera Rosemary Forbes. Kerry si è sposato due volte e ha due figlie di primo letto. La sua seconda moglie è la vedova del del ketchup, Teresa Heinz

personaggio

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

PREMIATO da cinque Stati sette nel mini-martedì elettorale, votato da afroamericani e ispanici del Sud come dai bianchi dell'Iowa e del New Hampshire e ormai nelle vesti del candidato da battere nella corsa alla nomination del partito democratico, John F. Kerry conquista terreno: sondaggi a scapito di George W. Bush per una ragione di fondo: la sua esperienza in politica estera e di difesa rassicura gli americani alle prese con la guerra al terrorismo e incertezze dell'economia, lo fa considerare «eleggibile». L'elettorato democratico, disposto a tutto pur di allontanare George W. dalla Casa Bianca, vede nel moderato Kerry l'uomo giusto per rubare voti al centro, lì dove si vince.

Strategia elettorale a parte, anche le iniziali hanno il loro valore. Per John Forbes Kerry una delle prime decisioni della campagna elettorale è stata di depennare prudentemente «Forbes» da cartelli, insegne e distintivi per evitare ogni statement fra le proprie iniziali e quelle dell'ex presidente John Fitzgerald Kennedy. Ma quando Joe Klein, «magazine» di «New Yorker» gli ha chiesto l'esempio di JFK poteva fornire utili lezioni per il presente tentativo di conquistare la Casa Bianca, Kerry ci ha pensato su un giorno e poi ha risposto: «Il romanticismo di Camelot è stato un momento unico nel corso di una vita, tuttavia vi sono alcuni aspetti dell'era Kennedy applicabili anche oggi, come chiedere alle persone di essere parte di qualcosa di più grande di loro stessi e chiedere alla Nazione di fare qualcosa di migliore e più importante».

Nell'America del post-11 settembre assediata dal timore di attacchi suicidi, buste di ricina ed esplosioni di «bombe sporche» capaci di contaminare intere città, non troppo sussurri richiamo a Kennedy giovani disegnare una forte contrapposizione a Bush. «La speranza contro la rabbia» si leggeva sui cartelli di alcuni fans di Kerry in Arizona. Mostrandosi

Come si diventa il nuovo JFK

CLARK RESTA IN LIZZA, LIEBERMAN IN RETIRATA

Kerry vince le primarie in cinque Stati su sette

WASHINGTON. John Kerry vince nettamente in quattro dei sette stati in palio nel mini Super Martedì delle primarie per la nomination del candidato democratico alla Casa Bianca e si impone di un quinto. Ma John Edwards vince in Sud Carolina e resta in lizza fino all'ultimo in Oklahoma, dove c'è corsa a tre mozzafiato tra lui, Kerry e l'ex generale Wesley Clark. Alla fine, per differenza di centinaia di suffragi, e quasi a parità percentuale, la spunta Clark su Edwards e l'ex generale si guadagna il diritto a proseguire la partita. Esce di scena, com'era stato anticipato, il senatore del Connecticut Joe Lieberman, che non riesce a imporsi nel Delaware. Ha promesso appoggio al candidato democratico, chiunque sia, per «sloggiare Bush» Casa Bianca. Kerry ha vinto Missouri, Nord Dakota, Arizona, New Mexico e Delaware; è secondo nella Carolina, terzo

Oklahoma, e ha conquistato ovunque delegati. Ne ha almeno 172, oltre il doppio di Edwards (83). Qui alla fine di febbraio sono primarie e assemblee di partito dieci Stati, prima del Super Martedì e proprio il 12, quando si voterà negli stati di New York, California, e in altri otto, un pacchetto di delegati. Ma le prossime tappe, sabato 7 febbraio, nel Michigan e nello Washington, potrebbero essere determinanti per Howard Dean, l'ex governatore del Vermont, che aveva dominato i sondaggi fino a che s'è cominciato a votare. Dean ha salito questa tappa, raccogliendo risultati modesti ovunque, senza aggiungere un solo delegato ai 114 che ora già assicurato, soprattutto fra quelli istituzionali, ma ritiene di poter ribaltare la situazione. Grandi Laghi e nel Nord-Ovest.

[Ansa]

affondata dai giapponesi alle Isole Salomone.

Per entrambi i JFK gli episodi di eroismo militare sono legati al comando di un vascello: Kennedy riuscì a condurre in salvo l'equipaggio dopo l'affondamento della sua imbarcazione nelle acque dell'Oceano Pacifico, mentre Kerry il 28 febbraio del 1969 reagì a un attacco vietcong nel Delta del Mekong contro la propria barca-veloce n.94, inseguendo fin sulla spiaggia il guerrigliero che aveva lanciato un missile B-40 ucci-

Entrambi sono cattolici e nascono come politici nello Stato del Massachusetts. E tutti e due sono stati protagonisti di episodi eroici in guerra

dendolo nello scontro finale faccia a faccia. «Quando è attaccato dalla costa e si sta in mezzo all'acqua si diventa obiettivo facile, fisso - spiega in seguito - Accostando, si riducono le possibilità del nemico». Ma è due anni dopo, nel 1971, allorché il pluridecorato Kerry si presenta a deporre di fronte alla Commissione Esteri del Senato nelle «Veterani contro la guerra» che il richiamo a Kennedy diventa aperto, palese quando ne copia l'accento, fac-

cendo propri alcuni suoi modi di dire. Senza celare il fatto che quella deposizione era stata rivista e corretta assieme ad Adam Walinsky, il collaboratore cui Robert Kennedy affidò la redazione dei discorsi.

Tra similitudini e sovrapposizioni, fra i due JFK c'è anche il fatto che entrambi cattolici (anche se di Kerry, Fritz Kohn, era un ebreo austriaco convertitosi nel 1902) ed entrambi politici nello Stato del Massachusetts: Kennedy nelle vesti di deputato dell'XI distretto, Kerry come vice del governatore Michael Dukakis nel 1981 e tre anni dopo come senatore, da allora sempre fianco a fianco di banchi di Capitol Hill - dell'altro senatore dello Stato, Ted Kennedy. Diversa invece l'origine sociale, perché se i Kennedy appartenevano per diritto all'élite bianca e anglosassone del New England, altrettanto non si può dire dei pur abili Kerry, arrivati da Denver, Colorado, spacciando per irlandese la provenienza austriaca. Di diversa è la figura della First Lady: Teresa Heinz Kerry non ha il fascino di Jacqueline ma possiede la grinta della lusitana nata in una fattoria del Mozambico, dove apprese tanto a vivere nella savana quanto a opporsi al regime dell'apar-

theid.

Ma forse ciò che più distingue J. F. Kerry dall'icona liberale per eccellenza è il fatto che nei diciannove anni passati al Senato si è comportato «mai spesso da conservatore, facendo quadrato con repubblicani e colleghi assai moderati anziché con la sinistra radical» Ted Kennedy. Come avvenne nel 1985, quando sposò le rigide proposte fiscali del collega di partito Fritz Hollings, o in occasione del voto favorevole alla guerra contro Saddam Hussein, fino all'essersi pronunciato, poche settimane fa, in favore dell'aumento quarantamila unità degli effettivi delle forze armate: una proposta dai costi tali che neanche il Segretario alla Difesa Donald Rumsfeld, «ora ha voluto farla propria». Kerry vuole due divisioni in più perché, come ha detto durante un recente comizio, i nuovi compiti della guerra al terrorismo «lo rendono necessario». E forse perché non immagina un veloce ritiro dall'Iraq.

L'unica eccezione in questo curriculum è il voto che diede nel 1991 la Guerra del Golfo per la liberazione del Kuwait. Altrimenti il suo via libera non è mancato a nessun altro conflitto recente: da Grenada nel 1983 a Panama nel 1989, dalla Somalia nel 1992 al Kosovo nel 1999, dall'Afghanistan nel 2001 alla guerra su più fronti contro il terrorismo a proposito della quale vuole ripetere «certo che possiamo la forza militare, se sarò presidente andremo in guerra perché dobbiamo e farlo non perché vogliamo farlo». Ted Kennedy, «in campo con entusiasmo al fianco sin dalla prima notte elettorale in Iowa, così descrive Kerry: «Viene da una grande tradizione di uomini del Massachusetts alla quale appartengono i senatori Henry Cabot Lodge e Leverett Saltonstall. Entrambi fedeli, combattivi repubblicani».

Le prossime primarie diranno se i democratici affideranno di nuovo i loro sorti a un JFK: di elezioni in 21 Stati in appena quattro settimane, condite dalla determinazione dei concorrenti Howard Dean, John Edwards e Wesley Clark a non gettare la spugna.

Eppure durante i 19 anni passati al Senato si è comportato spesso da conservatore facendo quadrato con i repubblicani e i democratici conservatori

PER LA SINISTRA L'IMPORTANTE E' LA SCONFITTA DI BUSH

Kennediani d'Italia in ordine sparso

Fabio Martini

ROMA

Walter Veltroni già li vede abbracciati: «Al di là dei ruoli che rivestiranno nella corsa alla Casa Bianca, John Kerry e John Edwards sono in grado di costituire il ticket migliore per battere il presidente Bush». La passione americana del sindaco di Roma risale agli anni del Pci e Veltroni può discettare di Stati Uniti senza lo zelo del parvenu, ma in Italia è sempre serpeggiante la tentazione di leggere con gli occhiali domestici le escalation di grandi politici non italiani. Anche stavolta? Francesco Rutelli si limita a rilanciare un felice slogan coniato negli States («Gli elettori si sono fidanzati

Dean perché li fa sognare, ma ora si vogliono sposare con Kerry perché li fa vincere contro Bush») e definisce l'ala maggioritaria dell'elettorato democratico con due termini («riformista e centrista») che in Italia potrebbero connotare un partito la Margherita.

Ma la curiosità con la quale i due leader più «americani» della sinistra italiana stanno seguendo le primarie democratiche per ora non sembra corrispondere ad una «Kerry-mania». E se il nuovo «Jfk» non gode ancora di quelle vendite di infatuazione un po' provinciale così tipiche dei politici italiani, circola già la speranza di essere travolti dall'innamoramento, se non altro per un parallelismo suggerito

dal ds Carlo Rognoni: «In certi infatuazioni italiane c'è un po' di provincialismo e anche nel caso di Kerry potrebbe accadere qualcosa del genere, ma la simpatia che anche da noi circonda i candidati democratici è legata al fatto che anche per un cittadino europeo una presidenza quella di Bush è molto «tosta» e tutti capiscono quali benefici avrebbero l'Europa e l'Italia da una presidenza democratica». Insomma, chiunque caccia il Presidente Bush va bene, esattamente come da noi l'unico cemento dell'opposizione è l'ostilità a Berlusconi. L'istintiva simpatia suscitata da Kerry nella sinistra italiana si spiega così? «Faccio fatica a tradurre in italiano quel che sta accadendo negli Stati



Il sindaco di Roma Walter Veltroni

d'accordo quasi tutti è la chiave per interpretare il Kerry. Dice il ds Franco Bassanini: «Mi hanno invitato alla Convention dei democratici di Boston e lì sarà consolidata la tendenza che constatiamo in queste settimane: l'indizio ideologico della presidenza Bush sta rilanciando le chances dei Democratici che sembravano destinati alla sconfitta. Ma non di tutti i Democratici, solo dei Democratici di governo». E il presidente dei senatori della Margherita Willer Bordon: «Starei attento a fare parallelismi tra Kerry e la nostra politica però una è vera, qui e lì: i progressisti vincono quando riescono a parlare come quella di Bob Kennedy». E così, alla fine, ciò che trova

Quando era giovane i suoi compagni giocavano con le sue iniziali e lui si offrì volontario per Ted. Faceva coppia con la sorellastra di Jacqueline

CONTROLLI A MALPENSA

Paura per un cinese ricoverato a Milano
«Ha la febbre, ma non è Sars»

■ Momenti di paura, ma poi è risultato negativo ai test per la Sars il giovane cinese ricoverato ieri all'ospedale Sacco di Milano ■ accertamenti. Lo ha reso noto Maria ■ Gennaro, direttore generale dell'area sanità e catastrofi non naturali del dipartimento della Protezione Civile. L'uomo, proveniente da Pechino, accusava febbre elevata ■ grazie ai controlli sanitari in corso negli aeroporti è stato indicato come sospetto e ■ presso il centro milanese uno degli istituti ■ referenza nazionale per la Sars. L'uomo, che non parla italiano, ■ comunque in ospedale per una ■ di ulteriori accertamenti. Durante l'epidemia di Sars, che ha avuto inizio nel novembre 2002 nella provincia cinese del Guangdong, si ■ sono verificati 8098 contagi e 774 decessi. L'ultimo caso si è verificato a Taiwan il 15 giugno 2003 e il 5 luglio scorso l'Oms ha dichiarato lo stato di «cessata epidemia»



Controlli a Malpensa

Uranio impoverito, in coma irreversibile
un militare impiegato nella missione in Kosovo

■ Valery Melis, caporal maggiore ■ in Kosovo ■ '99, è in coma irreversibile all'ospedale di Cagliari. L'elettroencefalogramma è piatto e le condizioni del militare, 26 anni, malato di linfoma ■ Hodgkin, sono gravissime. Melis è stato impiegato in Macedonia. Aveva il compito ■ prelevare al confine i profughi che arrivavano dal Kosovo. Nella stessa zona erano impiegati altri due militari che successivamente si ■ ammalati: il maresciallo Luigi D'Alessio, morto nel 2000 ■ un capitano ancora in servizio. Sono 23 i soldati italiani ■ dopo essere stati ■ missione nei Balcani e 264 quelli ai quali è stato riscontrato un linfoma. «E' il dramma peggiore - afferma Domenico Leggiero, portavoce dell'Osservatorio militare - che le Forze Armate hanno dovuto affrontare negli ultimi 10 anni. Per fortuna arrivano segnali dal governo. È il momento di aprire un dialogo ■ questa tragedia»



Militari impiegati in Kosovo

IN ASIA L'EPIDEMIA NON SI FERMA. A DRESDA ALLARME RIENTRATO

Cina sott'accusa, «nasconde la verità sul killer dei polli»

Daniela Daniele
ROMA

Sedici le vittime ufficiali dell'influenza aviaria in Asia. Tutte concentrate in Vietnam e Thailandia, gli unici Paesi ad aver finora ■ messo il salto di specie del ■ H5N1. In Cina, infatti, malgrado la sterminata fauna avicola d'allevamento, che conta decine di milioni di esemplari, le autorità non hanno finora annunciato alcun caso di contagio tra gli esseri umani. Sotto controllo l'emergenza in Europa. È rientrato, infatti, il secondo allarme scoppato in Germania per un uomo ricoverato a Dresda, dopo quello per una turista tedesca, risultata poi negativa ai test. Karlthodor Huettner, portavoce per il ministero degli Affari Sociali nello Stato della Sassonia, ha riferito che gli esami sul paziente hanno escluso la patologia.

In Italia, il ministro della Salute, Giuliano Sirchia, ha convocato per oggi il Comitato emergenze sanitarie per le malattie infettive, per fare il punto della situazione e, mentre gli esperti riuniti nel ■ della Pao, a Roma, stanno perfezionando le linee guida per la lotta all'influenza dei polli, il bollettino dell'epidemia registra nuovi casi di contagio.

Il Vietnam risulta il Paese più colpito, dove sono già morte 11 persone su 16 casi confermati. Le ultime vittime sono un 24enne, proveniente dalla provincia Lam Dong, e una sedicenne, originaria di Tay Ninh. Nel Paese casi d'influenza aviaria sono stati segnalati

in 53 province su 64. Circa nove milioni di polli sono stati abbattuti ■ a causa del virus, su ■ totale di 254 milioni. La capitale del Vietnam, Hanoi, ha ■ al bando la vendita di pollame ■ ha disposto lo sterminio di massa dei suoi due milioni di polli, nel tentativo ■ contrastare l'avanzata del virus.

Ieri, anche la Thailandia ha confermato la quinta vittima, un ragazzino di sei anni; tutti i morti, tranne uno, ■ bambini, provenienti dalle province rurali thailandesi; nel Paese ci sono altre 17 persone sospettate di aver contratto il virus, e nove sono morte.

Le autorità sanitarie internazionali guardano, però, con apprensione alla Cina. Casi di trasmissione all'uomo in Cina sono stati denunciati dalla rivista britannica «New Scientist» e da altri media. Sotto osservazione c'è il caso di due turisti di Hong Kong che ■ morti ■ influenza ■ l'estate scorsa, dopo essere rientrati da un viaggio in Cina. Secondo ■ rivista, una massiccia vaccinazione di polli contro l'influenza, condotta senza le necessarie precauzioni, avrebbe prodotto l'effetto contrario a quello sperato, provocando una diffusione del virus.

Un portavoce del ministero della Sanità di Pechino ha definito «privo di senso» queste notizie e ha ripetuto che non ci sono verificati, fino a oggi, casi di infezione tra gli esseri umani. L'Oms, comunque, ha chiesto alla Cina chiarimenti sul modo in cui avvengono le vaccinazioni e sul sistema di controllo nelle

province, e non ha ancora avuto risposta.

Controlli a tappeto sono in corso in tutte le province, nelle stazioni ferroviarie e in quelle di autobus. Il ■ Hui Liangyu, che dirige ■ Pechino il quartier generale della lotta contro l'epidemia, ha rivolto ■ appello alle province perché rinforzino le misure di sorveglianza, quarantena e disinfezione. La Pao, in risposta alla richiesta di assistenza d'emergenza fatta dalla Cina, dove casi di infezione sono stati riscontrati in 12 province su 31, invierà un epidemiologo per dare la propria consulenza su come far fronte all'emergenza.



La Cina è sotto accusa per non aver fornito dati certi sull'influenza aviaria

G8 DI GENOVA, «NESSUNA ASSOCIAZIONE A DELINQUERE PER I FATTI ALLA DIAZ»

Cade anche l'ultima accusa ai no global

GENOVA

I 93 no global arrestati il 21 luglio 2001 dopo l'irruzione della polizia nella scuola Diaz sono stati prosciolti dall'accusa di associazione a delinquere perché non sono emersi a loro carico elementi che facciano presumere la sussistenza di rapporti associativi con chi devastò e saccheggiò la città.

Per questi motivi il gip Anna Ivaldi, condividendo le tesi dei pm ha accolto la richiesta di archiviazione per i 93 no global che dormivano nella scuola Diaz durante il G8. È caduta, così, l'ultima

accusa per i 93 no global che erano già stati prosciolti dal gip - su richiesta di archiviazione del pm - dalle accuse di resistenza e violenza a pubblico ufficiale, lesioni personali. Il gip ricorda nell'ordinanza che «la richiesta di archiviazione venne accolta non solo per l'impossibilità di attribuire agli indagati condotte specifiche, ma anche per difetto di prova in ordine ai reati attribuiti». Restava da decidere sullo stralcio, operato dal pm, in merito all'accusa di associazione a delinquere. Scrive il gip: «Il materiale sequestrato nel corso della perquisizione alla Diaz (al di là dei dubbi sull'acqui-

sizione di parte del materiale originante dall'attuale pendenza di procedimenti nei confronti di chi eseguì la perquisizione, pendenza cui si fa riferimento nella richiesta di archiviazione), non costituisce di per sé elemento sufficiente a fondare l'ipotesi di sussistenza del reato associativo, attribuito ad un gruppo di 93 persone, di provenienza geografica diversa, età diversa, appartenenza ad associazioni politiche diverse». Il riferimento del gip è alla questione delle due molotov fatte trovare in corso Italia e messe nel cortile della Diaz e per le quali sono indagati alcuni poliziotti. [r. cri.]



Gli scontri al G8 di Genova

Giuseppe Origlia
di anni 69

L'annuncio della moglie Franca, i figli Sebastiano con Anna, Pietro con Silvia, Giorgio e Margherita, il fratello Luigi, la sorella Marina Angela, la cognata Vera con le rispettive famiglie, parenti e amici tutti. Il funerale avrà luogo a Savigliano venerdì 6 febbraio alle 10,30 nella chiesa parrocchiale di San Pietro.

Savigliano, 4 febbraio 2004.

Il fratello Luigi con Maria, Gianluigi, Anna, Laura, Paolo e famiglia piangono l'improvvisa scomparsa di Beppe.

Le maestranze dell'Origlia s.p.a. di Savigliano partecipano al dolore della famiglia per la dipartita dell'amministratore delegato.

Giuseppe Origlia
Savigliano, 4 febbraio 2004

Le maestranze della Tecniform s.r.l. di Merone partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del suo.

Giuseppe Origlia
Savigliano, 4 febbraio 2004

Le maestranze dell'Ebril: Componenti s.r.l. di Castagnole Lanzo partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del suo.

Giuseppe Origlia
Savigliano, 4 febbraio 2004

Partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del caro amico.

Giuseppe Origlia
Ketty Agnelli e famiglia, Bice e Ermanno Giletti e figli, Lucia e Fiki Robina, Irene e Guglielmo Rabba, Maruccia e Bernardo Gatti, Laura e Roberto Gervasi, Fulvia e Piero Angileri, Lilli e Giancarlo Pescarmona, Rossella e Mario Deaglio e figli, Agnese, Francesco Storano e figli, Giovanna e Giorgio Tracco, Maria, Sergio e Mauro Barbero, Mariuccia e Piero Gianoglio, Gino Cantarella, Enrichetta e Marcello Albertini, Rita e Dino Flessa, Mariella e Franco Mazzoni, Thera Garbaisio, Florina e Brunello Olivero.

Savigliano, 4 febbraio 2004.

Lo Studio Saracco Chelvi e Associati partecipano con commovente al lutto della famiglia.

Profondamente colpiti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico.

Beppe Origlia
Mario Manca, Ester e Francesco Riorda, Lia Pino Manca, Anna Enrico Bologna, Maria Teresa Teresio Berardo, Ivonne Tina Milardi, Flonara Felice Guardia, Marina Renzo Ferraris, Franca Giorgio Novellini, Achille Annibale, Lidia Castellengo.

Savigliano, 4 febbraio 2004.

Beppe Origlia
di anni 69

Beppe, Dada e Tina Amadei e famiglia sono affettuosamente vicini ai cari Origlia per la scomparsa del caro Beppe.

C'ha lasciato.

Lino Fornelli
Commissario C.R.I., anni 56

L'annuncio la moglie Lorella, le figlie Elena ed Isabella e parenti tutti. Funerale in Via Vercelli 6 febbraio alle ore 15 nella chiesa Maria della Neve, partendo dall'ospedale di Lanzo alle ore 14,15.

Via, 4 febbraio 2004.

Sindaco, Assessore e Consigliere del Comune di Via, unitamente al personale dipendente ricordano il consigliere.

Giuseppe Fornelli
Sindaco di Via dal 1990 al 1999

Via, 4 febbraio 2004.

Il Commissario provinciale, il Direttore, il Personale dipendente ed i Vertici provinciali delle componenti volontaristiche, a nome di tutti i Soci della Croce Rossa Italiana, si uniscono nel cordoglio e nel rimpianto di.

Giuseppe Fornelli (Lino)
Commissario del Comitato locale C.R.I. della Valle di Lanzo e attivo collaboratore del Comitato provinciale C.R.I. di Torino.

Torino, 5 febbraio 2004.

I Volontari del soccorso, i Promessi ed il Personale dipendente della Croce Rossa Italiana della Valle di Lanzo, esprimono il loro cordoglio per la scomparsa del loro commissario.

Giuseppe Fornelli (Lino)
enti, soci e animatori e fautori dello sviluppo della Croce Rossa Italiana nella Valle di Lanzo.

Lanzo Torinese, 5 febbraio 2004.

Il Coro Stellina piange l'amico LINO.

- Via, 4 febbraio 2004.

Ciao LINO, Giovanna, Bobo.

Il Comitato, i Volontari di tutte le commissioni ed i Soci del Comitato Locale della Croce Rossa di Moncalieri sono vicini al dolore della famiglia e degli amici di.

Giuseppe Lino Fornelli
- Moncalieri, 4 febbraio 2004.

Marco Perotti e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa di.

Lino Fornelli
- Torino, 4 febbraio 2004.

Si è addormentata serena.

Giuseppina Ferrero
anni 100.

A Lanzo, avvenendo lo annunciano i figli Lina e Lino, la nuora Mariuzza, i nipoti Maurizio, Grazia, Marcello, Luigi e Piero.

- Torino, 4 febbraio 2004.

Carlo Fini
anni 74

Nina con Edoardo e Poppi addolorati ed incredoli si stringono a Stefano, Andrea e Michela con l'altissimo dolore ricordando.

Torino, 4 febbraio 2004.

I Colleghi e gli Amici dell'Anapre partecipano con vivo cordoglio al dolore di Andrea e della famiglia Fini.

Può Taragliano partecipa commosso al dolore della famiglia per la scomparsa di.

Carlo Fini
Torino, 4 febbraio 2004.

Cludio ed Eraldo partecipano commossi al dolore della zia Ada e di Mario ed Enrico per la scomparsa di.

Aldo Benevenuto
Torino, 4 febbraio 2004.

Cristianamente e mancato.

Domenico Grospietro
Operaio FIAT-Aeritalia, Mutilato e grande invalido del lavoro, Licenziato per rappresaglia politica-sindacale.

anni 90.

L'annuncio: ■ moglie Margherita, il figlio Lorenzo, parenti tutti. Funerale in Martedì 9 febbraio ore 15 nella chiesa parrocchiale.

- Lanzo T.se, 3 febbraio 2004.

Le famiglie Calvo partecipano al lutto dei figli per la scomparsa di.

Libero Onnis
Torino, 4 febbraio 2004.

Si è addormentata in pace la

prof.ssa Anna Maria Fassio
anni 74.

Intieramente la ammuozione i fratelli, le cognate ed i nipoti. Un particolare ringraziamento alle amiche ed amici per la continua ed amorevole assistenza prestata. Rosario giovedì ore 17, funerali venerdì ore 11 entrambi presso cappella ospedale Mauriziano.

- Torino, 3 febbraio 2004.

I cognati Pelassa partecipano.

Le amiche della Fidape ricordano affettuosamente ANNAMARIA.

RINGRAZIAMENTI

I familiari di

Luigina Monticelli ved. Bianciotti

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

- Torino, 4 febbraio 2004.

ANNIVERSARI

1999 2004

Bruno Garbagnati

Sei sempre la nostra guida. Muna Teresa, Silvia e famiglia.

2004

Lino Vercelli

Sempre nel cuore.

“La vita è sempre più cara. Il mio quotidiano, no.”

Abbonamento Postale ed Edicola: ogni giorno un risparmio concreto.

La Stampa come vuoi, dove vuoi, quando vuoi grazie alle molteplici possibilità di abbonamento che ti permettono di risparmiare sempre e comunque. Inoltre, puoi ricevere anche Spicchio, Tutto Libri, Tutto Scienze, Torinosette e Tutto Affari. Non ti fermare, le notizie migliori arrivano adesso.

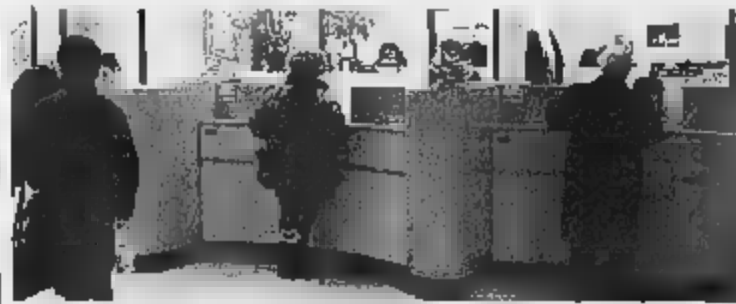
Abbonamento Postale: La Stampa direttamente a casa a 0,84 ■ a copia.
Abbonamento Edicola: ■ scegli l'edicola più comoda e ti si ritira la propria copia a 0,84 euro (solo per i residenti in Piemonte e Valle d'Aosta).
Abbonamento Metropoli: La Stampa direttamente a casa entro le 7,30 a 0,82 ■ a copia (riservato a Torino città e ad alcune località provinciali).
Abbonamento on line: la tua copia da La Stampa su Internet, consultabile ovunque grazie ad una password.

Puoi pagare ■
■ tramite conto ■ postale n.950105;
■ bonifico bancario sul conto n.12601 intestato a La Stampa presso l'Istituto Bancario S. Paolo IMI di Torino, ABI 1025 - CAB 1000 - CIN K ■ di credito telefonando al n. 011 ■ ■ agli sportelli ■ de La Stampa, via Roma 80, Torino (un.-ven. 9,00-12,30 14,00 - 18,00 oppure sab. 9,00-12,30).
■ in edicola (solo abbonamento edicola).

Per informazioni telefona al numero 011.66381.

LA STAMPA

SEI MILIONI ■ EURO ■ IVA ■ NEL VARESSOTTO



Quaranta risparmiatori sono stati truffati nel Varesotto

Quaranta risparmiatori beffati da un promotore finanziario

Un promotore finanziario è accusato di aver truffato nel Varesotto quaranta di risparmiatori garantendo investimenti sicuri e facili guadagni. Investimenti e guadagni che invece, nel giro poco più di due anni, si sono trasformati in perdite e debiti per circa sei milioni di euro. Il carico è stato promosso finanziario, di Bnl Investimenti, e di altri 5 impiegati nell'istituto, è ora giunta a punto avanzata l'inchiesta della magistratura. La procura di Busto Arsizio (Varese) infatti ha chiuso le indagini e ha chiesto la citazione a giudizio del consulente finanziario,

che operava nelle filiali di Saronno e Varese della Banca Nazionale del Lavoro, e di altri cinque dipendenti dell'ufficio titoli delle due agenzie: le accuse sono di appropriazione indebita, truffa aggravata e falso in scrittura privata. L'inchiesta, condotta dal pm Roberto Craveia, è partita in seguito alla denuncia presentata nel luglio dai risparmiatori, in gran parte piccoli imprenditori e artigiani della Brianza, assistiti dall'avvocato di Milano Luca Ricci. Le loro disavventure sono iniziate nell'autunno 2001, quando conobbero il consulente che approfittando della crisi del mercato finanziario - si legge nel capo di imputazione - delle perdite che gli investimenti in Borsa avevano prodotto andavano producendo, convinse ciascuno di loro ad aprire

conto corrente e un deposito titoli presso le filiali Bnl di Saronno sui quali trasferirono denaro in contante, ed obbligazioni che possedevano in altri istituti bancari. Lo scopo del promotore era operare sul mercato finanziario gestendo il capitale versato. Carpendo la buona fede delle vittime e prospettando l'assoluta mancanza di rischio, l'operatore propose operazioni finanziarie che, funzione dei termini tecnici usati non venivano comprese, tutto dai risparmiatori. Gli impiegati della banca avrebbero indotto poi alcune vittime a consegnare ad Aletti i moduli bancari firmati in bianco che il promotore finanziario provvedeva poi liberamente a compilare e alcune occasioni falsificando addirittura le firme.

I SINDACATI: «SOLO MELE MARCE». MA GLI ACCUSATI SONO ANCORA AL LAVORO

Truffa sul taxi, 200 euro da Fiumicino a Roma

Scattano 28 denunce, le vittime erano soprattutto giapponesi e americani

Francesco Grignetti

ROMA

Li hanno seguiti, pedinati, fotografati, e alla fine incastrati. Ventotto taxi in servizio all'aeroporto di Fiumicino sono stati denunciati dai carabinieri per truffe varie e danni di clienti. L'accusa è di avere adottato ogni genere di trucchi per alzare il tassametro. Ma nella maggior parte dei casi, i taxiisti sarebbero ricorsi all'imbroglione più levantino: il cosiddetto «rotolino». Il tassista imbrogliatore finge di avere ricevuto una banconota da cinque euro e ne chiede un'altra da 50. Il cliente, che se giapponese o di qualche altro lontano continente, stordito dal lungo viaggio, senza dimeticchezza con le banconote europee, abbozza. E la truffa è fatta. Con conti che arrivano fino a 200 euro, quando la media è di 40.

Ora li chiamano «la banda Molo B». Nel che

stazionavano davanti all'edificio degli Arrivi Internazionali. E si scopre che sono stati denunciati non solo da diversi truffati, ma anche dai loro colleghi onesti. A troppi non era passato inosservato l'andazzo di quelli che evitavano di mettersi nella regolare colonna e andavano a «scegliersi» i clienti tra gli stranieri. Era un mistero per tutta l'aerostazione che chiamassero «polli» i malcapitati che accoglievano il bordo.

Ma a Fiumicino c'è da qualche mese un'attenzione diversa. Il nuovo prefetto Achille Serra, ereditando dal suo predecessore Del Mese un dossier tutto dedicato ai taxiisti, ha ordinato una controffensiva a tutto campo. Così contro diversi taxiisti abusivi è scattato il divieto di ingresso nel territorio del Comune di Fiumicino. Una sorta di confino al contrario. I carabinieri, invece, si sono messi sulle tracce degli imbrogliatori con regolare licen-

za. Ecco i risultati dell'indagine: da novembre a oggi, dei 6 mila taxi che prestano servizio tra lo scalo e la capitale, molte centinaia sono stati seguiti dai carabinieri. I clienti, appena scesi, sono stati intervistati. E così, lentamente, è emersa l'abitudine di alcuni conducenti all'imbroglione. «Ma non bisogna dimenticare - ha sottolineato il maggiore dei carabinieri, Bruno Sabeddu - che a Fiumicino ci sono circa 6 mila taxi. Quelli che applicavano tariffe esagerate rimangono una minima parte. Non bisogna criminalizzare un'intera categoria».

Da parte delle organizzazioni di categoria, il giorno dopo, il gioco forza parlare di «mele marce». Allo stesso tempo invitano le istituzioni a snidare altre forme di illegalità, come appunto gli abusivi oppure gli autoleggisti che arrivano addirittura da altre regioni italiane.

«Perché - si chiede Carlo

TARIFE CITTÀ PER CITTÀ

ROMA



Fiumicino - stazione Termini
Tariffa: 36-45 euro
Tempo medio: 35-45 minuti
Distanza: 35 chilometri



Malpensa - stazione Centrale
Tariffa: 67-70 euro
Tempo medio: 50-60 minuti
Distanza: 50 chilometri

TORINO



Casale - stazione Porta Nuova
Tariffa: 30-35 euro
Tempo medio: 30-40 minuti
Distanza: 20 chilometri

NAPOLI



Capodichino - stazione Centrale
Tariffa (predeterminata): 12,50 euro
Tempo medio: 30 minuti
Distanza: 8 chilometri

Bologna, leader dell'associazione italiana taxi-Ait - non parliamo dei problemi che vive la categoria? A Fiumicino, da quando molti voli dell'Alitalia si sono spostati a Milano-Malpensa, il lavoro è diminuito del 30-40 per cento e tirare avanti è diventato sempre più difficile. Noi ormai guadagniamo tra i 10 e i 70 euro al giorno. Metteteci poi che un giorno

scioperano le hostess, un altro gli operai, un terzo i piloti... Anche se condanniamo chi truffa, pure dobbiamo campare».

Chiede il rispetto delle regole anche Lorenzo Bittarelli, presidente della maggiore cooperativa di taxi romana, il 3570. «Le regole ci sono - replica il direttore dello scalo di Fiumicino Carlo Luzzatti - e presto si

saranno poi ulteriori controlli sulla distribuzione delle cor-

Il Codacons annuncia che si dichiarerà parte civile in un eventuale processo. E intanto i 28 denunciati sono ancora al lavoro. Per ora nessuna sospensione o ritiro della licenza in attesa che si riunisca la commissione di garanzia del Comune.



Da novembre centinaia di taxi che prestano servizio tra Fiumicino e Roma sono stati seguiti dai carabinieri

PICCOLA GUIDA AGLI IMBROGLI PIÙ FREQUENTI

Dal «rotolino» al tassametro spento Mille trucchi per ingannare il cliente

Una piaga non soltanto italiana. Dalla Spagna alla Grecia crescono le denunce dei consumatori. A rischio le tratte tra aeroporti e città

introduzione

ROMA

I primi a denunciare certi imbrogli sono stati i taxiisti di Fiumicino, un paio di anni fa, furono gli inviati di «Striscia la notizia». Con alcune microtelecamere, e alcuni amici che fingevano di essere stranieri particolarmente danerosi, gli inviati di «Striscia» mostrarono a tutti l'Italia che certi conducenti di auto pubbliche erano abili nel maneggiare le banconote come gioiellieri. Afferravano una banconota da 50 euro, uno svolazzo, e mostravano al cliente che

da cinque (si preparavano con cura, in genere tenendo la banconota da cinque euro in un pugno) per reclamare più attenzione e un'altra banconota da 50. Lo chiamano il trucco del rotolino, di cui sono abilissimi i taxiisti di Istanbul. Quella volta, dopo lo scandalo in tv, furono in molti a indignarsi. Furono degli esposti. Quattordici taxiisti furono denunciati per truffa aggravata.

Ci risiamo. I trucchi sono sempre gli stessi. Ci sono quelli che dimenticano di azionare il tassametro. Così si finisce per fare un conto a forfait. Guarda caso, se il cliente è giapponese, la cifra tende pericolosamente verso l'alto.

Altro giochino, molto più facile e sordido: il tassametro rimane fisso sul percorso extraurbano. Che ovviamente ha tariffe diverse da quelle urbane. Il cliente, in questo caso, finita la corsa, ha davanti agli occhi, sul display, una cifra. Non dovrebbe essere quella, ma lui può saperlo. Trucco indicato per i turisti di ogni latitudine. Anche italiani.

Già che c'erano, i carabinieri hanno verificato che spesso e volentieri, per aumentare il numero delle corse, i tassisti viaggiavano a velocità troppo sostenuta. In un caso i carabinieri hanno potuto registrare una raffica di infrazioni. Gli costeranno 28 punti-patente.

Ad Atene, per una vicenda

simile, sotto Natale ci scappò uno sciopero di cinque giorni dei taxiisti. Il governo, in vista delle Olimpiadi, e volendo moralizzare il settore, aveva imposto il registratore di cassa ad ogni vettura. E i taxiisti ateniesi l'hanno presa malissimo. Alla fine il compromesso è che daranno lo scontrino fiscale, ma ci vorranno mesi prima di andare a reggere. E nel frattempo, occhio ai rotti anche lì.

A Madrid, per dire, è scesa in campo l'organizzazione dei consumatori e utenti, che qualche tempo fa ha fatto una indagine sul servizio taxi in diverse città spagnole. Sono stati mandati in giro alcuni osservatori dell'associazione. E alla fine è emerso che nel 90

per cento dei casi c'era qualche magagna. Spiegava l'«Ocu» che nella metà degli spostamenti da o all'aeroporto erano state registrate irregolarità. Le più plateali: l'allungamento del percorso o applicazione abusiva di supplementi. Di qui il consiglio ai turisti stranieri, obiettivamente difficile da applicare, di fingersi cittadini locali.

Persino a Venezia, dove il servizio taxi un tempo era appannaggio dei gondolieri, ma ormai è sempre più esercitato sui motoscafi, si corre ai ripari. E perciò si è deciso che avranno un acquedotto-tassametro.

Chissà perché, insomma, la gestione dei taxi diventa sempre più difficile e scottante in

tanti angoli del mondo. Non solo a Roma. Dove peraltro proprio oggi il sindaco Walter Veltroni e l'assessore Mario Di Carlo hanno in agenda un appuntamento con le organizzazioni sindacali dei taxiisti. Devono parlare 300 licenze. Inutile dire che qualcuno ha almanaccato in via dirotologica che tutta questa inchiesta abbia avuto un'accelerazione proprio per orientare le discussioni in Campidoglio. Qualcuno poi, ad esempio il sindaco di Fiumicino Mario Canapini, propone misure estreme. E la proiezione sugli aerei, durante l'atterraggio, di filmati che mettano in guardia i turisti dalle truffe. Basterebbe qualche scena di «Totò Truffa». (fra. gri.)

Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.

Autori, eventi, appuntamenti, storie, momenti, incontri. Le cose da raccontare
chi le racconta, quelle da leggere e chi le scrive. I dove, i quando, i come.
Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni sabato, con LA STAMPA.

LA STAMPA
Supplementi



ttL, tuttoLibri tempoLibero

Tutto quello che c'è, dà sapere.

Acqua Sant'Anna ■ Vinadio. Pura, leggera, ■ montagna.

«BCE, Terzo Pilastro, Mister Pesc... Ma che lingua parli?»



LA STAMPA per l'Europa

Il progetto «**LA STAMPA per l'Europa**» coinvolgerà gli studenti delle scuole medie e superiori del Piemonte ■ della Valle d'Aosta attraverso un percorso di scoperta dei temi europei basato sulla lettura de **LA STAMPA** e sulla professione di giornalista. Il giornale, le ■ regole, i suoi contenuti ■ ■ la chiave di lettura ■ di elaborazione per approfondire la ■ dell'Europa.

I gruppi di studenti interessati dovranno iscriversi entro il **20 febbraio** compilando la scheda presente sul sito www.stampaeuropa.lastampa.it. Nella fase finale, **10 gruppi finalisti** ■ le scuole medie ■ **10 tra** ■ scuole superiori verranno invitati presso la sede dell'Editrice **LA STAMPA** dove, supportati dai giornalisti della testata, realizzeranno un giornale ■ quattro facciate. Il lavoro migliore individuerà il gruppo vincitore.

I gruppi finalisti riceveranno in premio un viaggio ■ soggiorno ■ 2 giorni sull'isola di San Servolo a Venezia, dove parteciperanno al Meeting di formazione europea ■ ■ Fondazione per la Scuola. Il ■ vincitore sarà premiato con ■ viaggio e soggiorno di 3 giorni ■ Strasburgo, sede del Parlamento Europeo.

Per saperne di più:

www.stampaeuropa.lastampa.it

E-mail: stampaeuropa@lastampa.it

LA STAMPA parla europeo. Scrivi europeo con LA STAMPA.

L'Europa è il nostro presente e il nostro futuro. Ma l'Europa è ancora poco conosciuta. Anche dai giovani. Per loro, **LA STAMPA**, in collaborazione con la **FONDAZIONE PER LA SCUOLA** della Compagnia di San Paolo, ha ideato il progetto educativo e informativo sulle tematiche europee «**LA STAMPA per l'Europa**», rivolto agli studenti delle scuole medie e superiori del Piemonte e della Valle d'Aosta.



LA STAMPA

DA PERCHÉ MANGIANO TROPPO PESCE



I cormoranti risalgono i corsi d'acqua fino alle sorgenti. Il Vco chiede di cacciarli

«Non sparate ai cormorani» Appello della Lipu alla Provincia del Vco

«No alla caccia ai cormorani. Le soluzioni ecologiche più efficaci e incombenti sono le doppie» La Lega Italiana Protezione Uccelli (Lipu) respinge l'ipotesi di aprire la caccia ai cormorani a chi è alla Provincia del Verbano Cusio Ossola di non approvare provvedimenti che giudica sbagliati e inutili. «Inutili», spiega Andrea Mazza della Lipu, «perché l'eliminazione con la caccia di una parte di uccelli, come succede nel caso dei piccioni o di altre specie, incide in modo significativo sulla popolazione finale di cormorani, anche perché gli individui uccisi

sono rapidamente sostituiti da altri uccelli. Sbagliati perché numerosi studi scientifici hanno dimostrato l'esistenza di un impatto dei cormorani sui pesci e l'ambiente acquatico, e poi perché la legge prevede che per la tutela del patrimonio ittico si utilizzino metodi ecologici, e solo in caso di inefficacia degli stessi si eseguano piani di abbattimento». La Lipu invita ad adottare provvedimenti ecologici, ottici e per allontanare l'incubo dei pescatori. Anche Legambiente, nei giorni scorsi, aveva protestato contro il provvedimento annunciato dall'Amministrazione guidata da Ivan Guarducci. L'assessore Angelo Guenza proporrà oggi il Consiglio provinciale di votare l'ordine di giorno per inserire il cormorano tra le specie cacciabili. «Questi

uccelli mangiano circa 100 grammi di pesce al giorno. Una strage. Risalgono i corsi d'acqua fino alle sorgenti, arrivando anche a Macugnaga e Formazza. Il danno è enorme e le reti hanno dato i risultati sperati. O si trovano altri deterrenti o chiediamo di aprire la caccia. Va anche detto che la richiesta all'esame del prossimo Consiglio è stata condivisa a livello dell'Unione province piemontesi e c'è già chi l'ha adottata, come Vercelli e Biella. L'ultima parola, comunque, spetta al Ministero». La popolazione di cormorani lungo i corsi d'acqua del Vco in questi anni è aumentata sensibilmente. Erano 400 nel '96, più 200 nel '98 ed oggi quasi 1.000. Da tempo le associazioni di pescatori chiedono contromisure.

A POLLENZO, NEL CUNEESE, IL PRIMO ATENEO AL MONDO DI «SCIENZE DELL'ALIMENTAZIONE»

Se l'Università laurea un ambasciatore del gusto

Petrini: finalmente la gastronomia potrà uscire dal campo folcloristico

Fiori

Se il cibo è cultura, la cultura del cibo ha finalmente trovato una casa dove ordinare e dirigere il suo sapere. Anzi, due. Perché la prima università di scienze gastronomiche nel mondo, voluta dall'associazione Slow Food insieme alle regioni Piemonte ed Emilia Romagna, avrà due sedi: l'agenzia di Pollenzo creata da Carlo Alberto di Savoia a due passi da Bra, e la reggia di Maria Luisa d'Austria a Colorno, a dieci chilometri da Parma.

Qui lo studio degli alimenti, dell'ambiente in cui si producono, della loro produzione e delle trasformazioni artigianali, industriali, culinarie trovano una forma organica di alto profilo.

I corsi prenderanno il via il 10 ottobre a Pollenzo, dove si stanno ultimando i lavori di ristrutturazione del complesso ottocentesco in cui Savoia sperimentarono un innovativo centro di ricerca agrario e che ospiterà, insieme all'università e al ristorante «Guido», anche un albergo e la banca del vino. E dove le lingue ufficiali usate da insegnanti e allievi saranno l'italiano e l'inglese. Sono già 350 le domande di preiscrizione inviate da studenti di tutto il mondo - italiani, francesi, spagnoli, tedeschi, statunitensi - e giapponesi, brasiliani, libanesi e indiani - conquistati dall'idea di apprendere l'alchimia dei gusti e dei sapori. Tra loro, rampolli di grandi produttori e ristoranti, manager d'alberghi, esperti di comunicazione, ma anche diciottenni determinati ad occupare un ruolo di rilievo nel mondo del cibo e delle bevande.

«L'alto numero di adesioni è straordinariamente confortante» dice il presidente di Slow Food, Carlo Petrini. «Finalmente avremo la possibilità di dare riconoscimento accademico alla gastronomia, che finora è stata relegata in un campo folcloristico mentre è storicamente una delle componenti importanti delle scienze umane, di quelle agronomiche e di trasformazione delle materie prime, nonché nella vita quotidiana di milioni di persone».

Solo sessanta studenti verranno ammessi al primo anno di base, durante il quale saranno impegnati in materie come Storia dell'alimentazione, Enologia, Storia dell'ambiente e del paesaggio agrario, Valutazione sensoriale. A marzo un test per sondare le motivazioni di ognuno fornirà una prima selezione, in seguito ci sarà una prova di ammissione dalla quale scaturiranno le matricole. In pochi anni assisteremo a un via via internazionale di ragazzi, sparsi in una sorta di campus diffuso tra Bra e Pollenzo e inseriti nella vita culturale della città e della provincia.

La retta per accedere a questa università privata che guarda più a Princeton che a Palazzo Nuovo non sarà certo proleteria: 11 mila euro l'anno, con la sorella Antonella, a capo della storica distilleria di famiglia e della Casa vinicola canellese. Si parte sabato, alle 20, con il «Ristorante Hotel San Pietro» di Positano. Spiega Carlo

Sono già 350 le domande di preiscrizione inviate da studenti di tutto il mondo. Fra questi anche rampolli di grandi ristoranti, manager ed esperti di comunicazione.

Vittorio Manganello da mesi lavora per dare una struttura alla nuova sfida lanciata da Slow Food. Foto: il luogo della biblioteca.



I corsi cominceranno in ottobre nello stesso complesso dove i Savoia nell'800 sperimentarono un centro di ricerca agraria.



Alberto Capatti, il futuro rettore



Vittorio Manganello da mesi lavora per dare una struttura alla nuova sfida lanciata da Slow Food. Foto: il luogo della biblioteca.



Carlo Petrini, presidente di Slow Food

Nella retta sono compresi: vitto, alloggio, sette stage all'estero, libri e computer. Fra i docenti anche l'ecoscienza indiana Vandana Shiva.

Internet wi-fi. Ma soprattutto consentiranno agli studenti di frequentare le lezioni di alcuni tra i più rinomati personaggi del mondo dell'enogastronomia, dallo storico dell'alimentazione Massimo Montanari al giornalista e scrittore inglese Hugh Johnson, dalla cuoca californiana Alice Waters all'ecoscienza indiana Vandana Shiva.

Futuro rettore e attuale coordinatore didattico è Alberto Capatti, docente all'università di Pavia e direttore della rivista internazionale «Slow».

L'università prevede due indirizzi. Il primo a partire sarà

dedicato alla Gastronomia vera e propria, il secondo, che verrà attivato successivamente, si occuperà di Agroecologia. Il corso di studi per i futuri gastronomi articolerà in un triennio di formazione di base e in un biennio di specializzazione suddiviso in due orientamenti: Scienze della comunicazione alimentare e Gestione delle imprese di produzione e distribuzione degli alimenti.

La sfida sarà far coesistere l'approccio umanistico e quello scientifico. Gli allievi riceveranno una comprensione socio-culturale degli alimenti, ma anche un orienta-

mento sensoriale del gusto e della gradevolezza, una consapevolezza dei processi artigianali e industriali, una pratica della cucina e del turismo gastronomico. E non staranno mai fermi. Viaggeranno per seguire ogni anno quattro stage tematici e tre stage territoriali che li porteranno a conoscere i processi produttivi e le materie prime direttamente sul campo. Infine, i centri di Pollenzo e Colorno offriranno corsi di specializzazione, master e seminari intensivi di aggiornamento per coloro che già operano nel settore alimentare.

«Ambasciatore della qualità italiana»

intervista

INSEGNAREMO la cucina con i suoi prodotti e sapori, ma in aula non ci saranno fornelletti e padelle. Vittorio Manganello è il direttore dell'associazione Amici dell'università.

gastronomia che, nata a settembre per raccogliere insieme con i fondatori circa trecento soci-sostenitori tra aziende private e enti pubblici. Da mesi lavora per dare struttura alla nuova sfida lanciata da Slow Food.

Come sarà organizzato l'ateneo?

«Nella scuola di Pollenzo la gastronomia diventerà una scienza interdisciplinare, dove si uniscono una preparazione di stampo umanistico ed una di tipo tecnico-scientifico. Si imparerà non a fare qualcosa, ma a comunicare e a comunicare l'universo gastronomico nel mondo, insieme, dalle materie prime alla commercializzazione».

Nessun cuoco o tecnico di laboratorio, quindi, allora? Saranno i tuoi laureati? «Saranno giornalisti specializzati, editori multimediali, responsabili marketing di aziende alimentari, manager per consorzi e amministrazioni pubbliche. Dall'università uscirà una nuova figura professionale, un operatore in grado di guidare la produzione, di valorizzarla, di insegnare a degustare, di orientare il mercato, di promuovere i cibi. Saranno i primi in campo internazionale ad offrire una preparazione di questo genere».

Che tipo di cultura riceveranno gli studenti?

«Avranno la possibilità di sviluppare una forte sensibilità ecologica e il rispetto per la biodiversità grazie alla conoscenza approfondita dei prodotti e delle produzioni. La formazione privilegerà un percorso in campo ambientale e sociale. I futuri laureati saranno ambasciatori della qualità e della gastronomia italiana, ma anche di una sensibilità nuova nei confronti del cibo di tutto il mondo».

Quanti docenti arriveranno a Pollenzo?

«Avremo nove professori di ruolo e circa dodici insegnanti a contratto provenienti dalle migliori università del mondo, dalla Sorbona di Parigi a Oxford, da Berkeley a Buenos Aires. Abbiamo recentemente incontrato il ministro Moratti, che ci ha assicurato una risposta positiva in tempi brevi. Con una retta di 11 mila euro non c'è il rischio di creare un'università d'élite?»

«Le spese di gestione per un ateneo che fa della qualità la sua bandiera sono altissime. La cifra richiesta agli studenti è elevata, anche se include gli stage con i viaggi all'estero, il vitto, la casa, il materiale didattico, il computer. Ma per rendere in qualche modo la scuola accessibile a tutti stiamo lavorando per attivare numerose borse di studio».



Pollenzo, il paese vicino a Bra dove sta nascendo la prima Università del gusto, vista da un aereo

PARTE SABATO ALL'ENOTECA CONTRATTO DI CANELLI LA NUOVA ESCLUSIVA RASSEGNA

Cucine del sole alle «Grandi tavole del mondo»

I migliori chef del Sud Italia a confronto con i vini della tradizione piemontese

Giorgio Laganà

CANELLI

«Perle del gusto da custodire nella cassaforte della propria gastronomia», così un appassionato gourmet lo aveva definito gli appuntamenti della rassegna «Grandi Tavole del Mondo». L'iniziativa, giunta alla quarta edizione, torna anche quest'anno nella consueta cornice delle cantine liberty di Casa Contratto a Canelli, cuore dell'astigiano. Idee e organizzazioni dell'industriale Carlo Bocchino, con la sorella Antonella, a capo della storica distilleria di famiglia e della Casa vinicola canellese. Si parte sabato, alle 20, con il «Ristorante Hotel San Pietro» di Positano. Spiega Carlo

Bocchino: «Dopo tre anni dedicati agli chef stellati della cucina internazionale, abbiamo deciso di presentare i migliori locali del Sud Italia, per far conoscere anche al Nord la cucina del sole. Ospiteremo otto chef e ristoranti tanto bravi da meritare le Stelle della rossa Michelin».

Il San Pietro di Positano è un Relais & Chateaux a cinque stelle di assoluto charme incastonato in uno dei più suggestivi scenari del mondo e frequentato abitualmente, da aprile a ottobre, dal più qualificato turismo internazionale. A queste prerogative aggiunge un ristorante di gran fascino: ai fornelli lo chef Alois Vanlangenacker propone una cucina che attinge ampiamente alla ricchezza e bontà gastronomiche della zona.

La stessa che proporrà all'Enoteca Contratto con un menù dove il pesce è protagonista insieme a verdure e frutta utilizzati in modo creativo. In abbinamento ci saranno riserve dei vini Contratto e delle grappe Bocchino.

Partecipare a quello che si annuncia come un selezionatissimo gala enogastronomico (50 posti) costa 190 euro a persona, vini compresi. Info e prenotazioni allo 0141823349; sul sito web www.contratto.it.

Altre date sono il 6 marzo col Mulinaio di Palermo; 3 aprile, la «Torre del Saraceno» di Vico Equense; 18 maggio, il napoletano «Don Alfonso 1890»; il 5 giugno «Il Poeta e il Contadino» di Alberobello; il 2 ottobre il brindisino «Al fornello» da Ricci; il 6

Carlo Micca Bocchino con un gruppo di chef nelle passate edizioni delle «Grandi tavole del mondo» ospitate alla Contratto di Canelli

novembre la «Taverna del capitano» della costiera Amalfitana. Il 4 dicembre si chiude con il «Ristorante Oasis - sapori antichi» di Vallesaccarda in provincia di Avellino.

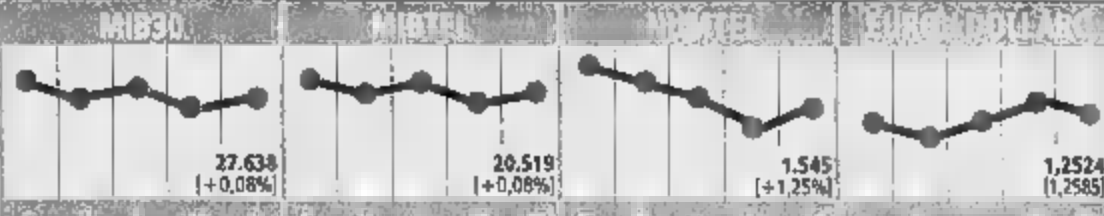
Infine una nota sulla famiglia ospite della rassegna. Da qualche settimana è entrata in azienda Miranda, la figlia maggiore di

Carlo Bocchino, che porta il nome della nonna. Ha 23 anni e una laurea in economia. È l'avanguardia della quarta generazione della famiglia di distillatori canellesi. Con lei infatti ci sono la sorella Maria, 20 anni, studentessa alla Bocconi e la cugina Maddalena, 16 anni, liceale, figlia di Antonella.



Appalti elicotteri Agusta, altolà Ue

Italia nel mirino della Commissione europea sull'attribuzione di appalti pubblici all'Agusta, l'impresa del gruppo Finmeccanica. La Commissione «chiederà formalmente all'Italia di mettere fine alla sua pratica di attribuzione diretta e concorrenza all'Agusta di appalti sugli elicotteri destinati alla polizia e a servizi di sicurezza pubblica», spiega l'esecutivo comunitario in un comunicato diffuso ieri a Bruxelles.



Paolo Fresco advisor per Csfb

L'ex presidente della Fiat, Paolo Fresco, è stato scelto dalla Crédit Suisse First Boston come Senior Advisor. Lavorerà a stretto contatto con il presidente Csfb, Stephen R. Volk, e con il numero uno per l'Europa, Christopher Carter, offrendo consulenza strategica alla clientela mondiale. Per il Csfb, John J. Mack, «Fresco porta alla banca anni di esperienza internazionale nel mondo degli affari».

A GENNAIO LE IMMATRICOLAZIONI DELLA CASA TORINESE CRESCONO SUL MERCATO NAZIONALE DEL 6,1%. IL TITOLO SALE IN BORSA

Auto, parte bene il 2004 e Fiat batte il mercato

La quota del Lingotto sfiora il 31% trainata dagli ordini dei nuovi modelli

TORINO

Parte bene il 2004 per la Fiat e per il mercato dell'auto italiano in generale. I nuovi modelli e i numerosi restyling portano il gruppo del Lingotto al 30,9% del mercato nazionale, il miglior dato da 20 mesi a questa parte, ancor meglio di dodici mesi fa (30,8%) soprattutto se si tiene conto che allora il mercato era drogato dagli incentivi statali. La Borsa ha accolto i dati premiando il titolo con una crescita dell'1,09%. A livello globale i numeri forniti ieri dalla Motorizzazione segnalano 222.400 immatricolazioni nel primo mese del 2004 con una variazione positiva del +5,65% rispetto a gennaio 2003, quando furono vendute 210.509 autovetture. Bene anche l'usato. Sono stati registrati 360.784 trasferimenti di proprietà, con una crescita del +34,96% rispetto a gennaio 2003.

IL SALTO DEL LINGOTTO. I marchi della casa torinese hanno messo a segno un aumento delle vendite del 6,15% rispetto al scorso gennaio. Dall'inizio dell'anno sono state immatricolate 68.790 Fiat. Continua dunque la tendenza positiva registrata negli ultimi mesi del 2003. Rispetto a dicembre la quota sul mercato italiano è salita di 3,3 punti percentuali. Le difficoltà che hanno caratterizzato il 2003 continuano dunque ad allontanarsi come si capisce anche dal bilancio su scala europea dove, a gennaio, il marchio del Lingotto ha raggiunto una quota di mercato dell'8,6 per cento (+0,1 rispetto al gennaio 2003), la migliore degli ultimi 11 mesi. «La perfor-

ma sul mercato nazionale - si sottolinea in Fiat Auto - è dovuta all'effetto positivo dei nuovi prodotti e di interventi importanti sui prodotti in esercizio». La Panda ha superato quota ordini, di cui 68.000 in Italia, mentre quelli della Ypsilon intorno ai 55.000, dei quali 45.000 entro i confini nazionali. Ottima partenza anche per il nuovo monovolume Idea che, a poche settimane dal lancio commerciale, ha già raccolto 29.000 ordini (14.000 in Italia). Il podio della classifica delle top ten è di proprietà Fiat, con Punto, Panda e Lancia Ypsilon ai vertici delle vendite. Bene anche il diesel, dove Punto mantiene la prima posizione e la Stilo si piazza al quarto posto confermando la leadership nelle vendite all'interno del segmento berline medie. Ai vertici, tra i monovolumi, anche l'Ulysse e la Lancia Phedra. L'Alfa Romeo 156 infine è risultata leader del segmento D, con una quota al 17%, dal 15,4 (+1,6), mentre, fanno il Lingotto, buone indicazioni provengono dalle attività di prevendita

della nuova Alfa GT, che comincerà la sua commercializzazione dal prossimo fine settimana.

GLI STRANIERI. Tra le case estere, il progresso maggiore delle immatricolazioni a gennaio è stato messo a segno da Mazda, con 2.210 unità contro le 685 di gennaio 2003 (+222,63%), seguita a ruota da Nissan, passata a 6.740 immatricolazioni contro le 2.675 di un anno fa (+151,96%). Per quanto riguarda i marchi più diffusi, male il gruppo Volkswagen che vede scendere la propria quota di mercato al 9,02%, contro l'11,13% occupato a gennaio 2003. Per la casa tedesca in progressione solo le immatricolazioni di Audi (+13,89% a 5.370 unità) e Skoda (+45,42% a 1.540 unità), mentre scendono quelle di Volkswagen (-23,48% a 11.150 unità) e Seat (-34,39% a 2.030 unità). Anche la Ford vede scendere immatricolazioni (-16,62% a 18.920 unità) e quota di mercato (all'8,51% dal 10,78%).

L'ANALISI. Secondo l'Ania la buona partenza del 2004 lascia ben sperare, la domanda può continua-

re a esprimersi su livelli interessanti con una sostanziale tenuta per l'intero 2004, su volumi non distanti da quelli del 2003. Sul mercato delle quattro ruote - spiega l'associazione - «giocano positivamente tre fattori, le novità prodotte, le promozioni all'acquisto e l'atteso miglioramento del clima economico». Il Centro studi Promotor invece «nota come l'andamento a gennaio è buono soprattutto perché vi è stato un deciso ridimensionamento nel ricorso alla pratica del chilometro zero e questo è un chiaro segnale positivo per il settore automobilistico e in particolare per la Fiat, con una crescita più sostenuta rispetto alla concorrenza, in quanto indica che le case, dopo un lungo periodo di prezzi scontatissimi, stanno ora cercando di migliorare la remuneratività delle vendite». Secondo un'indagine condotta dal Csp su un ampio campione di concessionari, la quota di chilometri zero nel gennaio scorso è stata del 4,7% contro il 6,1% dello stesso mese del 2003. (f. mon.)

IL MINISTRO: L'ITALIA NON È IN DECLINO

«Un modello di rilancio per tutta l'industria»

Urso: progetti condivisi e puntare sul core business come ha fatto il gruppo di Torino

Intervista

Federico Monga

Il viceministro all'Industria Adolfo Urso vede dietro gli incoraggiamenti dati sulle immatricolazioni di gennaio un «modello Fiat che deve e può essere replicato su scala nazionale per affrontare le crisi di altri grandi gruppi e dimostrare come l'Italia non sia destinata al declino industriale». L'auto italiana torna ad essere un prodotto apprezzato sul mercato?

«La crescita della Fiat è importante soprattutto perché si tratta di una crescita naturale, senza aiuti come è stato fatto, giustamente e anche per altri casi, in passato».

Quali caratteristiche di quel-

Fiat? devono essere replicate?

«Nel rilancio della Fiat hanno creduto tutti: gli azionisti, le banche, i sindacati, il governo e le amministrazioni locali. La Fiat ha catalizzato consenso. Molto importante è stata anche la scelta di non penalizzare le produzioni al Sud. C'è stato un processo condiviso di coesione sociale che ha dato ottimi frutti».

In altri casi non è bastato essere tutti d'accordo. Il mercato, a volte, può essere più forte della comunione d'intenti?

«Il caso della Fiat però è emblematico proprio perché il mercato automobilistico è uno dei più concorrenziali. Al Lingotto hanno saputo rinnovare i modelli, investire in ricerca e per avvicinarsi ai gusti del pubblico. Strategia

LE IMMATRICOLAZIONI AUTO



Veicoli venduti e variazione sullo stesso periodo precedente (dati in %)

Gen. 2004 (benzina + diesel) (per numero di unità)

Top ten delle marche	Il totale del mercato
Fiat Punto	19.161
Fiat nuova Panda	12.036
Lancia Ypsilon	7.761
Citroën C3	7.641
Renault Mégane	7.519
Ford Focus	7.352
Ford Fiesta	6.576
Fiat Seicento	6.559
Toyota Yaris	6.540
Opel Corsa	6.540



Il viceministro Adolfo Urso

che dovrebbe essere adottata anche in altri casi.

Quali?

«Ad esempio Cirio e Parmalat. Due casi che però non hanno niente a che vedere con la

Fiat. Le cause della crisi per Cirio e Parmalat sono fraudolente. Inoltre il settore agroalimentare non è in difficoltà, anzi i prodotti dei due gruppi continuano ad essere apprezzati dai consumatori».

«È vero. E infatti non si può non si deve fare confusione. La Fiat ha insegnato che concentrarsi sul core business è una vincente. Parmalat e Cirio hanno disperso le loro attenzioni in attività che poco hanno a che vedere con l'agroalimentare. Però la Fiat insegna che entrambe possono e devono rimanere italiane».

Può intervenire lo Stato? «Lo Stato deve, e in parte lo ha già fatto, separare l'agroalimentare, e in alcuni casi truffaldini, parte finanziaria dalla produzione industriale. Questo è stato il ruolo svolto con l'amministrazione controllata per

la Cirio e il varo della Prodi Bis per la Parmalat. Serve quindi una politica industriale interventista che vuol dire statalista. Lo Stato, nel mondo globalizzato, deve essere sempre più capace di prevenire le crisi».

Un vero caso di crisi industriale, proprio di questi giorni, è all'acciaieria di Terni. Cosa si può fare?

«A Terni c'è un macroscopico mancato rispetto degli accordi. Si doveva puntare sulla crescita, non chiudere. Il governo si sta adoperando a livello diplomatico. Le consideriamo parte dell'industria italiana a tutti gli effetti. Per questo siamo disposti ad incontrare la proprietà tedesca per valutare insieme le opzioni per favorire lo sviluppo e mantenere i livelli occupazionali».

ECONOMIAFLASH

LE IMPRESE CRESCONO

Lo scorso anno si contavano in Italia quasi 5 milioni di imprese, l'1,95% in più rispetto al 2002. Lo rende noto Unioncamere, precisando che nel 2003 le Camere di Commercio hanno registrato l'iscrizione di 354.369 imprese, cessazioni, saldo positivo per 94.067 unità.

SU PEOPLESOFI

Il colosso software Oracle ha alzato ieri la sua offerta ostile nei confronti della rivale PeopleSoft da 7,3 a 9,4 miliardi di dollari, pari a 25 dollari ad azione.

TRIPPLICANO GLI FUND

Quasi triplicato il patrimonio gestito dai fondi hedge in Italia a 6,2 miliardi da 2,2 miliardi nel 2003, secondo il rapporto diffuso da Mondo Hedge.

NASCE FONDO FAMIGLIA PLUS

Al via un nuovo conto package per la famiglia: il programma Fondo famiglia plus, associato al Fondo pensione famiglia e dedicato a casalinghe, lavoratori atipici e part-time, studenti e pensionati. Lo rende noto Capitalia, che consolida la sua collaborazione con DonneEurope Federacasalinghe.

RETE TLC ENEL-WIND

Entro la fine del mese Enel conferirà a Wind la rete di tlc a fibre ottiche, asset dal valore di 300 milioni di euro.

GIU' LA CHIMICA RECORDATI

Calano le vendite del settore chimico (-19%), cresce quello farmaceutico (+2,3%); questi i risultati preliminari annunciati ieri dall'azienda farmaceutica Recordati.

ROCHE IN UTILE

I farmaci antitumorali danno la spinta ai conti di Roche. Nel 2003 il colosso farmaceutico svizzero ha realizzato utili per circa 2,63 miliardi di dollari a fronte di una perdita, nel 2002, di 1,05 miliardi.

ELASIS, BENE NUOVO AD

Antonio Bene è il nuovo ad di Elasis, società del Gruppo Fiat con sede a Pomigliano d'Arco che svolge attività di ricerca e sviluppo per l'ingegneria automobilistica.

QUOTIDIANO IN CLASSE

Accordo tra l'Osservatorio Permanente Giovani-Editori e il Consiglio Regionale Calabria sul progetto «Il quotidiano in classe».

cercare una farmacia fa venire il mal di testa?

4 Star è il numero che ti semplifica la vita.

TELECOM ITALIA

4 Star è il numero che ti semplifica la vita.

TELECOM ITALIA

4 Star è il numero che ti semplifica la vita.

TELECOM ITALIA

IL MINISTRO A PARIGI INCONTRA IL COLLEGA DE ROBIEN ■ PRESENTA IL PROGETTO PER IL PONTE DI MESSINA

Torino-Lione, intesa più vicina

Lunardi: da definire solo gli impegni economici

Maurizio Tropeano

«Italia e Francia sono molto vicine ad un accordo finanziario per la restituzione della Torre Lione»

realizzazione della Torino-Lione. ■ poco passata l'una di ieri, quando nella grande sala riunioni della Camera ■ Commercio ■ Parigi il ministro delle Infrastrutture, Pietro Lunardi, traduceva controfirmava le parole del suo collega d'Ultras, Gilles de Robien. I due ministri hanno partecipato alla prima presentazione internazionale del progetto del ponte dello Stretto. Prima però hanno verificato i risultati del lavoro della commissione dei 4 saggi impegnata a risolvere i problemi finanziari. «Siamo partiti - spiega Lunardi - da posizioni notevolmente distanti poi il lavoro dei tecnici ■ i risultati del semestre italiano di presidenza Ue hanno ridotto le distanze. Adesso restano da definire i termini del bilanciamento ■ la diversa entità degli investimenti. L'intesa è ■ fase avanzata di definizione. E' evidente che a fronte di ■ maggiore esposizione italiana dovranno seguire delle precise compensazioni.

Labietivo ■ Roma è quello di all'appartenza dei ■ entro ■ e, soprattutto, a realizzare ■ tunnel a due canali. Interrogato in proposito di Robien non ha dato una risposta precisa e si è limitato ad assicurare che «la posizione definitiva sarà ufficializzata in occasione del vertice intergovernativo. La trattativa andrà avanti nelle prossime settimane anche perché il previsto vertice tra i primi ministri Berlusconi e Raffarin, inizialmente previsto per il 17 febbraio, è stato rinviato e si svolgerà, con ogni probabilità, ai primi di marzo. Lunardi, comunque è ottimista: «Il mio collega ha ufficialmente precisato che le due nazioni devono andare avanti con la stessa velocità».

SIROTI

Pop Novara, Zanetta nuovo presidente

■ **NOVARA.** Franco Zanetta, avvocato di Novara, è il nuovo presidente della Banca Popolare S.p.A., la controllata ■ Banco Popolare di Verona e Novara. Subentra a Siro Lombardini, che lascia l'incarico dopo dieci ■ mantiene la poltrona ■ vicepresidente ■ Banco e di presidente ■ Fondazione Banca Popolare di Novara per il territorio. L'avvicendamento ■ era ■ annunciato la scorsa settimana ed ora è stato ufficializzato. Zanetta, già vicepresidente ■ Banca novarese, è stato indicato dallo stesso Lombardini nel segno della continuità. Sessant'anni, due figli, è un ■ professionista di Novara che nel '96 era ■ cooptato dalla Bpn nel consiglio d'amministrazione. Siro Lombardini - come dice un'nota diffusa inserita - ha manifestato la volontà ■ concentrare la propria attività negli impegni connessi alle primarie funzioni ■ vicepresidente vicario del Banco e di presidente della Fondazione. L'economista, quasi ottantenne, ■ arrivato alla Banca novarese dieci anni fa in ■ difficile per l'Istituto ■ credito, che si trovava in una situazione debitoria. Lombardini, a ■ i consigli d'amministrazione delle ■ banche del Gruppo hanno espresso gratitudine «per l'eccezionale contributo apportato» e riuscito a ■ e traghettare la storica Popolare ■ matrimonio con la Verona.

[g. f. q.]

[g. f. q.]



Il ministro Pietro Lunardi

Il segnale politico che arriva da Parigi, secondo Robien e precisò, «deve far capire che i conti con i vincoli di bilancio francese. La partita si gioca su come suddividere tra i due paesi l'80 per cento del costo complessivo dell'operazione. Il che significa che l'Unione Europea dovrebbe accollarsi la copertura del 20 per cento». Fonti della commissione governativa spiegano che la differenza fra l'offerta francese e quella italiana si aggira sui 10 miliardi di euro. L'andamento della trattativa è però in replica: «La commissione dovrebbe prima di tutto seguire le direttive dei governi. C'è trattativa in corso e le posizioni si sono modificate. In ogni caso stiamo lavorando per trovare il giusto equilibrio tra interessi economici e politici e dunque se l'Italia dovrà anticipare una parte delle spese è evidentemente recuperata l'investimento attraverso una percentuale maggiore di incassi per i pedaggi. Una cosa è certa: l'opera si farà anche perché non

dovesse essere ultimata entro il 2020 l'Ue ci costringerebbe a restituire i finanziamenti concessi».

Nell'andata paginina di Lunardi, però, c'era, soprattutto, la partecipazione alla presentazione del progetto **■** ponte che collegherà Calabria e Sicilia. La società ponte dello Stretto (partecipata da Fintecna, Anas, Rfi, Regione siciliana e Regione Calabria) ha organizzato il primo **■** una serie di incontri internazionali per illustrare ai responsabili delle grandi imprese di costruzione e agli investitori economici le opportunità di partecipare ad una gara internazionale che partirà entro febbraio. L'obiettivo è quello di reperire sui mercati finanziari nazionali e internazionali i 3,5 miliardi di capitale privato necessari a completare l'opera. **■** ministro ha annunciato che il general contractor **■** scelto entro il mese di ottobre. Resta confermato l'obiettivo di aprire i can-

lieri entro la fine del 2011 e di terminare l'opera nel 2011. L'entrata definitiva in esercizio nel 2012. Lunardi ha anche detto che il ponte sarà dedicato ai sessanta milioni di italiani che vivono e lavorano all'estero.

Pietro Ciucci, amministratore delegato della società, ha spiegato le procedure che hanno portato all'aumento di capitale - 2,5 miliardi di euro di cui 300 milioni già sottoscritti dalla società a partecipazione pubblica - « illustrato i benefici economici per il territorio: « Nella sola fase di costruzione » è stato calcolata una ricaduta economica di 6 miliardi di euro e una progressiva crescita dell'occupazione fino a 40 mila unità». Da Roma, Ernesto Realacci, deputato della Margherita, solleva perplessità: « Per il ponte c'è solo » enorme flusso di denaro pubblico. Di risorse private « c'è neanche l'ombra ».

Con papà,
nel tuo libro racconti
come parli con
che vivo nell'aldilà.

"LA STORIA PIÙ BELLA 2",
il tuo più
meravigliosamente
la vita è in

IN EDICOLA

www.lastoriapiubella.com
tel. 02 67380084

IL LIBRO DESCRIVE STORIE
REALMENTE ACCADUTE DALL'ALDILÀ

[illegible]

CITTÀ DI TORINO

Avviso di asta pubblica n. 23/2004
per estratto cup C3AH0300060005

OGGETTO: RISTRUTTURAZIONE EDIFICIO **USO: RESIDUI**

Realizzazione di una sala di allievements Hockey coperta in Corso Tassioli
Intervento totale dell'importo Euro 5.114.512,12.

Il bando è gratuito, nonché è esenzionato di gara, cui si è vincente per quanto riguarda i requisiti e le modalità di partecipazione. In vi visione e può essere ritirato presso il Settore Appalti. Piazza

Sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 5 febbraio 2004 e visibile su Internet: <http://www.comune.torino.it/0006/>

Scadenza presentazione offerte ore 10 di venerdì 12 marzo 2004

INVIARE 27 gennaio 2004

IL LAVORATORE DI STRADA DI CENTRALE
CALDAIE-CONTRATTI-APPALTI
Dott. Susi Mariastefano Pissotto

PROVINCIA

ESTRATTO BANDO DI GARA PUBBLICO INCANTO

E' modesto pubblico incanto per l'appalto dei LAVORI DI REALIZZAZIONE POSTA CIGABILE INTERCOMUNALE LUNGO LA S.P.N. 428 TRONCO: GENOLA-FOSSANO e i LAVORI DI REALIZZAZIONE RO... ERSIONE CON LA S.C. PER CUSSANO IN ARRETRATO DI FOSCARINO LUNGO LA S.P.N. 428 TRONCO: FOSCARINO-ROVERETO, con il prezzo dell'asta di Euro 1.145.717,93 al netto di Euro 1.115.943,62 a base d'asta e Euro 29.774,31 per le spese di asta e di Euro 0,00 (pagamenti a ribasso), art. 31, comma 2 della L. n° 459 del 28.2.97. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12,00 del 20/02/2004. Bando integrale reperibile sul sito www.provincia.cuneo.it presso il Settore Contratti - C.so Nizza n° 21 - 10124 Aosta (tel. 011/4454549; fax 4454549).

Cuneo, li 29.01.2004

IL PRESIDENTE
Dr. Cr. Dr. Giovanni Giannone

STT
Società Per Azioni

ESITO DI GARA

1. AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Gruppo Tensores Trasporti SpA - Corso F. Turati 19/16 - 10126 TORINO

2. PROCEDURA DI GARA (CA) 2/85 - Pubblico appalto con somministrazioni di materiali e servizi di cantiere

3. DATA DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO: 31/03/2003

4. CRITERI DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO: Massimo ribasso percentuale sull'elenco prezzi posto a base di gara, con esclusione dei eventuali ulteriori sconti, al sensi e con le modalità di cui all'art. 21, comma 1 lettera a) Legge 1/192/1994 n. 109 e s.m.

5. PREZZO DI VENDITA PAGARETE: 45.

6. AGGIUDICATARIO: Log & Impresa SIDAEMER SpA - Via Profilo 18 - 81100 Caserta, Lazio Log & Impresa SIDAEM SpA - Via Rusc 14 - 25040 Levico, Lombardia

7. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'OPERA: Appalto OTT n. 24/2/2003. Lavori di riabilitazione della segnaletica verticale, orizzontale e complementare sull'autostrada della Città di Torino

8. 1° semestre 2003, successivo nel Lotti A e B.

9. PREZZO PAGATO:

- Lotti A: Euro 211.018,53 + IVA;
- Lotti B: Euro 171.205,48 + IVA.

10. DATA DI PAGAMENTO: 15/04/2003

11. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (Arch. Piero Cravetto)

L'AMMINISTRATORE DELEGATO
(Arch. Davide Bartaglia)

COMUNE DI C

Settore Sviluppo Economico
Rapporto Promozioni Turistiche
Tel. 0547/256615 - Fax 0547/256618
e-mail: buzonzi@pec.univie.it

BANDO DI PROCEDURA APERTA
PER L'AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DEI
SERVIZI D'INFORMAZIONE E PROMOZIONE TURISTICA

Il Comune di Cassola - Piazza del Popolo, 10 - 47023
CASSOLA (FC) - Tel. 0547/256615 - Fax 0547/256618 - e-mail:
buzonzi@pec.univie.it - ha deliberato, con deliberazione
della deliberazione n. C.C. 245 del 18/12/2003
la determinazione d'impiego n. 311 del 22/01/2004
procedere ad asta pubblica il giorno 23/03/04 alle ore 9,30
ore, a favore del candidato che offra il miglior prezzo
per l'affidamento e promozione turistica del Comune di Cassola
- parafuso 1/4 - 31/08/04, prorogabile, presso avvocato
le parti, per l'ottenimento dei due, sino al 31/03/04. Importe
dell'asta: l'importo posto a base di gara è di € 400.000
con un aumento del 10% per ogni anno successivo. L'asta
totale complessiva per quattro anni è pari a 1.600.000,00. Criteri
di aggiudicazione: l'Aspirante sarà affidato col sistema di
pubblico incanto, procedura aperta, con l'osservanza del
norma prevista dall'art. 157 del n. 1, con l'aggiudicazione
in senso dell'art. 23 c. 1, lett. b) del suddetto decreto, secondo
il risultato dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
Riguardo per la partecipazione alla gara: Sono ammesse
partecipazioni singole o associate, coprendo le coperture e
concorrenti, in possesso del requisito di essere imprenditori
nel capitale. Luogo di esecuzione: Locale s/n Cassola
Piazza del Popolo, n. 11 e presso tutti i luoghi privati di
capacità. Termine per la presentazione delle domande:
domanda di partecipazione alla gara: entro il giorno 18/03/04
Settore Sviluppo Economico, Rapporto Promozioni Turistiche, ante
le ore 13.00 del 18/03/04. Informazioni: Comune di Cassola
Piazza del Popolo, 10 - 47023 Cassola (FC) - Tel. 0547/256615
e-mail: buzonzi@pec.univie.it

CITTÀ DI TORINO
 pubblica n. 123/2003
 4/12/2003

**Manifestazione straordinaria e non finalizzata
 all'acquisto di biglietti di lotteria in Via del Gar-
 dine 12. Comunicazioni a norma dell'art. 20
 della Legge 10 marzo 1990 n. 36.**

**Sezione di appostazione art. 21, capolinea 1 e 1
 bis della legge 11 febbraio 1994 n. 4, 109 e m.e a
 art. 20 dell'art. DEC 113/07**

Tariffe presentate offerte n. 3 date.
Incremento percentuale la data del M.M.A. in
E. e costi da pagare con il rimborso del 26,97%.
20 gennaio 2004.

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE
 GIULIA COZZANI ha apposto il
 dott. SSA Mariagrazia Pessuto**

PENNY MARKET

Da giovedì 5 febbraio

Lampada **12,99**
RISPARMIA CON PENNY!

Aspirapolvere **14,99**
CE
RISPARMIA CON PENNY!

Servizio tavola 18 pezzi **12,99**
RISPARMIA CON PENNY!

Set posate 12 pezzi **6,69**
CE
RISPARMIA CON PENNY!

Quadri con fiori **7,99**
RISPARMIA CON PENNY!

3 rose in tessuto **4,99**
RISPARMIA CON PENNY!

Fuoristrada 4x4 **4,99**
CE
RISPARMIA CON PENNY!

Cioccolatini **2,99**
gr.263
al kg.11,37
OCCASIONE

Muffins cioccolato, yogurt **1,29**
gr.260
al kg.4,96

Biscotti senza zucchero **1,49**
gr.500
al kg.2,98
OCCASIONE

Tablerone gr.100 **0,89**
al kg.8,90
OCCASIONE

Latte UHT parzialmente scremato e ILI **0,45**
RISPARMIA CON PENNY!

Asciugatutto **1,29**
8 rotoli
OCCASIONE

GLI ARTICOLI SOPRA ILLUSTRATI SONO DISPONIBILI DAL 05/02/04 AL 11/02/04 SALVO FARMACIA FINITTO ITA...
LE IMMAGINI RIPRODOTTE HANNO SOLO SCOPO ILLUSTRATIVO. Prezzi validi salvo errori tipografici.

scoprire il punto più casa il
www.pennymarket.it

PREZZI BASSI, GRANDE QUALITÀ - PENNY!

LA NUOVA «CHARGE» SCATTERA' A PARTIRE DAL PRIMO MARZO

Alitalia, biglietti più cari con la tassa di emissione

Aumenti da 3 a 35 euro a seconda del canale di distribuzione
«Così si crea un prezzo di riferimento per le biglietterie aeree»

ROMA

Del primo marzo 2004 Alitalia applicherà un «distribution charge», un sovrapprezzo sull'emissione della biglietteria diretta nazionale e internazionale, che andrà da un minimo di 10 euro fino ad un massimo di 45 euro per la biglietteria cartacea e da un minimo di 3 ad un massimo di 35 per i biglietti elettronici. Il sovrapprezzo di distribuzione, secondo quanto comunica la compagnia di bandiera, cambierà a seconda del canale in cui verrà acquistato il biglietto: biglietteria dell'aeroporto (Ato), agenzia Alitalia (Cto, City ticket office), call center o web; della rete (voli domestici, nell'Europa comunitaria, Svizzera e resto della rete) e della tipologia di biglietto (cartaceo e elettronico).

Il provvedimento è stato adottato per il valore di riferimento per il mercato che rifletta il prezzo reale della biglietteria aerea attraverso i differenti canali di distribuzione, dice Alitalia. Questi sono infatti i prezzi di distribuzione che applicherà Alitalia nei suoi canali e quelli, liberi, che decideranno di applicare le agenzie di

viaggio per la vendita dei biglietti Alitalia nei loro negozi.

L'azione ha il valore di evidenziare separatamente il costo di distribuzione dal costo di servizio di trasporto aereo ed è coerente - ha affermato Andrea Tucci responsabile vendite di Alitalia - l'iniziativa di riduzione delle commissioni di agenzie all'1 per cento, che andrà in vigore il prossimo primo marzo. Con il nuovo sistema il cliente avrà modo di poter scegliere, apprezzare e pagare il valore che percepisce dai diversi canali distributivi, siano essi diretti e legati al solo trasporto aereo, sia quelli più personalizzati che gli agenti di fiducia, attraverso le loro pro-

Consumatori pronti al boicottaggio della compagnia:
«Una decisione assurda che danneggia tutti»
Il 16 nuovo cda sul piano industriale

fessionalità, assicurano alla propria clientela nel settore dei viaggi di affari e turismo.

Alitalia ricorda inoltre che l'iniziativa segue la rivisitazione del sistema tariffario del mercato domestico, che attraverso un ventaglio di proposte commerciali molto ampio offre al cliente tariffe per ogni esigenza, imposte sull'economicità a fronte di acquisti anticipati.

Da lunedì è infatti partito un nuovo sistema tariffario che punta a premiare gli acquisti in anticipo e a penalizzare, in termini economici, i biglietti più flessibili. In attesa di nuove tariffe è già possibile, acquistando il biglietto con 4 settimane di anticipo, volare sulla Bari-Milano, sulla Milano-Palermo, sulla Milano-Catania, sulla Milano-Napoli e sulla Roma-Catania a 36 euro (andata e ritorno) più il distribution charge che parte da un minimo di 3 euro per la biglietteria elettronica acquistata su Internet. La stessa tariffa low cost, assicura Alitalia, sarà applicata sulla preziosissima rotta Roma-Milano.

Protestano i consumatori per i quali si tratta di una decisione «assurda». E' un aumento dei costi, ha affermato il presidente del Codaccons Carlo Renzi, «che dan-

BALZELLI	Tariffa aeroportuale sicurezza bagagli	1,81 €
ALITALIA	Nuova tassa sicurezza bagagli	2,05 €
(sono escluse le tasse aeroportuali)	Tassa d'imbarco	5,63 €
	Iva	0,94 €
	Tassa per la crisi	6 €
	Fuel tax	6 €
	Tassa finanziaria 2004	1 €
	Distribution charge Alitalia	10 €
	TOTALE	33,43 €

LA NUOVA DISTRIBUTION CHARGE (in euro)		
Airport/City Ticket Office	cartaceo	elettronico
Domestico	10	8
Europa Comunitaria (+ Svizzera)	30	25
Resto rete	45	35
CALL CENTER		
Domestico	10	6
Europa Comunitaria (+ Svizzera)	25	10
Resto rete	30	20
WEB		
Domestico	-	3
Europa Comunitaria (+ Svizzera)	-	5
Resto rete	-	15

ggia i passeggeri e i lavoratori a rappresentare un suicidio per la stessa azienda, in un momento in cui la concorrenza è più che mai agguerrita. Senza contare, prosegue Renzi, «gli effetti sul carovita già alle stelle». Contro tale decisione, si legge in una nota, il Codaccons sta studiando varie iniziative, che potrebbero anche sfociare in un boicottaggio della compagnia di bandiera italiana.

E' stata intanto convocata per il 16 febbraio una riunione del consiglio di amministrazione Alitalia con all'ordine del giorno, tra l'altro, lo stato di attuazione del piano industriale 2004-2006 e le relazioni industriali. Di fronte a questo, i sindacati dei lavoratori dell'Alitalia ritengono che le risposte ormai possano e debbano giungere dal governo che ha avviato la discussione approfondita sul trasporto aereo per le condizioni di uno sviluppo del settore, organico ed efficace.

PATTO NESTLÉ-BETTENCOURT

Nuovo assetto per l'Oréal Ora è scalabile

PARIGI

L'Oréal, numero uno mondiale della cosmesi, semplifica la struttura finanziaria e diventa più vulnerabile a scalate. Il gruppo francese ha annunciato che i due principali azionisti, la famiglia Bettencourt e Nestlé, si sono accordati per non rinnovare il trentennale patto di sindacato che scadeva a marzo. L'accordo prevede che Bettencourt e Nestlé diventino azionisti dell'Oréal, dopo la fusione del gruppo con la holding di controllo Gespéral. Al termine dell'operazione la famiglia francese controllerà il 27,5% del capitale e il 28,6% dei diritti di voto. La multinazionale svizzera il 26,4% del capitale e il 27,5% dei diritti di voto. Finora i due azionisti detenevano rispettivamente del 51% e il 49% di Gespéral che controllava il 53,7% del capitale e il 71,7% dei diritti di voto. «Questo accordo rinnova la stabilità del nostro azionariato e appoggia il management nella strategia di crescita a lungo termine», ha commentato il presidente dell'Oréal, Lindsay Owen-Jones. Secondo i mercati invece la nuova struttura dell'Oréal diventa una preda ideale per un eventuale raid. Ormai, si sottolinea, sia Nestlé che Libane Bettencourt, la donna più ricca di Francia, potranno portare i loro titoli a un'opa. L'Oréal è il secondo azionista di Sanofi-Synthelabo, il gruppo farmaceutico che ha lanciato un'opa ostile su Aventis Sanofi-Synthelabo contribuisce per un quarto al fatturato dell'Oréal. Il colosso della cosmesi ha approvato il raid e già indicato che intende rimanere nel capo della nuova entità, nel caso l'offerta abbia successo.

THYSSEN RINVIÀ DECISIONE

Il caso Terni vola sul tavolo del governo

Sulla chiusura del reparto acciaio magnetico delle acciaierie di Terni (Ast), Antonio Marzano ha dichiarato al «question time» alla Camera che si aprirà una trattativa al ministero delle Attività produttive per arrivare a un accordo prima della convocazione del consiglio di sorveglianza esecutivo della Thyssen Krupp, rinviata al 27 febbraio. «Il rinvio consentirà di avviare fin dai prossimi giorni presso il mio ministero un serrato e immediato confronto tra l'azienda e tutte le parti al fine di esplorare ogni possibile soluzione rivolta alla continuazione delle attività produttive».

Il portavoce del colosso siderurgico tedesco ha spiegato che le parti hanno preferito prendere due settimane di tempo in più per discutere la vicenda, anche dietro sollecitazione del mondo politico.

Tuttavia Erwin Schneider, portavoce di Thyssen Krupp Electrical Steel, ha preferito non commentare la telefonata fatta dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi al cancelliere tedesco Gerhard Schröder. Invece Marzano l'ha sottolineata, e ha aggiunto: «La giustificata reazione della cittadinanza di Terni, delle istituzioni locali, delle organizzazioni sindacali e del governo ha prodotto un primo importante risultato con il rinvio».

CAMBIANO LE TASSE SU COMMERCianti E AUTONOMI

Fisco, parte il concordato Giro di vite sugli scontrini

ROMA

Ai blocchi la partenza il concordato preventivo, il nuovo strumento fiscale che consente a lavoratori autonomi e commercianti di concordare preventivamente le tasse con il fisco. Gli ultimi tasselli dell'operazione, i moduli per aderire entro il 16 marzo e la circolare esplicativa dell'Agenzia delle Entrate, sono arrivati oggi. Scompare l'obbligo di emettere lo scontrino per chi aderisce al concordato, più intensi i controlli e più le sanzioni per chi non aderisce e viene colto in fallo. Manca poco più di un mese per aderire ma è esclusa una proroga dei termini. Per il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, presente alla conferenza stampa in cui è stato illustrato il nuovo strumento fiscale, il concordato definisce un rapporto

di 4,5 milioni di contribuenti.

NON C'è poco più di un mese per aderire. La scadenza è infatti fissata al 16 marzo, ma una proroga è esclusa. «Sono scelte che non appartengono all'Agenzia delle Entrate - ha detto il direttore Raffaele Ferrara in una conferenza stampa - le istanze in questo senso mi pare che siano sempre più pressanti e credo saranno valutate». In ogni caso l'eventuale proroga dovrebbe essere «scontenuta» perché il concordato preventivo e dovrebbe restare tale, ha detto Ferrara. Cauti il sottosegretario all'Economia Daniele Molgora, secondo il quale i termini potrebbero slittare una sola di qualche giorno.

CHI NON ADERISCE. Se coloro che sceglieranno la strada del concordato non avranno più l'obbligo di emettere lo scontrino, a



Giuseppe Vitaletti

che venga espressamente richiesto dal cliente, a maggiore rischio controlli saranno gli esercenti che non aderiscono. E per loro le sanzioni arrivano fino alla chiusura dell'esercizio. Stop invece alle multe per i consumatori che non ritirano lo scontrino alla cassa (al di là del fatto che il commerciante abbia aderito o no al concordato). «Quella ha commentato Ferrara - ci ha dato più problemi che altro e i contenziosi innumerevoli».

L'ERARIO INCASSA. Almeno 1.000 euro il reddito da dichiarare per il 2003 e comunque ricavi e compensi almeno pari a quelli del periodo di imposta 2001, maggiorati dell'8% e redditi pari sempre a quelli del 2001 incrementati del 7% per l'anno di imposta 2003; per il 2004 il «patto» prevede un incremento rispetto ai minimi concordati del 5% nella voce ricavi e del 3,5% per i redditi.

E IL FISCO. Dichiarare anticipando quanto pagherà di tasse ma il lavoratore autonomo o il commerciante al riparo da una serie di controlli, evitano di emettere scontrini e usufruiscono per una parte della tassazione delle aliquote agevolate, 23% e 33%, che secondo la riforma fiscale dovrebbero essere applicate a tutti i contribuenti.

Il fisco incassa 3,6 miliardi. E questo il gettito indicato dal decreto collegato alla Finanziaria per il solo 2004. Vale per gli anni di imposta 2003-2004 ed è rivolto ad una platea potenziale

SUZUKI
UNA STRADA TUTTA TUA

MISSIONE

SUZUKI WAGON R+, BENZINA E DIESEL. DA 9.990 EURO, È TUA A 99 EURO AL MESE.*

La sua missione è darti tutto, anzi di più. Sempre più optional compresi nel prezzo, 3 anni di assistenza su strada e, con 1 solo euro in più al mese,** assicurazione furto/incendio totale per 3 anni. Completa negli equipaggiamenti, completa nei servizi, dovunque vada sarà un successo. Missione valida per auto immatricolate entro il 29/02/04.

*Prezzo versione GL 2WD € 11.450 (chiavi in mano, esclusa IPT) ecentro € 1.460 + € 9.990 + € 200 spese istruttoria. Prezzo finanziato € 10.190 in 48 rate da € 99 (TAN 5,30% - TAEG 6,18%) e massima finale € 7.866,68 (rivalutabile in 48 rate da € 204,50 (TAN 5,30% - TAEG 6,18%) complessivo). **Per 40 rate TAN 5,43% - TAEG 6,22% primo periodo, TAN 6,07% - TAEG 6,79% complessivo. Campagna non cumulabile con altre iniziative in corso. * che aderiscono all'iniziativa, salvo approvazione Suzuki Servizi Finanziari. Consumo ciclo misto km/l da 5,2 a 6,8 - emissioni CO2 (g/km) da 140 a 162.

Garanzia 3 anni
Garanzia sulla corruzione pomari
Assistenza su strada 3 anni
ACQUISIZIONE ASSISTITA
Lubrificazione

CONTO ARANCIO OFFRE UN TASSO BASE DEL 3%
■ NUOVI CLIENTI CHE ATTIVANO IL CONTO ENTRO IL 29 FEBBRAIO AVRANNO IL 6% PER TUTTO MARZO 2004. ■

Con Conto Arancio c'è solo da guadagnare.



Per tutto Marzo.

IL CONTO DI DEPOSITO INNOVATIVO.

Conto Arancio è ■ prodotto di risparmio facile e sicuro per ottenere il massimo dalla tua liquidità, con la comodità di non dover cambiare banca. Infatti, da una parte continui ■ usare il tuo solito conto corrente per bancomat, assegni ■ così via. Dall'altra parte lasci la tua liquidità su Conto Arancio per prendere un interesse che la tua banca, oggi, certo non può darti alle stesse condizioni. In ogni momento potrai spostare l'ammontare che preferisci ■ Conto Arancio ■ tuo conto corrente con una semplice telefonata, in modo assolutamente gratuito. Perché Conto Arancio è a zero spese: non costa niente aprirlo, non costa niente mantenerlo in vita e non costa niente neppure chiuderlo.

METTI I TUOI RISPARMI AL SICURO.

Conto Arancio è sicuro perché ■ un deposito bancario ■ tutti gli effetti. Tra l'altro, ING DIRECT opera sotto la vigilanza della Banca Centrale Olandese e della Banca d'Italia e aderisce al Fondo Interbancario di Tutela ■ Depositi. Per questo i clienti di Conto Arancio hanno le stesse garanzie dei clienti di tutte le banche italiane: lo hanno capito già oltre 380.000 italiani, che hanno riposto ■ fiducia in Conto Arancio e ■ i loro risparmi nella ■

LA BANCA ON-LINE PIÙ GRANDE DEL MONDO.

Se ancora ti fosse rimasto qualche dubbio, considera che nel mondo sono già più di 8.500.000 i clienti che si sono affidati a ING DIRECT, la banca on line del Gruppo ING, il colosso finanziario olandese presente in 60 Paesi e tra i primi gruppi finanziari ■ mondo.



GRUPPO ING NEL MONDO

Informarti non t'impegna in alcun modo ■ ricordati che per aprire Conto Arancio ti basta depositare anche un solo euro.

Per ricevere i fogli informativi e consultare le condizioni contrattuali collegati ■ telefona:



www.ingdirect.it

CONTO ARANCIO

ING DIRECT



848.852.852

	AUTOSTRADA TORINO - SAVONA	
--	----------------------------	--

[illegible]

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI -456.247,56

 BANCA GENERALI

AD ANDORA...

Gruppo Alta Italia

Ramello

La Pellicceria Italiana

**PAGAMENTO
FINO A 12 MESI
A INTERESSI 0**

GRANDE LIQUIDAZIONE
per cambiamento di società

VISONI A PARTIRE DA 1.500 €

Via Cesare Colombo 34 - Andora - Liguria TEL. 0182 - L. 86710
www.ramellopellicce.it - info@ramellopellicce.it
in sede di pomeriggio dalle 15 alle 19.30 - sabato e domenica dalle 10 alle 19.30 - chiuso il lunedì

ancora più conveniente!

**TONNO IN OLIO
D'OLIVA**

3 X 80 g
1 kg = 3,71 €

1.09
0.89

CAVOLFOIORE

al Kg

33% di sconto

0.99
0.66

MELANZANE

al Kg

24% di sconto

2.49
1.88

**Pigiama
da uomo**



- Adatto per lavaggio
- Con elastico in vita
- Taglie: M - XXL

100% cotone



8.99

**Lenzuolo con angoli
90 x 190 - 100 x 200 cm**

• In jersey di cotone 100%



**Decine in mille-moda
55 x 85 cm**

• Lavabile a 60°

7.49

**Lenzuolo con angoli
140/160 x 200 cm**

• In jersey di cotone 100%



**Traversa letto
impermeabile
70 x 100 cm**

• Lavabile ad alta temperatura

• Lato superiore e inferiore

in puro cotone 100%

• Strato intermedio

in poliestere

• Non irrita la pelle

4.99

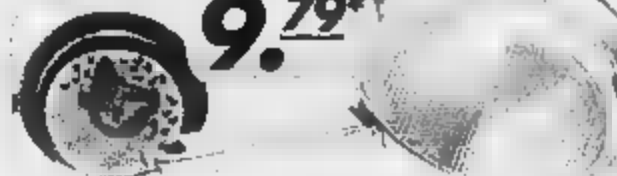
Affilacoltelli a batteria

5.79



Padella in acciaio Ø 28 cm

• Acciaio 18/10

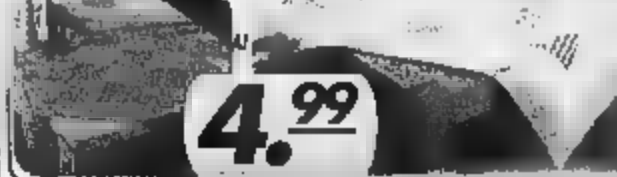


Centrotavola

• x 55 cm

• Materiale: 100% poliestere

• Lavabile in lavatrice a 30°C



Stand portatili con rotelle

• Larghezza regolabile

da 90 - 125 cm



33.-*

LIDL

Attrezzo ginnico "Power Roller"



Attrezzo ginnico per molteplici esercizi

efficaci e per un allenamento mirato

• Utilizzabile ovunque: è leggero

e facile da trasportare

• Struttura stabile, in tubolare di acciaio con

resistente rivestimento in materiale espanso

• Poggiatesta e poggiatesta

• Inclusi esercizi di allenamento



Per una vita sana

14.98*

Mobilino in bagno

• Con 3 cassetti

• Struttura

in acciaio



24.98*

NOTIZIE dalle AZIENDE

Ruralia

Il primo piano assicurativo dedicato all'Agriturismo

Ruralia è il piano assicurativo studiato da Cattolica per il mondo dell'agriturismo. Anche questo settore, strettamente legato a quello agricolo, presenta delle specificità legate allo sviluppo di diverse tipologie di aziende agrituristiche. Infatti sono previsti in questa soluzione assicurativa non gli aggravi tradizionali (risoluzione e ospitalità in genere), ma anche nuove realtà, quali la fattoria didattica, le case vacanze e il cosiddetto turismo verde. Anche Ruralia prevede una serie di garanzie aggiuntive per la singola esigenza e specificità, pur rimanendo, come Asesiterra, un piano assicurativo. Il tutto quindi di un prodotto completo per la sicurezza non solo patrimoniale ma anche della salute e della responsabilità civile verso terzi. Per Ruralia sono previsti i servizi di assistenza e tutela legale. Con questi importanti prodotti Cattolica inaugura una nuova stagione che vede il rilancio dell'immagine della compagnia, anche all'immagine dei prodotti. Questo obiettivo si crea in modo nuovo, la loro assicurazione e di appoggio alle persone e le loro esigenze di sicurezza e tutela. Per questo le immagini scelte per i nuovi prodotti sono fortemente legate al settore e a cui si rivolgono: questi prodotti, infatti, sono stati pensati e studiati da chi ben conosce le caratteristiche e le problematiche del singolo settore (agriturismo, pure auto, salute, patrimonio familiare, enti religiosi, volontariato e parrocchie...). Questa scelta, come pure la nuova immagine istituzionale, non sono una mera operazione di comunicazione, ma descrivono la volontà di comunicare quello che Cattolica è e rappresenta: una Compagnia di Assicurazione che, nata a Verona nel 1898, ha saputo crescere e svilupparsi fino ad arrivare ad essere il sesto gruppo assicurativo in Italia, l'unica cooperativa del settore e Compagnia quotata in Borsa, il radicamento al territorio, che significa attenzione alle esigenze assicurative delle persone, ha fatto sì che Cattolica, partendo da Verona, si distribuisse capillarmente su tutto il territorio nazionale, arrivando ad avere quasi 800 agenzie. L'immagine dà un messaggio forte e chiaro che evidenzia esperienza, serietà, radicamento al territorio e propensione al futuro: valori questi che si riflettono su ogni singolo agente Cattolica. Su un cielo terso si staglia un enorme albero sacolare dalla chioma rigogliosa. Lunghe e robuste radici affondano nel territorio sottostante, la loro forma nel complesso riflette in modo esaltante la nostra storia. Un piccolo ufficio di grande impatto per contorni e stile che è stata la nostra, lunga storia sarà anche il nostro grande futuro. Lo slogan recita "abbiamo un grande futuro alla spalla": vengono accostate due parole di senso opposto, il cui senso profondo è la nostra lunga storia sarà anche il nostro grande futuro. Per una Compagnia di Assicurazione la storia significa esperienza e serietà. Il tutto si traduce in garanzie di serietà per il cliente che, fiducioso,

può affidare a Cattolica i propri rischi. Con la nuova immagine, Cattolica è stata presente alla fiera Marmomac e a Fieracavalli. Lo stand era la rappresentazione reale dell'immagine di compagnia, la quanto vedeva protagonista un albero: quella superba di oltre 100 anni, i cui radici in primo piano, si stagliavano contro la storia di Cattolica, rappresentando la stabilità e la possibilità di guardare al futuro con gli occhi dell'esperienza. Un'esperienza che è frutto per la tranquillità della chi si affida, con fiducia, i loro rischi.

VELUX Italia in aiuto di Emergency

L'azienda dona le sue finestre per tetti per allestire ospedali da campo nei paesi colpiti dalla guerra. Colgo l'occasione per ringraziare Emergency nella costruzione di un ospedale da campo. Emergency, tra le più conosciute associazioni umanitarie in Italia impegnata nel medico-chirurgico delle zone di guerra, il lavoro e l'impegno dei propri medici e infermieri (Sirada), si occupa anche della realizzazione e della gestione di ospedali, centri chirurgici e di riabilitazione e posti di primo soccorso nelle zone maggiormente colpite dal conflitto. Per i tempi tecnici di realizzazione, Emergency ha una struttura fissa, opposta alle strutture di emergenza, Emergency si è costituita in un ospedale da campo. Emergency, tra le più conosciute associazioni umanitarie in Italia impegnata nel medico-chirurgico delle zone di guerra, il lavoro e l'impegno dei propri medici e infermieri (Sirada), si occupa anche della realizzazione e della gestione di ospedali, centri chirurgici e di riabilitazione e posti di primo soccorso nelle zone maggiormente colpite dal conflitto. Per i tempi tecnici di realizzazione, Emergency ha una struttura fissa, opposta alle strutture di emergenza, Emergency si è costituita in un ospedale da campo. Emergency, tra le più conosciute associazioni umanitarie in Italia impegnata nel medico-chirurgico delle zone di guerra, il lavoro e l'impegno dei propri medici e infermieri (Sirada), si occupa anche della realizzazione e della gestione di ospedali, centri chirurgici e di riabilitazione e posti di primo soccorso nelle zone maggiormente colpite dal conflitto. Per i tempi tecnici di realizzazione, Emergency ha una struttura fissa, opposta alle strutture di emergenza, Emergency si è costituita in un ospedale da campo.

VELUX Italia S.p.A., infatti, è parte di una società multinazionale di origine danese, leader nel settore delle finestre per tutti che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei valori etici e sociali, secondo la volontà del proprio fondatore, l'ing. Vilhelm Karsten Rasmussen. Convinso che il profitto non dovesse essere fine a se stesso, ma utilizzato per il bene della comunità, Rasmussen ha consolidato a tal punto queste visioni che oggi, parte degli utili del Gruppo VELUX è destinata a scopi benefici. E così, proprio nel rispetto di VELUX Italia S.p.A. contribuisce a sostenere iniziative a sfondo umanitario ed Emergency ne rappresenta l'esempio più recente.

Preference

A Chiavenna, nel ristrutturato complesso dell'ex convento Cappuccini, oggi polo culturale e centro congressi, la Camera di Commercio di Sondrio ha festeggiato i suoi due secoli di attività. Duecento anni caratterizzati da grandi trasformazioni che hanno contribuito alla crescita dell'economia locale. Solo dopo 125 anni, nel 1827, la Camera di Commercio ed Arti di Chiavenna (sede inizialmente privilegiata per il passaggio dei traffici commerciali fra la Pianura padana ed il Centro Europa) venne trasferita nel capoluogo di provincia, ossia a Sondrio. Per celebrare l'evento, il presidente Renato Sozzani ha riportato per un giorno la Camera a Chiavenna per sottolineare l'importanza del percorso socio-economico che ha portato una provincia povera e piccola, basata su un'attività artigianale, ad un componente importante della Lombardia, la regione più sviluppata d'Italia. La presidenza ha iniziato il suo intervento dicendo: "Siamo ancora qui. Oggi come duecento anni fa". Presenti alla cerimonia la massima autorità locale, il Sottosegretario al Trasporti Paolo Uggè e il presidente di Unicommerce, Carlo Sangalli. L'ente camerale ha sottolineato l'importante anniversario con un volume che ripercorre le immagini e con documenti la sua storia (1803-2003), ha riprodotto su supporto DVD il suggestivo filmato di mezzo secolo fa quando la Valle cercava i primi sbocchi nel turismo ed ha bandito un concorso per premiare la ditta, gli imprenditori ed i dipendenti che sono protagonisti dello sviluppo economico su tutto il territorio. Montespuga a Livigno. Cinquantasette le medaglie d'oro consegnate relative all'attività dei lavoratori dipendenti 35 anni di operatività, 25

del quali presso la stessa impresa; e dirigenti con almeno 10 anni di anzianità di servizio presso la stessa ditta; imprese industriali, commerciali, artigiane ed agricole con più di 35 anni di ininterrotta e benemerita attività e a piccole imprese che hanno determinato significativi incrementi nell'occupazione. Tre premi speciali sono stati assegnati a varesini che hanno onorato col loro lavoro ed impegno sociale la provincia di Sondrio in Italia e nel mondo. Sono: il Ministro dell'Economia e delle Attività Produttive, Giulio Tremonti, il cardiologo Paolo Bigli, direttore del Centro cardiologico milanese (Ica Monza) e Gianfranco Merizzi, emigrato nel 1949 in Australia, punto di riferimento per i numerosi emigranti che hanno raggiunto questo, insignito recentemente dall'Ordine d'Australia.

Macchie scure sulla pelle? Oggi c'è la nuova crema schiarente Epocler

I francesi le chiamano, vezzose, "aches café": sono le iperpigmentazioni o ipercromie cutanee, le cosiddette "macchie scure" della pelle, che si instaurano molto spesso sulle donne con maggiore frequenza. Epocler, la crema schiarente contro le macchie scure della pelle, messa a punto dai Laboratori di Ricerca Whitaker, è disponibile, oggi, in una formulazione, ad azione potenziata, a base di Acido Glicolico Dipalmato e Azeloglicina. L'Acido Glicolico Dipalmato, frutto della più avanzata, agisce innescando la formazione di melatonina nelle zone in cui questo pigmento è presente in eccesso (macchie scure della pelle) e abbina all'efficacia di questa garanzia di una elevata tollerabilità. L'Azeloglicina, dal suo lato, penetra nell'epidermide e svolge le azioni tipiche dell'acido azelico, e cioè progressivo effetto schiarente della pelle. La crema schiarente Epocler, grazie alla formula ad azione potenziata, è altamente efficace sia nel ridurre progressivamente l'intensità delle macchie scure della pelle, sia nel prevenire la loro formazione. Inoltre, contiene una combinazione di due soli che proteggono la pelle dall'esposizione solare quotidiana. Epocler presenta un'elevata tollerabilità ed è stata dermatologicamente testata su tutto l'aspetto dell'innocuità che dell'efficacia. Il normale 3 settimane di trattamento continuo si rivela una progressiva scomparsa delle macchie scure. Successivamente, l'uso regolare del prodotto consente la formazione. Epocler è in vendita in farmacia.

ZAI-NET

GIOVANI REPORTER

www.zai.net redazione@zai.net

Un secolo di sport in fotografia

Dopo le esposizioni a Parigi, Losanna, Sidney, Atene, Siviglia e Madrid, le 90 immagini storiche che ritraggono eventi olimpici, campionati del mondo, gare di rilievo e corse automobilistiche dall'inizio del XX secolo fino al 2000, approdano al Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino. La mostra, che è stata realizzata dal quotidiano L'Équipe di Parigi, sarà inaugurata il 19 febbraio 2004 alle ore 18,00 presso il Museo (nella sede di Via Po 36) in presenza delle Autorità, degli sponsor, della direzione del quotidiano L'Équipe di Parigi e dei vertici del Museo Olimpico di Losanna. L'allestimento presenta gigantografie di grandissimo impatto visivo e grande effetto: atleti famosi, eventi particolari quotidiani legati allo sport nello sport. Autori quali Lartigue, Cartier-Bresson, Capa, Doisneau, Rodchenko. La mostra, che è ad ingresso libero tutti i giorni dalle 9.00 alle 19.00 eccetto il martedì, resterà aperta fino al 24 maggio 2004. Non perdetevi!

Amici come prima? Più di prima

L'amicizia tra i giovani è considerata sempre più un valore: così per 75 ragazzi su 100, contro i 50 di 20 anni fa. Diminuisce, inoltre, l'antagonismo con l'amore, mentre cresce il bisogno di stare insieme agli altri per confrontarsi, condividere, aiutarsi.



Sono questi i risultati emersi dall'ultimo rapporto sulla condizione dell'adolescente in Italia elaborato dallo Iard. Sarà perché la famiglia a furia di nuclearizzarsi, o denuclearizzarsi, deve sempre più fare affidamento sugli "estranei", sarà perché i fratelli e le sorelle sono ormai un miraggio, sarà perché in un mondo come il nostro in cui tutto è a portata di mano è facile disorientarsi e si sente il bisogno di qualcuno accanto che condivida con noi il fardello delle scelte e ci ricordi chi siamo. Quanti romanzi, quante canzoni, quante poesie ruotano poi intorno al tema dell'amicizia? Così tante che si fa in fretta a decretarla come l'unica vera concorrente dell'amore.

Ma all'alba del XXI secolo anche il modo di essere amici sta cambiando: con la grande complicità della rete è sempre più frequente imbattersi in storie nate e coltivate nei forum, in gruppi di discussione o nelle chat. Deve essere per questo che al grande dibattito sul significato dell'amicizia ha mancato di presentarsi la più grande piazza virtuale del mondo, la Msn Messenger di Microsoft che ha da poco stilato uno studio sull'"Anatomia dell'amicizia moderna". In esso vengono identificate varie tipologie di amico: c'è chi vuole avere contatti frequenti, da buon "coltivatore", c'è chi stringe legami molto in fretta e poi scompare altrettanto disinvoltamente, da "potatore", o chi pur passando lunghi periodi di silenzio ha una cerchia di amici molto stretti e fidati, come nel caso del "mietitore".

Analogie bucoliche a parte, Microsoft dice anche che mediamente soltanto sei sono in tutta la vita di un uomo gli amici veramente importanti, i punti di riferimento inalterabili: che avessimo bisogno di dar retta ai numeri o ai proverbi per sapere che in questo caso è bene tenerseli stretti.

Maria Razzi, 20 anni

Una scuola che prepara al lavoro

Questa volta vi parliamo dell'Istituto professionale industriale "G. Piana" di Torino. Esso offre ben quattro indirizzi professionali: odontotecnico, meccanico, elettrico e di operatore dell'industria del mobile e dell'arredamento, e si caratterizza per la particolare attenzione al collegamento con il mondo del lavoro. Tale prerogativa trova una conferma nella certificazione ISO 9001-2000 per il controllo della qualità dei servizi e nell'accertamento regionale per l'attivazione di percorsi altamente professionalizzanti. Alla fine del terzo anno, sostenuto l'esame di qualifica, l'allievo entra infatti in possesso del diploma di operatore, che permette di accedere al successivo biennio o di entrare nel mondo del lavoro. Con la frequenza del biennio post-qualifica e il superamento dell'Esame di Stato egli diviene un



tecnico specializzato, con la possibilità di iscriversi all'Università o di inserirsi nell'attività produttiva. Tra le iniziative promosse dalla scuola ricordiamo la possibilità di svolgere stages presso aziende meccaniche, elettriche e laboratori odontotecnici. Un altro fiore all'occhiello? I corsi di lingua italiana per gli allievi provenienti da Paesi stranieri.

Si è chiuso da poco a Roma l'ottavo congresso nazionale della Società Italiana Ginecologica dell'Infanzia e dell'Adolescenza dedicato al tema "Donna domani". Tra i dati più interessanti troviamo un aumento del consumo di alcolici e della violenza fisica tra i giovanissimi: secondo un'indagine della Società Italiana di Pediatria 7 adolescenti maschi su 10 fanno a botte con i coetanei e, a sorpresa, anche le ragazze non si tirano indietro (il 30% dichiara di fare a botte e l'8% di farlo spesso).

velo ferma

Continuiamo a tenervi aggiornati sull'iter della legge che in Francia vieterebbe l'esibizione di simboli religiosi troppo evidenti, nota ai più come legge sul velo. Ebbene, il Consiglio dei Ministri ha approvato il disegno di legge; l'altro passo che il controverso provvedimento dovrà compiere è l'esame dell'Assemblea Nazionale. Se supererà anche questo, la legge entrerà in vigore dal prossimo anno scolastico.

Fisco

E' questo il progetto con cui i ragazzi della V. settore turistico-aziendale dell'Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore F.M. Giancardi di Alasio, hanno partecipato al concorso "Fisco-Amico". Grazie alla somministrazione di questionari ai contribuenti essi si sono come gli utenti percepiscono i servizi erogati dall'Ufficio di competenza locale: l'obiettivo del concorso era, infatti, quello di far crescere la consapevolezza che ognuno di noi dovrebbe avere nei confronti di tutto ciò che è pubblico e quindi statale.

A stigmatizzare onestamente la campagna di incasazione della riforma voluta dal Ministero dell'Istruzione è intervenuto qualche giorno fa il premier Berlusconi grazie al racconto di un aneddoto su zia Marina. Ebbene, zia Marina venne un giorno sorpresa dal nipote davanti allo specchio ad autocomplimentarsi. La pronta giustificazione fu che doveva farlo da sola, visto che nessuno credeva che ciò fosse vero.

con filosofia...

Per la prima volta in Italia e in Europa nella Facoltà di Scienze della Formazione di Padova si tiene un corso accademico dedicato alla filosofia per bambini, il cui obiettivo è quello di far apprendere ai partecipanti, per lo più insegnanti ed educatori, le competenze e le tecniche per favorire nei bambini la riflessione filosofica, a partire dalle loro domande spontanee sul mondo.



LUDOVICA M.

"L'amicizia è una delle cose più importanti della mia vita. I miei amici sono cresciuti con me e continuano a crescere con me, fanno parte della mia storia e in un certo senso rappresentano la mia storia. Ai primi posti, di sicuro".



ANDREA V.

"Gli amici stanno al primo posto. Sono persone in cui ho piena fiducia, che non mi deluderebbero mai. So che questo discorso non può essere esteso a tutti, per questo si dice che gli amici, quelli veri, sono merce rara oggi giorno".



ALBERTO C.

"Per noi adolescenti l'amicizia è importantissima: tra amici si ha un continuo scambio di idee, che aiuta a crescere. Bisogna stare attenti a distinguere tra la vera amicizia e quella fasulla, che nasce dall'opportunismo: a volte si possono prendere abbagli".



ALEX B.

"Metto l'amicizia al primo posto, senza esitazione. Sinonimi di amicizia? La fiducia, la voglia di stare insieme, il divertimento, la sicurezza di poter contare su qualcuno quando stai male e non sai a chi rivolgerti. In rapporto all'amore? Stanno allo stesso livello".



LAURA C.

"Per me gli amici vengono prima di tutto, sempre. Mi sento abbastanza sicura nel dire che l'amicizia viene anche prima dell'amore: lo dimostra il fatto che spesso gli innamoramenti sono fugaci e quando ci si lascia ognuno va per la sua strada".



ELENA A.

"Praticamente tutto per me. I miei amici li considero una parte di me e della mia vita quotidiana. Se sono figure di riferimento? Non mi affido totalmente a loro, quello forse è un ruolo che spetta di più ai genitori o agli insegnanti. Sono però importantissimi".

Libri

Lorana P., 19 anni - Torino

Una storia di amore e di tenebra



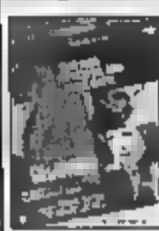
Amos Oz, scrittore israeliano tra i più conosciuti e i più amati dal pubblico internazionale, racconta in quest'autobiografia in forma di romanzo le origini della sua famiglia, la storia della sua infanzia e della sua giovinezza prima a Gerusalemme e poi nel Kibbutz. La narrazione oscilla avanti e indietro nel tempo, a la storia familiare di quattro generazioni di sognatori, studiosi, uomini d'affari e poeti. Gli ingredienti della crescita spirituale e intellettuale di Amos sono le aspirazioni poetiche e lo zelo politico, intrisi di umorismo e di tristezza. I capitoli d'esordio suoneranno familiari a chiunque durante la propria infanzia abbia amato il custodito gelosamente, come dei tesori, i primi libri letti: tante pagine sono dedicate, infatti, all'evocazione dell'odore dell'inchiostro e alla descrizione dell'ammirazione quasi voluttuosa dei testi l'uno accanto all'altro. Un motivo per leggerlo: Se avete la storia e le vicende del Novecento raccontate sotto forma di romanzo. Un motivo per non leggerlo: Nessuno, a meno che non vogliate perdere un capolavoro.

DA LEGGERE

Cinema

Andrea U., 20 anni - Milano

21 grammi



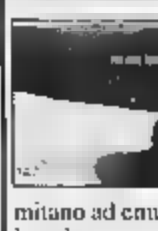
Il destino intreccia per caso tre vite: quella di Christina, che ha perso marito e figlie in un incidente, quella di Paul, matematico seriamente ammalato, e quella di Jack, ex criminale redento dalla fede. La storia assume presto connotazioni da thriller e riesce per tutta la durata del film melodrammatica ed intimistica. Alejandro González Iñárritu, il regista, è stato acclamato all'ultimo festival di Venezia come una delle promesse del cinema non solo messicano, ma mondiale. Notevole, anche a detta dei critici, è il suo controllo narrativo sul plot, che si dipana in modo quasi labirintico svizzerando a fondo i temi della vita e della morte e l'assurdità degli eventi a questi collegati. Un motivo per vederlo: Già solo per il titolo, 21 grammi è il peso dell'anima. Un motivo per non vederlo: Stanno un po' alcuni eccessi di misticismo, al limite del paradosso, e la fin troppo esplicita centralità del tema della redenzione.

DA VEDERE

Musica

Francesco M., 19 anni - Torino

The fire theft



I Fire Theft sono Seattle e non potevano non essere influenzati da gruppi di poco più anziani di loro che una decina di anni fa sconvolsero il panorama rock suonando quello che fu definito grunge. Ma i Fire Theft non si limitano ad emulare gruppi come Nirvana e Pearl Jam e inseriscono nei loro pezzi elementi tipici del rock anni '70 e del progressive inglese. Proprio per questo motivo il trio di Seattle si propone come una delle band più singolari e non allineate attualmente in circolazione e il loro album di debutto sembra fatto apposta per i recensori che non si stancheranno, o mai di trovarci infiniti paragoni, rimandi e citazioni. Un motivo per ascoltarlo: The fire Theft è sicuramente un bel disco, ricco, vario e con dei suoni che ne mettono in risalto ogni sfumatura. Un motivo per non ascoltarlo: Unica pecca, forse, è il fatto che voglia esprimere troppe cose tutte insieme e quindi risulti, a tratti, un po' enfatico e autoreferenziale, ma glielo si può perdonare.

ASCOLTARE

ZAI-NET DI FEBBRAIO E' GIÀ A TORINO NON PERDETELO



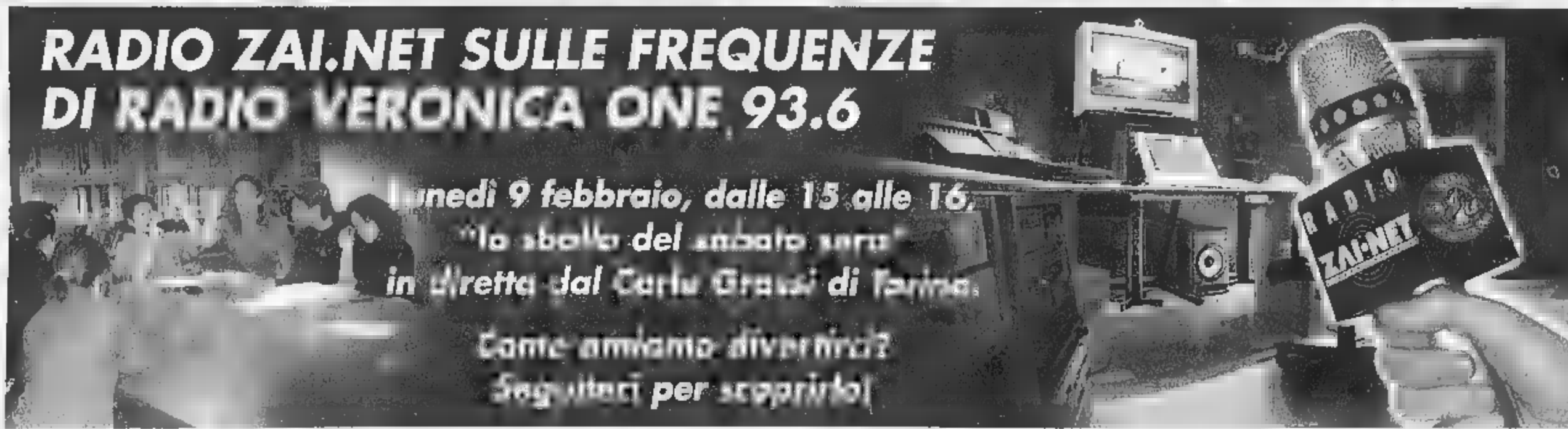
Su questo numero:
■ Inchiesta: Le sirene dell'informazione ci tentano o ci tediano?
■ Attualità: Genova 2004: tra periferia e cultura
■ Intervista: Marlene Kuntz

RISERVATO AGLI STUDENTI recensioni, stroncature, poesie, moda... I vostri materiali su www.zai.net/vivalocreativo, per essere pubblicati su questo spazio

RADIO ZAI-NET SULLE FREQUENZE DI RADIO VERONICA ONE 93.6

Venerdì 9 febbraio, dalle 15 alle 16.
"Lo sballo del sabato sera"
in diretta dal Carlo Grazi di Torino.

Come amiamo divertirci?
Seguitaci per scoprirlo!



CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 27 GIOVEDÌ 8 FEBBRAIO 2004



Fleury, pittore politico

Il pittore francese Lucien Fleury (qui accanto il quadro *Famille*), caposcuola dell'arte politica, è morto a Parigi a 75 anni. Nato a Sèvres, conquistò nel '58 il premio Fenon e l'anno successivo partecipò alla prima Biennale di Parigi. Deciso ad abbandonare la pittura borghese, si dedicò alla figurazione politica.



Ricordando Ginzburg

A 60 anni dalla morte di Leone Ginzburg (foto), la casa editrice Einaudi organizza oggi alle 18 a Roma, Promoteca del Campidoglio, un omaggio. Gli storici Luisa Mangoni, Mauro Martini e Adriano Prosperi, coordinati da Ernesto Franco, presenteranno il libro di Ginzburg *Lettere dal confino 1940-1943*.

ICEBERG



Ma perché hanno deciso di fare il ponte sullo Stretto di Messina non un tunnel, come sotto la Manica? Risposta ieri a Parigi del ministro L'Hardy: «Perché il tunnel non si vede». Effettivamente in televisione viene meglio il ponte.

INTERPRETARE LA MUSICA, LE STRETTOIE DEL REPERTORIO, LA LEZIONE AMBIGUA DEI MAESTRI NEL DIALOGO TRA GIORGIO PESTELLI E DANIEL HARDING

Il critico e l'astro dei nuovi musicisti: provocazioni incrociate sul mistero dell'esecuzione e sui trucchi, le retoriche i tabù degli artisti

Alberto Sinigaglia

TORINO

PETERPAN prova al Lingotto in una sala del nuovo albergo «Le Meridien Art+Teca» federata di cilegio, il legno preferito dall'architetto Piano: comincia con una parete di cristallo alta venti metri, finisce con una scala di marmo. Per sapere come cambia il mestiere del direttore d'orchestra basterebbe salire quei gradini e osservare e ascoltare, in quell'acustica perfetta, i giovani della Mahler Chamber Orchestra, età media sotto i trent'anni, e il loro allenatore, Daniel Harding da Oxford. Cinquidici biondo, maglietta rossa, braccia volanti, ragazzo tra ragazzi, gli dareste i pur pochi ventott'anni. Ma è preciso, sicuro, sorridente. Dalla qualità della prova d'orchestra si capisce perché, scoperto da Simon Rattle, sia stato lanciato da Claudio Abbado e conti già un curriculum da star del podio: i Berliner e i Wiener, Dresda, Lipsia, London, Philadelphia, Los Angeles. E si capisce perché *La Stampa* abbia chiesto al suo critico Giorgio Pestelli di dialogare con lui. Fatte e ricevute po' di coccole da Adele, due anni e mezzo, bambola bionda avuta dalla moglie francese Béatrice, prima viola del complesso, Daniel inforca gli occhiali sugli occhi grigi e confida idee, progetti.

PESTELLI: «Gli musicisti che ho intervistato sono stati Pollini e Giulini. Secondo me, il musicista dice già tutto quando dirige o suona. Però voglio togliermi alcune curiosità. La prima è se sono più bravi i direttori che vengono dal pianoforte o quelli che vengono da uno strumento a fiato o ad arco».

HARDING: «Quando incominciai, a tredici, quattordici anni, a scuola mi dissero che per diventare un buon direttore sarei dovuto essere un bravo pianista. Non ha mai funzionato per me questo consiglio. Ho studiato la tromba. Spesso gli studenti di direzione sono bravi pianisti, leggono la partitura al pianoforte, ma poi non sono buoni direttori. Cinquanta direttori sono cinquanta diversi modi di esprimersi. Ma tutti hanno la stessa qualità: di riuscire con i movimenti del corpo a indirizzare il flusso sonoro dei musicisti. Ciascun musicista che suona ha due cose da pensare, quindi un'orchestra ha miliardi di cose da pensare. E' difficile coordinare quella folla di pensieri ottenendo un solo pensiero simultaneo in quel momento esatto. Essere o non essere un buon direttore dipende dall'aver o non avere l'astuzia, l'abilità di ottenere quel risultato in quel secondo. Niente a che vedere con l'essere un buon pianista. Ma con l'essere un buon musicista. Se un bravo tecnico non è anche un buon musicista è un disastro».

PESTELLI: «Infatti la musica si distingue da tutte le arti perché ha più bisogno dell'interprete. In fondo tutti sono interpreti: il pubblico, il lettore, l'insegnante, io in qualche modo interpreto, spiego il movimento d'una sinfonia, lo faccio a pezzi accennando i temi al pianoforte, lo ricompongo per restituire l'unità, do le coordinate storiche. Posso ritornare sulle mie idee. Anche l'esecutore può ritornare sulle sue, se confronta, legge, s'informa».

HARDING: «La musica non esiste senza relazione con tutto il resto. Che senso avrebbe assistere a una partita di basket senza nessuna associazione mentale, vergini di sport, di pallacanestro? Un compositore non vive in isolamento. Il nostro lavoro di interpreti è di ricreare il mondo, la sua immaginazione. Meno isolati viviamo più riusciamo a capire e a rendere, captando le suggestioni, gli aiuti extramusicali più svariati e inattesi. A Stoccarda provando Schönberg mi sono spiegato parlando di Mister Bean. Con l'orchestra degli Champs-Élysées sono ricorso a *Guerre stellari*. Nessuno dei suoi elementi, che suonavano



Lo studioso e critico musicale Giorgio Pestelli



Il direttore d'orchestra Daniel Harding

Prova d'orchestra con Peter Pan

originali strumenti barocchi, aveva visto il film. Ho detto: "Come potete essere grandi musicisti se non avete mai visto *Guerre stellari*?". Li non ha funzionato».

PESTELLI: «Poiché compito del direttore è trovare un senso comune, de' dunque trovare un esempio comune. Ma è difficile trovare il tasto giusto con ogni componente dell'orchestra».

HARDING: «Un esempio non necessariamente legato al compositore o alla musica, ma alla comprensione di tutti. Più un musicista è inserito nel mondo più riesce a capire la musica che deve eseguire. Può usare un film, una partita. E' come l'allenatore di una squadra di calcio».

PESTELLI: «Vengo da una famiglia di tifosi quasi fanatici della Juventus. Il calcio è uno sport molto bello da vedere allo stadio, condividendo le stesse emozioni con 60 mila persone. Tanti anni fa allo stadio San Siro di Milano dopo un gol mi sono ritrovato ad abbracciare gente sconosciuta».

HARDING: «E' la cosa più bella

tutte! Ho assistito a Francia-Inghilterra dalla curva francese. C'era solo un altro inglese tra i tifosi. Quando l'Inghilterra ha segnato ci siamo abbracciati. E' una passione fortissima... In questo momento il mio adorato Manchester è giocando, cancello i messaggi sul telefonino che mi aggiornano ogni cinque minuti: aspetto la partita stasera alla tv».

PESTELLI: «Sento musica da mezzo secolo, assisto a concerti un po' dovunque e ho l'impressione che oggi si sia tutto ristretto su un repertorio fisso. Le novità sempre meno. Non sono un po' artificioso certe soluzioni innovative come il ricorso a strumenti originali? Si ha l'impressione che l'esecutore suonando il clavicembalo, lo strumento storico, si senta dispensato dal ricercare uno stile, un fraseggio adeguato».

HARDING: «Gli strumenti originali sono solo apparenza, "vestiti vuoti", se sotto non c'è la lettura dei trattati del tempo, lo scavo dei ricercatori pari al restauro col quale si ritrovano i colori del Parto-

SIBELIO ALL'INCHIESTA

Terzo appuntamento musicale nell'ambito di «Sintonie», sabato alle ore 21, all'Auditorium del Lingotto, a Torino, Daniel Harding dirige la Mahler Chamber Orchestra con il mezzosoprano Ann Murray e il tenore Jorma Silvasti. In programma *Das Lied von der Erde* di Mahler/Schoenberg e l'Otava sinfonia in fa maggiore op. 93 di Ludwig van Beethoven.

none o del dipinto liberato dalla patina del tempo. Certe parole dei testi di Shakespeare oggi hanno cambiato significato. Lo stesso segno non significa la stessa cosa nei secoli. Il segno non è cambiato, ma è cambiato il modo di interpretarlo. Pensate a Furtwängler che dirige Beethoven: da nessuna parte si fa più musica a così alto livello. Ma la cosa più falsa, per me, è provare nel 2004 a suonare come Furtwängler ai suoi tempi: tutto quello che ti rimane sono i vestiti di Furtwäng-

ler, non il suo cuore».

PESTELLI: «Ho visto e sentito tante volte Furtwängler dirigere l'Orchestra di Torino della Rai. E' per me resta un modello, magari oggi dirigere così. Certo per un direttore è anche importante l'autorevolezza. Quella dote per cui senza una parola, attira, catalizza».

HARDING: «Non dimentichiamo che Furtwängler era un grande lavoratore dell'orchestra. Il carisma magnetico del direttore e il mito hanno creato molti danni. Guardiamo per esempio i teatri d'opera tedeschi di repertorio. Alcuni miei stimati colleghi del passato avevano quest'idea non bisogna lavorare, basta il carisma e muovere le mani. Karajan ha detto una volta molto bella: "Quando un cavaliere deve fare saltare un cavallo non deve saltare lui, deve mettere il cavallo nella giusta posizione e condizione di poter saltare": questo è una buona d'orchestra, è costruire un focolare, mettere la legna nel modo giusto per attizzare il fuoco, lavorare manual-

mente come un artigiano. Il magnetismo è fondamentale in concerto, ma il lavoro precedente sarebbe sterile».

PESTELLI: «Tornando al repertorio, a parte gli strumenti d'epoca e gli organici "originali", che lo limita, quale paura di novità?».

HARDING: «Prendiamo la musica contemporanea. I bambini crescono parlando una o, se fortunati, due lingue. Gli ascoltatori di musica sono come bambini che conoscono solo una lingua: quella del classicismo e del romanticismo. Anche non musicisti "sentono" nel sangue l'accordo di re minore, capiscono quanto terrificante può essere. Invece ascoltano Schönberg e Berio come ascolterebbero uno tra i più bei poemi in lingua araba. Sentono il bel suono, ma non capiscono niente del poema. Devi vivere con il linguaggio per capirne le sottigliezze, tutti i particolari della sua bellezza».

PESTELLI: «Nel 2006 lei dirigerà a Torino tutte le sinfonie di Beethoven e Sibelius, quasi scomparso dal repertorio almeno

«Per far capire un'opera si può usare un film o una partita. Guidare un ensemble è come allenare una squadra di calcio»

in Italia. Un musicista che non capisco. Il finale della Quinta Sinfonia è di una retorica insopportabile. Sempre in atteggiamento, in posa, ispirazione sublime, occhi sempre levati al cielo. E ripetizioni, ripetizioni».

HARDING: «E' colpa dei tedeschi che interpretano Sibelius pensando alla loro tradizione. Ma Sibelius è la musica della Terra, la musica delle fattorie. E' come Joyce: ti dà soltanto una piccolissima idea. Questa idea va lontanissimo con trasformazioni continue e impercettibili. Non ripetizioni. E' il meno retorico di tutti».

PESTELLI: «A proposito di direttori tedeschi. La Seconda Sinfonia di Beethoven interpretata in questi giorni da Harding per la prima volta mi fa pensare in mente Bruno Walter, direttore completamente diverso dalla linea Toscanini-Furtwängler-Karajan. Virginia Woolf racconta nei *Diari* che Walter voleva conoscere tutti gli strumentisti di persona. Orientava più che comandare. Dava il suggerimento e poi lasciava che l'orchestra interpretasse. Mi è molto simpatico».

HARDING: «E' l'unico che abbia diretto un *Don Giovanni* più veloce del mio. E' uno zio bibliofilo a trovare a Los Angeles una copia del suo saggio *Musica e interpretazione* appartenuta al Kapellmeister dell'Opera di Berlino e regalarmela».

PESTELLI: «Che rapporti ha con l'opera italiana?».

HARDING: «Non vedo l'ora di farla: ci sono progetti di *Traviata*, *Otello*, *Amo Don Carlos*. E molto Puccini: *Manon Lescaut*, *La Bohème*».

PESTELLI: «L'opera italiana è un campo particolare, si basa sulla personalità del cantante. Avere a che fare con le grandi voci per un direttore spesso è impegnativo... L'espressione della sua faccia è già una risposta».

HARDING: «Il punto fondamentale nell'interpretazione dell'opera italiana è non lasciare al cantante la possibilità di distruggere la struttura con fermate, tempi rallentati».

PESTELLI: «Klemperer rallentava tutto, la sua *Passione* secondo Matteo, ammirevole per certi aspetti, si muove come un pachiderma. Eppure l'uomo era molto spiritoso».

HARDING: «C'era un bellissimo violinista in orchestra. Una volta disse a lei e a un violoncellista: "Voi due venite nella camera d'albergo, suoniamo insieme il nuovo trio che ho composto". Quando furono davanti alla porta, liquido il violoncellista: "Tu torna pure indietro: ho finito soltanto la parte del violino, rimane solo lei"».

PESTELLI: «Abbiamo parlato di vari direttori, mai di Bernstein. L'ho conosciuto. Quell'uomo era d'una grande simpatia. Straordinario pianista. Direttore magnifico. Buon compositore: penso alle sue sinfonie».

HARDING: «Abbado gli confidò che del pezzo fosse per lui *West Side Story*. Bernstein piccato rispose: "Allora non ti piace la mia musica". Si considerava un compositore serio, non di canzoni e di musical».

PESTELLI: «Come andarono i primi incontri con Rattle e Abbado?».

HARDING: «Rattle era al pianoforte e io dovevo dirigerlo. Cominciamo con il *Concerto per orchestra* di Bartók. Non avevo idea di come fare. "Prova", disse. Dopo due tentativi, smise di suonare: "E' vero, lo sai". Ritentai con Brahms, ma lui non suonava, non capiva il mio gesto. Allora feci così, mandandolo al diavolo. E lui: "Giusto, questo è quello che devi fare". Abbado lo capisci guardandolo. La prima volta che mi chiamò a dirigere i Berliner a Salisburgo mi fece segno che dovevo dirmi qualche cosa di importantissimo. Preoccupato, all'intervallo corsi da lui. "Daniel, devi chiudere il bottoncino, perché non la tua giacca vola dappertutto"».

A TORINO OMAGGIO A CATHY BERBERIAN, LA CANTANTE PER LA QUALE SCRISSE I GRANDI, DA STRAVINSKIJ A BERIO

Dedicato alla voce d'aria e d'amore

Sandro Cappelletto

TORINO

«La musica è stata la sola parola grazie alla quale potevo scappare dalla banalità di un'esistenza da bassa classe media... La musica è l'aria che respiri, il pianeta che abito. L'unico modo in cui posso pagare il mio debito alla musica è portarla agli altri con tutto il mio amore», così scrive Cathy Berberian nel febbraio 1983, pochi anni prima della sua scomparsa.

Quest'intensa lettera-confessione in cui la cantante statunitense di origine armena, a lungo legata al nostro Paese, riassume la propria vicenda artistica fa ora parte dei tanti documenti che

hanno aiutato la vocalista bolognese Cristina Zavalloni e il regista Daniele Abbado a costruire *Con tutto il mio amore*, spettacolo che oggi è domani al Piccolo Regio, in collaborazione con l'Unione Musicale, ripropone la nostalgia e l'attualità possibile di un'interprete e creatrice indimenticabile. Cathy è stata la destinataria di nuove creazioni di Cage, Stravinskij, Bussotti, Manzoni e naturalmente Luciano Berio che con lei condivise un periodo non breve di vita comune. La *Sequenza per voce sola* e *Stripsody* sono ormai caposaldi della vocalità contemporanea, di un uso della voce multiforme, inventivo, consapevole della tradizione e insieme compromesso con le grida, i gesti

vocali della civiltà contemporanea.

Il volume di voce non particolarmente grande consigliò alla Berberian di tenersi lontana dal repertorio lirico per dedicare la sua straordinaria versatilità e intelligenza teatrale - la sua stessa voce diventava un palcoscenico di effetti e intenzioni - ai titoli della musica contemporanea e a tante trascurate liriche da camera dell'Ottocento europeo. La Zavalloni ripropone alcuni brani che la Berberian ha reso celebri, e per rinsaldare il legame diretto che oggi sembra essersi smarrito tra autore e prima interprete vocale, quattro opere in prima esecuzione di Uri Caine, Paolo Castaldi, Claudio Lugo e Louis Andriessen, che per

Cathy aveva arrangiato, con grande spirito e ironia, *Ticket to ride* dei Beatles. Il compositore olandese, per questa occasione, ha messo in musica una lettera dell'aprile 1964 in cui la cantante, in un periodo non facile della propria vita, racconta come convinsse Stravinskij, che giudicava la sua voce «troppo unica per poter comporre per lei», a dedicarle un nuovo brano: *Elegy for J.F. Kennedy*.

Cathy era molto più intelligente della media dei cantanti. Aveva gusto, stile, cultura: una mente aperta», dice Andriessen. «Conosceva il jazz, il pop, il canto lirico, quello folclorico dei Balcani e dell'Indonesia: era incredibile la sua curiosità, un'attitudine e un talento che oggi ritrovo in Cris-



Cathy Berberian

na». Le ricerche della Zavalloni e di Abbado hanno portato a recuperare una serie di video davvero rari e utili per apprezzare l'arte scenica e vocale della Berberian. Uscito fra i maggiori teatri italiani, il Regio ha creduto nel progetto e ha inteso riproporre, con l'omaggio, l'urgenza di un interprete talmente capace e sensibile.

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettore
Vittorio Sabadini, Carlo Bastianini,
Roberto Bellato
Redattori capo centrali
Luca Uboldeschi, Dario Corradini
Capo della redazione romana
Federico Geremia
Capo della redazione milanese
Francesco Mancarella
Art director
Cynthia Sparallino

EDUTTORE LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Aiuti
Direttore generale
Giovanni Doti
Amministratore
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Giraud
Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerin d'Entrèves
Matteo Sordi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Mazzini 32 - 00126 Torino, tel. 011/664211

STAMPA IN FACSIMILE:

14 stampi via G. Biondi 84 Torino
Libreria del via Carlo Prato 100 Roma
175 via Quirina 175 Catania

LA STAMPA spa via della Gioielleria 11 Milano
L'Espresso via S. Andrea 11 Milano
B.F.A. via F.lli. Indro Montanelli 11 Milano

© 2004 Editore La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26147/1948
Certificato n. 5055 del 25.11.2003

La tiratura di mercoledì 4 febbraio 2004 è stata di 508.910 copie



UN CONVEGNO DELLA FONDAZIONE IRINA ALBERTI E I TABÙ SUL COMUNISMO



Gulag, il dibattito si

Pierluigi Battista

Il grande convegno sul comunismo che si sta tenendo in questi giorni a Roma (e a Otranto) per merito della Fondazione Irina Alberti dimostra ancora una volta che è sulla via del crollo il sistema di tabù e di interdizioni che ha sin qui impedito un'indagine indulgente e non frenata da prudenza autocensurata sul fenomeno comunista e sul Gulag. Ne fa fede il prestigio degli ospiti (da Vittorio Strada a Ernst Nolte a Adam Michnik, l'attenzione che ad esso viene dedicata dai media, la possibilità di esporre tesi interpretative, di cominciare dalla «comparabilità» del totalitarismo nazista e di quello comunista, che sino a pochissimi anni fa, avrebbero ancora suscitato scandalo e sconcerto. La pubblicazione nel 1998 del *Libro nero del comunismo* di Robert Conquest, le polemiche infinite e in molti segmenti della cultura di sinistra in Italia si grido alla «macabra contabilità» di fronte alla denuncia di quasi cento milioni di vittime del comunismo in tutto il mondo. Oggi, come dimostrano i risultati di un altro convegno sul Gulag organizzato dalla Fondazione Gramsci, la tesi della «comparabilità» tra nazismo e comunismo, sembra diventato un orizzonte acquisito.

Un libro straordinario come *Koba il terribile* di Martin Amis (proposto in Italia dalla Einaudi) provoca discussioni anche animiche, ma lasciando ai margini i professionisti della comunicazione ideologica che intravedono dappertutto «macchinazioni ordite da una pattuglia di instancabili «revisionisti». È la radice dell'«illusione» comunista ad essere indagata nel libro di Amis, descrizione narrativamente formidabile della seduzione avvelenata che ha impedito per decenni all'intelligenza occidentale fare i conti con le dimensioni umane dei «comunisti» che hanno insanguinato la società nata nel grande incendio rivoluzionario

dell'Ottobre del 1917. Ma l'analisi di Amis viene discussa, recensita, contestata, ammirata, ma mai demonizzata e aprioristicamente ripudiata. Sta inoltre per essere pubblicato in Italia, presso le edizioni di Liberal, un testo fondamentale di Robert Conquest, lo storico che per primo ha affrontato le pagine nere del «Grande Terrore» sovietico, quel *Raccolto del dolore* (*The Harvest of Sorrow*) in cui viene descritto in ogni dettaglio la spaventosa carestia artificiale indotta da Stalin che decimò la popolazione dell'Ucraina nell'ambito della politica di sterminio nei confronti dei kulaki e delle loro famiglie, bambini compresi. In Italia l'argomento scabroso è stato analizzato da studiosi coraggiosi: Andrea Graziosi, ma difficilmente il libro di Conquest incontrerà lo stesso muro di silenzio e di omertà che in passato ha impedito che la vicenda tragica della carestia pianificata in Ucraina raggiungesse l'attenzione che merita.

A ulteriore riprova del nuovo e meno inibito interesse storiografico e culturale per la storia del comunismo, la sequenza di convegni organizzati negli ultimi mesi in Italia che hanno avuto per argomento il Gulag e il comunismo: ben cinque da novembre a oggi. Convegni natura varia, di fisionomia diversa, con partecipanti e relatori di estrazione politica e culturale non omogenea. Anzi, la proliferazione di convegni, che inevitabilmente si espone al rischio della ripetitività se non addirittura della serialità, contiene il pericolo di un'ansia di visibilità che non coincide affatto con la necessità di maggiori spazi pubblici e sottoposti alla luce dei riflettori e dei media. Cinque convegni internazionali in cinque mesi, anzi, configurano quasi una bulimia di «dibattito» destinato in breve tempo, a saturare l'interesse e la disponibilità all'ascolto non solo da parte degli studiosi ma dell'opinione pubbli-

ca informata e colta. Resta però il fatto, indizio della fine della «clandestinità» in cui è stata sino a condannata e reclusa la pubblicistica critica sul comunismo, che proprio l'intensificarsi di convegni e di occasioni pubbliche di discussione sul comunismo dimostra lo smantellamento di un'omertà fino ad oggi insopportabile.

A questo esito hanno certamente contribuito le molteplici prese di posizione di leader politici che hanno permesso di sottrarre il giudizio storico alla sfera della battaglia politica e addirittura all'uso della storia come arma di delegittimazione degli avversari. Hanno contribuito le parole di Gianfranco Fini a Gerusalemme con cui è stata cancellata ogni ambiguità sulla valutazione che i post-fascisti italiani offrono delle sinistre leggi razziali «evolute dal fascismo». O le dichiarazioni di Piero Fassino di condanna della «vendetta» che all'indomani del 25 aprile si abbatté «evinto» anche la riflessione di Luciano Violante sulla necessità di affrontare senza reticenze il tema dell'accoglienza ostile e «no» che il Pci mise in mostra nei confronti degli esuli dalmati e istriani costretti all'esodo dal regime comunista di Tito, e anche quella di Fausto Bertinotti, oggi più di ieri disponibile a una rilettura critica del fenomeno comunista. Questa convergenza di dichiarazioni e intenzioni ha avuto l'effetto di liberare il giudizio del passato dal sospetto dell'uso delle categorie storiografiche: arma contundente nella lotta politica. La politica libera il campo della riflessione storica dalla preoccupazione degli schieramenti e delle appartenenze e cadono i tabù di una «storia senza spessi e autocensure». È in questo clima che la riflessione sul comunismo si può imporre a produrre i suoi risultati. Forse un'epoca si sta davvero esaurendo. Finalmente.



Guido Caronetti

La soppressione definitiva del latino impedirà, finalmente, a questa brava gente pronta per essere spedita su Marte di esportarvi le indimenticabili massime che i suoi autori e anche gli anonimi ci hanno lasciato. Attuali sempre, accidenti! E più le rigiri, più gli trovi l'incanto insopprimibile della verità riscontrabile... Sentite questa, di Orazio, il più fraterno degli antichi: *Invidus qui servat simul facit occidit*. Tradotta con sufficiente larghezza suona: «Chi salva la vita a qualcuno che di vivere non ha più voglia, e nonostante la volontà contraria, si comporta da assassino». Tra le ultime parole di Kafka al suo «non mi uccide» è un assassino. Invidus (invidioso, ricalcitante, contrario) è parola che in certe circostanze acquista sacralità involontaria. Un morente, o uno deciso a non vivere più, anche se vissuto senza carismi, acquista un potere in più e lo emana: i medici più rispettosi di questa determinazione di certi pazienti sono probabilmente i più sensibili alla forza che direttamente li sottopone al suo raggio, da un letto, una poltrona e temono, insistendo, accanendosi, la tacita rapresaglia dell'invidus involontario che si oppone, che scalcando e implorando gli inocula il veleno della perplessità.

La faccenda, come si vede, trascende i confini della bioetica e della deontologia. Non ci si infischia impunemente della volontà ultima di chi soffre o ha vinto in la presa terribile delle forze cieche della vita: l'aura di questo indebolito (l'ebraico biblico con «sola superba parola definisce i malati e i morti: *refaim*, i Deboli, i Debolissimi) pur guasta o spezzata, ancora zampilla onde, che possono essere benefiche o malediche per chi le riceve, importano o lontano o vicino. Nelle Dodici Tavole, venerabili come le leggi di Manu, il Latino incise: *Deorum Manium iura sancta sunt* (lo ritrovi in epigrafe al «focolario dei Sepolcri»: «i diritti dei morti (detti i Mani) saranno considerati sacri. Non era generico rispetto: era salutare, giustissima superstizione. Chi si mette a piaciare in un cimitero sfida i *Refaim*, e lo fa

consapevolmente, da satanista o giù di lì, la sua è un'infrazione. Regolamento, non è soltanto bestiale maleducazione, è un atto di guerra allo Sheol, all'Amenet, all'Ade, al regno sterminato dei Refaim, e dovrà attendersi una risposta.

Ho divagato. In realtà volevo fare un piccolo commento alla volontà espressa da una signora siciliana che ha rifiutato l'amputazione di un piede di mezza gamba minacciata di cancro. Il parere dell'Ordine dei medici mi pare abbia tagliato corto: la volontà del paziente è inviolabile. La politica (il caso di scoppio a Milano) vuole invece imporre alla cittadina refrattaria il *salvataggio* amputatorio. Si disintegra un corpo, un essere umano vivo e cosciente, a costo di rendergli più penoso il quantoscopo di esistenza alla quale lo si costringerebbe, purché si trattenga ancora un poco, quindici minuti, trenta ore, un interminabile di angoscia, nel suo quadrato d'inferno, a condividere la condanna comune. Guai a volerne uscire! Guai a rendere di colpo vano, un innato sussulto d'arbitrio miracolosamente, talvolta, libero, l'universale apparato tecnologico di vita e morte che tutti tiene, sviluppa, costringe - ormai legge assoluta, totalitaria, altro che Stalin, povero uotore!

Si è mossa anche la persuasione filosofica, la predica sottile, umanissima e comprensiva nella forma - disumana nel fondo - di Gaspare Barbiellini Amidei, sul Corriere. Ma la signora, nella sua debolezza *rafai*, ha risposto picche, il mite *vade retro* ha più significato, più profondità e portata morale.

Un semplice basta detto sottovoce alla vita e si tormenti, ha più pregnanza di pensiero etico. Quanto noi possiamo argomentare: l'invidus violato, calpestato gentilmente dalle Autorità cui arrivano né lamenti né grida, ci trasforma (Orazio dixit) «occidentem, in salvatori che assassinano, se non lo ascoltano, non gli obbediamo». Da quanti vecchi, lucidi ancora, sale lo stesso grido... Ci sono gli insaziabili, ma cresce lo stuolo degli stuoli, degli aristocriti. Forse diventeranno un giusto Problema Sociale, man mano che le vecchie saranno onde oceaniche... Nessuno può decidere per altri la durata, l'ora, né che, meglio, né che cosa è salvezza.

al DIRETTORE

Il compito del premier è far funzionare il governo

EGREGIO Direttore, sono o almeno mi considero un moderato, ritengo di appartenere alla maggioranza nascosta del Paese e non ho alcuna difficoltà ad ammettere che alle ultime elezioni ho votato per il centrodestra, più per sperimentare l'alternanza, e quindi per delusione nei confronti del centrosinistra, che per effettiva adesione al programma berlusconiano. Ma l'altra, guardando a Ballarín l'onorevole Folini, che dovrebbe rappresentare più di altri un atteggiamento come il mio, mi sono improvvisamente ricreduto e mi son trovato, mio malgrado, a tifare per il Cavaliere. Era incredibile assistere a una trasmissione in cui due leader dell'opposizione, insieme con uno della maggioranza, menavano come potevano il premier assente travolgendo quel minimo di difesa che il ministro Scalfaro cercava di sostenere. Mi chiedo, e chiedo a lei: ma non avrà ragione Berlusconi a diffidare dei suoi alleati?

Giuseppe Di Mizio, Roma

GENTILE lettore, non ha seguito la trasmissione di cui lei scrive, ho la sensazione che sia andata così. Lei dice, se, come pubblichiamo oggi sulla *Stampa*, Berlusconi alla fine ha addirittura telefonato a Ballarín e avrebbe replicato in diretta ai suoi accusatori se nel frattempo fossero partiti i ritiri finali. Può darsi che il premier ce l'avesse con l'opposizione; ma da come era andata la giornata, con la legge Gasparri bloccata in Parlamento dai voti dei franchi tiratori, tendo a credere che fosse più alirato con Folini, con il quale tra l'altro, non più d'una settimana fa, aveva avuto un chiarimento che a quanto pare non è riuscito a chiarire molto. Da quel che si può capire, caro Di Mizio, il punto è proprio questo: che Berlusconi interpreta i suoi rapporti con i partner della Casa della Libertà soprattutto come rapporti personali, e in questo senso non sa spiegarsi come persone che considera amiche, o non siano sempre, dalla sua parte. Gli alleati invece badano alla sostanza politica e, specie in vista delle elezioni, puntano a contare di più sul governo, a ridimensionare il premier e il suo partito e ad acquisire maggiore visibilità davanti agli elettori. A chi tocca risolvere il problema? Le sembrerà strano, e sarà certamente d'accordo, ma io le rispondo che tocca a Berlusconi. Il compito di un premier è esattamente quello: far marciare bene il governo e tenere buoni rapporti con gli alleati. Altrimenti, il danno che può ricavare da questo continuo vilicidio di polemiche sarà infinitamente più alto del prezzo che già oggi deve pagare ai suoi rissosi alleati.

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@lastampa.it

LA LEGA

ESCE BENISSIMO

I titoli dei giornali, specie se a caratteri cubitali e a commento di un'intera pagina, spesso sono più importanti degli articoli. I professionisti dell'informazione - quali ad esempio quelli de *La Stampa* - ce lo insegnano tutti i giorni. Il titolo di pagina 23 dell'edizione di ieri del quotidiano torinese non corrispondeva affatto al tenore dell'articolo. Ecco il titolo incriminato: «La Lega? «Ma non è una cosa seria»».

Più o meno nessuno l'ha detto, a leggere l'articolo. Perché, in una serie di indiscrezioni provenienti dalle ambasciate Usa e, pare, da relazioni della Cia che descrivono la situazione italiana nel 1992-93, la Lega viene definita come un movimento che risponde al «bisogno di identità profondamente sentito dalla gente del Nord»; si cita un sondaggio dell'epoca che diceva: «Oltre il 51% della popolazione identifica alcuni aspetti positivi delle Leghe, non sono corrette rispetto agli altri partiti e si oppongono al governo del ladro». E il consolato di Genova, nel dopo elezioni, commentava: «La Lega Nord è la grande vincitrice. Gli elettori italiani hanno detto che vogliono cacciare gli attuali» (cioè il governo attuale).

Tra l'altro, in questo collage di rapporti riservati, si parla - e molto male - di molti altri partiti, che né il titolo, né il sommario documentano. Insomma, a leggere distraitamente questa paginetta, la Lega esce malissimo, a leggerla a fondo, benissimo. Ma si sa che l'attenzione dei lettori non sempre può essere totale.

Roberto Cotta

Segretario Nazionale Lega Nord Piemonte

IL MIO ACCENDINO

SEQUESTRATO

Scrivo per segnalare un episodio spiacevole di cui sono vittima e allo scopo di prevenire e mettere in guardia i lettori. La mia «fessione», mi porta a viaggiare spesso e nel corso del mio ultimo viaggio di rientro da Miami a Genova via Parigi, al momento del passaggio dalla sicurezza USA mi è stato contestato il possesso di un accendino in metallo di una nota (Colibri). A nulla sono serviti i tentativi di convincere gli addetti alla sicurezza che l'oggetto era ciò che appariva al pannello semplice accendino la cui unica colpa era di metallo e per questo, a differenza degli omonimi in plastica, le ultime disposizioni di sicurezza USA ne vietavano l'imbarco a meno che non ne fossero sicuri, che questo valeva solo per imbarchi su voli Air France! Ho fatto presente che mi aveva informato di ciò che non è Italia né in e nessun pannello esplicativo su cui si portarsi nel bagaglio personale e cosa no, è esposto in aeroporto (di Miami). Niente da fare e partito senza accendino e rimanevo a Miami. L'accendino era di un modello particolare e l'avevo acquistato per 150 dollari giusto il giorno prima. L'America è un paese che ama per molte cose e per questo mi fa pena pensare che così grande paese abbia al suo interno regole così ottuse e inutili. E penso anche che queste regole paradossali, mostrino già l'efficienza della sicurezza che al contrario il lato vulnerabile! Sapete dove è finito il mio accendino? In una grande scatola piena di accendini sequestrati solo quel giorno e persone come me non sapevano che viaggiare con un accendino di metal-

lo costituiva grave pericolo. Tra queste persone ho poi scoperto che l'intero equipaggio del mio aereo, totalmente incredulo di fronte al mio racconto.

Gianni Gaglio

IL PESO DEL PANE E DEL PEPE NERO

Con riferimento all'editoriale di Tito Boeri apparso su *La Stampa* di lunedì 2 febbraio, «La psicosi del caro euro», tengo a precisare che, nel calcolare l'inflazione, l'Euristep non dà lo stesso peso al pepe nero ed al pane, come erroneamente è asserito. Infatti, nelle rilevazioni da noi effettuate in campo alimentare abbiamo utilizzato gli stessi pesi dell'Istat. Le differenze dei nostri dati con quelli forniti dall'Istituto Centrale di Statistica dipendono da altre cause, fra le quali è preponderante l'utilizzo di tecniche di rilevazione più ampie, più accurate ed affidate a persone professionalmente competenti.

prof. Guido Caronetti
coordinatore
Dipartimento
economico dell'Europea

LA GIUSTIZIA MESSA IN CATTIVA LUCE

Il presidente del Senato Pera è recato sulla tomba di Craxi nel 4° anniversario della morte. Pera afferma che bisogna onorare Craxi perché appartiene alla storia di tutti gli italiani. Quali italiani? Quelli che il presidente del Senato che si sono dimenticati che Craxi è stato ritenuto colpevole dopo un regolare processo, e che per sottrarsi alla condanna è scappato? Pera, che occupa la seconda carica dello Stato, ritiene parziali i giudici che hanno condannato Craxi? Così fosse dovrebbe

chiedere di rifare il processo, altrimenti il potrebbe pensare che l'ex leader dei socialisti è stato condannato ingiustamente perché innocente. Senza contare il fatto che il presidente del Senato, con il suo comportamento, indirettamente mette in cattiva luce la magistratura e la giustizia.

Franco Vicentini, Treviso

UNA «SENTENZA» SUL CASO CASTAGNOLE

Ho letto con disprezzo di cronaca che ha scritto in compagnia dei colleghi Neirotti e Guaimo sul giornale di sabato e ricordato dalle presunte violenze del sacerdote di Castagnole. Sono un assistente volontario del Saluzzo e tutte le volte che succede qualcosa inordinico a leggere le «sentenze» che voi giornalisti perbenisti riuscite ad espletare sulle vostre pagine. La vostra è informazione, ma boe, saccenza e arma affilissima da infilare nella carne e chi gli è in condizione di estrema sofferenza. È brutto dirlo, ma mi auguro che direttamente o indirettamente possiate provare la pena dell'essere giudicati e altri che non hanno assolutamente il diritto per farlo. Non dovreste scrivere su *La Stampa*, ma su *Cronaca Vera* o *Novella 2000*.

Giorgio Borge

Gentile signor Borge, ben vengano le critiche. Peccato che ad augurare una pena a chi racconta atti di vita e di giustizia, completi di confessione, sia un assistente volontario che le dovrebbe lenire e non augurarle. Speriamo, dovessimo incappare nella giustizia, di finire nel carcere dove lei presta la sua equilibrata e serena opera. (m. n.)

QUINDICI SCRITTORI NEGLI STATI UNITI DEL DOPO 11 SETTEMBRE

L'American Dream ritorna al futuro

Un volume nato per iniziativa del Dipartimento di Stato: gli autori hanno alle spalle origini e storie differenti, ma in tutti ricorre il motivo del sogno. Che a volte può trasformarsi in un incubo

Claudio Gortler

«È il sogno di quelli di noi che vivono qui quanto quello di qualsiasi aspirante immigrato: crediamo tutti nel futuro come nel luogo dove torneremo sempre». Il «qui» sono gli Stati Uniti, e chi parla è uno dei maggiori e anziani poeti americani contemporanei, Robert Creeley, nato nel 1926. Leggiamo questa sua affermazione, tanto risolutiva quanto progettuale, in una singolare raccolta, *Ritratti americani*, 15 scrittori raccontano gli Stati Uniti, che appare ora in italiano in edizione bilingue, con una meditata prefazione di Sara Antonelli (Elleu multimedia, pagine 265, euro 14). La singolarità sta nel fatto che il libro deriva da un progetto nato dopo il fatale 11 settembre 2001 su iniziativa del Dipartimento di Stato, chiedendo ai 15 autori cosa significa essere «scrittori americani».

Il motivo del sogno, il proverbiale «American Dream», può sembrare prevedibile, quasi banale, ma il fatto che ricorra più volte nel libro non può essere sbrigativamente liquidato. «L'America gli garantisce che avrebbe avuto l'occasione di tornare a sognare ancora». Qui Charles Johnson, scrittore africano-americano delle nuove leve, pubblicato in Italia da e/o (*Il racconto del mandriano*) e da Fahrenheit 451 (*L'apprendista stregone*). Il vecchio zio Will, nato nel 1892 e affermato attraverso dure esperienze, successi e fallimenti, in un'America dove era spesso un cittadino di seconda classe. «Nessuno, in questo paese, può dirsi che non devo sognare» insiste Johnson. Quel sognare non è per sé né consolante né agevole: è una



Michael Chabon



Julia Alvarez

sfida. Lui ce l'ha fatta.

«Cominciai a sognare che forse anch'io avrei potuto creare mondi da cui nessuno sarebbe stato escluso» confessa Julia Alvarez, la scrittrice dominicana immigrata negli Stati Uniti della quale Giunti ha pubblicato *Il tempo delle farfalle* e *Yolanda la bugiarda*. «Erano i coloni di un sogno», così evoca i suoi genitori - installatisi in una piccola casa di Columbia, Maryland, nel 1969 - Michael

Chabon, uno dei giovani narratori di punta, premio Pulitzer con un romanzo impostosi anche in Italia, *Le avventure di Kavalier e Clay* (Rizzoli), seguito a *I misteri di Pittsburgh* (Mondadori) e a *Wonder Boys* (Rizzoli).

Il sogno può rischiare di trasformarsi in incubo ed è intriso di contraddizioni e di ambivalenze. Richard Ford, nato nel 1944 a Jackson, Mississippi nel profondo Sud, rammenta le lotte per i diritti civili, le manifestazioni contro la guerra in Vietnam, il maccartismo, che gli hanno insegnato «essere americano, circostanze tumultuose, antagonistiche, spinose, possessive». Così egli ha scritto storie che rendono questa ambivalenza tollerabile, interessante. Ford si impone forse come il più problematico scrittore americano di oggi: penso a *Incendi* o al memorabile *Independence Day*, pubblicati entrambi da Feltrinelli.

I 15 scrittori presenti nella raccolta possiedono origini differenti e hanno vissuto storie diverse, offrendo uno spettro assai vasto, che si chiude con il poeta laureato Robert Pinsky, traduttore dell'*Inferno*, ebreo; Linda Hogan è amerindia; Bharati Mukherjee indiana di Calcutta; Naomi Shihab Nye palestinese di madre siriana.

Tutti insistono nel sottolineare le loro differenze e la ricchezza intellettuale, esistenziale di queste differenze. La lotta per diventare uno scrittore americano, sottolinea Alvarez, si è collocata in un paese «che stava lottando come me per diventare una nazione più capace di includere e rappresentare la diversità». Ma, spiega Chabon, gli Stati Uniti sono una grande e variegata mappa, una «terra incognita».

Un'immagine dell'11 settembre 2001: il libro *Ritratti americani*, 15 scrittori raccontano gli Stati Uniti deriva da un progetto varato dal Dipartimento di Stato dopo gli attacchi del terrorismo islamico

Il *New York Times* ha giudicato questo libro, non distribuito negli Stati Uniti, una pubblicazione di propaganda. Certo, mancano i critici più intransigenti, Susan Sontag o Gore Vidal. Ma alcuni degli scrittori presenti sono radicali dichiarati, hanno sottoscritto documenti contro la guerra in Iraq. Il discorso, a mio parere, è piuttosto un altro, e ci riconduce alla definizione contenuta nel titolo di un ormai classico libro di Richard Hofstadter: l'anti-intellettualismo della vita americana. Lasciamo andare la battuta di Laura Bush, maliziosamente riportata in quarta di copertina, che «nella letteratura americana non c'è nulla di politico». Basterebbe rammentare quante

volte nel libro si susseguono i rimandi a Walt Whitman, poeta per eccellenza civile e politico, così inequivocabilmente americano. La verità è che, a differenza di quanto si dice, la «repubblica dei professori», la Francia, l'intellettuale non conta politicamente nulla negli Stati Uniti, e meno che meno gli scrittori aspirano, in buona o cattiva fede, a recitare nel teatro della politica. Ma, sin dai tempi di *Americana* di Vittorini, impariamo quale fosse lo spessore politico intrinseco della loro opera. *Ritratti americani* ci conferma l'autentico significato politico della cultura americana. Cominciamo tutto con un segnale che si chiamava Thomas Jefferson.

UN LIBRO IN UN'ORA

La superpotenza ha bisogno del disordine mondiale

Aldo Rizzo

Si può ordinare il disordine? Sì, nel senso di porvi fine. Si può anche nel senso di gestirlo in quanto tale, anzi di fomentarlo o accentuarlo per meglio approfittarne. E chi sarebbe questo ordinatore del disordine in senso negativo? Gli Stati Uniti d'America, l'impero del caos. Questa è la tesi di un saggio dirompente di Alain Joxe, proposto in Italia da Sansoni, a cura di Alessandro Dal Lago e Salvatore Palidda. Naturalmente, non è la prima volta che la reazione americana al massacro delle Twin Towers suscita analisi aspramente polemiche, magari intrise di dietrologie fantapolitiche. Ma questo è il saggio di uno dei più importanti politici francesi, membro di una grande famiglia della Quinta Repubblica (il padre, negoziatore degli accordi Evian sull'indipendenza algerina, il fratello ministro di Mitterrand), e il suo discorso si articola utilizzando una grande cultura, che è insieme militare, politico-economica e filosofica. Non dico che alla fine sia più convincente di altri, ma certo merita più di altri di essere letto.

La tesi, molto semplificata, è la seguente. Dopo la fine del bipolarismo, l'America, superpotenza solitaria, ha imposto le sue regole (liberismo economico, protezione delle imprese e della finanza transnazionali, estensione a macchia d'olio della sua influenza strategica, al di là delle tradizionali alleanze e delle istituzioni internazionali, sanzioni per chi non accettava questo nuovo sistema-mondo, altrimenti detto globalizzazione). Un processo che comincia con la prima guerra del Golfo, quella di Bush padre, ancora formalmente legata a un mandato dell'Onu, prosegue attraverso la fase intermedia di Clinton, che punta all'allargamento in qualche misura concordato del potere americano, e arriva con Bush figlio alla fase dell'espansione «militarizzata».

In questo contesto, l'11 settembre è un attacco imprevisto, ma che viene subito sfruttato da una macchina militare già predisposta dalla destra americana per sferrare un'offensiva contro i ribelli della globalizzazione. Offensiva, più che ingiusta, sbagliata, perché mira a reprimere i sintomi della disperazione senza rimuoverne le cause, per ciò stesso alimentando il caos invece di vincerlo o contenerlo. Proprio alimentare o conservare il caos sarebbe funzionale agli interessi della superpotenza per poter intervenire con la pura forza, mentre promuovere soluzioni politiche medio-lungo periodo comporterebbe inevitabilmente un ridimensionamento o una regolazione di quegli interessi. Durissimo, oltre misura, l'attacco al governo israeliano, come alleato primario, e anzi sperimentatore «in loco», della strategia bushiana.

Non mancano spunti positivi (la possibilità, seppur vaga, di una reazione istantanea della democrazia americana, una ragionata protesta-proposta dei movimenti «no global», un ruolo dell'Europa, come confederazione-federazione di repubbliche «sociali» e anti-imperiali). L'insieme, tuttavia, fa pensare a quei quadri iperrealisti che sembrano paradossalmente astratti. Quadri, si sa, anche molto interessanti. Come questo saggio di Joxe.

Alain Joxe
L'impero del caos
Sansoni
213 pagine, 16 euro



“Un tipo sente un tic-toc continuo
e si spaventa,
poi gli viene in mente
che è il cadavere
che aveva appena nascosto
sotto il pavimento.”



VUOI RISCOPRIRE I CLASSICI ?

“Il cuore rivelatore”, “Il crollo della casa Usher”, “Il pozzo e il pendolo”, “Ligeia” e gli altri racconti di Edgar Allan Poe mettono i brividi ancora oggi, a più di centocinquanta anni dalla loro prima apparizione. Il genio tormentato dello scrittore americano ha trovato la sua massima espressione nella forma del racconto, dove una prosa limpida e intensamente poetica portava alla luce le paure più oscure che si nascondono nell'animo di ogni essere umano. Nel loro macabro gusto del macabro e umorismo nero, indagini dell'inconscio e magistrale senso del thriller, i “Racconti” di Poe hanno appassionato generazioni di innamorati del fantastico e del terrore. Nella prestigiosa edizione rilegata della collana di Garzanti Libri, l'introduzione è di Gabriele Baldini, che ne ha curato la traduzione insieme a Luciano Pozzi. Riscopriteli senza paura.

Martedì 3 febbraio in edicola “Racconti” di Edgar Allan Poe
■ 4,90 euro più il prezzo del quotidiano.

Nella collana dei grandi libri Garzanti

LA STAMPA

Prossima uscita, martedì 10 febbraio: “I promessi sposi” di Alessandro Manzoni.



Fiat per te Se scegliete Fiat Idea con Fiat per te potrete avere fino a 120.000 km o 5 anni di servizi ■ riparazione ed assistenza stradale.

Multijet
La rivoluzione del diesel



Fiat Idea. Perché c'è più di una storia nella tua vita



Tante vite, tutte *tue*.

 Fiat Idea

Sedili regolabili in 32 posizioni, 25 vani portaoggetti, interni ergonomici, cambio in plancia, ABS con EBD e tre motorizzazioni: diesel Multijet 16v 1.3 70 CV e 1.9 100 CV, benzina 1.4 16v da 95 CV.

IL GRANDE CINEMA DI PANORAMA IN DVD E VHS



Una villa in campagna,
un delitto a porta chiusa,
dedici ospiti, tutti potenziali
colpevoli, ma anche tra
i domestici si può celare la
mano assassina.
Un mondo di vittime
e carnefici, un affresco
stupefacente, un thriller
molto inglese, diretto
dal sempre straordinario
Robert Altman.

VHS ENLE € 5,70 IN PIÙ

DVD SOLO € 12,10 IN PIÙ

GOSFORD PARK

domani in edicola con

Panorama



OMNIA 2004 CD-ROM E DVD

La più completa enciclopedia multimediale in CD-Rom, con
i DVD realizzati in collaborazione con Discovery Channel.

7° CD-ROM: CALENDARIO ATLANTE

7° DVD: VIAGGIO ALL'EQUATORE

CD-ROM CON DVD SOLO € 12,10 IN PIÙ*

Per informazioni ■ ■ ■ hai perso le uscite precedenti chiama il servizio clienti al 02-54109029

LA AMANTE UCCISA

Christian Brando, figlio di Marlon
accusato di omicidio

Non c'è pace per la famiglia di Marlon Brando. Suo figlio Christian è stato accusato di aver organizzato l'uccisione della moglie dell'attore Robert Blake. Christian Brando aveva avuto una relazione con la vittima Bonnie Lee Bakley. La donna gli aveva fatto credere di essere rimasta incinta, particolare che potrebbe far pensare a un successivo ricatto nei confronti del figlio del grande attore. Come si ricorderà Christian Brando uccise nel 1990 l'amante della sorellastra per difenderla dalle percosse. Condannato per omicidio non intenzionale era rimasto in prigione fino al 1996.



Christian Brando

LA FAMIGLIA POLIZIA A BERLINO

Alina, cantante bambina
ora attrice nel «Posto al sole»

L'anno scorso si parlò molto di Alina al Festival di Sanremo, quale partecipò dall'alto (o dal basso, che dir si voglia) dei suoi 13 anni, nella sezione Giovani: la giovane età attirò naturalmente sostenute polemiche. Ora Alina debutta come attrice nella soap di Raitre «Un posto al sole», dove interpreta una giovane promessa del pop, viziosa e ribelle, allergica alle regole dello show business. La prima delle quattro puntate girate finora andrà in onda stasera alle 20,30.



Alina, adesso è anche attrice

PARTE OGGI IL FILM FEST CON «COLD MOUNTAIN» DI MINGHELLA

Berlino si riscopre per dieci giorni capitale del cinema

Il popolo dei cinefili mobilitato, ristoranti e bar alla moda già prenotati. In arrivo molte star, ci sarà Jack Nicholson ma Nicole Kidman non verrà

Francesca Sforza
corrispondente da BERLINO

La tradizionale diffidenza dei berlinesi nei confronti della Potsdamer Platz - centro senza un centro, troppo moderna, troppo cara, troppo fredda - diminuisce. Berlino in Bernale. Anno dopo anno, festival dopo festival, Potsdamer Platz perde qualcosa della sua rigidità e si fa più accogliente. Merito del cinema, che per dieci giorni regala alla città glamour, traffico, bellezza e voglia di farsi vedere. Anche gli abitanti dei quartieri più est della città, in occasione della Berlinale, escono dai soliti confini per andare a vedere che succede al di là del fiume, per caso si incontra Nicole Kidman o Dustin Hoffman.

Quest'anno la Kidman non ci sarà, anche se il suo «Cold Mountain» inaugurerà la serata di gala del festival. Ma arriveranno Juliette Binoche, Cate Blanchett, Charlize Theron, Jack Nicholson e Nick Nolte. E all'inaugurazione sono invitati ma proprio tutti. Per chi non ha ricevuto il ricercatissimo cartoncino d'invito, è infatti possibile godersi la festa da casa, via Internet, grazie alle Web Cam volute dal direttore artistico Dieter Kosslick per avvicinare più persone possibile alla grande piazza del cinema. Comodo, e evita il problema di che cosa mettersi.

Le bandiere con l'orso di Berlino sventolano già da una settimana. Catherine Deneuve e Laetitia Casta sorridono a tutti dai cartelloni pubblicitari del mega-sponsor L'Oréal, e i locali della città sono in fibrillazione. «Aspettiamo la grande ondata» dice Reinhold Nohal, proprietario dello storico «Paris Bar» sulla Kantstrasse, angolo di Parigi nel cuore di Berlino amatissimo dalle star di Hollywood. «Il prossimo tavolo libero - per chi volesse ancora prenotare - è il 18 febbraio prossimo». Le ostriche sono sempre freschissime.



Renée Zellweger in una immagine di «Cold Mountain»

Sarà difficile trovare posto anche da «Borchardt», lontano dalla piazza di Gendarmen-Markt, o da «Bocca di Bacco» in Friedrichstrasse. Tutto prenotato all'Hotel Adlon, sotto la Porta di Brandeburgo, all'Hotel Savoy, l'albergo delle stelle sulla Fasanenstrasse e al nuovissimo Ritz Carlton dietro Potsdamer Platz. «Tra i nostri ospiti ci sarà senz'altro qualche candidato all'Oscar», dice Claudia Hart, addetta alla comunicazione del lussuoso hotel.

E poi ci sono le notti brave. L'anno scorso Nicolas Cage e George Clooney andavano tutte le sere al «90 Grad», discoteca berlinese che resiste al passar delle stagioni grazie a un impegno assoluto del proprietario, Thomas Eichler. «Facciamo un lavoro capillare - ammette - e cominciamo dagli autisti. Appena l'attore gli chiede "Dove si va a Berlino la sera?", loro lo portano subito qui davanti». La selezione all'ingresso è rigorosa, ispirata a criteri di bellezza, ricchezza e stravaganza.

E poi c'è il cinema, che diffonde per la città specie di febbre. Siccome l'organizzazione è un po' bizantina, per cui bisogna acquistare i biglietti un giorno prima per il giorno successivo (elasticità zero), ai bottighini e nelle tante sale di Berlino è tutto uno scambiarsi abbonamenti, una vendita all'ultimo minuto, un discutere le cassette sulla complessità del sistema (che però è così da anni e non c'è niente da fare) e una corsa alla conquista delle poltrone migliori. Il popolo della 54ª edizione - quello che ogni anno non ha l'accredito ma si danno per vedere tutti i film - ha già deciso quali sono le pellicole da non perdere. Innanzitutto «Ae Fond Kiss» di Ken Loach, storia di amore e religione a Glasgow, tra un immigrato pachistano e una giovane cattolica. Poi l'argentino «El abrazo partido» di Daniel Barman, in cui l'eco dell'Olocausto si incrocia con il

piccolo mondo di uno shopping center di Buenos Aires, e «Trilogia» di Theo Angelopoulos, storia di fughe, esili e ideologie. Nella rosa dei più attesi anche «La vida que te espera» di Manuel Gutiérrez Aragón, giallo ambientato nel Nord della Spagna, il film tedesco «Die Nacht singt ihre Lieder» di Romy

musel Karmakar, che racconta la storia di una giovane coppia berlinese alle prese con il primo figlio, e «Missing» di Ron Howard, storia di un incontro fra culture dal successo assicurato.

Fuori dalle sale, la Berlinale non si ferma, e va inseguita giorno e notte, senza giocare al risparmio dei diritti d'autore.

LA JONES, NUOVO FENOMENO DEL POP INTERNAZIONALE: 17 MILIONI DI DISCHI IN DUE ANNI, DOMANI ESCE IL NUOVO CD

Norah che ama Billie Holiday e Maria Callas In «Feels like home» racconta il suo Texas, ma è figlia di Ravi Shankar

Marinella Venegoni
inviata a New York

È un po' come una felice Cenerentola pop, questa Norah Jones che ora ci sta davanti con l'aria provata da troppe interviste, in maglietta e jeans di velluto stretti - un corpo che denuncia l'appetito di una ragazza - e immemore di digiuno estetico. Quasi 25 anni, lineamenti vagamente esotici, un diploma in pianoforte e una voce alla Billie Holiday. Norah è il della musica popolare internazionale: perché ha venduto due anni 17 milioni di copie del primo album, «Come Away With Me», rap elettronico e effetti speciali e invece una lieve aria jazzy e una canzone di Carmichael che i suoi coetanei neanche sanno chi sia. Domani esce in Italia il secondo album, «Feels Like Home», dove tra l'altro ha le parole su «Melancholia» di Duke Ellington, intitolandola «I Don't Miss You at All», non mi manchi per niente. E chissà se scrivendo pensava al suo papà.



Norah Jones è cresciuta nei migliori collegi musicali d'America

Per quasi vent'anni, Norah è stata soltanto figlia di sua madre Sue. Una tipa tosta, che non s'era lasciata piegare lontano incontro con il maestro indiano del sitar Ravi Shankar, guru musicale di George Harrison. Sue ha allevato al meglio il frutto di quell'amore, per lei s'è trasferita a Dallas, l'ha fatta studiare al miglior collegio di

arti musicali e ora, spiega Norah: «Mamma guarda preoccupata tutto questo can-can intorno a me. Lo sopporta perché che ne ho il pieno controllo. Io cresciuta la musica che mi ha fatto ascoltare lei: da piccola sapevo a memoria l'opera omnia di Billie Holiday, sentivo Ray Charles e Otis Redding e Maria Callas, sono con queste passioni».

Ha conosciuto il padre che aveva ormai 50 anni, Norah. Hanno un qualche rapporto, anche se non ama parlare di lui; ne ammira il talento nel sitar, ha voluto incontrare la sorellastra Anoushka che sta diventando una buona strumentista, ma parla del loro mondo come «un altro mondo: «Mi piace guardare suonare Anoushka e anche papà, ma bisogna esser molto dedicati per imparare quel suono. E' una cultura che non mi appartiene». Punto.

«Feels Like Home», il nuovo disco, racconta invece il suo mondo di occidentale, e di texana. Un po' come «Come Away With Me», mescola varie ispirazioni musicali con uno stile semplice e scabro, dentro melodie spesso assassine; però si allarga ad atmosfere completamente differenti. Le allures jazz sono scomparse per far posto ad altri pensieri: blues, o country e bluegrass, o un po' funky o solamente pop, però sempre con una accuratissima patina vintage che le scaldano. Il merito è suo e di Arif Mardin, un vecchio produttore la prestigiosa etichetta Blue Note le ha messo alle costole fin dal primo istante. Mardin è uno che aveva lavorato con Aretha Franklin e altri giganti d'epoca, un padre putativo che le star sue coetanee non vorrebbero neanche dipinto. Invece il successo è nato proprio da queste passioni antiche, ingiallite, strappate alla pretesione della memoria.

Le ha dato una canzone Tom Waits che la adora («The Long Way Home»), altre nate dai membri della sua band fra i quali il suo fidanzato da quattro anni, il bassista Lee Alexander con il quale ha composto alcuni pezzi; uno, tutto suo, è il delizioso «What Am I To You» («E' la seconda» che ha scritto - confessa fiera - dopo «Come Away With Me». Ero appena arrivata a New York dopo il diploma in jazz, ed ero veramente ispirata); da fan del vintage, Norah ha voluto che ci suonassero dentro due The Band, Helm e Hudson. Da texana, ha voluto un duetto con Dolly Parton, nel bluegrass

«Creepin' In»: «Piace a mia nonna», si giustifica. Certo questo disco non avrà l'impatto sorprendente del primo, ma ha una sua grazia lieve e inaspettata, e la di Norah ha un'intima innata eleganza che trascina il cuore.

PUBBLICO ENTUSIASTA PER IL BRECHT CON FERRINI

Il soldato Schweyk tra filmati e cartoni

Oswaldo Guerrieri
TORINO

Non fosse per quel finale sospeso - sogno e assurdo, che nessuno sa mai come prendere e come definire, «Schweyk» nella seconda guerra mondiale sarebbe un affilissimo coltello satirico conficcato fra le costole del nazismo. Non un atto d'accusa gelidamente atroce, quale è, per esempio, «La resistenza» di Arturo Ui, ma uno sfottito travolgente che azzanna Hitler e l'hitlerismo dal basso, dalla periferia. Del resto, al «Schweyk» si scrivevo derivando dal celebre romanzo di Hasek, Bertolt Brecht disse chiaro che il nazismo si poteva distruggere soltanto così, immergendolo nel ridicolo.

In base a questo pretesto, Jurij Ferrini poteva lavorare meglio. Il suo «Schweyk» in scena fino a domenica al Carignano, questo regista-attore di indiscutibile intelligenza arreda con un cabaret satirico di formidabile forza comica. L'aneddoto che ci racconta Brecht non è fondamentale, anzi è un semplice spunto narrativo. Arrestato nella locanda di calice, il boemo Schweyk ottiene la libertà ad una condizione: per conto del caposquadra Bullinger dovrà rubare un cagnolino al consigliere e collaborazionista Wojta. Quel furto solleva un caso politico. Schweyk viene nuovamente arrestato, annullato d'autorità, e spedito a combattere sulla neve di Stalingrado.

Se tutto ciò conta poco, conta invece il personaggio di Schweyk. È un candidato che dà ragione a tutti. Può schierarsi con il potere, ma anche con i dissidenti. È dotato di una parlantina travolgente, inarrestabile, inoppugnabile, che trasforma in un palcoscenico senza restare quasi ipnotizzato. Per l'opinione comune è uno stupido. In realtà è un campione di adattamento, un uomo di gomma, una creatura senza spigoli guidata da un solo principio: sopravvivere. E nella quotidiana guerra per la sopravvivenza, lui, l'amico Bakoun assediato da una fame cronica, e tutti gli altri avventori del Calice, riducono i nazisti a poveri, chissà quali burocrati dal cervello un po' tondo e dal comprehensione granitico.

Nei panni di questo «candido senza qualità», animato da una logica disarmante e incapace di eroismi di vigliaccherie, Ferrini è trascinante. Molto bravi sono anche i suoi compagni, Antonio Zavatteri (Bakoun), Aldo Ottobri (Bullinger), Stefania Maschio (la signora Kopecka), e poi Wladimir Schirato, Marco Zanetti e tutti gli altri utilizzati spesso in più ruoli. E godibilissimo è lo spettacolo, che utilizza filmati e cartoni in chiave critico-befarda, si svolge su un palcoscenico arredato con estraneità e allusiva sobrietà foppe. Valeria Manari e scorre con l'impeccabile e distruttiva leggerezza di un geniale cabaret, cui mancano però, quasi del tutto, le musiche di Eisler, da quelle molto più facili di Andrea Ceccon. Scroscio allo scoglio del finale, fra le nevi di Stalingrado. Ecco, qui siamo un po' nei guai. Come dobbiamo considerare Schweyk quando incontra Hitler? Un morto? Un addormentato che sogna? Un febbricitante che delira? È una situazione sospesa su nulla. Ferrini la risolve fiondendo spolvere sul palcoscenico un grande lenzuolo bianco, una neve che ricopre tutto, passato e presente, umili e potenti, stupidi e furbi. Basterà? L'emigrazione insolito non impedisce al pubblico di applaudire con un entusiasmo quasi sfrenato. Esagerati!

Milan		Lazio	
	{4-3-1-2}		{4-4-2}
77	ABBATI	SERENI	33
14	SABIC	STANI	31
24	MURSEN		24
13	NESTA	MIHALOVIC	
26	PANCARO	ZAURI	
32	BROCCHI	FIORÉ	14
6	REDONDO	DABO	
27		ALBERTINI	
10	RUI COSTA	CESAR	
15	TOMASSON	CORRADI	
9	INZAGHI F.	LOPEZ	
Arbitro: ROSETTI			
1	FIORI	PERUZZI	
11	CAFU	ODDO	
79	COSTACURTA	FAVALLI	
8	GATTUSO	LIVERANI	
21	PIRLO	GIANNICHEDDA	
22	KARA	MAZZI	
18	BORRILLO	INZAGHI S.	
ALL: ANGELOTTI		ALL: MANFROTTO	



Silvia Garbarino

L'impasto morbido che ■ diventata la squadra granata da due mesi e mezzo è il malessere che più raggela ■ tecnico e i tifosi. E consolida ■ classifi-

ca ■■■ arte né parte. Da stesera dopo l'allenamento ■■■ la Primavera, via tutti a Bra, in ritiro. «E' la settimana più difficile della mia carriera e di tanti altri che fanno parte della squadra - dice Rossi -. Non sono mai stato un Hitler ■■■ perciò anche ■■■ questa occasione continuerò ad ■■■ i miei metodi, cioè il dialogo. Dobbiamo restare compatti e uniti, il giocattolo non è ancora rotto anche ■■■ sono delle crepe evidenti che dobbiamo però provvedere sigillare. Ma dall'interno».

Se ■■■ si riuscisse a ricucire lo strappo, che nello spogliatoio è in atto lentamente da novembre (la vicende stipendi e mercato hanno influito parecchio sul clima che ad inizio stagione era positivo), il destino di Rossi pare segnato. Il tecnico è stato molto vicino alle dimissioni già dopo il match con l'Avellino ■ lo stop di Salerno ha peggiorato la sua situazione, nonostante la fiducia espressa ripetutamente dai vertici societari. «Sono io che mi metto in discussione anche se il

Pinga e Ferrante i due casi più scottanti vengono affrontati con i mollettoni. ■ pretende che sia Pinga a trascinare la squadra mentre è lui che dev'essere trascinato dalla squadra. Anche a Siena ■ così. E Ferrante è ■ giocatore da recuperare. Ho cercato ■ stimolarlo. ■ farlo incavolare tenendolo ■ panchina per due partite, per ottenere poi in campo il meglio da lui, che reagisce con rabbia ai "presunti" torti. Purtroppo l'infortunio lo ha tolto di mezzo. Conto a spero di averlo per l'incontro con il Bari e che sappia ricavarne energia positiva dall'arrabbiatura ■ queste settimane».

Fuser ha ripreso a lavorare in gruppo così come Ferrante, ed entrambi sono considerati recuperabili per il Bari, mentre Mezzano ha corricchiato con i nuovi Mudingsay: «Saber ■■ è il più a rischio d'inabilità».



Gian Antonio Orighi

DALLA prossima stagione arriva un'autentica rivoluzione per i milioni di tifosi spagnoli: «Gol es Liga», una nuova scommessa, pionieristica nel mondo, legata al calcio.

Non è un restyling della antiquata «quiniela», la schedina che si gioca dal 1915. E' molto di più. Per cominciare si può giocare (anche da ■■■■ usando i cellulari, via messaggi ■ wap, internet e tv digitale. Poi lo scommettitore può puntare, fino al calcio d'inizio, non solo sul risultato di 1 o più partite, ma anche sui gol.

I premi, il 65% del totale

giocato, possono arrivare a ■
milioni di euro ■ la puntata
eguale alla «quinela»: 1 euro.

Il nuovo gioco, che sarà presentato al pubblico il prossimo 16 febbraio, è stato inventato dalla «Liga de Fútbol Profesional» (Lfp), l'associazione delle 42 squadre di serie A e B della «Piel de Toro». La molla della «cyber-schedina» è rimpinzare con nuovi introiti le vuote dei club e permettere loro di far fronte al colossale debito complessivo: 1,5 miliardi di euro, più 250 milioni che devono al fisco. Ma la regione è anche un'altra: solo 2 milioni di aficionados (il 10% del totale) giocano alla «quiñela», che nel 2003 ha fatturato 532,8 milioni di euro, più 16, sul 2002.

Il software d'avanguardia, costato alla «Lfp» 3 milioni di euro, è stato prodotto in 18 mesi dalla spagnola «Indra». I potenziali clienti ■■■■ un esercito: in Spagna ■■■■ attivi 30 milioni di telefonini e 11,6 milioni di utenti Internet su quasi 42 milioni di abitanti.

Ma perché la «quiniela» è rimasta quasi invariata da 55 anni? Semplice: il montante netto dei premi che va al Tesoro è solo il 23,02%. Il resto si distribuisce tra le province (10,98%) lo statale «Consiglio Superiore dello Sport» (1%) e la «Lip» (10%). Insomma: il Tesoro convengono solo le sue lotterie, che rinnova continuamente ed è cui utili non divide con nessuno. Ecco perché ha pensato

la privata «Lfp».

Per accedere al «cyber-gio-
co» si possono usare varie
modalità. La prima, quella
tradizionale, è giocare «Gol
es Liga» nelle ricevitorie, ■ poi
saranno disponibili, gratis, car-
ds che ogni scommettitore po-
trà caricare in un bancomat
con la somma che si vuole
giocare. Infine, via carta di
credito (anche dall'estero) se si
usano telefonini ed Internet.

La «Lfp» prevede che il nuovo gioco le frutterà in futuro quanto la schedina, 14 milioni ■ euro a partita. Ma «Goles Liga» ha anche un altro obiettivo strategico: usare la ■ tecnologia per aquinella, che non vuol affatto mandare in soffitta, e per qualsiasi altra competizione.

Cop Internet e telefonini sempre più diffusi, utili e usati, la vecchia e scomoda schedina di carta, ■ le conseguenti file alle ricevitorie, ha i giorni contati.

CANNABIS IN DISCOTECA

Udine, minorenne trovato positivo «E' ■■■ ragazzata»

UDINESE. Un giocatore dell'Udinese ha risultato positivo all'antidoping. Il laboratorio di Roma ha rilevato la presenza di metaboliti di Thc (cannabis) durante un controllo effettuato il 13 gennaio, dopo Udinese-Inter di Coppa Italia. Quella sera, accanto agli altri giocatori della prima squadra, andarono in panchina i baby Buonocuti, Testani e Politi. «Una ragazza a cui la società [Udinese] è responsabile, visto che è avvenuta in discoteca - minimizza il dg Marino -. Ma da ora faremo controlli in tutto i vivai». Simile la posizione dell'allenatore Spalletti: «Avevo portato i ragazzi [in panchina] come premio, avendo i giocatori [Udinese] Vorrà dire che d'ora in poi andrò anche nei loro spogliatoi».

IN LIMBRIA HA 16 ANNI

Espulso, prende a testate l'arbitro Stop fino al 2017

PERUGIA. Un sedicenne di una formazione umbra del campionato allievi è stato squalificato fino al 31 gennaio 2007 per avere colpito l'arbitro. Nella sentenza si legge che «seguito di un'ammonizione, il giocatore gli rivolgeva una frase minacciosa». Espulso, colpiva il direttore di gara con una violenta testata alla fronte, procurandogli «enmatoma». Mentre il giocatore si allontanava dal terreno di gioco, insultava la famiglia dell'arbitro e tentava «rientrare in campo, ma veniva fermato da due compagni. Al termine della gara, l'arbitro rientrava nello spogliatoi, lo stesso calciatore, divicolato dai compagni che tentavano di trattenerlo, colpiva nuovamente l'arbitro con uno schiaffo al volto».

ESEMPLO DI FINANZIAMENTO PER LA RADA Ypsilon 1.2 DV PREZZO CHIAVI: 19.110.000. IPT ESCLUSO: 1.000.000. PIVA: 3.800.000. DURATA: 72 RATE MENSILI DA 910,00. PRESENZA DELLA COPERTURA ASSICURATIVA PRESTATA PROGETTO E MARK: 14,46. PER FINANZIABILE PIVA: 5.475.000. COSTO GESTIONE (INCL. IVA) 150,00 IVA + BOLLI: 7,21 IVA. APPROVAZIONE: SEPTA. OTTEGNUTA DA: FINI 21/04/04. Nuova Linea Ypsilon: consumo da 6,5 a 9,5 km/100 Km (ciclo completo). Emissioni CO₂: da 118 a 157 g/km. 199-9500.

TUTTO A INTERESSI ZERO!

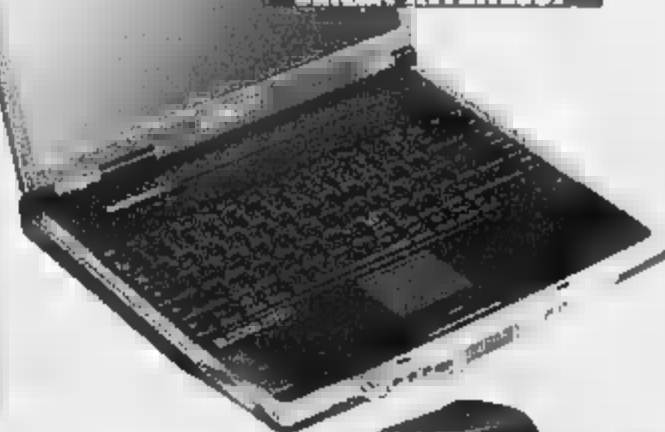
Vale su tutti i prodotti di valore uguale o superiore a € 180,00. Ecco alcuni esempi:



TV Plasma Samsung 42" contrasto 1200:1
DNI
Dolby
Digital
499,00€
SENZA INTERESSI

lettore DVD Samsung con uscita DVI
COMPRESO
nel PREZZO!

Portatile
40 GB HD, 512MB DDR, schermo 15,1" WGA,
schermo a colori, 64 MB, lettore DVD-RW,
Star Office 6.0 Ingresso
129,90€
al mese a 10 mesi
TAN 0 - TAEG 0
SENZA INTERESSI



Kiher
RMS
39,00€
SENZA INTERESSI

HONDA B220 GARAN
39,00€
al mese a 10 mesi
TAN 0 - TAEG 0
SENZA INTERESSI



videocassetta digitale Canon, zoom ottico
18X, 350K, 1000
54,00€
al mese a 10 mesi
TAN 0 - TAEG 0
SENZA INTERESSI



macchine fotografiche digitali FUJI
con ottica 3X zoom digitale
1/18 MP
19,90€
al mese a 10 mesi
TAN 0 - TAEG 0
SENZA INTERESSI

L'unica cosa piatta
del vostro
matrimonio.



LISTA NOZZE
La Lista Nozze da UniEuro
ed altri club "Nozze
Perfette". Tante favolose
opportunità a portata
**UN TV LCD
SAMSUNG
in REGALO!**
regalamente interno ai punti vendita

SAMSUNG

OPPURE SENZA ACCONTO PAGHI DA FEBBRAIO 2005

Si es. Scorte, errori ed omissioni fino al 7 marzo 2004. Le offerte riguardanti i gestori di telefonia e informatica sono in tutti i punti vendita UniEuro e nei punti vendita UniEuro City che aderiscono alla promozione.

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro

www.unieuro.com

**PUOI PAGARE
COME VUOI!**

10 RATE A TASSO ZERO Vale su tutti gli acquisti di valore uguale o superiore a 180,00 euro. Ritiro subito, prima rata a febbraio 2005. **NESSUN INTERESSE** - Paghi in 10 rate mensili, tan 0, taeg 0. Il finanziamento è soggetto all'approvazione delle società aderenti.

Banca
Anconsumo

Findomestic

UniEuro UniEuro City in 200 località italiane. In Piemonte e Valle D'Aosta li trovi a:

TOURNAI C. Solitario, V. Giovana, 63 1011/9019036
TOURNOI via Canale, 112 ang. C. Marconelli
1011/7663888
TOURNOI via Vindalino, 101 1011/4033993
TOURNOI C. comm. Porcino, 101 1011/2238337
TOURNOI C. B. di MREA, 54, Stadio 220
Lago di Viverone, n° 8 1011/26676153
TOURNOI C. B. di MREA, 54, Stadio 220
Lago di Viverone, n° 8 1011/26676153
TOURNOI C. B. di MREA, 54, Stadio 220
Lago di Viverone, n° 8 1011/26676153
TOURNOI C. B. di MREA, 54, Stadio 220
Lago di Viverone, n° 8 1011/26676153

VERCELLI Lang. Ovest, P. Canale, 1016/1294462
BUGGIANICO V. Canale, ang. C. Canale, 1016/2544255
INTRA V. Canale, 1016/7547411
INTRA V. Canale, 1016/7547411
INTRA V. Canale, 1016/7547411
INTRA V. Canale, 1016/7547411
INTRA V. Canale, 1016/7547411
INTRA V. Canale, 1016/7547411
INTRA V. Canale, 1016/7547411
INTRA V. Canale, 1016/7547411
INTRA V. Canale, 1016/7547411

GENOVA P.zza della Vittoria, 146/150
1011/7663888
GENOVA P.zza della Vittoria, 146/150
1011/7663888
GENOVA P.zza della Vittoria, 146/150
1011/7663888
GENOVA P.zza della Vittoria, 146/150
1011/7663888
GENOVA P.zza della Vittoria, 146/150
1011/7663888
GENOVA P.zza della Vittoria, 146/150
1011/7663888
GENOVA P.zza della Vittoria, 146/150
1011/7663888
GENOVA P.zza della Vittoria, 146/150
1011/7663888

TOURNOI C. Solitario, V. Giovana, 63 1011/9019036
TOURNOI via Canale, 112 ang. C. Marconelli
1011/7663888
TOURNOI via Vindalino, 101 1011/4033993
TOURNOI C. comm. Porcino, 101 1011/2238337
TOURNOI C. B. di MREA, 54, Stadio 220
Lago di Viverone, n° 8 1011/26676153
TOURNOI C. B. di MREA, 54, Stadio 220
Lago di Viverone, n° 8 1011/26676153
TOURNOI C. B. di MREA, 54, Stadio 220
Lago di Viverone, n° 8 1011/26676153
TOURNOI C. B. di MREA, 54, Stadio 220
Lago di Viverone, n° 8 1011/26676153
TOURNOI C. B. di MREA, 54, Stadio 220
Lago di Viverone, n° 8 1011/26676153

VIVA



FIAT PUNTO
1.2 EL 5p
Km 0



listino

€ **10.940**

sconto listino

€ **2.000**

€ **8.940**

sconto rottamazione

€ **1.450**

prezzo VIVA

€ **7.490***

ANTICIPO 1110 Euro da Euro 208,05 in 36 mesi TASSO ZERO

CONCESSIONARIA FIAT
VIVA
CI MUOVIAMO CON VOI

Torino
Corso Rosselli, 181
Tel. 011 3350311
www.fiatviva.it

Siamo aperti la
domenica pomeriggio

INTERCEA

*Escluse spese di finanziamento, spese di volume ed eventuali optional, TAN 0% - TAEG 1.32%

SCI: IL RIENTRO DELL'AZZURRA

Putzer: «Farò di tutto per evitare l'operazione»

■ BOLZANO. E' sempre più lontana per Karen Putzer l'ipotesi di un'operazione allanca destra. Lo racconta la campionessa di Nova Levante: «Sono stata visitata dal dottor Mueller-Wohlfarth (medico della Nazionale di calcio tedesca e del Bayern, ndr) a Monaco. Ora sono concentrata sulla riduzione del movimento sugli sci. Lo scopo è evitare l'intervento chirurgico, troppo invasivo».



Karen Putzer: per lei stagione finita

RUGBY: IL RIENTRO DELL'AZZURRA

Kirwan: «Ho 15 modelle per distrarre gli inglesi»

■ LONDRA. L'Italia può sperare di battere l'Inghilterra campione del mondo di rugby domenica 15 al Flaminio? «Sì, abbiamo selezionato quindici modelle da far sfilare la sera prima sotto l'albergo degli inglesi - ha detto ieri a Londra, durante la presentazione Sei Nazioni 2004, il ct degli azzurri John Kirwan - Scherzi a parte, l'obiettivo minimo sono due vittorie».



Andrea De Rossi, capitano dell'Italrugby

EUROLEGA BASKET: OGGI TOCCA A TREVISO E ROMA

Siena si arrende ad Atene Bologna battuta da Mosca

■ In Eurolega (12° turno), la Montepaschi Siena ha ceduto con onore ad Atene contro il Panathinaikos 80-76, mentre la Skipper Bologna non è riuscita a respingere il Csk Mosca (71-78). Oggi in programma Olympiakos Atene (Gre)-Benetton Treviso (diretta tv Sky ore 20.40) e Olimpia Lubiana (Slo)-Lottomatica Roma (differita tv Sky 23.30).



Alvertis (Panathinaikos) a Siena

MOTOMONDIALE, PRESENTATA A BORGO PANIGALE LA NUOVA DUCATI

Capirossi promette «Vincio e mi ritiro»

«Se la Desmosedici è veloce quanto è bella ci sarà da divertirsi Il 2003 è stato un assaggio, ora voglio portare a casa qualcosa»

intervista

Enrico Bonaldi

inviato a BOLOGNA

È in forma fisica spettacolare. Si vede che è stato con le mani in mano durante l'inverno, ma ha passato ore e ore in palestra, in bicicletta o a fare jogging. Del resto, per domare quella specie «mostro» 130 cavalli che la Ducati gli ha messo tra le mani, Loris Capirossi non poteva presentarsi a nuovo appuntamento mondiale con le carte in regola per essere protagonista. Perché Loris, quest'anno farà di tutto per vincere il Mondiale. La sicurezza gli deriva dal fatto di avere moto davvero competitiva.

Loris, la nuova Ducati promette bene?

«Se è forte almeno la metà di quanto è bella, ci divertiremo un bel po' quest'anno».

Da 15 stagioni nel Mondiale. Un'eternità.

«Se ci penso, mi viene pelle d'oca. Ma il bello è che ho ancora l'entusiasmo di un ragazzino. Mi piace correre, far fumare la ruota posteriore, impennare... Insomma, sono come un bambino e mi diverto molto».

Il tempo del ritiro è ancora lontano, quindi.

«Io ho bisogno di continui stimoli. Adesso c'è questa sfida Ducati, io pilota italiano con moto italiana. Dopo un buon inizio nel 2003, adesso che... non dico niente, meglio un po' di scaramanzia. Se penso che molti di voi, nel 1997, mi davano per morto, mi vien voglia di ridere. Altro che pilota finito! Nel '98 ho vinto il mio terzo titolo, poi ho passato il MotoGP sulle moto a due tempi e ho vinto. Lo scorso anno, sulla quattro tempi, mi sono tolto la soddisfazione di portare la Ducati alla vittoria. Se questo vuol dire essere un pilota finito, ok, sono contento di esserlo».

Qual è il segnale per capire che è ora di smettere?

«La pietra di paragone è il tuo

Un mostro da 130 cavalli

■ BOLOGNA. La rossa a due ruote è svelata 12 di nell'aeroporto bolognese di Borgo Panigale. La Desmosedici GP4 è completamente nuova. Il progettista Claudio Domenicali precisa che «solo i freni» invariati mentre il resto, oltre 1000 pezzi, sono stati ridisegnati. Nuovi la carenatura, il parafrangente anteriore, la forcella, il serbatoio, il forcellone, gli airbox (di dimensioni maggiorate per evitare che i piloti «cuociano» come nel 2003, quando le temperature diventavano insostenibili), nuovi i software elettronici della Magneti Marelli. La filosofia di base non è cambiata: il telaio è quello classico, in tubi d'acciaio. Il motore è il Desmodromico, vanto della Ducati, le valvole vincolate meccanicamente in apertura e chiusura e nell'ultima versione è in grado di sviluppare 130 cavalli a 16.500 giri. Il budget per le corse, dalla MotoGP alla Superbike, dalla Supersport alle corse in Usa e Gran Bretagna, è di 33 milioni. Gli avversari si chiamano Honda e Yamaha, Suzuki e Kawasaki. «Ho prodotto 40 mila moto all'anno, la Honda da sola 8 milioni e mezzo», accettiamo la sfida - dice il presidente Federico Minoli - perché di spinge la passione e la consapevolezza di avere tecnici e ingegneri all'altezza dei giapponesi. (e.b.)

compagno di squadra. Se Troy

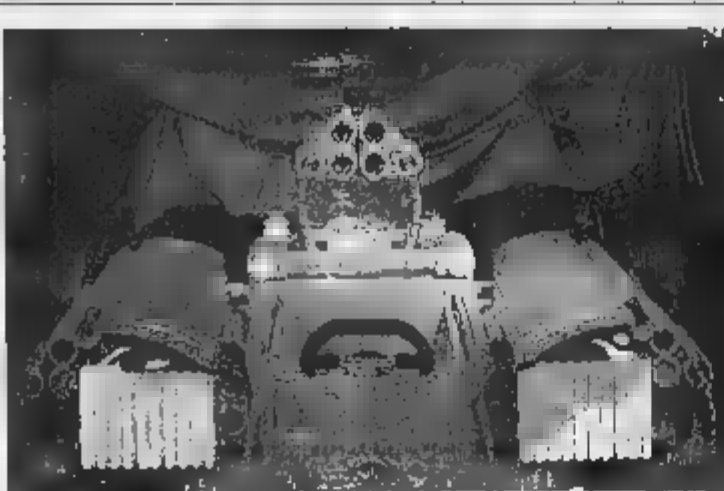
Bayliss quest'anno dovesse starci davanti tutte le gare, essere costantemente più veloce di me, allora comincerei a pensare che è di appendere il

al chiodo.

Un campionato più duro, quello che inizierà in aprile?

«Non più di quelli passati. A questo punto della stagione si

FORMULA 1 IN LEGO



Ferrari da 146 mila mattoncini

NORIMBERGA. Ecco la Ferrari in mattoncini: la Lego realizzerà miniature delle monoposto rosse, telecomandate e non, oltre alle riproduzioni di Schumacher e Barrichello. Nella foto, il modello a grandezza naturale, composto di 146 mila pezzi, che la Lego presenta al Salone del giocattolo di Norimberga: ha richiesto 500 ore di lavoro e monta gomme Bridgestone originali da Formula 1.



Loris Capirossi, 30 anni, in sella alla Ducati Desmosedici GP4 cui si appresta ad affrontare la quindicesima stagione nel Motomondiale

fanno sempre un sacco parole, si buttano dei nomi, cercano dei favoriti, e poi che succede? Che le cose

diversamente. Un esempio: adesso si dice che Valentino avrà vita dura perché ha cambiato moto. Mica vero. E' sempre un gran pilota e i test in Malesia l'hanno dimostrato. Ditemi retta: i nomi sono sempre gli stessi, Rossi, Biaggi, io, Barros, Checa, Gibernau. L'ordine non conta. Il cerchio è sempre

quello, anche perché all'orizzonte solo lo statunitense Hayden mi sembra l'outsider in grado di dire la sua».

E la Ducati come terzo incomodo?

«La Ducati è Capirossi, ovvio. Che io il rompiballe del Motomondiale non lo novità. Lo sanno tutti. Corro il cuore, di tutto me la gara, guido anche oltre il limite. La stessa tenacia l'ho letta negli occhi dei tecnici Ducati».

hanno voglia di vincere proprio come me. Nel 2003 mi fidato di loro. Ho fatto bene. Adesso è arrivato il momento di portare qualcosa d'importante a casa».

Dicono che per Biaggi questa sia l'ultima chance. O adesso o mai più. E d'accordo?

«Balle, non è vero niente. A un Biaggi al capolinea non credo neppure se lo vado. Avrà la di Valentino, quella che

ha vinto il Mondiale. Sarà, per tutti noi, un bel punto riferimento. Di cosa però sicuro: farò di tutto per introdurmi nella lotta tra lui e Valentino. Sono o no un rompicapote?».

Allora, ragionando per ipotesi, dovesse arrivare il titolo Mondiale, sarebbe anche arrivato il momento di smettere?

«Beh, perché no? Potrebbe anche essere».

INCIDENTE A BARCELONA: IL PILOTA DELLA SAUBER IN OSPEDALE PER CONTROLLI

Massa fuori pista a 200 l'ora

La Sauber ha concluso in anticipo i test a Barcellona. Felipe Massa è uscito di pista in fondo al rettilineo principale e si è schiantato a quasi 200 km/h contro le barriere di protezione. Il pilota brasiliano è uscito con le sue forze dall'abitacolo, però è stato trasportato in elicottero all'ospedale Generale di Catalogna per controlli che hanno escluso lesioni. «Sto bene e non ho perso conoscenza - ha raccontato Massa dopo la grande paura - Anzi, sono stato io ad avvertire via radio i box di quanto mi era successo».

La Ferrari prova su due fronti. A Imola ha debuttato ieri in solitudine su un circuito del Mondiale. La nuova F2004 con Michael Schumacher, mentre sul circuito spagnolo di Montmeló hanno girato al volante della F2003-GA a fianco dei

team migliori Rubens Barrichello e Luca Badoer. Schumi aveva l'obiettivo di percorrere più giri possibile: alla fine sono stati 61, uno in meno del Gran Premio, il migliore in 1'21"646. Gli unici tempi di riferimento i record stabiliti dal campione tedesco lo scorso anno con la vettura del 2002: 1'20"628 in prova con il carico minimo di benzina, 1'22"327 la pole position. Oggi si replica. Unico commento da Maranello: «Il lavoro prosegue doppiamente».

In Spagna, gli altri due piloti hanno fatto gli straordinari per testare le gomme e riusciti a terminare il programma in un giorno anticipato. Qui è possibile un confronto con gli avversari. Il miglior tempo di Alonso (1'14"665)

conferma la crescita della Renault. Anche Ralf con la Williams è andato forte (1'14"679), mentre Button è di tra i primi (1'14"699). E' proprio la Bar la sorpresa: qualcuno sospetta che queste prestazioni siano raggiungibili soltanto con il serbatoio quasi vuoto (i top team viaggiano invece con un buon carico di benzina per simulare le condizioni di gara), e anche vero che da quattro giorni Button e Sato sono nelle posizioni di vertice. Barrichello ha ottenuto il tempo (1'15"063) e sabato al Mugello debutterà con la F2004. La nuova Jordan EJ14 sta invece muovendo i primi passi a Silverstone. Dopo l'ingaggio di Heidfeld, patron Eddie ha ricontattato Verstappen per affidargli l'ultimo sedile disponibile in Formula 1. (a.m.a.)

S RT

■ NAPOLI, ACCORDO STIPENDI. C'è l'accordo al Napoli per il pagamento degli stipendi arretrati, dal settembre 2003 al giugno 2004. I giocatori hanno accolto la proposta della società partenopea.

■ ALLARME HOOLIGANS. Lotta agli hooligan in vista degli Europei: sono già duemila i tifosi inglesi che potranno raggiungere il Portogallo (quattro) fa il divieto aveva riguardato soltanto cento persone). La polizia ha spiegato che saranno numerosi gli agenti infiltrati tra i sostenitori della Nazionale britannica allo scopo di prevenire incidenti.

■ COPPA. Pareggiando 1-1 con il Sud Africa, il Marocco si qualifica ai quarti di Coppa d'Africa in Tunisia, dove troverà l'Algeria. Avanti anche Nigeria (2-1 al Benin), che affronterà il Camerun. Gli altri incontrati: Tunisia-Senegal e Mali-Guinea.

■ VOLLEY: NUOVA VOLA. Champions League femminile: Ezacibasi Istanbul (Tur)-Cobasi Pg 2-3 (25-22, 25-22, 25-27, 20-25, 14-16), Asystel No-Stella Rossa Belgrado (Jug) 3-0 (9, 23, 21). Champions League maschile: Iraklis Salonico (Gre)-Lube 3-2 (25-14, 24-26, 25-16, 19-25, 15-10), Sisley Tv-Olympiakos Atene (Ger) 3-0 (23, 21, 17).

■ TENNIS: GIBILISCO RECORD. Il campione del mondo dell'asta Giuseppe Gibilisco ha vinto la gara del meeting indoor di Dortmund con mt 5,71, uguagliando il primato italiano al coperto che era già suo.

■ BASKET: BONICOLI LASCIA. Matteo Bonicoli si è dimesso dall'incarico di allenatore della Sicilia Messina (Legadue), affidata alla guida del vice Pasquale Itrac. Il club è nell'occhio del ciclone dopo che lo scorso 1° febbraio, durante la partita campionato Messina-Taranto, il presidente dei siciliani Giuseppe Caruso aveva apostrofato pesantemente i propri giocatori.

■ CICLISMO: QATAR. A Doha il sudaficano Robert Hunter vince la tappa del Giro del Qatar, lasciando a 3° McEwen (Aus), Nazan (Fra) e Vandenbroucke (Bel), quinto Roberto Petito a 7°. Hunter è il nuovo leader copaccesca, che si conclude domani.

■ IPPICA: CORSA TRIS 10-16-4. Carlotto Bi si è imposto nella Tris di Firenze (trotto) davanti a Vento d'Apia e Baronessa Air. Combinazione 10-16-4, quota 5682,25 euro.

IN EDICOLA DA DOMANI CON LA STAMPA L'8° DVD DELLA SERIE JUVENTUSIASMANTE

Lo scudetto in volata sulla Roma

Bruno Bernardi

PRIMA in Italia e nel mondo. Così Giovanni Trapattoni lascia la Juventus «dividendo» da Giampiero Boniperti e da Torino dopo un esaltante decennio in bianconero. E' il succo dell'8° dvd della serie Juventusiasmanante in edicola da domani con La Stampa. Trapattoni se ne andò (sarebbe poi tornato nell'estate '91) nella primavera '86, all'indomani del suo sesto e ultimo scudetto juventino. Un anno prima, a Bruxelles, aveva conquistato la Coppa dei Campioni battendo il Liverpool (già piegato nella Supercoppa europea). Una coppa insanguinata dagli hooligans inglesi che, invadendo la curva 2, provocarono 39 morti, 32 italiani, e centinaia di feriti.

Dopo Bruxelles, ci fu una mezza rivoluzione. Se ne andarono Boniek, Paolo Rossi e Tardelli. Arrivarono Mauro, Manfredonia, Laudrup, Serena e i giovani Pacione e Fioli. Campione d'Europa ma senza sorriso, a dicembre la Juventus legittimò quel successo a Tokyo battendo l'Argentinos

Juniors e aggiudicandosi l'intercontinentale. La gara si era conclusa 2-2, dopo i supplementari reti di Ereros, Platini (rigore), Castro e Laudrup. A Platini, l'arbitro aveva negato un gol da cineteca, regolare. Nella lotteria del dischetto decisivo le parate di Tacconi e il penalty del 6-4 di «ero» Michel. La Juventus fu il primo club a fare il Grande Slam.

Il campionato c'era da riscattare il deludente quinto posto, a pari merito con il Milan, del torneo precedente vinto dal Verona. E proprio i veneti si fu l'euroderby di Coppacampioni. L'andata, a Torino, si disputò a porte chiuse. La Juventus, che si era già sbarazzata facilmente dei lussemburghesi della Jeunesse di Esch, eliminò anche la squadra di Bagnoli, ma nei quarti venne fermata dal Barcellona.

In Italia tornò ad essere la favorita. Otto vittorie consecutive, una serie interrotta a Napoli per colpa di una diabolica punizione di Maradona. Un incidente di percorso. Dopo aver vinto di

il titolo d'inverno, a quota 26 (record), la Trap Band rallentò, procedendo ad intermittenza e consentendo alla Roma di Eriksson di recuperare ben 8 punti di distacco. L'aggancio a quota 41.

La Juventus, che in febbraio aveva dato l'addio al dottor La Neve, il prezioso medico sociale stroncato da un infarto, vacillò. Ma raccolse le forze per la volata. Quando il sorpasso sembrò scontato, Roma presuntuosa cadde in casa con il Lecce, ultimo e già retrocesso in B. Un pesantissimo gol del danese Laudrup, artista del pallone, contro il Milan diede i due punti fondamentali. Juventus alla penultima giornata. Proprio a Lecce, il trionfo. Scudetto n. 22, il nono di Boniperti presidente (senza contare i cinque da giocatore), il sesto per Trapattoni in bianconero.

Foi, il Trap volle rimettersi in discussione nella sua Milano, sulla sponda Inter, alla ricerca di nuove emozioni. Boniperti capì e non lo tratteneva, pur sapendo quanto sarebbe stato difficile trovargli un degno erede.

LA STAMPA

VOTA LA TUA RIVE VIA SMS

LE CURIOSITÀ SULLA JUVENTUS

I candidati di questa settimana per il ruolo di centravanti

ANASTASI, BOREL, CHARLES, ROSSI e VIALI

1) Componi un SMS con scritto **MI PIACE** seguito dal **COGNOME DEL GIOCATORE** che vuoi votare. Ricordati di inserire **spazio** tra le parole.

Esempio: per votare **BIANCHI** come miglior centravanti scrivi **MI PIACE BIANCHI**

2) Invia l'SMS al numero indicato per il tuo operatore:

Se sei un cliente **TIM**, invia al **8888**

Se sei un cliente **Vodafone**, invia al **4339933**

Se sei un cliente **Wind**, invia al **4642**

Per ogni SMS di voto inviato **MI PIACE** sul tuo cellulare una curiosità sulla storia della Juventus.

Info e costi:

* Costo IVA inclusa per SMS ricevuto: 1 Euro. Costo di ogni SMS inviato: TIM gratuita - Vodafone secondo proprio piano telefonico - Wind 12,40 centesimi di Euro (IVA inclusa).

Servizi realizzati da Editrice La Stampa SpA e Bompiani Viaggiare SpA in collaborazione con TIM, Vodafone e Wind per i rispettivi clienti. Per maggiori informazioni e disponibilità invia un sms al numero 4339933 o vai su www.lastampa.it/votajuvvotato.asp oppure chiama Bompiani Viaggiare SpA: 0521-533156 (tutti i giorni dalle 9 alle 21).

** Il numero di cellulare mittente verrà utilizzato solo ed esclusivamente per la preparazione del servizio. I titolari dei trattamenti sono gli operatori telefonici prelevati. I dati verranno trattati anche a mezzo di terze parti con esclusione della loro esplicita e libera scelta.

Tutti gli sms sono esercitabili i diritti di cui all'art. 7 D.lgs. 196/2003 rivolgendosi al proprio operatore telefonico.

ARRIVA LA «GRANDE» FORFOUR (4 POSTI E 4 PORTE): UNA RIVOLUZIONE PER LA MARCA DELLA PIÙ PICCOLA CITY-CAR AL MONDO

Italia, il paese dei sogni per la Smart

E' il primo mercato europeo

Alberto Bellucci
ROMA

«E' l'Italia il nostro miglior mercato in assoluto». Lo afferma Andreas Renschler, responsabile del Business Unit Smart, nel lancio nei Paesi europei la Smart forfour, cioè la versione a 4 porte e 4 posti della più piccola city-car del mondo.

L'anno scorso per esempio - prosegue Renschler - 32.600 Smart fra due porte e roadster sono state immatricolate in Italia sulle 124.700 auto prodotte: più di un quarto del totale. E Roma detiene il record in Europa - oltre 30 mila Smart vendute sin dal lancio nel 1998, su un totale di 140 mila consegne nel mercato italiano...».

Logico quindi che anche per questa nuova Smart forfour - destinata, in qualche modo, a sconvolgere la filosofia della minuscola due posti, con un'aggiunta di ben il 50% in più nella lunghezza: da 2,5 m. a 3,75, cioè come le altre vetture di segmento B, dalla Punto alla 206 - la Casa tedesca punti ancora buona parte delle sue carte proprio sul mercato italiano. «D'altronde - aggiunge Renschler - è soprattutto il mercato italiano a suggerire quella "joie de vivre", quel piacere di "piccolo è bello", quella ricerca di mode innovative che hanno decretato già il successo della biposto Smart oltre ad aprire nuove strade alle city-cars».

E non a caso quelli della Smart contano di aggiungere già quest'anno 12 mila forfour alle vendite italiane, toccando così all'incirca quota 45 mila, mentre l'anno prossimo le previsioni superano largamente le 20 mila forfour. D'altra parte, entro l'autunno, arriveranno proprio quelle motorizzazioni sulle quali alla Smart puntano maggiormente: due piccoli common rail a tre cilindri di

Il cruscotto della Smart forfour e, a destra, la vettura (in commercio ad aprile) nel traffico romano: prezzi da 11.950 euro



Lunga cm 375, è in realtà una compatta sofisticata. Sedili anteriori girevoli, motori a benzina e Diesel

1500 cc, rispettivamente di 110 kw (150 CV) e 70 kw (95 CV) made in Stoccarda».

«Contiamo di vendere, a regime, l'80 per cento delle forfour motorizzate Diesel, mentre i tre motori a benzina, che produciamo in Olanda nello stabilimento comune che abbiamo con la Mitsubishi per la Colt, di cui la vettura divide alcune parti meccaniche, non dovrebbero superare in Italia il 20 per cento delle immatricolazioni totali. I benzina - rispettivamente di 1100 cc a tre cilindri (55 kw, 75 CV) - quest'ultimo sarà disponibile solo nella prossima estate - e di 1300 (70 kw, 95 CV) e 1500 cc (80 kw e 109 CV), entrambi subito sul

ed entrambi a quattro cilindri.

«Tra i propulsori a benzina - dicono in Smart - il più venduto sarà sicuramente il 1300 da 95 CV, che rispetta la normativa anti inquinamento per il 2005 e che offre brillanti prestazioni: una velocità massima di 180 km/h con un'accelerazione di 10 secondi per passare da 0 a 100 km/h: il tutto con consumi decisamente contenuti che vanno da un "misto" di 5,5 litri per 100 km con cambio automatizzato a 5,8 con cambio meccanico a 6,2 litri.

Su strada la Smart forfour regalerà più di una bella soddisfazione: non fosse per un servosterzo elettrico che, come spesso accade, di un'efficienza messa a punto e, in particolare, di un buon ritorno all'uscita delle curve, pur essendo molto diretto (tre giri di volante per la sterzata completa). Un po' rigide le sospensioni, che assicurano però una valida tenuta di strada, vivaci le prestazioni con una seconda che può essere «tirata» fino a 95 km/h e una terza a 148. Particolarmente ricco il chie-

che l'abitacolo che, tanto per cominciare e a dispetto della sua denominazione «forfour», può essere ordinato con un terzo sedile posteriore: basta sbracciare 180 euro. Inoltre i sedili anteriori possono essere girati se stessi come sui camper, a tutto vantaggio della vivibilità della piccola Smart. Generosa anche la capacità del vano bagagli, che con 4-5 persone a bordo può variare da 268 a 330 litri, facendo avanzare i sedili posteriori. Ripiegandoli del tutto si possono ospitare, fino a 910 litri di bagagli.

E i prezzi? Le prime versioni ad arrivare sul mercato, intorno ad aprile, saranno le 1300 e 1500 a benzina, a prezzi rispettivi di 14.310 e 15.280 euro, mentre verso l'estate ci sarà una speciale versione 1100 cc (tre cilindri e 55 kw) realizzata soltanto in colore nero e priva di climatizzatore ma che sarà offerta al prezzo particolare di 11.950 euro, 1240 euro in meno rispetto alla 1100 normale. In autunno sarà poi volta la Smart Diesel, con prezzi rispettivi di 14.790 euro (50 kw) e 15.790 (70 kw).

MOTORI FLASH

■ SICUREZZA STRADALE. Il 7 aprile sarà la giornata mondiale della sicurezza stradale. L'iniziativa, cui parteciperà l'Acis, s'inquadra negli eventi 2004, anno dedicato alla Salute.

■ DAEWOO CRESCE. La Daewoo (Gruppo GM) è in crescita: nel 2003 ha venduto 570 mila veicoli (+51%), di cui 493 mila esportati. Nel 2004 conta di portare l'export a quota 650 mila unità.

■ SKODA INOLEGGGIO. L'Autogermana ha varato per la rete italiana il programma Skoda Solution, che permette il noleggio a lungo termine di una vettura della Casa ceca. E' aperto anche ai privati.

■ PEUGEOT OCEANE. Arriva Oceane, serie speciale di Ranch studiata per il tempo libero e per la famiglia: dotata di Abs, è disponibile con motori 1.4 a benzina (75 CV) e 1.9 Diesel (70 CV), anche in versione Mix per il trasporto di persone e merci. Prezzi da 15.650 euro (fino ad aprile da 12.600).

PIU' UTILI E VENDITE, TOYOTA SECONDA AL MONDO

Il periodo d'oro del Sol Levante

Renzo Villare

Periodo d'oro per l'industria giapponese che migliora utili e vendite. E' il caso, per esempio, di Honda, di Nissan (che ora spinge la Renault), di Toyota, diventata nel 2003 il secondo costruttore mondiale dopo General Motors, superando la Ford. Il sorpasso, a parte naturalmente i meriti della Toyota nel gestire produzione, gestione finanziaria, sviluppo e qualità dei prodotti, è stato «aiutato» dalla situazione economica Usa. Solo da poco tempo, infatti, si parla di primi sintomi di ripresa. La Detroit dei motori, colonna portante dell'America del Novecento, ha vissuto un periodo difficile e, nonostante il miglioramento in atto, le previsioni a breve termine restano prudenti.

I numeri spiegano bene quanto accaduto. L'anno passato la Toyota ha aumentato complessivamente le vendite del 9,9% sul 2002, a 6.780.000, contro le precedenti 6.170.000 e la produzione dell'8,1% a 6.800.000, con le controllate Daihatsu e Hino. Il maggiore incremento (+13% con 4.480.000 unità) si è verificato al di fuori del Giappone.

Negli Usa, nonostante le difficoltà del Paese, la Toyota ha aumentato le consegne: oltre due milioni. Contemporaneamente il mercato americano ha assorbito l'anno scorso quasi 500.000 auto in meno, con ripercussioni maggiori sulle industrie nazionali. La Ford, ha visto scendere le vendite a 6.720.000 contro 6.970.000 nel 2002 (-3,6%). Ed ecco il sorpasso, pari a 60.000 unità.

Non sono estranee al successo alcune linee strategiche seguite dalla Toyota, che - poi - le stesse dell'intera industria del Sol Levante, ossia la realizzazione di stabilimenti produttivi al di fuori del Giappone, con copertura diretta dai mercati. Ad

esempio, la Casa ne ha negli Stati Uniti, in Cina, in Europa (Inghilterra e Francia), in Messico e in altri Paesi minori.

I risultati, come si vede, hanno premiato questa strategia. In Giappone e in Europa la Nissan è la seconda marca nipponica dopo Toyota, negli Stati Uniti il ruolo di numero due è toccato l'anno scorso alla Honda, grazie ad un incremento delle vendite dell'8,2% (1.350.000), più di tutte le Case giapponesi. Dal canto suo, Nissan, sesta assoluta negli Stati Uniti, è cresciuta del 7,4% a circa 800.000 unità.

La Nissan però, come Mazda e Mitsubishi, hanno messo un po' di Europa e di America nei loro conti, praticamente abbandonando il controllo azionario, non la gestione dell'azienda. La Ford ha in Mazda il 33%, Daimler-Chrysler il 37% in Mitsubishi e la Nissan è controllata dalla Renault, un'operazione quest'ultima definita dal presidente della Casa francese, Louis Schweitzer, una success story nel genere. E' un'alleanza tra due aziende che, al di là dell'azionariato, «di fatto sono rimaste autonome e che fanno ogni sforzo per massimizzare le sinergie, finalizzate allo sviluppo dei Gruppi». Nel 2003 la Nissan ha incrementato le vendite dell'8,5% contro un calo (-0,7%) di Renault.

Anche in Europa i giapponesi hanno aumentato le consegne nel 2003, il boom Mazda (+30,4%), i buoni risultati di Nissan (+12,7%), di Toyota con Lexus, il marchio d'élite (+7,1%), e di Honda (+6,8%). Proprio nel primo mercato europeo, la Germania, in una inchiesta dell'Automobile Club su 38.000 automobilisti, la soddisfazione d'insieme ha visto il Sol Levante ai primi 7 posti: al top Toyota, seguita da Subaru, Honda, Mazda, Nissan, Mitsubishi e Suzuki.

1985/86: Primi in Italia e nel mondo

LA STAMPA

Inarrestabile, incontenibile, intercontinentale.

1985/86: impossibile vincere di più.

Scudetto e Coppa Intercontinentale insieme, nella stessa stagione: impossibile fare meglio. Un altro anno da incominciare e mettere in bacheca. L'apice di una serie di successi indimenticabili, per i tifosi di tutte le età, frutto della passione e dell'orgoglio dei molti campioni che in quegli anni indossavano la maglia bianconera.

Sulle pagine sportive de La Stampa, trovi tutte le informazioni per partecipare a "Vota la tua Juve" scopri le curiosità sulla squadra.

Da venerdì 6 febbraio in edicola con La Stampa l'ottava uscita "1985/86 - Primi in Italia e nel mondo". A 9.00 euro più il prezzo del quotidiano.

LA STAMPA

Con Juventusiamante La Stampa sostiene il progetto sociale "Crescere Insieme al Sant'Anna".

LaPresse

Rai Tre

SANPAOLO

abbonati possono rivolgersi al Numero Verde 800.01.959 per le condizioni di acquisto a loro riservate.

LE NOVITÀ IN ATTESA DEL SALONE DI GINEVRA

Motore 2.2 JTD
sulla Lancia Phedra

La Phedra si arricchisce con il motore 2.2 JTD da 128 Cv e cambio manuale a 6 marce. La nuova versione raggiunge i 180 l'ora con consumo medio di 7,3 litri per 100 km. Prezzi: 34.210 euro (Executive) e 35.810 euro (Emblema). La lussuosa Lancia è stata scelta in Europa, nel 2003, da 9600 clienti (6400 in Italia, dove è stato il grande monovolume più venduto).



Lancia Phedra, il più venduto grande monovolume in Italia

Opel, la Tigra cabrio
I prezzi dell'Astra

Debutterà a Ginevra la nuova Tigra TwinTop, sportiva biposto a tetto d'acciaio elettroidraulico. Linee dinamiche e grande versatilità, motore 1.4 o 1.8 Ecotec da 90 a 125 Cv, cambio manuale a 5 marce o automatizzato Easytronic (sulla 1.4). Da aprile consegnerà la nuova Astra, 4 allestimenti e 6 motorizzazioni, prezzi da 14.650 a 22.030 euro.



La nuova Tigra TwinTop si rivolge ai giovani

Skoda Octavia
seconda generazione

E' in arrivo la seconda generazione della Skoda Octavia, che la Casa ceca lanciò nel '96. Nuovo design della berlina, lunga 4,572 metri, larga 1,769 m, alta 1,462 m (con generoso bagagliaio da 160 litri). Motori a benzina 1.4 (1.6 kW) (55 e 75 kW), 1.6 e 2.0 FSI (85 e 110 kW) o a gasolio 1.9 e 2.0 TDI (77 e 103 kW).



L'immagine della rinnovata Octavia

PRODOTTI E TECNOLOGIA DIETRO AL RILANCIO DEL LINGOTTO

Tre jolly firmano
la rinascita Fiat

Punto, Panda e Ypsilon guidano la top ten italiana, mentre partono le consegne della Idea. Alla base della svolta una grande rivoluzione trasversale: il motore turbodiesel Multijet

analisi

Piero Bianco

La chiave della grande rinascita del Gruppo Fiat, tornato oltre la quota del 30% sul mercato italiano e baciato da confortante vitalità industriale, è duplice: innovazione tecnologica al servizio di modelli azzeccati. Nessun dubbio che il maggior contributo sia giunto da un'idea geniale, e trasversale, che si chiama Multijet. Questo rivoluzionario motore turbodiesel, sviluppato da Fiat-Gm Powertrain ed evoluzione del Common Rail, ha sconvolto i canoni tradizionali delle preferenze.

La Punto, che resta la vettura in assoluto più venduta nel nostro paese, ha toccato il 35% delle consegne con il Diesel Multijet: un dato precedente, estremamente significativo. Il Diesel pareva patrimonio esclusivo delle berline medio-grandi e delle station wagon, è diventato un prezioso punto di riferimento nel segmento delle compatte e delle city car, che sono state registrate così tante richieste di motorizzazioni a gasolio. Un successo strepitoso: la gente sa scegliere e apprezza soluzioni in grado di abbattere il risparmio alle prestazioni.

Se in Italia a fine 2003 si è verificato il clamoroso sorpasso nei confronti dei motori a benzina, gran parte del merito va riconosciuto proprio al trionfo delle novità tecnologiche proposte dalla Fiat. Il Multijet ha dato la spinta, dettando una svolta epocale. Ha decretato le fortune, oltre che dell'ultima generazione Punto (rinnovata nello stile e negli interni) e dell'impareggiabile rapporto qualità-prezzo che ne garantisce il contravvalore nel tempo, di vetture dalla forte personalità, capaci di fare già tendenza, come la Lancia Ypsilon. La piccola ammiraglia (terza assoluta nella top ten di gennaio) sta andando oltre le più



rose previsioni, ha fatto centro per il suo patrimonio di esclusività e per le ricchissime dotazioni, diventando immediatamente uno status symbol. Non è un caso che più di un terzo dei clienti l'abbiano comunque scelta con il 1300 Multijet.

Diverso il discorso della Panda, che si avvia a diventare il successo più importante nella gamma dei rinnovati modelli Fiat. L'Auto dell'Anno, proclamata regina a livello internazionale, con oltre 12 mila consegne in gennaio è balzata al secondo posto delle vendite. E' piaciuta subito grazie alla straordinaria abitabilità, alla molteplicità d'impiego, alla praticità di un progetto concettualmente nuovo, cui si unisce l'elevata qualità d'insieme. Eppure le versioni della Panda con il motore a gasolio saranno in consegna soltanto da maggio: facile prevedere che conferiranno un ulteriore impulso alle vendite,

Per la Fiat Idea sono partite le prenotazioni a gennaio: è già un successo, come testimoniano gli ordini e il gradimento del pubblico

come decisive saranno le interessanti varianti con trazione 4x4.

Le prospettive, insomma, sono eccellenti anche per quanto riguarda il futuro. Sul mercato è da poco arrivata un'altra vettura strategica, l'Idea, monovolume compatto che vanta consistenti fasce di estimatori (lo dimostrano gli ordini e il gradimento pubblico verificato nei lanci «sporte aperte» e nei tour promozionali). Natural-

mente, anche per l'atteso Mpv è prevista la motorizzazione Multijet (1.3 e 1.9). Inoltre la Stilo, resa più appetibile dal recente restyling e dalle nuove versioni, sta scalando le vendite (350 mila consegne dal lancio).

Dopo i mesi difficili, insomma, è partita la stagione della rinascita a tutto campo. Siamo appena all'inizio. Il Salone di Ginevra, i primi giorni di marzo, testimo-

ni la volontà del Lingotto di proseguire sulla strada dell'innovazione. In arrivo un'altra raffica di modelli, a partire dalla seconda generazione della Multipla, che intatta la sua formula originale e vincente dei 6 posti su due file e delle molteplici motorizzazioni (comprese quelle ecologiche) ma si offrirà uno stile più elegante e meno eccentrico. Esordirà l'Alfa Romeo Cross-

Wagon, declinata a trazione integrale della Sportwagon, che segnerà il ritorno del Biscione al 4x4. Ci sarà inoltre l'anteprima di un'altra vettura particolarmente attesa, la Lancia Compact Mpv, cioè la versione lusso monovolume compatto, al top dell'eleganza. Poi una serie di concept capaci di stuzzicare emozioni intense, come la «riedizione» della mitica Fiat 500 in chiave avveniristica.

I SEGRETI DEL SUCCESSO

PANDA
CITYCAR
DELLA SVOLTA

Linea gradevole, molteplicità d'impiego, gamma ricca di motorizzazioni e tanti optional. Grande attenzione alla qualità.

YPSILON
LA PICCOLA AMMIRAGLIA

Personalità, innovazione, dotazioni al top (come il tetto apribile Skydome o il cambio robotizzato DFN System): è già uno status symbol per il suo carattere trendy.

FIAT
PUNTO

IL LINGOTTO NEL TEMPO
Vanta ancora il miglior rapporto qualità-prezzo, il suo valore dura nel tempo. Stile rinnovato.



ANTEPRIMA MITSUBISHI



Colt, una compatta per

Tra le novità previste al Salone di Ginevra (4-14 marzo) spicca la Colt, primo modello dell'alleanza tra Mitsubishi e DaimlerChrysler. La nuova Colt (realizzata in sinergia con la Smart Forfour) è una compatta (segmento B) proposta con due carrozzerie molto differenti sul piano stilistico: berlina 5 porte (che sarà posta in commercio a partire da maggio) e coupé 3 porte (C23). Specificatamente rivolta al pubblico europeo, la Colt ha un design dinamico e pulito, di forte personalità con ampio spazio interno e un elevato livello di flessibilità (i sedili posteriori sono anche asportabili): lunga cm 387, propone motorizzazioni a benzina (3 cilindri di 1300 cc da 75 Cv, 4 cilindri di 1.3 e 1.5 litri) progettate in Giappone e prodotte in Germania in joint-venture DaimlerChrysler nonché un inedito turbodiesel (1.5 litri a iniezione diretta e Common Rail) di provenienza tedesca. Cambi manuali e sequenziali, opzione automatica, servosterzo elettronico. Tra le dotazioni, impianto Abs con Ebd di serie, sistema di airbag, Esp (su richiesta). In programma 100 mila vetture/anno costruite in Olanda.

IL PICCOLO SUZUKI ORA ANCHE IN VERSIONE 4X4

Ignis, un Suv aggressivo
alla conquista delle città

Franco Badolati

«L'Italia è un paese che piace molto ai giapponesi, lo consideriamo un mercato-test, strategico. Entro il 2005 la Suzuki arricchirà la propria gamma con dieci nuovi modelli. La Ignis, che integra le caratteristiche di una berlina e di un Suv compatto, è il primo di questa serie». Una sfida ambiziosa, quella lanciata dal presidente Hiroshi Tsuda, che dimostra la volontà della Suzuki di crescere sempre più nel vecchio Continente. Con prodotti competitivi e prezzi interessanti.

La nuova Ignis si è fatta più «aggressiva», non solo nella versione 4x4 che ne esalta le caratteristiche. In particolare, la linea dei fari a sviluppo verticale e della mascherina con l'ampio scudo e il logo in primo piano, sono state studiate per rendere più riconoscibile la personalità. Il mini Suv dà l'impressione di essere persino più grande di quanto in realtà non sia: forse perché raggiunge 1,605 m di altezza se si comprendono le barre portatutto offerte di serie. Lunghezza (3,770 m) e larghezza (1,605 m) sono invece da city car e

garantiscono una buona mobilità nel traffico e facilità di parcheggio (5 metri il raggio di sterzata).

All'interno si apprezza la posizione di seduta elevata, che garantisce un'ottima visibilità esterna. Tutti i comandi sono facilmente raggiungibili e le soluzioni adottate per il cruscotto garantiscono buona leggibilità al conducente. Il volante però non è regolabile: la Ignis è un compromesso di vettura «spartana» con qualche tocco di raffinatezza. Se la luce scarreggia, inserire la chiave d'avviamento non risulta comodissimo. Maneggevole il cambio, rivestito in pelle nelle versioni benzina.

Tra le dotazioni di (il condizionatore è però previsto unicamente nei modelli Deluxe ed è solo manuale) spiccano alcune chicche: dal servosterzo elettrico alla chiusura centralizzata per finire alle preziose tasche dietro agli schienali e ai necessari portaoggetti e portabicchieri. I sedili sono realizzati con speciali molle che distribuiscono su tutta la larghezza la pressione esercitata dagli occupanti.

Quelli posteriori (in tre si sta abbastanza comodi, tra l'altro,



Per la Suzuki Ignis, prezzi da 12.100 a 14.600 euro

sono ribaltabili: la capacità di carico del bagagliaio passa così da 236 a 626 litri. La versione a gasolio della Ignis, pur essendo cilindrata di soli 1.248 cc, eroga 61 kW/70 Cv a 4000 giri al minuto grazie al turbodiesel 16V a iniezione diretta ad altissima pressione (Suzuki DDiS) che permette di ottenere potenza e coppia di rilievo consentendo le emissioni (omologazione Euro 4) e raggiungendo i 150 km/h. Il consumo varia da 6,20 litri per 100 km del ciclo urbano ai 4,40 di quello extraurbano (5 il combinato).

Fra i motori a benzina si può scegliere il 1.300 cc a 16V da 69 kW/94 Cv o il 1.500 cc a 16V da 73 kW/99 Cv. Entrambi adottano

la distribuzione a fasatura variabile (VVT) che permette di ottimizzare il rendimento della curva di potenza e di coppia penalizzante i consumi: 6,5 litri ogni 100 km nel ciclo combinato per il 1.300 e 7,2 per il 1.500 che tocca i 165 km/h. Le doti dinamiche della Ignis sono ovviamente migliorate nella versione 4x4 (da poco commercializzata in Italia con il solo 1.500 a benzina) che aggiunge sicurezza da fuoristrada autentico, eccellente sui fondi scivolosi e in condizioni difficili.

I prezzi della Ignis variano dai 12.100 euro della versione benzina 1.300 Standard ai 14.600 del 1.500 benzina 4WD Deluxe e del 1.300 turbodiesel (DDiS) Deluxe.

AUTOSTRADE
D'INVERNO: TILT
DA COPIONE

Michele Fenu

Ci risiamo. Se poche settimane fa è bastata una modesta nevicata a mandare in tilt l'aeroporto di Malpensa, in questi giorni qualche centimetro di neve ha ancora una volta interrotto l'Italia tra Bologna e Firenze.

Sempre identico lo scenario: da una parte i viaggiatori bloccati nelle sale d'attesa, dall'altra fermi in colonna in autostrada in condizioni ancora più precarie. Con relativa mobilitazione di Protezione Civile, soccorsi, uomini e mezzi. E i cronisti a registrare paure, disagi e affanni. Quanto costano, i termini economici, situazioni del genere al Sistema Italia?

Restiamo ai problemi della mobilità. Che il tratto Bologna-Firenze, nodo cruciale del traffico Nord-Sud, sia forse il peggiore della rete autostradale, in attesa che i completino i lavori per quello nuovo (cominciati con decenni di ritardo per tanti motivi più o meno validi), lo sanno tutti. Il pericolo tra gallerie e viadotti, condizioni meteo normali, figuriamoci caso di pioggia, nebbia o neve.

Ma tutti sapevano anche che si stava avvicinando un'ondata di maltempo. E allora? Allora è cominciato il tipico palleggiamento all'italiana delle responsabilità. In sostanza, colpa dei camionisti che non erano attrezzati adeguatamente e che hanno bloccato la carreggiata, secondo i gestori dell'autostrada, colpa del sistema di prevenzione e organizzativo dell'autostrada, secondo i sindacati del Trasporto.

Alla fine, come da copione, nessuno è colpevole. E tanti saluti a chi viaggiava in che si aspettava un adeguato servizio dopo aver preso il biglietto. Tra le molte categorie di scittadini-consumatori, quella degli automobilisti appare delle meno difese. Forse perché è molto eterogenea, forse perché qualcuno pensa che l'auto malanno e che se adoperandola finisca in qualche guai ben mi sta.

Nella stessa giornata del blocco tra Bologna e Firenze si voleva che partisse un aumento dei pedaggi (rinvio poi a luglio) con la promessa di futuri investimenti nel miglioramento della rete. Si sostiene che le tariffe autostradali italiane sono tra le più basse in Europa. Magnifico. A parte che molti Paesi (vedasi l'esempio della Germania) non si paga un centesimo, ci si domanda: ma qual è la reale qualità dei servizi?

In questi mesi alcune inchieste hanno messo in evidenza numerosi elementi negativi disseminati in Italia: corsie troppo strette, assenza di quella di emergenza, gallerie non illuminate o illuminate in modo non idoneo, al cui interno non è possibile usare i cellulari per mancanza di segnale, svincoli disegnati in maniera tecnicamente sbagliata, segnaletica insufficiente o capace di ingenerare confusione nell'utente, scarsa diffusione dei cartelloni luminosi di informazione (spesso ritardo nel dare le notizie del traffico), e così via.

Un lungo elenco che chi viaggia nelle autostrade del Bel Paese ben conosce. Qualcosa si è fatto, qualcosa si sta facendo e qualcosa (si spera) si farà. Ma, intanto, se vai da Torino a Milano tra mille trap-pole per i lavori dell'Alta Velocità ferroviaria, paghi lo stesso pedaggio e se ti avventuri da Bologna a Firenze basta una nevicata (altissima) per mandare tutto in tilt. Al riguardo tocca agli esperti suggerire i rimedi pratici più validi e a chi di dovere attuarli.

L'efficiente funzionamento della rete autostradale, privata o no, è fondamentale. E' una struttura portante del Sistema Italia e anche un servizio sociale che deve garantire ai cittadini sicurezza e mobilità. Non basta la patente a punti per diminuire il numero degli incidenti. A proposito: il «ci risiamo» vale anche per gli automobilisti: nelle autostrade si nota come sia di nuovo in crescita il numero dei guidatori che violano i limiti di velocità. Guai a mollare la presa, solo così la paura di perdere punti e patente si trasformerà in poco in un comportamento corretto, in una buona abitudine.



Tutta la COSTA AZZURRA dal monolocale alla villa da sogno! Tel. 0182-555627

Roquebrune ■ posizione dominante, stupendi ■
loggi in elegante villa con vista mare e golfo, pi-
scina soleggiata. Irripetibile!

parimenti da 85.500, tenenze vivibili. ~~per~~
per ~~investimenti~~ e investimento.

Golfo di S. Tropez vicino al mare, appartamento in villa. Piscina, parking, a partire da € 152.000

ALTRA INTERESSANTI OFFERTE IN 84805 VECTRA E ZONE LIMITROFE

• **Garlate** appartamenti di nuova costruzione ■ due livelli. Ottimi prezzi. Consegna fine 2004.

• Piossasco vicinanze Coop, alloggio ultimo piano, ingresso, salone, 2 camere, cucina, bagno.

- Diano Marina ville in zona residenziale di varie metrature e tipologie.

▪ **Portovenere** vicino porticciolo, appartamento indipendente, cottura, soggiorno, camera, bagno. Ottimo stato € 85.000

6-20-99

finanziarie sd IVA

W W W . A R E A C A S A . I T

Circle 11 on Reader Service Card



A tutto monovolume.



...e brillanti, auto migliori.

OPERAZIONE MONOVOLUME

Agila da € 8.300 Meriva da € 13.450 Zafira da € 16.950

RISPARMIO FINO A € 2.000 E IN PIÙ FINANZIAMENTO DA € 100 AL MESE.

Un'offerta di queste dimensioni si era mai vista. Agila, Meriva e Zafira, oggi possono essere tue a condizioni straordinarie. Prima scegli la dimensione che preferisci, da Agila, la city car, a Zafira, la monovolume con i sette posti di serie, passando per Meriva, l'auto 100% flessibile. Poi scegli tra i nuovi motori benzina e diesel Common Rail, e oggi approfitti dell'incredibile offerta valida fino al 31 gennaio. Sui monovolume Opel, l'imbarazzo della scelta è di serie.

AGILA, MERIVA E ZAFIRA SONO DISPONIBILI ANCHE IN VERSIONE CON OMOLOGAZIONE AUTOCARRO.

PREZZI BLOCCATI FINO AL 7 FEBBRAIO

www.opel.it
GMAC

In collaborazione con i Concessionari che aderiscono all'iniziativa, valida fino al 7/02/04. Auto presenti in stock e non cumulabile con altre offerte in corso. Esempio di finanziamento con contratto "Scelta Opel": Opel Agila Club 1.0 prezzo chiavi in mano, IPT esclusa € 8.300; importo finanziato € 5.738,54; anticipo € 2.561,46; 35 rate mensili da € 100, saldo finale € 3.320. Costo istruttoria pratica € 200. TAN 7,9%, TAEG 9,99%. Salvo approvazione GMAC. Opel Agila consumi da 5,2 a 6,3 l/100 km (ciclo misto). Emissioni di CO₂ da 139 a 151 g/km. Opel Meriva consumi da 5,4 a 8,2 l/100 km (ciclo misto). Emissioni di CO₂ da 146 a 196 g/km. Opel Zafira consumi da 6,3 a 9,4 l/100 km (ciclo misto). Emissioni di CO₂ da 169 a 225 g/km.

Verdelagni

CARMAGNOLA
Via Politeo 40
Tel. 011/9723113

PINEROLO
San Secondo (To)
Via Val Pellice 73
Tel. 011/502480

FASANO
AUTOMOBILI

CHIERI
Via Padana Inf. 18
Tel. 011/9422875

AUTOCLUB

CHIVASSO
St. Torino 111 - Tel. 011/9102748

VOLPIANO
C.so Regina Margherita 47
Tel. 011/9952299

ifas
dal 1951, auto e servizi

GARDA
auto

CHIANOCCHO
Fas Vernetto 62
Tel. 0122/49045

AVIGLIANA
C.so Torino 58
Tel. 011/9367168

Svara

CIRIÉ
Via Torino 123
Tel. 011/9222147

EDOCAR

IVREA
BUROLO D'IVREA (To)
s.s. Lago di Vivarone 41
Tel. 0125/676002

GENCAR

TORINO

MONCALIERI
C.so Savona 34 - Tel. 011/6433111

RIVOLI
C.so Allamano 151 - Tel. 011/9537811

Via Nizza 185 - Tel. 011/5961755

C.so Straccone 33 - Tel. 011/352531

Piazza Derani 229 - Tel. 011/2422354
(angolo C.so Giulio Cesare)

C.so Casale 158 - Tel. 011/8196056

EDOCAR
e servizi

www.genca.it

**I SALDI SONO
UN PRETESTO.**

DAL 10 GENNAIO AL 6 FEBBRAIO
CON I NOSTRI SUCCEDERÀ DI TUTTO.

LA STAMPA

PAGINA 39 GIOVEDÌ 5 FEBBRAIO 2004

TORINO

CRONACA

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 6639003, E-MAIL cronaca@lastampa.it, «LA MIA CITTA» 011 6568531/252/205

8
Gallery
TORINO LUGOTTO

**VIENI FARE UNA COSA,
NE SCOPRI UN'ALTRA.**

Giovani Scienza

Appuntamento con l'astronauta Umberto Guidoni (foto) oggi al Teatro Colosseo, via Madonna Cristina 71 (ore 17,45, ingresso libero), per il ciclo Giovedì Scienza. Guidoni nell'aprile del 2001 ha partecipato a una delle missioni di assemblaggio della Stazione Spaziale Internazionale (ISS).

Il genetista Haldane

J.B.S. Haldane, una figura-chiave di scienziato in genetica, biochimica e malariologia, viene ricordato a 100 anni dalla morte con un convegno che si svolge domani alle 16 al dipartimento di Anatomia, Farmacologia e Medicina Legale, via Pietro Giuria 15, aula «Cesare Lombroso». Info: 011 6706686.

Incontri all'Atrium

Parte il ciclo di incontri economici di Atrium. Alle 21, sul tema «Partendo da Fabriano», faccia a faccia con l'imprenditore Vittorio Merloni (foto), a cui partecipa Giorgio Pellucelli della Facoltà di Economia dell'Università di Torino (coordina il giornalista della Stampa Marco Zatterin).

GLI ABITANTI DELLA ZONA DOVRANNO LASCIARE LE LORO CASE FINO ALL'ORA DI PRANZO

Gli ultimi giorni della bomba

Domenica l'ordigno spostato dal cantiere

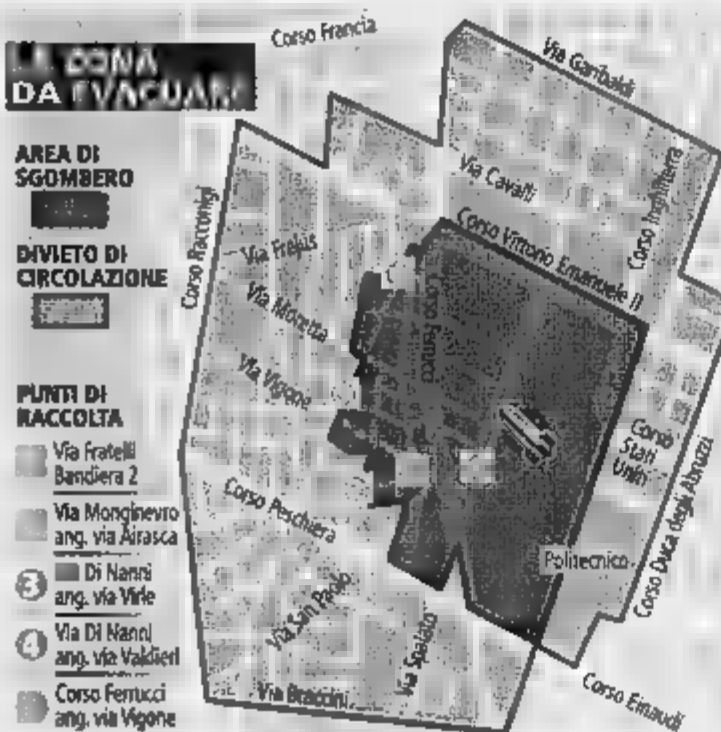
Alessandro Mondo

Ultimi preparativi per il disinnescamento del residuo bellico scoperto nel cantiere olimpico di via Borsellino 34, dietro l'ex delle Nuove o a breve distanza in linea d'aria dal Palagiustizia.

L'appuntamento con la vecchia bomba d'aereo da 1000 libbre, che contrariamente ai precedenti casi non verrà fatta brillare sul posto, è per domenica. Il piano definito dall'Unità di crisi coordinata dall'assessore Gian Luigi Bonino (Protezione civile) è nero su bianco: l'ordinanza firmata dal sindaco Chiamparino solo è stata affissa lungo il perimetro dell'area interessata, ma è in corso di spedizione a tutti i residenti costretti ad affrontare una domenica particolare. Le operazioni cominceranno alle 8,30 del mattino e salvo sorprese termineranno poche ore dopo: alle 12,30. Anche in questa occasione ragioni di opportunità hanno imposto al Comune l'istituzione di due fasce di sicurezza.

Andiamo ordine. Nei primi metri di distanza dall'epicentro, cioè dalla bomba, lo sgombero sarà totale: l'area interessata dovrà essere liberata dalle 8,30.

Significa che i residenti devono tenersi pronti un'ora prima: dalle 7,30. Alle 7,15 le sirene di tutti i mezzi di soccorso impegnati suoneranno per ricordare ai cittadini di abbandonare i mezzi. I proprietari degli autoveicoli invitati a spostarli fuori dal perimetro: il Comune non si farà di eventuali danni. Cinque i punti di raccolta previsti: Fratelli Bandiera 2; Monginevro angolo via Germanasca; via Di Nanni angolo via Virle; via Di Nanni angolo via Valdieri; corso Ferrucci angolo via Vigone. Da questi indirizzi partiranno i mezzi pubblici messi a disposizione da Ctt per raggiungere il centro accoglienza. La scelta è caduta sul Dopolavoro Ferroviario in corso Rosselli 153, del quale è stata molto apprezzata la collaborazione: qui gli sfollati troveranno assistenza e generi di conforto. Prima di abbandonare le abitazioni i residenti sono invitati a chiudere scuri e tapparelle lasciando però aperti i vetri onde scongiurare i danni provocati dall'eventuale onda d'urto di un'esplosione fuori controllo. Nel raggio di 100 metri dal luogo delle operazioni - affidate agli artificieri del Decimo Reggimento Guastatori di



Cremona - sono sospese la corrente elettrica e la fornitura di gas metano.

Discorso diverso per chi abita nella seconda fascia di sicurezza indicata in planimetria. I residenti potranno restare in casa ma dalle 8,30 di domenica sarà vietata

la circolazione pedonale e veicolare. Anche in questo caso valgono le precauzioni precauzioni riassunte nell'ordinanza. Durante le operazioni le linee dei mezzi pubblici verranno deviate.

Come si diceva, verso le 12,30 tutto dovrebbe essere terminato.

PENSIERI DI PIÙ

LA BOMBA. Quella trovata nel cantiere di via Borsellino 32 è «General Purpose» americana da 1000 libbre parzialmente esplosa.

ORARI 7,15: le sirene dei mezzi di soccorso suoneranno per avvertire i residenti. 8,30: lo sgombero sarà completato. 12,30: termine operazioni. 13-13,30: rientro nelle abitazioni.

DI SICUREZZA. Ne sono state individuate due: sgombero nel raggio di 400 metri dalla bomba; divieto di circolazione pedonale e veicolare nei successivi 400 metri.

PUNTI DI RACCOLTA. Sono cinque: via Fratelli Bandiera 2; Monginevro angolo via Germanasca; via Di Nanni angolo via Virle; via Di Nanni angolo via Valdieri; corso Ferrucci angolo via Vigone.

La conferma sarà affidata ancora una volta al suono delle sirene. Una volta «despoletata», la bomba sarà trasferita dai militari in un sito dell'Ordine Mauriziano localizzato fra i Comuni di Orbassano e Beinasco. Verrà eliminata una volta per tutte.

PRESTO I GIORNI DI DIVIETO ALLE NON CATALIZZATE SALIRANNO A CINQUE

Nuove misure contro lo smog

Tempi duri per i proprietari degli autoveicoli non catalizzati, già limitati nella circolazione due giorni la settimana. Non soltanto saranno intensificati i controlli, ma da ottobre verranno banditi cinque giorni su sette (sabato e domenica). La decisione è stata formalizzata ieri a Palazzo Cisterna, nell'incontro convocato dalla Provincia per decidere come regolarsi di fronte al progressivo deterioramento della qualità dell'aria. Presenti gli assessori all'Ambiente ed i sindaci dei 19 comuni dell'area metropolitana. Torino compresa. La premessa è che il debutto delle sanzioni contro i proprietari dei mezzi non catalizzati, stoppati il mercoledì e il giovedì, è stato seguito da un allentamento dei controlli subito percepito da molti, troppi automobilisti. «Per questo - spiega l'assessore provinciale Elena Ferro (Risorse Idriche e Atmosferiche) - le amministrazioni interessate

comandanti della Polizia municipale sollecitandoli a vigilare con maggiore costanza». Non solo. Da ottobre le auto ed i mezzi commerciali non ecologicamente corretti dovranno osservare limitazioni alla circolazione per cinque giorni la settimana. Il discorso vale non solo per Torino, dove debutterà la famosa Ztl allargata, ma in tutti i 19 comuni dell'area metropolitana. Un altro capitolo - interviene l'assessore comunale Dario Altolano - è rappresentato dagli incentivi previsti nell'ambito del «Progetto Metano», «fidi» dei fondi ministeriali. «Le meritevoli iniziative di quei comuni che hanno provveduto con risorse proprie, è il caso di Nichelino, risolvono il problema. Da qui l'appello al Governo affinché provveda in tempi rapidi al finanziamento, in prospettiva esteso a tutti i privati.

CORSO BRAMANTE TRAFFICO IN TILT PER OLTRE DUE ORE



Muore in moto a 26 anni Traffico in tilt in corso Bramante ieri pomeriggio, tra le 17,30 e le 19,30, per un grave incidente in cui è morto un giovane motociclista di 26 anni. Viaggiava in direzione del cavalcavia, in sella ad una Honda potente cilindrata, quando si è visto tagliare la strada da una Fiat Stilo che svolta sul controviale opposto. La moto è scivolata sull'asfalto, lui è finito incastrato sotto la vettura e morto sul colpo. Due corsie del viale centrale in direzione piazza Carducci sono rimaste chiuse per due ore, con conseguenti ingorghi in tutta la zona. Giacomo Bramante A PAG.

Sindacato, fine del grande freddo

Marina Cassi

È finito il grande freddo. I segretari di Fim, Fiom, Uilm si incontrano per la prima volta dopo mesi e nelle prossime settimane torneranno in assemblea a Mirafiori. Scriveranno un documento da presentare ai lavoratori e cercheranno di definire un comune percorso sindacale per dare certezze allo stabilimento.

In tutti questi mesi in realtà - nell'infuriare polemiche, accordi separati, assemblee solitarie - un pur esilissimo dialogo non si è mai interrotto complicato anche la simpatia umana, sommatà a una solida fede giovanile, che lega i segretari tra loro. A Torino poi, malgrado tutto, la dialettica tra le organizzazioni, anche confederali, è sempre tenuta abbondantemente al di sotto dei livelli di guardia. Questo ha aiutato a non spezzare legami consolidati in anni di comuni battaglie e a evitare che lo scontro fratricida coinvolgesse più di tanto i lavoratori.

Adesso i segretari sono soddisfatti e pensano di coinvolgere tutta la città per arrivare a una mobilitazione delle istituzioni, dei partiti e delle associazioni a difesa della fabbrica torinese. Commenta il segretario Fiom, Giorgio Airaud: «Importante che i sindacati metalmeccanici torinesi ritengano che vada riaperta la trattativa sul futuro di Mirafiori. I lavoratori e la città di Torino sono già molto pagati la crisi della Fiat con la cassa integrazione e il ridimensionamento produttivo. Questa emorragia deve cessare».

Il segretario Fim Antonio Marchina aggiunge: «Abbiamo conditi la necessità di costruire certezze sul futuro dello stabilimento a partire dalle garanzie sull'assetto occupazionale. Proseguiremo il confronto per arrivare a proposte comuni. È stato un incontro positivo e mi auguro che il confronto prosegua su questo tenore, con l'obiettivo di dare sicurezza e garanzie alla città». Sullo stesso tono Attilio Capuano, segretario della Uilm: «Auspicio che sia un buon inizio. Stiamo individuando un percorso che porterà a un confronto anche con i lavoratori e le istituzioni sul futuro di Mirafiori che può essere l'anello più debole della catena. Tutto questo deve sfociare anche in una trattativa con l'azienda».

Martedì scorso la Fismic, con il segretario generale, Roberto Di Maulo, aveva sollecitato una ripresa di confronto tra i sindacati in vista della riapertura di un tavolo con l'azienda.

Alberto Galimè PAGINA 41



SABET
CALORE PER LA TUA CASA,
INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

Da oltre quarant'anni diffondiamo la Cultura del Tappeto Orientale, con Serietà e Competenza, a garanzia per la Qualità del tuo acquisto e del tuo investimento.

Famiglia Persiana Sabet
v. San Quintino 5 Torino Parcheggio gratuito Tel.: 011 537 300 www.sabet.it
Accuratissimo servizio di lavaggio e di restauro.

WFC & REGORY'S

chiudono il negozio di Torino
**UN'OCCASIONE DA
NON PERDERE**

troverete i
**MIGLIORI PREZZI DELLA CITTÀ
e UN'ECCEZIONALE
ASSORTIMENTO DI CAPI**
stagione 2003/2004

**VISITATECI E CONFRONTATECI
"Ultimi Giorni"**

Torino via Lagrange, 21

BOLLETTINO METEO

Situazione In nubi basse e dense hanno insistito per tutta la giornata sulle coste e le vallate appenniniche. Altrove ha prevalso il cielo o velato, con temperature estremamente miti per la stagione in alta montagna. Sulla Pianura Padana si è formato qualche banco di nebbia al mattino. Oggi non sono previste variazioni significative.

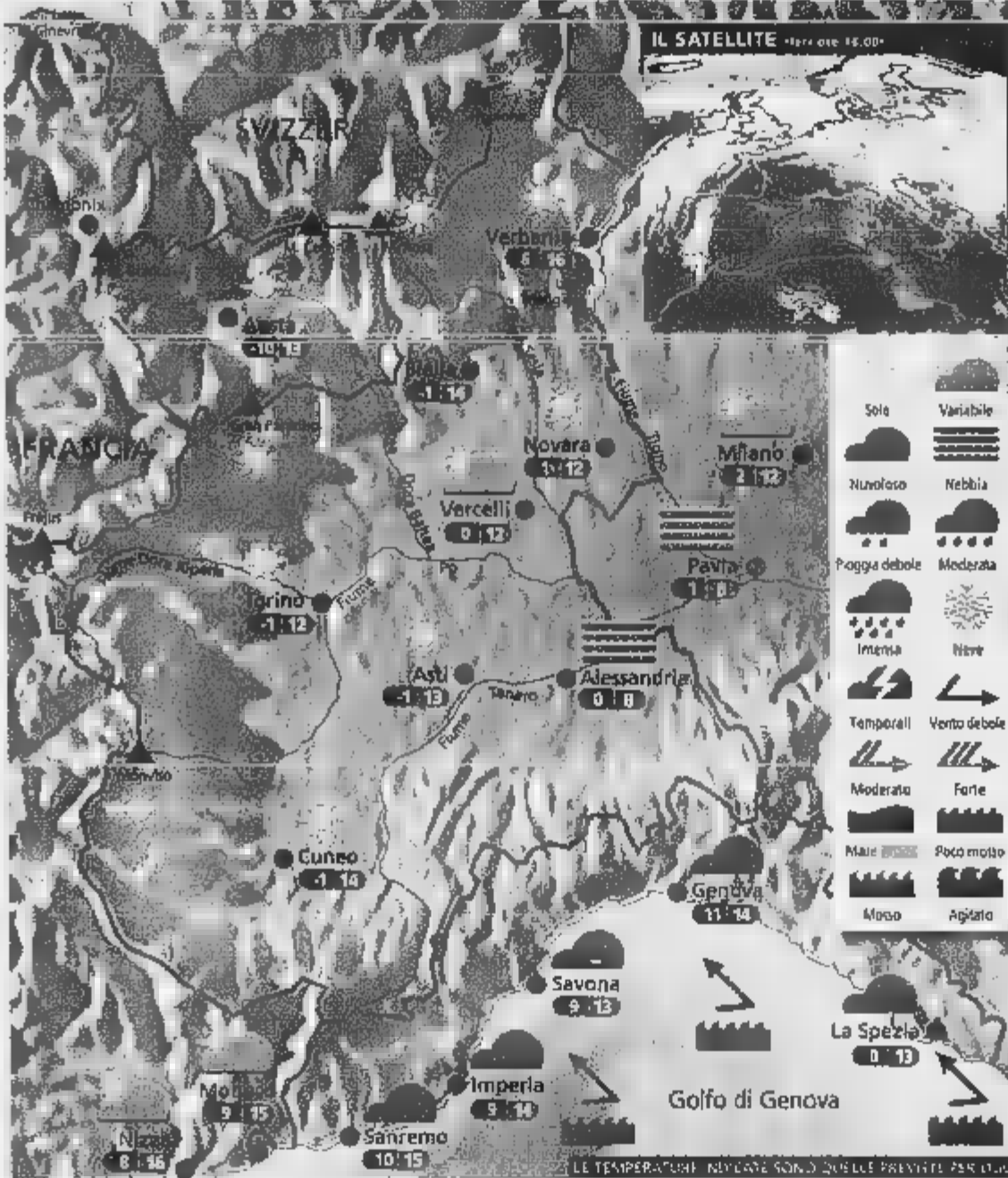
Previsioni In mattinata cielo nuvoloso sulla costa ligure e le vallate montane adiacenti, con basso rischio di pioggia; prevalenza sole sulle altre regioni, a parte alcune velature di passaggio e possibili banchi di nebbia a nuvolosità bassa sulla Pianura Padana. pomeriggio ed in serata deboli pioviggini in arrivo sulla Liguria; nebbia in rapido dissolvimento sulle pianeggianti. Temperature pressoché stazionarie. Vento debole. Domani tendenza a lento peggioramento a partire da d'Aosta e basso Piemonte, con precipitazioni sparse in arrivo.

ZOOM

Alta pressione e nubi basse sulla Liguria

In questi ultimi tre giorni la pressione è andata rapidamente aumentando su tutte le nostre regioni; addirittura attualmente nostre teste è presente l'anticiclone subtropicale, stessa figura barica che durante l'estate scorsa ci ha fatto patire caldo insopportabile. Perché allora adesso le nubi sono presenti in sulla Liguria? Durante l'inverno qualsiasi campo di alta pressione dinamico deve fare i conti con le temperature relativamente basse che si registrano al suolo; in particolare la superficie marina in questo periodo non supera mai i 13-14°C. conseguenza se l'anticiclone si porta con il centro motore a mari attorno alla Sardegna, fa affluire in quota aria "calda" secca da Ovest o Sud-Ovest in direzione della costa ligure, calda che scorrendo al sopra del mare si arricchisce di umidità. Il contatto fra i venti appena descritti e l'aria più fredda che staziona sul Mar Ligure, favorisce la formazione dei banchi nuvolosi, che si stagliano fra i 1.900 metri di quota.

A CURA DI: meteo.it



OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 45 minuti; culmina alle ore 12 e 43 minuti; tramonta alle ore 17 e 42 minuti. LA LUNA: si leva alle ore 16 e 34 minuti; cala domani alle ore 8 e 15 minuti.

VIAGGIA		CAGLIARI	POTENZA	BARCELONA	LONDRA
6 13	6 16	11 15	10 13	5 13	
ANCONA	CATANNA	REGGIO CALABRIA	BRUXELLES	MONACO DI BAVIERA	
6 14	4 11	4 13	9 13	10 14	
BARI	FIRENZE	ROMA	PARIGI		
2 14	12 14	4 12	2 12	3 11	
BOLOGNA	PALERMO	VENEZIA	GINEVRA	ZURIGO	

A COME... AMBIENTE (corso Casale 5 - Ex zoo della Tigre, tel. 011 747.121). Mostra: «Bio. Net conoscere e giocare con il genoma». Orario: da lunedì a venerdì 9-17 su prenotazione; domenica 15-19.

ARCHIVIO DI STATO (p. Castello 209, tel. 011 540.382). «Il studio - orario da lun. a ven. 8,30-18,15, sab. 8,30-13,45.

REALE (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di allestimento della Galleria Beaumont.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA (strada Basilica Superga 73, tel. 011 899.7456). Orario di visita da novembre a solo sabato e domenica 9,30-18,30. Apertura straordinaria feriale 22 dicembre e gennaio ore 9,30-13; 14,30-17,30.

BIBLIOTECA REALE (piazza Castello 191, tel. 011 543.855). Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8,15-18,45; martedì e giovedì 8,15-14; sabato 8,15-13,45. Mostra: «Tre capolavori del Rinascimento: Leonardo, Vinci, Antonello da Messina - Jan Van Eyck». Orario: domenica 10-18; e mercoledì 14-18. su prenotazione. Fino al 7 marzo 2004.

BORGIO E ROCCA MEDIOEVALE (viale Virgilio Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Il borgo è sempre aperto. La Rocca da mar. a dom. 9-19. Lunedì chiuso.

CASTELLO (piazza Baden Baden, tel. 011 641.303). Orario: giovedì, sabato e domenica 9-18.

CIRCOLO DEGLI ITALIANI (via Bogino 9, tel. 011 812.6480). Chiuso da lunedì a venerdì su appuntamento. Mostra: «Achille Lega - Dipinti, disegni e incisioni». Fino al 9/2.

ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 011 544.132). Orario: da martedì a venerdì 10-18; sabato, domenica e festivi 10-20; chiuso.

FONDAZIONE PIETRO (via Po 55, tel. 011 812.9116). Orario: martedì, a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

SANDRETTO RE REBAUDENGO (via Modane 16, tel. 011 998.31600). Mostra: «Lei. Donne nelle collezioni Italiane». Fino all'8/2. Orario: tutti i giorni 12-20; giovedì 12-23; lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Orario: mar. ven. sab. e dom. 8,30-14; mer. gio. 8,30-19,30. Lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - DI RIVOLI (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011 956.5222). Mostra: «Vanessa Beecroft» retrospettiva dell'artista genovese fino al 25 gennaio. Vietato minori di anni 14. «Nel paese della pubblicità» e William Kentridge. Fino al 29/2. Orario: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lunedì chiuso.

MUSEO DINTI (corso Valdocco 4a, angolo via del Carmine, tel. 011 562.8835). Orario: da martedì a domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero.

MUSEO DEL GRANDE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Orario: sabato e domenica 16,30-19,30.

MUSEO DEL (via Andorno 2). Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590. Mostra permanente: «Gli arnesi della memoria». Ingresso gratuito su prenotazione.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI RUFFA» (corso Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Mostra: «Gli anni della dolce vita». Fino al 29/2. Orario: tutti i giorni 10-18,30; gio. 10-22; dom. 10-20,30; lunedì chiuso.

DELLA IONETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Orario: tutti i giorni su prenotazione.

MUSEO DELLA SINDONE (via San D. 28, tel. 011 436.5832). Orario: tutti i giorni 9-12 e 15-19.

MUSEO DI ANTICHITA' (via S. Settembrino 88/c, tel. 011 521.2251). Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica 16 visita guidata con un archeologo.

MUSEO DI ANTROPOLOGIA E DI ETNOGRAFIA (via Accademia Albertina 17, tel. 011 670.4705). Visite su prenotazione.

EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Mostra: «Abbigliamento e cosmetici nell'antico Egitto». Fino al 30/5. Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso.

MISSIONI (corso Ferrucci 12b, tel. 011 440.0400). Orario: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Lunedì chiuso.

MUSEO DEL CINEMA ALLA MOLE (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). Orario: tutti i giorni 8-20; sab. 9-23; lun. chiuso.

RISORGIMENTO (piazza Caviglioglio, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Chiuso: sabato ore 11-16 e domenica ore 10-11-16 visite guidate a cura dell'Unité. (gratuita telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO NAZIONALE (via Giardino 89 - Monte Cappuccini, tel. 011 660.4104). Orario: tutti i giorni, 9-19.

PIETRO MICCA (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.3171). Chiuso per lavori fino al 28/01.

REGIONALE SCIENZE NATURALI (via Giolitti 86, tel. 011 432.07333). «Nick Edel, pittore della natura». Museo storico di zoologia. Mostra: «I giardini nella natura». Esposizione permanente di minerali. Tutti i giorni 10-19. Chiuso.

STORIA NATURALE BOSCO (viale E. Thovez 37, tel. 011 630.0529). Mostra: «Il mondo e i simboli nelle immagini devozionali». Orario: tutti i giorni 9-12,30; 14,30-18,30; dom. e festivi 14,30-18,30. Sab. dom. e festivi entrata senza prenotazione. Seconda dom. del mese visita guidata ore 15 e 16,30.

PALAZZINA MAURIZIANA DI CACCIA (piazza Principe Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Orario: tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.

PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, tel. 011 436.9565). Visita «Appartamenti storici» lun. e mer. 10-12 e 15-18, ven. 10-12, sab. e dom. 10-13 e 14,30-18.

PIEMONTE (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Orario: lun. 14,30-19,30; mar., mer. e dom. 9,30-19,30; gio. ven. e sab. 9,30-22,30.

CAVOUR (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Mostra: «L'officina magica». Fino all'8/2. Orario: da mar. a dom. 10-19,30; gio. 10-22; lunedì chiuso. Domenica ore 16,30 visite guidate gratuite.

PALAZZO DAMA (piazza Castello, tel. 011 442.9912). Orario: da mar. a dom. 10-20; sabato 10-23; lun. chiuso.

PILAZZO REALE (piazza Castello, tel. 011 436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì.

PINACOTECA GIOVANNI E MARCELLA AGNELLI (Lingotto, via Nizza centro commerciale 8 Gallery - Torre d. tel. 011 606.2713). Mostra: «Disegni e litografie di Gustav Klimt». Fino al 25/4. Orario: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso.

PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI (via Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra: «IV Quadriennale Arte Italiana contemporanea». Orario: tutti i giorni 9-18. Lunedì chiuso. Fino al 21/3.

SOMMERGIBILI (via Marina d'Italia 1, tel. 011 696.3245). Orario: giovedì, sabato, domenica 15-18; oppure su appuntamento.

Colorosa [colorata e vantaggiosa]
- Easy Micra. Tua con microrate da 99 € al mese.



DA € 10.400*

DO YOU WANT MICRA?

SIMILE (simpatica e divertente). Disponibile nei nuovi colori PAPRIKA e BEANS, la nuova Micra è sempre più divertente, anche da guidare. Infatti, grazie al servosterzo elettrico con raggio di sterzata di soli 4,8 metri, puoi percheggiarla facilmente con un dito anche negli spazi più ristretti.

BRILLIOSA (brillante e vantaggiosa). Motori 1.0, 1.2, 1.4, tutti 16V e il nuovo 1.5 dCi Turbodiesel Common Rail da 65 e 82 CV, in grado di percorrere 633 km con 20 € di gasolio.

INNOVATIVA (innovativa e pratica). Intelligent Key, per aprire e partire senza mai usare le chiavi. Hi-fi con lettore CD e comandi al volante, per programmare la musica e distogliere gli occhi dalla guida.

www.nissan.it

TUA DA 10.400 EURO

CON MICRORATE DA 99 € AL MESE*

*Esempio di finanziamento: Micra 1.0 3p. Rate 10.400 €, Anticipo 3.015 €, 60 rate da 99 €, TAN 2,69%, TAEG 5,96%, spese gestione pratica 150 €, imposta di bollo 10,23 €.

Salvo approvazione Nissan Finanziaria.



SHIFT_expectations

NISSAUTO

info@nissauto.it

TORINO

Via Reiss Romoli, 235
Tel. 011 2264398

SAICAR

MAPPANO (TO)

Via Rivarolo, 33 - Tel. 011 2624881
www.saicar.it - info@saicar.it

IVREA

BUROLO (TO) - ss. Lago di Viverone, 2
Tel. 0125 675959

AUTOPRIMA

CHIVASSO (TO)

Strada Torino, 52 - Tel. 011 9173030
info@autoprima.net

EVOLUTION CARS

evolutioncars@virgilio.it

MONCALIERI (TO)

Corso Savona, 10
Tel. 011 6828096

ALBERTECH

S. Secondo Pinerolo (TO)

Via Val Pellice, 67
Tel. 0121 500980

NUOVA SUPERCAR

CHIERI

Via San Silvestro, 4
Tel. 011 9470272

TANTI VOLTI DELLA TRUFFA



Attenzione alle e-mail che avvertono di un possibile guaio con la carta di credito

Il raggio arriva via Internet
Attenzione alle false e-mail

Polizia, Carabinieri e l'Associazione Bancaria Italiana denunciano una nuova ondata di truffe via Internet. Anche a Torino, proprio nei giorni scorsi, sono cominciate ad arrivare le prime segnalazioni e le prime denunce. La tecnica non rappresenta una novità assoluta ma è una conferma ai timori che accompagnano molti di coloro che acquistano online: «I miei dati saranno al sicuro?», «Qualcuno entrasse nel sistema e si impossessasse dei dati della mia carta?». Nella pratica l'ultima truffa funziona così. I malviventi invia una e-mail,

preferibilmente indirizzi che contemplano e cognome, che annuncia che qualcuno potrebbe aver usato i dati della carta di credito (ma anche del conto corrente) dell'utente per fare acquisti online. Lo invita, quindi, a verificare la situazione digitando, nella finestra che si apre in automatico, il codice di accesso della carta ed anche la data di scadenza. Subito dopo aver digitato i dati, appare un messaggio che avverte i problemi. A questo punto però i malviventi hanno in mente sia il nome e cognome dell'ignaro interlocutore, sia il suo numero di carta di credito, sia la data di scadenza. Sono pronti ad ordinare Internet (ma non solo su Internet) qualsiasi mercanzia. La polizia postale inviato circolare all'Abi (l'Associazione

bancaria italiana) invitando le banche ad avvertire i propri clienti non digitare il numero di carta di credito né il pin nel caso dovessero ricevere questo tipo di e-mail. Pur restando percentualmente molto basso, qualche rischio ad operare via Internet con i propri dati di credito sussiste ancora. Fra i modi per aggirare le insidie c'è, oltre all'invio dei dati per fax, quello di utilizzare carte prepagate che, esaurendosi, fine del credito, permettono ai malviventi truffe di importo. Nella peggiore delle ipotesi ci si limiterà a perdere quanto rimasto sull'importo della carta (somma che è comunque ed in ogni caso rimborsabile, dall'ente che ha emesso la carta, dopo la presentazione di una denuncia alle forze di polizia).

NEL BUNKER DELLE VALLETTE L'UDIENZA PRELIMINARE DEL PROCESSO

L'ultima convention dell'«Alpha Club» nell'aula del tribunale

Si attendevano centinaia di raggriti, ne sono arrivati poche decine
Un giro di 416 miliardi di lire raccolti da 60 mila soci di tutta Italia

la storia

Alberto Gaiotto

DALLA porta, a cento metri di distanza dal banco del giudice, accanto alla segreteria d'udienza, Antonio De Marchi si distingue appena appena e tanto meno se ne afferra la voce che per ore fa l'appello delle parti lese dal crac Alpha Club. Il magistrato aveva convocato l'udienza preliminare in una delle aule bunker delle Vallette in previsione dei grandi numeri di imputati e querelanti. E alle 9.15 di ieri mattina, quando De Marchi comincia il suo lavoro di conte dei presenti e degli assenti, delle notifiche inviate, pervenute e non, il colpo d'occhio è un po' desolato nel dominare un immenso spazio semivuoto. Altro che gli affollati meeting del popolo di silver e gold Alpha: i soci che allungano la vita di Sant'Antonio portando due nuovi iscritti al club. Musica a tutto volume, comizi sul successo, facce strizzate nel più radioso dei sorrisi. Il denaro, si doveva comunicare, va sempre a braccetto con gli ottimisti e i sicuri di sé.

I principali imputati sono quasi tutti latitanti all'estero (pare nel Regno Unito e paraggi) dopo aver drenato buona parte dei 416 miliardi di lire raccolti in soli due anni fra Torino e Acireale. Al rendez-vous con la giustizia si è presentata ventina di «specie» piccole. Qualche direttore assistente direttore organizzativo, nel giro Alpha club abbreviati «O.D.», una pattuglia di abbattuti executive manager. Siedono riuniti sulla destra, dietro i loro avvocati, tre sull'altro lato dei banchi riservati alle parti processuali e a sparsa una cinquantina di parti lese, i truffati che la controparte non riconosce come tali. I due gruppi si ignorano ostentamente.

Nel retrobottega dell'udienza preliminare, fuori dell'aula, ex assistente O.D. prova l'arrembaggio un'ex vittima ad una

LE TAPPE

Si costituisce a Torino Rockley Interiors srl, che raccoglie una decina di miliardi di lire dai primi 11 mila soci del sistema Alpha Club italiano. Fra i beneficiari far parte di un club olandese (Newport LLC). Sede per eventuali impugnazioni dei contratti Nevis, isola delle Antille Olandesi. Maggio 98 - Nasce Newport Alpha Club che a fine anno già cambia denominazione sociale in Alpha Club srl 1999 - Altra mutazione societaria: compare Immobiliare Cuorgnè. Tesi del pm Vincenzo Pacileo: il debito fiscale lievitava, cominciavano a rivolgersi alla magistratura soci scontenti e i decreti ingiuntivi giravano a vuoto. Alle Poste di Cumiana (dove risiedeva il fiduciario italiano del sistema internazionale Alpha Club) sono stati ritrovati sacchi pieni di decreti respinti. 2000 - Dal primo gennaio opera Greg Germa srl, per soli sei mesi: a giugno subentra Alpha Club, con Italia srl. Nella stessa orbita gravitava un'altra trentina di società, parte delle quali aveva come titolare il magazzino della sede di Unione Sovietica.



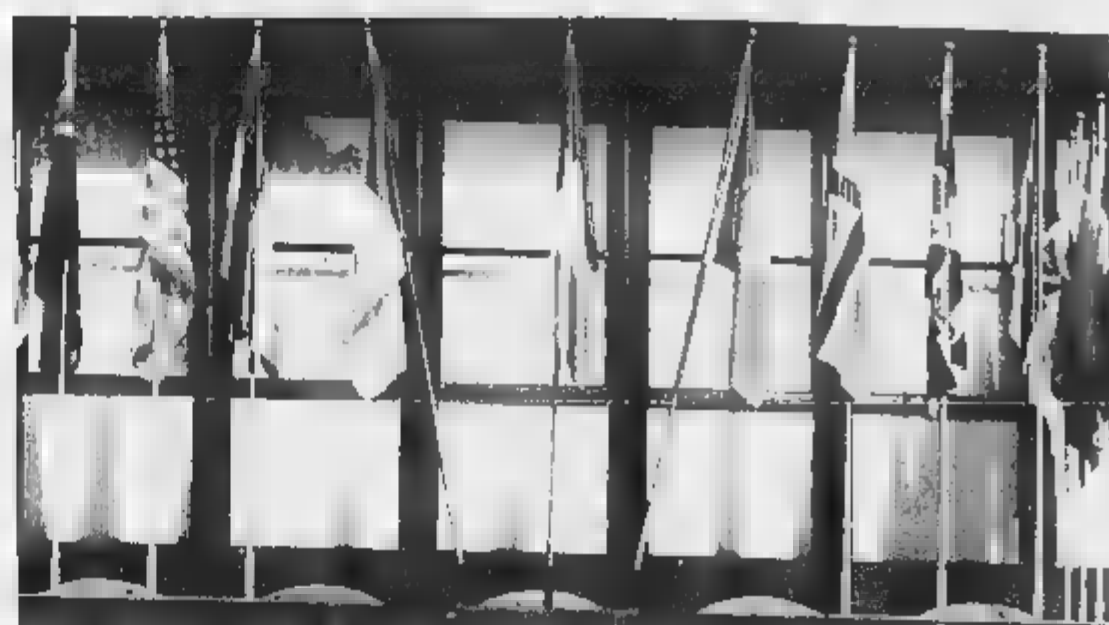
Panrazio Cicileo

Se facevo fare nuove tessere mi dicevano che mi avrebbero dato ogni volta più di un milione. Potevo forse rovinare altri?



Gaetano Fedele, imputato

Gli vengono naturali. Protesta: «Non facciamo di ogni erba un fascio. Siamo pure noi parti lese». Lei è un'impiegata mesta mesta nella circostanza: «Altro che diritto di recesso. Una collega aveva



L'ingresso della sede dell'Alpha Club di corso Unione Sovietica: solo nel Torinese i soci erano oltre 4 mila

Io non mi sento di aver truffato nessuno: ero disoccupato con la famiglia da sfamare ho tirato dentro un po' di amici, mi hanno promosso e ho vissuto bene due anni

insistito: «C'è bella gente. Si incontra in grandi alberghi. Parla di cose interessanti e si fanno cose interessanti insieme». Ci sono andati attenti dall'idea di un nuovo ambiente sociale. I macchinisti e i vestiti

bu d'erano, ma il meeting si teneva in un capannone industriale addobbato a salone delle feste, annesso buffet freddo. Poi sono stata talmente braccata dalla collega e dal suo manager che i soldi li ho messi. Basta, finita lì. Esce un parrucchiere di Piosesi. Lo segue la moglie. Lui nome e cognome li dà: «Mi chiamo Panrazio Cicileo. Ci riempivano la testa con discorsi di cui non capivo niente e poi vedevo gente che mi bisbigliava. La prima sera, dalla sede, c'erano due ragazzi e lei tirava per la giacca lui che si era fatto prestare i soldi dai nonni per iscriversi. Siamo andati tre sera lì, in mia moglie, e ogni volta pagavo 10 mila lire a testa. Per un panino e un piatto pasta che dovevo mangiare pure i piedi. Sì, facevo fare nuove tessere, dicevano che mi avrebbero dato

ogni volta 1.350.000 lire. Potevo rovinare qualcun altro?». Due gradini indietro schiuma rabbia Gaetano Fedele da Aosta: «Cascano tutti dall'albero. Non sento di aver truffato nessuno». Pulloverino, pacchetto Gauloise in una mano, una sigaretta che si consuma nell'altra. «Ero disoccupato, una famiglia da mantenere. Avevo voglia di danni da fare e il mio manager l'aveva capito. Ho iscritto 10 conoscenti e mi hanno promosso assistente manager. Quando ne portavi 20 diventavi executive manager. Per un anno e ho vissuto meglio di un impiegato. E adesso? «Può immaginare. Sono qui come imputato all'associazione per delinquere. Ho 4 figli, da due diversi matrimoni. Meno male che il mio manager mi ha dato il mio denaro e faccio qualche serata suonando nei locali. Di

I NUMERI

60.000	I soci del sistema "Alpha Club" in Italia
7,2	I milioni di lire che il singolo pagava per iscriversi
416	I miliardi di lire raccolti con iscrizioni in tutta Italia fra il 1998 e il 2000
1600	I soci che si sono rivolti alla magistratura per riottenere il denaro
900	Le querelle presentate in penale
200	I soci che si sono costituiti parte civile all'udienza preliminare
10	I principali imputati
166	I miliardi di lire distratti il reato bancarotta fraudolenta imputati
76	Il numero complessivo di imputati
5	I miliardi di lire recuperati con i sequestri di immobili, conti bancari e automobili
132	I miliardi di lire di imposte evase e di debito verso l'Erario, creditore privilegiato che incamererà gran parte del denaro recuperato

Simonetta

APPASSIONATA di ricette, conservo tutte quelle da voi pubblicate - ha telefonato Mariarosa - mi piacerebbe che mi dedicaste - menù con due piatti freddi e due caldi per il mio compleanno a fine febbraio. Potete telefonare a Saper spendere 011-6568226 il lunedì e il venerdì, ore 10.30-14.30. Le ricette, dedicate a Mariarosa, sono di Bianca delle conserve.

MOCCO DI PERE. Per 4 persone: 1 pere morbide, un cuore di sedano, 100 gr di Maccagno fresco, 100 gr di quello stagionato, succo di limone, 12 chicchi d'uva, 3 cucchiaini di noci spezzettate, qualche goccia Tabasco. Tagliare i formaggi a fette e ridurle a bastoncini, lavare il sedano e ridurlo a fiammifero, sbucciare 1 pere, tagliarle a spicchi, spruzzarle con succo di limone, suddividerle in quattro coppe di vetro accostate i piedi, con i bastoncini di formaggio ed il sedano. Sbattere senza montare 50 gr di panna fresca con poco sale, irrorare il composto, guarnire con i chicchi d'uva e le noci, spruzzare con qualche goccia di Tabasco, in centro una ciliegia di mostarda di Cremona. Servire fresco con fette di pane.

Menù di compleanno dedicato a Mariarosa

CON PATÉ D'OCA. Per 6 persone: 1 kg di arrosto di vitello tagliato a forma allungata, gr 150 di paté d'oca, gr 80 di burro, un bicchiere di vino bianco secco, 1 uovo sodo, una confezione di gelatina granulata, rosmarino, una foglia di alloro, cerfoglio o prezzemolo, sale e pepe. Strofinare bene la carne con sale e pepe, disporla in un recipiente con burro e profumi, rosolare dolcemente per 10 minuti, rigirando con pinzette, versare il vino e cuocere in forno preriscaldato a 180° per circa un'ora rigirandolo almeno una volta. A cottura, togliere il forno e fare raffreddare. Tagliare a fette non troppo sottili, andare sino in fondo, spalmarne l'interno delle fette con il paté e ridare la forma primitiva all'arrosto accostando le fette. Preparare la gelatina, lasciarla raffreddare, versarne una piccola parte sul fondo di una forma ovale, affet-

tare l'uovo sodo, disporre le fette sul fondo alternandole con le foglie di cerfoglio e lasciare rassodare in frigorifero; appoggiare l'arrosto con la parte semiaffettata sul fondo, versare l'altra gelatina, mettere in frigorifero. Prima di servire, capovolgere il composto su un piatto da portata ovale, affettare la carne sino in fondo, guarnire con fette di limone, insalata e rucola. **Polenta morbida.** Preparare polenta morbida il giorno prima, spaiarla allo spessore di 2-3 cm. su un recipiente rettangolare. Per sei: 6 larghe fette di polenta fredda, 1 mozzarella di bufala, 1 pezzo di burrata, 1 fetta di pomodoro secchi sott'olio, 1 pomodoro pelati, 3 acciughe salate e diliscate, gr di olive nere di Gaeta, qualche capperi, 1 cucchiaino di origano sbriciolato, olio, sale. Ungere di olio una tortiera rettangolare, disporre le fette di polenta, versare

filo d'olio, cospargere con fettine di mozzarella, inframmezze filetti di pomodoro secchi e acciughe a pezzetti, coprire i pelati, salare, aggiungere le olive tagliate, i capperi e qualche fettina di burrata; salare poco e cospargere con l'origano. Cuocere in forno già caldo a 180° per 15 minuti. E' ottima calda, tiepida o fredda. **SOFITI DI PORRI.** Ingredienti: 6 porri, 2 bicchieri di brodo, una fetta di burro, un cucchiaino di farina bianca, 2 uova, 1 cucchiaino di parmigiano grattugiato, sale, pepe, profumo di noce moscata, 1 fetta di prosciutto cotto o salame d'oca, timo. Pulire i porri, tagliarli a metà per lungo poi a pezzi, cuocerli in brodo salato 15 minuti. Sciogliere il burro in pentolino, versando il brodo dei porri e, sempre mescolando, cuocere 10 minuti. Intiepidire, unire i tuorli uno per volta, poi le chiare montate a neve, infine incorporare il formaggio e profumare con noce moscata. Disporre i porri ben scolati sul fondo, sovrapporre il prosciutto a listarelle, versare la salsa. Fare cuocere in forno già caldo a 180° per circa 15 minuti. simonetta.conti@lastampa.it

PRESO A PORTA PALAZZO In casa aveva oltre 35 chili di hashish

Oltre trentacinque chilogrammi di hashish: li hanno sequestrati gli investigatori del riato Porte Palatine, ad un pusher che è stato bloccato in strada per un controllo. Tutto è iniziato durante delle ormai consuete operazioni di sequestro dell'area. Il giovane marocchino, uno zaino a spalla, ha reagito in modo brusco agli agenti in borghese che gli stavano domandando i documenti. Aperto lo zainetto i poliziotti hanno trovato 4 chilogrammi di «fu-mo». In una successiva perquisizione nella sua casa, in zona San Paolo, gli agenti hanno trovato il resto della merce: decine di pacchetti da 100 e 200 grammi di hashish, nascosti in un letto in un armadio. «Era un ragazzo che sospettavamo di essere un fornitore di piccoli pusher» spiega il vicequestore Francesco Costanzo. «Lo avevamo già visto all'opera, ma non eravamo mai riusciti a fermarlo».

Cerimonie funebri di ogni livello, dalle classiche alle più moderne.

IL FUNERALE CLASSICO DI TORINO

1.291 €

prezzo comprende: pratiche, feretro, tavolino funebre, biglietti d'invito, trasporto e sepolcro in Torino, esequie, tasse comunali.

Numero Verde
800.251645
24 ore su 24

GIUBILEO
PENSIAMO IN ONESTAMENTE.

**QUATTRO FESTIVITÀ
SONO FISSE PER TUTTI:**
La prima domenica del periodo
dei saldi invernali, la prima domen
del periodo dei saldi estivi, l'ultim
menica del mese di novembre e
un giorno festivo, da definirsi
onda del calendario all'inizio di o
nno. Per il 2004 sarà il 2 maggi

AL 9 10
L 10 10 10
L 10 10 10
L 10 10 10
L 10 10 10
L 10 10 10

Negozi aperti quattordici domeniche all'anno

I sindacati: favorita la grande distribuzione

A black and white photograph of a crowded department store aisle during the Christmas season. People are browsing through racks of clothing, and the store is decorated with festive lights and garlands.

«Quel cantiere ci ha messi sul lastrico»



Tiziana Giualetto, vicepresidente Comig



Franco Pettenuzzo, commerciante

I dehors dividono la maggioranza

Il nuovo regolamento approda all'esame dei capigruppo

Il testo emendato passerà poi al Consiglio comunale. Pochi giorni fa il sindaco aveva definito le norme «troppo rigide». Nodo centrale l'articolo che elenca le deroghe

aperti secondo gli orari dei locali che li hanno costruiti, ma sino alle 23.00 la notte nei giorni feriali, e alle 3.00 nei prefestivi e festivi. Con eventuali deroghe in zone particolari, per esempio nel Quadrilatero romano e ai Murazzi.

Esempi concreti. Nella precedente normativa, i proprietari di ba-

Sono circa 2500 le strutture all'aperto in città, ■ più prestigiose in centro, nei luoghi deputati allo svago, soprattutto durante le notti estive.

ristoranti e di pubblici ritrovi avevano la possibilità di realizzare i dehors di fronte ai loro esercizi, anche attraversando la strada. «Accade in piazza Santa Teresa - ha spiegato l'azzurro Dario Troiano - dove la struttura all'interno dell'alberata e per raggiungerla è necessario attraversare la strada». E qui, per continuare a utilizzare il dehors, il titolare dell'esercizio pubblico dovrebbe chiedere deroghe, che - obietta Passononi - verrà data a discrezione.

■ giunta». Mentre, aggiunge, sarebbe meglio scrivere nel documento che i generali divieti sono questi e che possono essere superati a determinate condizioni, indicate in delibera. «Faccendo, in tal modo, cadere la discrezionalità».

Altri casi: le distanze dei manufatti dai luoghi di culto, dagli incroci. Questioni che, a parere del vero Giovanni Nigro, potrebbero essere risolte «con il buon senso». Ad esempio se i religiosi o il settore viabilistico rilevasse che non procurano disturbo, perché non consentirli?

LA RIVOLTA ■ SIOLOGI

L'ACCUSA



Grazia Sestini

Non chiamiamo ad occuparsi della famiglia coloro i quali dimostrano di non crederci e chi si dedica a studi di convivenze diverse



Una coppia di gay: a Chiara Saraceno e Marzio Barbagli viene contestato il fatto di aver studiato anche le famiglie di fatto

LA DIFESA



Chiara Saraceno

Ma come si può definire oggetto di studio soltanto la coppia che nasce dal matrimonio? Facciamo ricerca non politica

«Colpevoli di studiare le coppie gay»

Saraceno e Barbagli esclusi dall'Osservatorio della famiglia

Giovanna Favro

Il direttore del dipartimento università di Scienze sociali Giuseppe Bonazzi ha parlato ieri senza mezzi misure di «un vero atto di regime, sul quale voteremo un documento nella prossima riunione del consiglio dipartimentale». La vicenda è quella che ha spinto alcuni giorni fa 102 studiosi dell'Associazione italiana di Sociologia - tra cui anche molti docenti torinesi - a parlare di «offesa alla libertà di ricerca» frutto di un'interpretazione di regime del sapere, e che sarà al centro oggi di un dibattito in via Sant'Ottagio 54 presso il dipartimento di Scienze giuridiche. Ovvero? Le ragioni con cui il sottosegretario al Welfare Grazia Sestini ha motivato nei giorni scorsi l'esclusione di due sociologi di fama internazionale, Chiara Saraceno dell'ateneo di via Marzio Barbagli dell'Università di Bologna, dal comitato scientifico dell'Osservatorio nazionale della famiglia: i due cattedratici sarebbero «colpevoli», in sostanza, d'aver reso oggetto delle loro ricerche anche le coppie di fatto e le coppie gay.

La questione, oggetto anche di interrogazioni parlamentari, è nata dalle dichiarazioni rese qualche giorno fa all'Ansa dal sottosegretario, che così motivò l'esclusione dei professori: «Certo non chiamiamo ad occuparsi della famiglia chi in questi anni ha dimostrato di non credere nella famiglia». Non chiamiamo chi si è dedicato a studi su forme diverse di convivenze che famiglie non sono. E purtutto per aver «osato» dedicare ricerche anche alle unioni non legalizzate dal matrimonio? Possibile? Marzio Barbagli, che dell'organismo era il direttore, spiega che «l'Osservatorio nazionale sulla famiglia è nato a Bologna nel '99 come centro di studi, ed è divenuto osservatorio nazionale per forza di accordi». Comune a Saraceno e Barbagli è un istituto di ricerca, il cui comitato scientifico è composto da 4 persone. Ne facevamo parte io e Chiara Saraceno, e due colleghi cattolici, Pier Paolo Donati e Giovanni Rossi. La convenzione con il governo è scaduta; quando è stata rinnovata noi due siamo stati esclusi. Mi chiedo come si possa definire oggetto di studio solo la famiglia fondata sul matrimonio. Anche perché si tratta di un'istituzione che ha solo scopi di ricerca: studiare le famiglie, e basta. Nel 2001 ho pubblicato uno studio sugli omosessuali, è questo il problema? In ogni caso sia io che la collega abbiamo condotto sulle famiglie «regolari» moltissime ricerche.

È montata la polemica, sollevata prima battuta dall'Arcigay, da Franco Grillini e Katia Zanotti. Dopo la presa di posizione dei 102 sociologi che si rifanno anche alla garanzia costituzionale della libertà di studio, il sottosegretario è intervenuto con un comunicato in cui parlava di «Polemiche sterili» prive di fondamento: «L'Osservatorio per la famiglia non è la prosecuzione del vecchio Osservatorio ma un organismo di costituzione che vede la partecipazione del ministero, del Comune di Bologna, più altri 24 Comuni. Nel comitato scientifico abbiamo nominato due esperti, naturalmente con alto discrezionale. E' evidente che nessuno può discutere la discrezionalità di un ministro nel nominare esperti.

Questo atto non è un giudizio sulla formazione accademica di nessuno né sulla sua conformità ad una ideologia. Così va rispettata la libertà della scienza e della ricerca, altrettanto rispetto merita la decisione politica di avvalersi di esperti. Chiara Saraceno spiega: «La scelta è formalmente legittima nel mio caso: ero stata nominata dal governo precedente e non mi aspettavo un reinserimento. Me ne si spiega per Barbagli, nominato d'intesa con il Comune, e che di quel centro è stato, oltre che direttore, l'inventore e l'animatore. Nel merito, le motivazioni invece inaccettabili per entrambi sul piano culturale e scientifico. Rivelano una visione

prescrittiva della scienza: si può studiare solo ciò che è politicamente corretto». Il dibattito di oggi, ore 17, sala 3 del Dipartimento di Organizzazione della Commissione pari opportunità dell'ateneo, la ricerca fornisce i risultati attesi, si aboliscono i ricercatori? - si domanda Vicky Franzinetti - Come utilizzatori dei loro studi, vorremmo che si analizzasse la realtà: bisogna conoscerla per poi sviluppare delle politiche. All'incontro doveva essere presente Gianni Vattimo, trattenuto a Roma: «Quanto è avvenuto è una bestialità, esistono anche le famiglie di fatto, può il governo non volerlo sapere?»

GLI STUDENTI OCCUPANO PER PROTESTA GLI UFFICI DELL'ENTE CHE CURA I CONTRIBUTI E I SERVIZI

«Dovete pagare le borse di studio»

Un gruppo di studenti ha occupato ieri per un paio d'ore gli uffici dell'Edisu, l'Ente regionale per il diritto allo studio, mentre a Palazzo Nuovo protestano i rappresentanti dei ragazzi eletti nelle liste di sinistra. Bersagli della polemica la mancanza di quattrini per erogare 664 borse di studio all'altezzanti studenti che ne hanno i requisiti di reddito e merito e sono dunque risultati «idonei» nelle graduatorie ufficiali; l'aumento, da 89 a 105 euro, del contributo che, compreso nelle tasse di iscrizione all'Università, è girato ogni anno all'Edisu; infine il chialzello, la mora, che l'ateneo impone a chi presenta un ritardo, in questi giorni, il «carico didattico» (corrisponde al vecchio piano di studi); a queste vicende gli studenti aggiungono vecchie questioni, come la cronica carenza di posti letto nei collegi. Ad occupare gli uffici Edisu è

stato un gruppo di «Universitari in lotta». Quest'anno le matricole sono cresciute alcune migliaia, e dunque sono lievitati anche i contributi - spiegano - come si giustificano gli aumenti? Tagliano le borse di studio, e aumentano le tasse. Bel modo aiutarci a studiare! E Davide Moratti, esponente delle liste di sinistra: «È lo slogan del Polo non era "meno tasse per tutti"? Per noi studenti fanno che crescere. 2001 avevamo raccolto centinaia di firme perché si affermasse una volta per tutte che tutti coloro che hanno i requisiti per la borsa di studio, a basso reddito e in regola con gli esami, devono avere l'assegno. Invece siamo daccapo. Come si decide chi è tagliato fuori e chi no? In più aumentano il contributo fisso che va all'Edisu, e l'ateneo impone un balzello di 70 euro per chi presenta un ritardo il carico didattico. Peccato che, per consegnarlo in

tempo, si siano create code interminabili: molti non sono riusciti a sbrigare la pratica». Il presidente dell'Edisu (organismo della Regione), Maurizio Tommeo, e il vicepresidente Olimpia Gambino, spiegano che i contributi della Regione per le borse «non sono stati ridotti, ma sono aumentati»: «Erogavamo borse per 22 milioni e 5 mila €, un milione dei quali ricavati con risparmi sul nostro bilancio. Non è una piccola cifra: il Piemonte è in questo senso un modello. I fondi sono sufficienti a 10 mila e 440 borse: altri 664 studenti idonei non l'avranno, a meno che la Regione stanzi altri soldi, cosa che abbiamo chiesto, e che forse riusciranno a fare». Per venire incontro agli studenti moltiplichiamo i bandi, aprendo le borse anche a coloro che si sono laureati a dicembre e proseguono gli studi per le lauree specialistiche: si

tratta di altri 198 idonei. Un terzo bando, che scadrà il 2 aprile, per chi si iscriverà alla specialistica entro fine marzo: dovrebbe aggiungersi un altro centinaio di persone. Il totale di euro mancanti «Arriva a un milione e 320 mila. Se li avremo, pagheremo tutte le borse. Gli idonei che non ricevono l'assegno hanno diritto all'esonero totale dalle tasse universitarie, e a 600 € a testa di contributo per i pasti. Di più, con le nostre forze, possiamo fare». E l'aumento del contributo? «Aumentando il numero e l'ammontare delle borse, non si può fare altro, senza contare che le quote erano ferme da anni. Quanto ai collegi, i posti letto sono 964, «Diverranno 3 mila nel 2006. 150 a San Liborio e 1200 nelle strutture olimpiche di Grugliasco, via Boggio e dell'ex Italgas, progettate per essere immediatamente riutilizzate dagli studenti. [g.fav.]

Il sindaco di Gassino si scrive:

«Desidero rispondere alla lettera di Antonio Cavallera. Avendo realizzato negli ultimi 4 anni sistemazioni ed asfaltature di strade esistenti per parecchi miliardi di lire, più di quanto sia stato speso nei precedenti 20 anni, ho letto con disappunto la lamentela di questo cittadino sulla strada».

«Assicuro che la manutenzione ordinaria, leggi possi di ghiaccio per le strade sterrate, viene effettuata come è passato ma è vincolata alle stagioni ed alle condizioni atmosferiche: sarebbe uno spreco insensato eseguire la corsa e l'altra dello spazzaneve. Ricordo che le priorità degli interventi straordinari sulle strade prevedono prima l'intervento per la messa in sicurezza, fatto recentemente anche per la strada ove risiede il Cavallera, e poi, in base a criteri oggettivi e logici, la progressiva sistemazione ed asfaltatura.

«Non è protesta sui media che, proprio in campagna elettorale, può indurre l'amministrazione a forzare le priorità accordando un privilegio ingiustificabile a qualche cittadino a spese di tutti gli altri».

Maria Carla Veretto

Specchio dei tempi

«Manutenzione puntuale anche per le strade sterrate» - «Il docente di informatica pagato segretario» - «Caccia agli italiani» nelle strade di Dublino» - «Settemila in attesa» - «Un mistero»

Un lettore ci scrive: «Uno studente si è lamentato perché all'università mancano i docenti di informatica. Questi mancano perché l'università offre loro un trattamento decoroso: pochi soldi per poche ore. Io lavoravo all'università, mi piaceva anche, ma ho dovuto smettere perché guadagnavo meno di una segretaria. Non mi interessa la possibilità, fra vent'anni, di diventare un cattedratico. Mi interessa avere da subito una retribuzione decorosa ed allineata a quelle dell'industria. Non sono alla caccia di un posto fisso, accetto anche un contratto a tempo determinato, ma non accetto di guadagnare da laureato mille euro al mese».

Segue la firma

Un lettore ci scrive dall'Irlanda: «A Dublino si stanno moltipli-

cando assalti a sfondo razziale contro gli italiani. Nelle ultime settimane tre connazionali sono aggrediti, senza alcuna motivazione, da bande di ragazzi sbandati, che si definiscono Knakers.

«La dinamica è quasi rituale: insulti razziali, aggressione senza fine di furto alle spalle, che colpiscono ripetutamente ferocia inaudita e brutale, tale da provocare ricoveri all'ospedale. Le vittime hanno immediatamente lasciato l'Irlanda, il loro lavoro e le loro famiglie. Abbiamo formato un gruppo di pressione (con il supporto di Amnesty International) per la guardia turistica i lavoratori che decidano di partire per l'Irlanda di trovarsi nelle stesse situazioni di pericolo. La comunità italiana a Dublino è prevalentemente costituita da ragaz-

zi in di esperienze professionali lavorative pre a post universitarie impiegate in multinazionali o semplicemente da giovani desiderosi di approfondire lo studio della lingua inglese. Anche all'estero gli italiani si aspettano quel tipo di tutela istituzionale che troppo spesso manca».

Andrea La

L'Associazione tutori volontari ci scrive: «In merito alla garanzia fornita dall'assessore regionale alla sanità sulla compartecipazione della quota sanitaria a favore degli anziani malati cronici autosufficienti per il ricovero in strutture residenziali o semiresidenziali, ricordiamo che vi sono più di 7000 anziani in lista attesa in tutto il Piemonte. Gradiremmo, pertanto, re i tempi per una risoluzione

del problema, anche al fine di evitare che le famiglie dei suddetti anziani siano costrette a versare da 2500 a 3300 euro al mese».

Giuseppe D'Angelo

Due lettori ci scrivono: «Dal 18 gennaio nostro figlio, 25 anni, è in coma all'ospedale e siamo tormentati dall'angoscia perché non riusciamo a comprendere esattamente cosa è. Quel giorno, una domenica, tra le 5,30 e le 6,30 del mattino percorreva su una Ford Focus di colore nero, corso Dogliotti (ex Unità d'Italia) in prossimità di corso Bramante, nei paraggi delle Molinette, è uscito strada dopo aver divelto un palo della luce e una colonna del parcheggio. Né la polizia stradale né i vigili riescono a dare una spiegazione per l'incidente. Per questo ci appelliamo a chi, a quell'ora, transitava nei dintorni. Se qualcuno ha visto, oppure si è fermato per i primi soccorsi, forse può aiutarci a chiarire è realmente accaduto.

«Per il momento null'altro possiamo fare per il nostro ragazzo».

Seguono le firme

specchiotempi@lastampa.it

MAROTTA TAPPETI

CONNAIO E TERBUARDI IL MOMENTO MIGLIORI PER QUALITÀ E QUANTITÀ

TAPPETI SPLENDIDI, PREZZI DA IMPORTATORI

LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE E SCELTA DI TORINO E PROVINCIA

«CONFRONTATECI»

Persiano	250 x 350 €	...590,00
Persiano	200 x 300 €	...390,00
Persiano	250 x 150 €	...180,00
Bukhara	250 x 150 €	...190,00
Bukhara	200 x 150 €99,00
Bukhara	100 x 60 €68,00
Kazak fine	300 x 200 €	1.500,00
Kazak	300 x 200 €	...650,00
Ziegler	300 x 200 €	1.200,00
Mogul	270 x 180 €	2.800,00
Herati	130 x 90 €59,00

Tappeti finissimi nuovi ed antichi

GRATUITO (50 POSTI AUTO)

Domestica e festini aperto
Middaferi - S. CARPICO
Tel. 011 665 52 11 - Fax 011 665 53 00

Per la pubblicità su: **publikompass**
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011 666 52 11 - Fax 011 666 53 00

Giovedì Scienza 18

Città di Torino
Provincia di Torino
Regione Piemonte
A.L.S.U.R.
Centro Scienza

STASERA
ore 17.45

Umberto Guidoni
STAZIONE SPAZIALE INTERNAZIONALE
Il ruolo dell'Italia e dell'Europa nei programmi spaziali

Teatro Colosseo Via Madonna Cristina, 71 - Torino
INGRESSO GRATUITO

COMPAGNIA
di San Paolo

Info 011 639 4913 La Vetrina per Torino 800-015475
www.centroscienza.it - info@centroscienza.it

NOTIZIE dalle AZIENDE

Unica: terzo anno

I partner Unica possono offrire ai propri clienti un portafoglio di oltre 441 milioni di Euro di immobili in vendita o di quasi 3 milioni di Euro in affitti. Questo è uno dei dati emersi dalla relazione del terzo anno di attività, illustrata nel corso del tradizionale incontro di fine anno. Venerdì 17 dicembre 2003, presso la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, i riuniti fiduciari, dipendenti e collaboratori delle 29 agenzie aderenti ad Unica, in un ambiente carico di aspettative si è preso in esame il lavoro svolto nel corso dell'anno e sono stati illustrati i programmi di sviluppo per il futuro. Interessanti indicazioni sono emerse dalle risposte al questionario interno. Uno degli aspetti ritenuti più importanti è positivo: il nuovo modo di lavorare, insieme, in un armonico modo di positività ed esperienza. 19 è la media degli anni di attività delle società partecipanti al gruppo Unica: dei 138 operatori oltre 70 sono agenzie immobiliari. Far parte del gruppo Unica ha consentito di avere una maggiore offerta immobiliare da proporre ai clienti che vogliono acquistare. La banca dati di Unica, a dicembre 2003 comprendeva in valore patrimoniale oltre 272 milioni di euro di immobili residenziali e 169 milioni di euro di immobili industriali e commerciali in vendita. Se è unanimemente riconosciuto che il cliente che vuole vendere o acquistare un proprio immobile in esclusiva, sapendo di avere - allo stesso costo - più di un'agenzia immobiliare che si occupa della vendita, è stato inoltre apprezzata la possibilità di fare formazione e di comunicazione (pubblicità istituzionale e commerciale) e costi ragionevoli. I partner interscambiano fra di loro i risultati economici che giustificano ampiamente l'investimento iniziale fatto. Sono considerati molto soddisfacenti i risultati ottenuti da Unica per l'impresa. Per il 2004 Unica si pone come obiettivo di ampliare la propria presenza nella provincia di Torino, con la copertura di nuove località turistiche (Liguria e Valle d'Aosta), fornire ai clienti un servizio sempre più qualificato.

VENTIQUATTRORE

IL TEMPO

Il consistente anticiclone sull'Europa Centrale e bacio Mediterraneo resiste all'azione depressione atlantica che si muove a Levante a Nord delle Alpi. A fine settimana si prevede un cambiamento della situazione. Sul Piemonte continuano le condizioni di cielo soleggiato e foschie in pianura. Temperature in rialzo. Assenza di ventilazione, con zero termico oltre i 3500 metri. Ieri a Torino sereno con 16,6 di massima, -0,3 di minima e 33% di umidità alle ore 15. Sempre bello l'anno scorso con 11,6 di massima, 0,0 di minima e 27% di umidità.

INDICE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte



Proiezione a lungo termine per la qualità dell'aria Giovedì 05/02/2004

Nel corso della giornata prevalgono condizioni di stabilità atmosferica. Situazione favorevole all'accumulo degli inquinanti.

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via San Donato 9; via Madama Cristina 62; corso Sebastopoli 272; Vandalino 9/11; via Cardinal Massaia 45; piazza Carlo Felice 63; viale Mugghetti 1; corso Palermo 122; corso Montegrappa 55; via Arnaldo Brescia 25; via Santa Giulia 38; via Di Nanni 42; via Candiolo 31. Notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Sera (19,30-22,30): p. Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Info: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

APERTA UN'INCHIESTA INTERNA PER INDIVIDUARE I LAVORATORI DISONESTI. AN CHIEDE L'INTERVENTO DELLA MAGISTRATURA

Via le monete dai carrelli dell'aeroporto

Dopo la denuncia di Striscia la Sagat fa intervenire i fabbri

Nadia Bergamini
Gianni Giacomino
CASSELLE

Arrottondare lo stipendio con quegli euro lasciati abbandonati nei carrelli porta bagagli da passeggeri frettolosi è stata per alcuni operatori dell'aeroporto Sandro Pertini una tentazione troppo forte. Così qualcuno deve aver pensato di manomettere il bloccetto che consente al viaggiatore, una volta riportato al centro di raccolta il carrello, di riavere la moneta da 1 euro che aveva inserito. Tutto sarebbe filato liscio qualche viaggiatore non avesse denunciato il fatto a «Striscia la notizia». Martedì sera i disonesti sono stati smascherati e l'aeroporto di Caselle è finito agli onori, meglio disonori, delle cronache. Per la Sagat, la

società che gestisce lo scalo, un duro colpo alla immagine di aeroporto efficiente che punta alla qualità del servizio e alla soddisfazione degli utenti. Ieri mattina, la Sagat è subito partita al contrattacco facendo disattivare dai fabbri i sistemi di blocco dei carrelli in tutti 22 punti di raccolta sparsi per l'aeroporto. «Una scelta a tutela dei passeggeri», spiega Dario Maffeo, direttore delle risorse umane e affari generali - così che la prassi e la riconsegna dei carrelli avvenga senza l'inserimento di alcuna moneta». E' stata anche aperta un'indagine interna per accertare le singole responsabilità. «Già da tempo», prosegue Maffeo - era allo studio un progetto per riorganizzare le procedure di raccolta carrelli con un sistema più funzionale e protetto da pos-

IL PRECEDENTE

Quel furto a Del Piero

Tre fa fece da me l'inchiesta che portò in carcere i dipendenti della Sagat, in servizio nella zona di e scarico bagagli, accusati di furto. L'ultimo avvenne ai danni di quattro calciatori della Juventus (Del Piero, Inzaghi, Pessot e Tacchinardi) in partenza per Roma. Magliette, occhiali, tute e macchine fotografiche dei calciatori sparirono da borse e zaini. I sei dipendenti infortunati furono arrestati e licenziati. Processati, hanno avuto condanne da uno a tre mesi.

sibili azioni disoneste». Un studio che fa presumere che qualche voce sul comportamento non proprio ortodosso di alcuni operatori fosse già arrivata alle orecchie dei responsabili della società aeroportuale. «Avevamo studiato il sistema della moneta - spiegano - non per avere introito, ma semplicemente per indurre i passeggeri a riportare i carrelli, mai avremmo pensato potesse accadere una cosa del genere». Ieri in aerostazione, dopo il servizio choc di «Striscia», maggior parte dei lavoratori si è trincerata dietro secco commento. Solo qualcuno si è lasciato andare a qualche breve, amaro sfogo: «Per colpa di pochi, tutti facciamo la figura dei disonesti e il nostro aeroporto di covo di ladri».

Gli addetti ai circa 800 carrelli disponibili per i passeggeri sono 12. Lavorano su più turni durante la settimana, dalle 6 alle 22, mentre il sabato e la domenica vengono affiancati dagli operatori di una cooperativa esterna. Difficile, dunque, per ora stabilire se ad essere stati beccati con le mani nel sacco siano i lavoratori della Sagat o quelli della cooperativa. «Ringraziando Striscia la Notizia» per la segnalazione - conclude Maffeo - Sagat si considera lesa dalla condotta di quei dipendenti e pertanto ha dato mandato ai propri legali per valutare se esistano i termini per avviare un'azione legale». Il segretario provinciale di An, Agostino Ghiglia, ha presentato un'interrogazione al sindaco: una copia del testo è stata inviata alla magistratura.



Un fabbro disattiva il blocco ai carrelli portabagagli di Caselle

SI E' SCONTRATO CON UN'AUTO NELL'INCROCIO DI VIA GIORDANO BRUNO, TRAFFICO IN TILT PER DUE ORE

Muore sulla moto in corso Bramante

La vittima, di Nichelino, aveva compiuto proprio ieri 27 anni

E' morto il giorno del suo ventisettesimo compleanno, schiantandosi contro un'auto che gli ha improvvisamente tagliato la strada. E' successo nel tardo pomeriggio di ieri in corso Bramante. Il giovane, in sella ad una Honda grossa cilindrata, non ha potuto evitare l'impatto con una Fiat Stilo blu che stava cercando di compiere una svolta, probabilmente irregolare. Il fatto è accaduto in un orario di punta, intorno alle 17,30, nel tratto di corso Bramante compreso tra corso Unione Sovietica e via Giordano Bruno. Secondo i primi accertamenti dei vigili urbani, la moto guidata da Antonio Macaluso di Nichelino stava viaggiando in direzione del cavalcavia, subito dopo aver passato l'incrocio con corso Unione Sovietica. All'improvviso il motociclista si sarebbe trovato di fronte al muso della Fiat Stilo, che viaggiava in direzione opposta e stava per svoltare nel cortile - malgrado il divieto segnalato dalla doppia striscia continua a centro strada - proprio di fronte all'ingresso



Vigili urbani sul luogo dell'incidente

del palazzo Telecom. Probabilmente il giovane centauro ha cercato di frenare e si è piegato con la moto a lato, scivolando per alcuni metri sull'asfalto. La Honda è carambolata contro gli alberi dello spartitraffico rimbalzando al centro della carreggiata, mentre il ragazzo è finito sotto la vettura

dopo un violento impatto. Indossare il casco, in questo caso, non gli ha purtroppo salvato la vita. Il Macaluso, rimasto incastrato sotto l'auto, ha riportato gravi ferite in tutto il corpo. Per liberarlo c'è voluto l'intervento dei vigili del fuoco. I graditi le ambulanze sono arrivate in pochi istanti dai vicini

ospedali (Molinette e Mauriziano), per il giovane motociclista non c'è stato più nulla da fare. Sotto choc la coppia di coniugi che si trovava sull'auto (flesse), con una bimba piccola, di appena un anno, seduta sul sedile posteriore. Nella stazione mobile della sezione antiterroristica, i vigili urbani hanno sentito a lungo e verbalizzato la versione data sulla dinamica dell'incidente da merito moglie. Ma, pur verrà accertata la «concausa» della forte velocità della moto, sulle responsabilità non vi sarebbero molti dubbi: la vettura, per compiere la svolta vietata, aveva già invaso metà della corsia di marcia opposta. Per consentire i rilievi e le operazioni di soccorso, il centro di corso Bramante, in prossimità del cavalcavia, è rimasto chiuso al traffico per oltre due ore, con ingorghi che hanno avuto ripercussioni sulla viabilità della zona. In particolare, il traffico è rimasto caotico fino alle 19,30 da piazza Carducci fino a piazza d'Armi. (g. bra.)

AGGIRO IN 5 CASI LE LEGGI SULL'IMMIGRAZIONE

Condannato talent scout dei calciatori australiani

«Io mi sono limitato a fare quello che mi hanno detto in Questura e al Consolato. E ora mi trovo condannato per immigrazione clandestina. Incredibile». Franco Melotti, 67 anni, vecchio attaccante del Modena, non riesce a capacitarsi della condanna a due anni e 4 mesi che gli è stata inflitta ieri dal gup Emanuele Gai. E il suo difensore Davide Diana non è da meno: «E' uno stupefatto». A metterlo nei guai, nel 2000, è stato l'arrivo di una decina di giovani australiani che Melotti, intraprendente talent scout - manager - istruttore di calcio, ha ospitato nella sua «Torino International soccer school» di corso Agnelli. Ragazzoni iscritti ad una scuola calcio al loro Paese e arrivati da noi con permessi per motivi di studio. Melotti: «Permessi che ho chiesto come mi hanno suggerito in Questura. Ho iscritto i ragazzi ad una scuola tecnica privata e ad un centro linguistico. Qualcuno ha seguito i corsi e ha superato anche un esame. Gli altri, ad un certo punto, mi sono

accorto che non erano molto assidui alle lezioni. Allora ho informato i genitori, mica volevo prendermi delle responsabilità. Sa cosa mi hanno risposto? "Faccia lei". Ma come ce li potevo mandare a forza i ragazzi?». Per l'accusa, sostenuta dal procuratore aggiunto Guariniello e dal pm Gianfranco Colace, invece l'imputato sapeva benissimo che non erano venuti in Italia per frequentare la scuola: Melotti ha fatto di tutto per aggirare le normative sull'immigrazione e lucrare anche sull'arrivo dei ragazzi australiani. «Guadagnato? Me per 500 euro al mese fornito vitto, alloggio, il seguito dappertutto». Aggiunge il suo legale: «Melotti non ha aggirato nessuna norma sui calciatori». Nessuno di quei giovani è rimasto in Italia a giocare al pallone. Il giudice ha ritenuto irregolari cinque casi. Per il procuratore Guariniello: «Una sentenza importante che serve ad arginare un fenomeno che è preoccupante molto».

NEGA, MA CONTRO DI LUI PROVE SCHIACCIANTI

«Debattente» delle rapine accusato di quindici colpi

La banda dei «Debattente», li aveva soprannominati la polizia, che non riusciva a mettere le mani su quel terzetto che assaltava banche e istituzioni. Incensurati, spavaldi, armati di taglierino o di pistola giocattolo, avevano messo a segno una quindicina di colpi, tra il 2001 e il 2002. Un bottino di circa 100 mila euro. Il capo del terzetto era lui, Mario Longo, 22 anni, difeso dall'avvocato Saverio Ventura. L'accusa, il pm Roberto Spagnola, ha prove che lo inchiodano. Lo hanno riconosciuto, ci sono le riprese delle telecamere, ma lui nega. «Tutte storie». «Altro che se è lui ha replicato ieri un'impiegata sentita in aula - me lo ricordo bene quando è entrato nella nostra banca - corso Umbria. Ad un certo punto si è tolta la calzamaglia e ha sorriso, quasi a prendermi in giro: "Non mi riconosce? Sono già venuto da voi un'altra volta". Aveva ragione». E un'altra dipendente, anche del Sanpaolo di corso Umbria, ha raccontato: «Ricordo

bene quando è arrivato quel tizio. Ha minacciato con un taglierino e ha costretto tutti gli impiegati in un ufficio. Il direttore gli spiegò che stava perdendo tempo, che i soldi non si potevano toccare: "La cassa automatica si aprirà solo tra una mezz'ora". Lui, tranquillo si era seduto, e aveva detto: "Allora nel frattempo possiamo prenderci un caffè". Ed era rimasto lì per 40 minuti». Un giorno d'ottobre del 2001 un complice era entrato in un'agenzia di assicurazioni in piazza Campanella. Si era fatto consegnare il denaro ed era scappato. Ma i dipendenti non avevano mollato, lo avevano inseguito urlando in mezzo alla strada: «E' un bandito, prendetelo». Un giovane su un'auto, nella piazza, si è lanciato all'inseguimento del rapinatore. Gli impiegati si erano fermati, fiduciosi. Ci avrebbe pensato lui a beccarlo. L'auto aveva raggiunto il bandito, lo aveva fatto salire a bordo e si era allontana. Era un complice.

AIUTATECI AD AIUTARE I MALATI DI SCLEROSI MULTIPLA.



CORSO PER VOLONTARI

DAL 9 FEBBRAIO AL 1 MARZO 2004
4 incontri al Lunedì dalle ore 18,00 alle 20,00
presso il Centro Servizi per il Volontariato IDEA SOLIDALE, C.so Novara, 11 - Torino

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al:
Tel. 011.3090292
E-mail: emiliaism@yahoo.it



Per la pubblicità su: LA STAMPA

PK
publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

IL MIRAGGIO DI UN TETTO



ANNO IN CUI SONO STATE RACCOLTE LE DOMANDE	CONTRIBUTO MEDIO	FONDI REGIONALI COMPLESSIVI DISTRIBUITI A TUTTI I COMUNI	FINANZIAMENTO RICHIESTO DALLA CITTA'	FINANZIAMENTO TOTALE OTTENUTO DALLA CITTA'	PERCENTUALE CORRISPONDE DALLA REGIONE ALLA CITTA' DI TORINO	NUMERO DOMANDE VALUTE CUI È STATO ATTRIBUITO IL CONTRIBUTO
2000	1429,54	24.432.026,53	5.519.441,50	5.519.441,50	100%	3861
2001	1687,53	22.941.806,15	13.058.081,76	13.058.081,76	100%	7738
2002	1140,76	25.561.994,10	17.895.014,68	10.949.027,51	65,1%	9598
2003	348,95	10.465.342,72	24.392.778,56	4.478.115,03	18,4%	12.248

IL COMUNE: DIFFICILE AIUTARE, COME IN PASSATO, LE FAMIGLIE A SOSTENERE LE SPESE PER LA CASA

Sugli affitti la scure del governo

«Tagliati 20 milioni di euro per i più poveri»

Qualcuno nutre ancora dei dubbi sull'esiguità dei finanziamenti destinati dal Governo all'Edilizia pubblica, ormai in caduta libera, nei giorni scorsi ha dovuto arrendersi alla secca realtà dei numeri. È il caso di Palazzo civico, che a fronte di una richiesta di oltre 24 milioni di euro necessari per soddisfare le richieste di 12.248 famiglie alle prese con l'incubo di un affitto che grava in misura eccessiva sul reddito annuo - se ne è visto accreditare tramite la Regione Piemonte solo una minima parte: 4 milioni 478 mila 115.

Immediata la reazione di tutti i Comuni, non solo di quello di Torino: oggi a Roma riunione nella sede Anci per dire che in queste condizioni non si può andare avanti. «Significa un taglio di oltre l'80 per cento - protesta l'assessore comunale Roberto Tricarico (Edilizia pubblica, Periferie), scorrendo con i suoi collaboratori la successione ininterrotta delle domande già valutate -, che ci obbligherà a ridurre il contributo medio a famiglia da 1.300-1.400 euro a non più di 300-400. Per questo domani toglieremo per chi legge intendiamo farci sentire». Ma ci sono anche casi di richiedenti che, in base al rapporto tra reddito annuo ed incidenza del canone, rischiano di vedersi recapitare a domicilio «assegni inferiori a 5 euro. Non solo. Se è vero che al peggio non c'è mai fine, allora il «contributo» si riduce a meno di un euro: pagamenti di pochi spiccioli che l'assessore ha ordinato ai suoi uffici di bloccare per ragioni di decenza e di prudenza nei confronti di chi avrebbe titolo a stramazzare il Comune nel suo complesso.

La verità è che Palazzo civico c'entra nulla. Né della beffa è responsabile la Regione, che nella persona dell'assessore Franco Motta (Urbanistica) ha già mandato una lettera ai ministri Giovanardi, La Loggia, Lunardi e Tremonti invitandoli a mettersi una mano sulla coscienza. Il drastico taglio dei finanziamenti parte da Roma, cioè dal Governo. E si tratta di una decisione che nel migliore dei casi renderà la vita ancora più grama a migliaia di famiglie già in difficoltà nel far quadrare i conti. In altri rischia di mandarle a rotoli. «Siamo alla farsa - tuona Andrea Parvopasso, segretario torinese del Sinistra -. Così si abbandona a se stessa la povera gente, spingendola verso la disperazione». Sulla stessa posizione Sicut e Uniat, gli altri sinda-



L'assessore Roberto Tricarico

Palazzo Civico costretto a ridurre i contributi in alcuni casi fino a pochi euro. L'assessore ordina di bloccare le pratiche «Questione di rispetto e di decenza»

casi-inquilini.

Il discorso riguarda il Fondo nazionale per il sostegno alla locazione, previsto dalla legge 431/98 e voluto dal legislatore come un ammortizzatore in grado di supplire a due emergenze diverse: la scarsa disponibilità di alloggi po-

polarizzati e gli affitti sul mercato privato, inavvicinabili per molte, troppe famiglie. Da qui l'istituzione di un fondo specifico del quale dovrebbero beneficiare i nuclei familiari alle prese con un canone che incide sul reddito annuo in misura superiore al 18 per cento.

Così è stato, almeno all'inizio, nonostante il vizio d'origine rappresentato dalla sfasatura di due anni tra il pagamento dell'affitto e l'accredito del contributo: iperintenderci, il Fondo sociale 2003 si riferisce ai canoni 2001. Ma anche così funzionava. Gli interessati potevano contare sul rientro di soldi faticosamente anticipati per assicurarsi un tetto sopra la testa. Non è un caso che nel corso degli anni il numero delle famiglie aventi titolo sia cresciuto in maniera esponenziale, qualificando il Fondo nazionale (o «Fondo sociale») un indicatore di povertà oltre che un innovativo strumento di legge: 3.861 nel Duemila; 7.738 nel 2001; 9.598 nel 2002. Fino alle 12 mila del 2003.

Peccato che quest'anno la coperta si sia accorciata oltre ogni limite, rendendo di fatto impossibile fornire risposte adeguate a chi si trova in difficoltà. In questi termini parlare di sostegno alla locazione è un eufemismo: molte famiglie il fondo, quello vero, lo hanno già toccato. (ale.mon.)

passo carrabile



Una in affitto rappresenta per molti un lusso insostenibile

PARLA UNA DONNA CHE AVEVA DIRITTO A 1 MILA EURO: NE RICEVERÀ 500



Tamara Roncoroni, 52 anni: «Le spese sono diventate insostenibili»

«L'ultimo schiaffo di una vita di umiliazioni»

L'inquilina: adesso non so più come farò a tirare avanti

la storia

Alessandro Mondo

DICE che i pochi soldi stanno finendo e che fra qualche giorno, al massimo qualche settimana, non saprà più come tirare avanti.

Non urla e non strepita, Tamara Roncoroni, separata, disoccupata e un bambino di 10 anni al quale badare. Parla con voce composta, le mani incrociate sul tavolo, serrando appena le labbra quando le chiedi come pensa di cavarsela. Domanda penosa, alla quale questa signora di 52 anni ben portati - curata nell'aspetto - dignitosa come può esserlo solo chi non ha nulla da rimproverarsi - risponde con un sorriso indecifrabile: «Come posso saperlo? Mi rivolgerò ai servizi sociali e compilerò un lungo elenco di pratiche che probabilmente a poco. Anche

se, mi creda, è una situazione davvero umiliante da affrontare».

Contava su 3 mila euro di contributo per guadagnare tempo: ne incasserà circa 500. Eppure i calcoli degli uffici comunali, riferiti al 2001, erano corretti: con un affitto di 3500 euro e fronte di un reddito annuo di appena 3900 aveva diritto al massimo del contributo: 3 mila euro, appunto. Quello che è cambiato è il finanziamento complessivo concesso dallo Stato, tramite la Regione, al Comune. La coperta è diventata improvvisamente corta. Talmente corta da non riuscire a coprire chi, come la signora Tamara, fatica a mettere insieme il pranzo con la cena. Nel modesto alloggio di via Catania, dove abita con il suo piccolo, tirare avanti è il problema quotidiano. Non campare come viene viene, ma all'insegna di una povertà che non ha rinunciato ad essere dignitosa. Questione di

carattere, spiega lei, e di necessità: c'è un bambino che ha già capito fin troppo, un bambino al quale vorrebbe dare tutto e che invece si sente rispondere troppo spesso di no. «Va a scuola, come tutti gli altri - dice lei stringendosi la testa fra le mani -. E come tutti ha i suoi piccoli desideri che purtroppo io non posso esaudire».

Inutile girarci intorno. Prima se ne andò il compagno, poi il lavoro. Ad aprire il maglificio in cui lavorava ha chiuso i battenti lasciando i dipendenti in mezzo alla strada: ancora grazie che le abbiano versato due anni di liquidazione. Il sussidio dell'Irap, benvenuto pure quello, e terminato il mese scorso. La casa popolare, regolarmente richiesta, resta un miraggio. Quella in via Catania, faticosamente conquistata dopo lunghe ricerche in solitudine, la costa di affitto 311 euro al mese: un'enormità per chi non sa più da che parte

girarsi.

Ma non c'è tempo per disperarsi. Ne Tamara è una che si piange addosso. Si rivolge ai servizi sociali: le rispondono che fintanto che incassa il sussidio dell'Irap non se ne parla. Allora prova a reagire. «Mi sono arrangiata con lavori saltuari - racconta -. Ho pure lavato le scale, spazzandomi la schiena per guadagnare una miseria. Quando capita, faccio la stittrice. Ma va bene così. Del resto ai servizi sociali l'avevo detto e ho ripetuto alla prima occasione: non voglio l'elemosina, i soldi a fondo perduto. Aiutatemi invece a trovare un lavoro con il quale io possa mantenere». Anche su questo fronte non è rimasta con le mani in mano, nonostante le avessero risposto che alla sua età trovare un mestiere era un'impresa. Ha spedito decine di curriculum, tentato un'infinita di strade. Invano. Con tutto, faceva affidamento su quei 3 mila euro certificati dal Comune. Rappresentavano una piccola locanda di ossigeno, qualcosa di gradevole a cui pensare quando le giornate si facevano ancora più nere.

Ora le hanno comunicato che ne riceverà poco più di 500 e lei non sa più che dire: «Come penso di tirare avanti? Non ne ho la più pallida idea, mi creda. Finora è stata dura. Arrivare fin qui ha significato fare economie su tutto per pagare il canone, la luce, il gas e preparare in qualche modo la tavola tutti i giorni. Del bambino ho già detto: vorrei regalargli il mondo e invece gli tocca accontentarsi. Le sembra giusto, a dieci anni? Per fortuna ho parecchie amiche che mi passano i vestiti usati dei loro figli: da quel punto di vista ho speso. Qualcosa arriva dai miei genitori, che però sono molto. Dal mio compagno, invece, niente: quello. Ho ottenuto l'affidamento del bambino, quello sì, ma di soldi neanche a parlarne. Che vuole, non eravamo sposati, e non sono certo nelle condizioni di pagare la parcella dell'avvocato. Così mi tocca affidarmi alla sua generosità: 50 euro un paio di volte l'anno per fare un regalo al piccolo...».

Al momento prospettive non ce ne sono. L'unica, ammesso che possa definirsi tale, è tornare a bussare alla porta dei servizi sociali, chiedendo aiuto. Meglio ancora, lo straccio di un lavoro.

LA CONGREGAZIONE: IL SUO ALTO ESEMPIO UN MODELLO ANCORA ATTUALE PER TUTTI I GIOVANI

In tour per tutta Italia con le spoglie del santo

Da Maria Ausiliatrice un lungo pellegrinaggio per il salesiano Domenico Savio

Prende via oggi, dalla basilica salesiana di Maria Ausiliatrice, il «tour» che per due mesi porterà attraverso l'Italia le reliquie di san Domenico Savio. In occasione del cinquantesimo anniversario della canonizzazione del santo si svolge la ricognizione dei resti e la successiva traslazione in una nuova urna. L'opera, che riprende momenti della vita di Domenico Savio, eseguita dall'artista milanese Mauro Baldessari, è formata da un basamento in bronzo e da una teca in cristallo. All'interno, una statua che riproduce le fattezze del santo, raffigurato nella posizione estatica assunta al momento della morte. Grazie alle più moderne tecnologie, le rilevazioni sulle ossa hanno permesso di «ricostruire» il corpo e soprattutto il volto del giovane.

Domenico Savio nacque il 4 aprile 1842 a San Giovanni di Riva, presso Chiari. Accolto dodicenne da san Giovanni Bosco nel

ESPOSTE ALLE CHIESA DELLE CLARISSE CAPPUCCINE

Le reliquie di Santa Chiara

Lunedì e martedì la Chiesa delle Clarisse Cappuccine, corso Casale 42/bis, accoglierà le reliquie di Santa Chiara in occasione del pellegrinaggio nel 750° dalla morte. Lunedì dalle 21 alle 23 si terrà la veglia di preghiera. Martedì alle 7 presiede da monsignor Giuseppe Ghiberti, 7,30 lodi, 8,15 preghiera dell'Ora Terza e canto delle Litanie dei Santi, 11 messa per le religiose della Zona Collinare (sono anche particolarmente invitate le bambine e le donne che portano il nome della santa) presieduta da monsignor Ghiberti. Al termine, benedizione e distribuzione pane di Santa Chiara. Alle 15 Ora Nona, 17 rosario e canto dei Vespri, 18 solenne concelebrazione presieduta da monsignor Livio Maritano, vescovo emerito di Acqui. La chiesa resterà aperta tutta la giornata, fino alle 20, con la possibilità di venerare le reliquie e unirsi alla preghiera delle suore claustrali.

suo Oratorio a Torino, morì a Mondovì il 9 marzo 1857, nappure quindicenne. Fu beatificato da papa Pio il 12 marzo 1950 e proclamato santo il 12 giugno 1954.

«La ricognizione e traslazione dei resti di san Domenico

Savio hanno una notevole importanza religiosa per i credenti ed in particolare per la Famiglia Salesiana, che in tutto il mondo ha portato il santo come esempio a tanti giovani e gli ha intitolato oratori e scuole. Con questo pellegrinaggio - osserva don Egidio

Deiana - i Salesiani desiderano richiamare l'attenzione verso il mondo dei minori e dei piccoli, sovente «negati» o, all'opposto, supercozzati e sommersi di cose. Vogliamo sottolineare che merita investire in educazione: Domenico Savio, di famiglia umile ma dignitosa, è un esempio riuscito. Ancora: «Alla base del «tour» c'è un'idea che per noi è grande e che ci accompagna in tutto quest'anno: merita segnalare i ragazzi traguardi alti, ideali di largo respiro». In questo modo, per i Salesiani, anche i giovani che più sembrano restii a riflettere, a scrollarsi di dosso il disimpegno, «possono prendere coscienza di sé, raggiungere traguardi importanti nell'adesione a valori positivi di fede, amicizia, spirito di servizio, responsabilità. I valori che hanno animato la vita di san Domenico Savio».

Da Torino, l'urna raggiungerà decine di località dove saranno dedicate al santo chiese, piazze e



La statua di Domenico Savio, realizzata dall'artista milanese Mauro Baldessari

vie e saranno organizzati momenti di preghiera per le famiglie. Tra le tappe previste, Milano (Duomo), Trieste, Firenze, Civitanova Marche, Palermo, Roma, Cagliari. I ragazzi che parteciperanno a iniziative di festa e di preghiera nel nome di Domeni-

co Savio saranno oltre centomila. Le reliquie faranno ritorno a Maria Ausiliatrice il 5 aprile. Dal 3 al 10 maggio, poi, il santo sarà celebrato nei suoi luoghi: a Torino, al Colle Don Bosco e nell'Asti-giano. Info: www.salesiani-icp.net.

STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.210.666

SVUOTA & RINNOVA

COME OGNI ANNO DOBBIAMO RINNOVARE TUTTA L'ESPOSIZIONE

ZERO GUADAGNO

TUTTI I MOBILI ESPOSTI SONO MESSI IN VENDITA A GUADAGNO ZERO!



PREZZO DI LISTINO € 8.560,00

ZERO GUADAGNO
€ 2.900,00

Cucina classica con ante in frassino, finitura decapé beige. Dimensioni L. 330 x P. 60 x H. 238. Completa di elettrodomestici.



PREZZO DI LISTINO € 11.230,00

ZERO GUADAGNO
€ 3.800,00

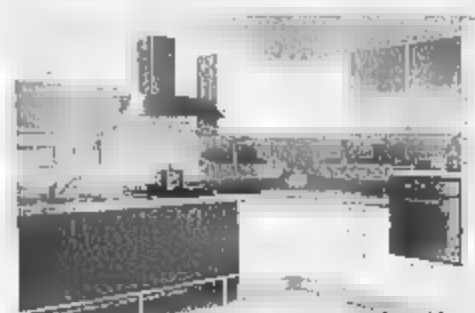
Elegantissima cucina angolare classica in massello, tinta cileglio. Dimensioni L. 270/360 x P. 60 x H. 238. Completa di elettrodomestici, camino, piano cottura da cm. 90, frigo con congelatore.



PREZZO DI LISTINO € 8.250,00

ZERO GUADAGNO
€ 2.900,00

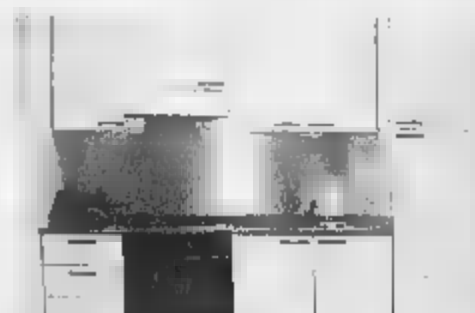
Cucina moderna, frontali laccati. Completa di elettrodomestici Ariston, pensili con apertura Vastitas, piano lavoro spess. 6 cm. e zoccolo in alluminio.



PREZZO DI LISTINO € 7.280,00

ZERO GUADAGNO
€ 3.850,00

Cucina angolare nei colori blu e bianco, con maniglie melacriate e pedata sottobase in alluminio. Piano lavoro sp. 6 cm. Completa di elettrodomestici e cappa estetica inox.



PREZZO DI LISTINO € 3.500,00

ZERO GUADAGNO
€ 1.250,00

Cucina lineare di L. 255 x P. 60, completa di elettrodomestici Whirpool. Disponibile anche con ante in tinta noce.



PREZZO DI LISTINO € 3.500,00

ZERO GUADAGNO
€ 990,00

Salotto composto da divano a 2 posti e divano a 3 posti in vera pelle.



PREZZO DI LISTINO € 1.700,00

ZERO GUADAGNO
€ 850,00

Cameretta a ponte in tinta cileglio, completa di 2° letto estraibile.



PREZZO DI LISTINO € 2.200,00

ZERO GUADAGNO
€ 1.250,00

Bellissima parete soggiorno moderna di dimensioni L. 315 x P. 45/60 composta da capienti elementi a colonna, eleganti ante a vetro e da comodo spazio libreria.



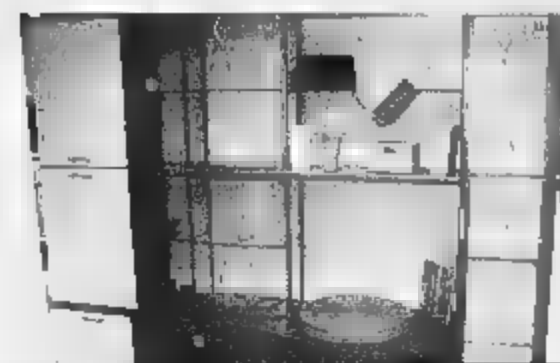
PREZZO DI LISTINO € 1.980,00

ZERO GUADAGNO
€ 699,00

Salotto composto da divano a 2 posti e divano a 3 posti, in tessuto completamente sloderabile.

**COMPRI OGGI
SENZA ANTICIPO
PAGHI NEL
2005
A ZERO INTERESSI**

TAN 0% TAEG 0%



PREZZO DI LISTINO € 2.800,00

ZERO GUADAGNO
€ 1.500,00

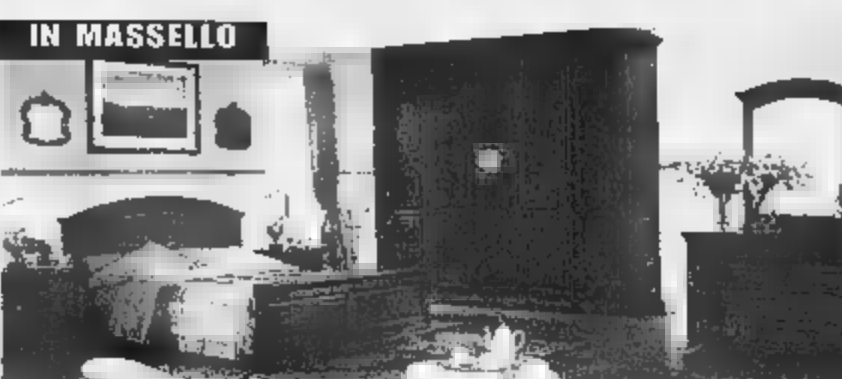
Soggiorno moderno con particolari panna e alluminio. Completo di elemento vetrina e base con cassettiere curva.



PREZZO DI LISTINO € 3.981,00

ZERO GUADAGNO
€ 2.250,00

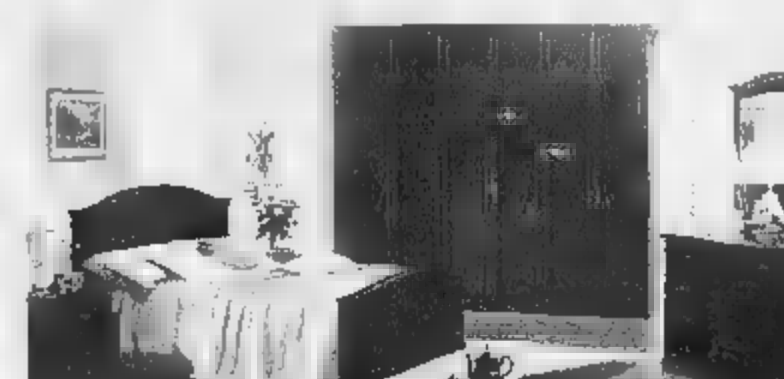
Camera da letto classica in noce, completa di letto matrimoniale, armadio a 6 ante, cassettiera vitrina, un pratico comodino a 4 cassetti con specchiera e 2 eleganti comodini.



PREZZO DI LISTINO € 5.690,00

ZERO GUADAGNO
€ 3.200,00

Elegante camera da letto classica, interamente in massello di lavorazione artigianale. Composta da: letto matrimoniale, 2 comodini a tre cassetti, comò a 5 cassetti, specchiera, armadio a 5 ante.



PREZZO DI LISTINO € 3.565,00

ZERO GUADAGNO
€ 1.670,00

Camera da letto classica composta da: capiente armadio, comodo letto matrimoniale, comodino a 2 cassetti, e un importante comò completo di specchiera.

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

ULTIMISSIMI GIORNI SALDI DI FINE STAGIONE



C.so MONCALIERI 23 - TORINO - Tel. 011.6600170
ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA ARTICOLI SPORTIVI



PIAZZA GRAN MADRE 14 - TORINO - Tel. 011.819.7329
ABBIGLIAMENTO DONNA

SCONTO 50%

SU TUTTA LA MERCE

**Ricordiamo alla gentile clientela che gli unici nostri
punti vendita, sono quelli sopra indicati**

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicazioni: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 55.68.439 e 011 55.68.440
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

«L'ALIBI DELLA RESISTENZA»

Gianni Oliva (foto) presenta il suo ultimo libro, «L'alibi della Resistenza» come abbiamo vinto la seconda guerra mondiale. Interpretazione storica del mito «Resistenza» utilizzato «l'alibi dietro gli italiani sono nascosti per non fare veramente i conti il proprio passato». Conduce Bruno Garbarotta. Appuntamento della serie «Autori tra i libri» organizzato da Assessorato alla Cultura, Associazione Gasp e Unire. Ingresso libero. (tel. 011.640.16.11). Oggi, alle 18,30 presso la Biblioteca Civica Arduino, via Cavour 31, Mancalieri.



IL PORTALE DELLE ARTISTE

Il sito www.reteculturevirginia.net primo portale italiano per le artiste, spazio virtuale per le donne che si dedicano all'arte, una vetrina di artiste. Il portale offre alle artiste della Provincia di Torino un'opportunità: scrivendosi entro il 30 maggio 2004 saranno selezionate dal Comitato Artistico per realizzare un evento collettivo e pubblico (la settembre 2004). Rete Culturale Virginia è un progetto di: Provincia di Torino, Consiglieria di Parità Provinciale, Arco Valle Susa, Cooperativa Sociale Eta Beta, Consorzio O.N.D.A. e Consorzio Sinapsi. L'iniziativa rientra nel Progetto Rete Culturale Virginia.



«AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA»

Cibo, creta e fantasia

TIZIANA PLATZER

Dalle scuole materne alle medie superiori sono migliaia i visitatori dei laboratori della Fondazione Accorsi



Nella serie di fotografie gli alunni della quinta elementare delle Suore Francescane Angelina impegnati nelle attività proposte al Museo di Arti Decorative della Fondazione Accorsi

«clacca povera», molto in voga a Venezia e in Francia nel Settecento; poi ispirati «multa e società», quindi giochi con figure di animali fantastici, realizzazione di coloratissimi lanterni, l'arredo di una casa settecentesca. Le stes- proposte, riviste e ampliate, valgono sia per le elementari, sia per le medie, e i ragazzi sono invitati anche a creare fondi scenografici piuttosto che a produrre «ritratti» stile XVIII secolo.

Per il pubblico «formato famiglia» il Museo organizza un sabato al Museo con laboratori a tema e merenda, a cui invitati i bambini e i genitori (due gruppi, alle 10,30 e alle 15,30): il 21 febbraio costruiranno maschere carnevale, il 30 marzo la decorazione lo stencil, il 17 aprile tessitura (per prenotazioni: 011/8150770 e 8129116); il museo prevede visite guidate ogni tre quarti d'ora. Intanto i ragazzini della quinta hanno preparato anche il cartoncino con il proprio nome per il segnaposto. E' pronto da portare a casa, per i...

UNA cucina meravigliosa, un lungo tavolo in noce, caminetto al fondo e, ovunque, a riempire pareti e ripiani, oggetti in rame: paoli di ogni forma e grandezza, cioccolatieri, quelle per fare bevanda al cioccolato si intende, forme da dolce per ogni immaginabile golosità, «perché tanto tempo fa, nei grandi palazzi e castelli, il cibo doveva stupire». E guardano stupiti i ragazzini della quinta elementare della delle Suore Francescane Angelina di via Giusti, lì che possono persino toccare i bacili lavamani appesi, «altro che lavandini e rubinetti» esse, qualcuno, gli scaldavivande, e il portapane portaformaggi in legno fissato al muro con una serratura a prova di furto gastronomico. La classe si trova in una signorile cucina del Settecento, una delle «sale carredate» del Museo di Arti Decorative della Fondazione Accorsi in via Po 55, è da questo focolare nobilissimo che è partita la visita: i ragazzi conclusa in dei numerosi laboratori didattici, «Aggiungi un posto a tavola». Ogni anno visitano la Fondazione diecimila ragazzi, dalle scuole materne alle superiori, nessun grado escluso, e per ciascuna fascia d'età la sezione didattica propone, fin dall'apertura datata 1999, un programma laboratoriale di gran-

de interesse e ricco di spunti didattici. «Naturalmente sempre legato ai temi dell'arredo e della decorazione» dice la responsabile Silvia Varetto mostrando alcuni lavori custoditi nello spazio creativo: «I bambini si divertono a realizzare il ciondolo in rame piuttosto che la «scatola ottica» nel laboratorio in collaborazione con il Museo del Cinema, gli oggetti decorati con la tecnica del decoupage, i cornici in gesso, e anche imparare a tessere un tappeto. Martedì mattina, invece, i ragazzini della quinta, conclusa la visita guidata che li ha portati nella sala della musica, in quella «del bambino», e nelle camere con i letti a baldacchino che Andrea e Alberto avrebbero portato nella loro cameretta, hanno partecipato a un laboratorio ispirato alla

preparazione della tavola, agli utensili e agli arredi: desco, il lavoro è riprodotto i segnaposto: a disposizione una creta particolare, formine e acrilici e argento per la decorazione, i colori simbolo della ricchezza e dell'opulenza spiega Elena, la guida. Questo percorso è uno dei tanti offerti alle scuole materne (e possibile anche per le elementari) insieme a quelli dedicati alle «tecniche e materiali» che offrono manipolazioni con l'argilla, il gesso, il bronzo, la ceramica e l'uso di tecniche come l'intarsio e la decorazione con la



«Mamme di tutto il mondo, parliamoci»

GIORGIA GARBEROGLIO

Un seminario mette a confronto madri di diverse nazionalità. Dieci punti informativi rispondono ai genitori

«I saperi delle mamme straniere a confronto le mamme italiane» è il titolo del seminario che si tiene oggi al Cinetatro Baretto in via Baretto 4 dedicato ai genitori (alle 17,30; per insegnanti alle 15). Interviene Lia Chinosi, autrice «Sguardi di mamme» edito da Franco Angeli Editore; soprattutto, intervengono i genitori in un dibattito costruito sulla ricchezza di mamma o papà perfetto, ma gli interrogativi educativi di ogni giorno. L'idea è trovare un equilibrio dei saperi, multiculturali e quotidiani, ed è l'idea portante della rosa di proposte del «Progetto Famiglia», Divisione Servizi Educativi della città di Torino. «Tutto è frutto anni di lavoro - spiega Carla Campini, responsabile dell'iniziativa - La scelta degli argomenti è fatta dalle famiglie. Dopo ogni appuntamento chiediamo giudizi e suggerimenti. Il centro nevralgico del Progetto è negli sportelli informativi: insegnanti sono a disposizione per una chiacchierata, un consiglio o per l'indicazione di un servizio o città (si distribuiscono anche tessere «caleidoscopio» per l'accesso alle attività dedicate alle famiglie). «Le insegnanti dei nostri

sportelli - spiega dottoressa Campini - spesso si ritrovano a suggerire un gioco da fare in casa. Chi si rivolge a noi non cerca solo la soluzione di un problema educativo ma anche confronto con gli altri». Gli sportelli sono: Duca degli Abruzzi (011/568.40.32); Poma 2 (011/309.02.31); via Moretta 57 (011/433.23.13); via Servais 62 (011/79.91.63); via Coppino 152 (011/21.29.02); corso Taranto 170 (011/24.64.529); via Cecchi 2 (011/247.21.24); via Principe Tommaso (011/669.87.10); Benedetto Croce 21 (011/614.251); strada Castello di Mirafiori 45 (011/348.98.92). L'orario: il primo e il terzo mercoledì del mese dalle 14,30 alle 16,30; il secondo, quarto e quinto mercoledì dalle 16,30 alle 18,30; il sabato solo su appuntamento. Proprio agli sportelli si organizzano incontri «temi diversi», con un punto gioco dove lasciare i bambini. C'è il laboratorio «Scuola di genitori», dedicato al tempo libero: mercoledì 18 alle 17,30 «Ancora una storia» poi in corso Taranto 170; giovedì 19 «Giochiamo le immagini» in corso Benedetto Croce 21. Appuntamenti con esperti: mercoledì 11 alle 17,30 «Mi fai amico? Prime amicizie fra bambini» in via Coppino 152; mercoledì 18 un vulcano nella pancia! I bambini la rabbia in via Principe Tommaso. Spazio anche a gruppi di discussione sui piccoli problemi quotidiani: a marzo, mercoledì 24 alle 17,30: «Graziammi, di baci saziarmi» in corso Duca degli



Abruzzi 50; «E' giusto tenere in braccio i bambini?» in via Coppino 152; «Io vorrei che il mio bambino...» in strada Castello di Mirafiori. In via Braccini 75 e in via Servais 62 si propongono corsi di massaggio (anche per bimbi diversamente abili). A marzo apre anche una biblioteca in via Perrone 1 bis: con orario flessibile e dove si può entrare con i piccoli. «Siamo a dimensione famiglia», sorride Carla Campini. Le iniziative sono gratuite. Unica avvertenza: prenotare per organizzare il punto gioco adatto. Perché c'è differenza tra l'intrattenere un bebè di pochi mesi che è accontenta di un sonaglio, e un ragazzino di quattro anni che ha voglia di costruire un castello più grande di lui.

L'OASI

Alla scoperta della solidarietà assieme i compagni di classe

Face e solidarietà si costruiscono giocando; l'associazione OASI organizza laboratori dedicati al 2° ciclo delle elementari. Attraverso giochi cooperativi i bambini imparano a vivere la solidarietà. La scelta è tra 2 incontri di un'ora e mezza nella propria classe o una giornata al Centro Laura Vicuna di Rivalta, al villaggio della solidarietà. Infine, sabato 27 marzo grande festa al Mazzapalace di corso Ferrara 30: per bambini, insegnanti e genitori che hanno costruito un pezzetto di pace. Per informazioni si può telefonare allo 011/35.60.00.

IN ONDA IL MERCOLEDÌ

«Bimboabordo» Consigli e ricordi su «Radio Flash»

Chi l'avrebbe mai detto che Radio Flash avrebbe aperto i suoi microfoni all'informazione per l'infanzia. Probabilmente, gli assidui del 97.5, quando il mercoledì mattina, appena radio walkman, sono stati messi al corrente divertimenti ludoteca e di baby-yoga, hanno pensato aver sbagliato etere. Invece no, ancora sapevano di essere collegati con «Bimboabordo», la trasmissione condotta da Valeria Moschese ogni mercoledì dalle 8,45 alle 9, a fine marzo. Appena un quarto d'ora ma il contenitore è vario, si parte con una «visita guidata» alle iniziative di città e provincia: «Divise per fasce d'età 0-3, 3-6 e 6-13 di solito, con le proposte di associazioni, compagnie teatrali, enti pubblici, biblioteche o informazioni arrivate Internet. Pubbliche e private? La precedenza è data ai progetti pubblici, accessibili a tutti a costo zero. Ma necessariamente rivolti solo ai bambini: «Per le mamme» di segnalare i corsi di allattamento al seno, di ginnastica dolce, le iniziative di sostegno familiare». Novità di quest'anno - avvio sperimentale l'anno scorso - l'idea di portare i piccoli «in voce» nella rubrica «Mi ricordo». «Vado nelle classi delle scuole dell'infanzia e elementare a registrare racconti, ricordi, storie». A questo momento di protagonisti radiofonici sono invitate classi e bambini i genitori che abbiano voglia di nella redazione in via Bossoli 83 per la diretta (valeria.moschese@radioflash.to oppure 011/611040). Qualche attimo prima cedere la linea al radiogiornale di Popolare si legge, da Pennac a qualunque altro autore nati di infanzia. [t.p.]

L'angolo di Giorgia

Sogni e nitriti di Tino il gattino

Il gattino Tino cercava casa. Faceva freddo, c'era nebbia, e il pancino brontolava dalla fame. Vide un portone aperto in via Piave e decise di infilarsi, riparandosi nel cortile: lì il gelo già pungente. Si mise a miagolare, con voce flebile per la stanchezza, in cerca di aiuto. Arrivò Ludovico, un bimetto biondo che spingeva un passeggino, insieme con Lucilla e Cecilia, due amiche che ridevano allegra nei cappottini colorati. Non fece in tempo a fare «miau» che si ritrovò tra le braccia del bambino. Fu portato in una casa calda, dove fu accolto da una ciotola di latte e tante carezze. Quando la mamma si spostò nell'altra stanza, Tino si rivolse al biondino: «Grazie, avevo tanto freddo». Ludovico, rispose tenero: «Stavi per diventare un pupazzo di neve a forma di gatto». Fu ammiccia a prima vista, si mise a giocare con una palla. Tino si sentì felice come mai stato e chiese a Ludovico se poteva restare con lui per sempre. Ludovico annuì: «Anche se il mio sogno era in casa un cavallo». Arrivò la sera, la mamma di Ludovico aveva preparato una cassetta di legno, tante coperte di lana, in punto riparo del cortile. Ludovico accompagnò Tino verso la nuova cuccia per dargli la buonanotte. «Fai sogni d'oro» sussurrò il bimbo. «Vorrei sognare di essere un cavallo - rispose il gatto - e diventare così il tuo animaletto preferito». «Ma tu lo sei già. Se vuoi, però, ti chiamerò Cavallo». Il gattino miagolò di gioia. E poi all'amico che allontanava, nitriti. A Ludovico, anni domenica, via Piave

GGarberoglio@libero.it (se vuoi dedicare una storia scrivimi)

gli appuntamenti GIORNO E NOTTE

Mostre Bio.net
La mostra interattiva «multimediale Bio.net - Conoscere e giocare con il menomax» è prorogata fino al 6 giugno. Orari: per le classi dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 17 (su prenotazione); per singoli e famiglie: dalle 15 alle 19. Info: tel. 011/747.171. Casa della Tigre, parco Michelotti, corso Casale 5

Teatro Teatrintrè
Spettacolo «Quel che il vento racconta» del Teatro del Burattino. Per un pubblico a partire dai 6 anni. Biglietti a 4 euro. Prenotazioni allo 011/89.00.045 (ore 9-12,30 e 14-18). Domani e sabato 7 alle 20,30, domenica 8 alle 16,30, Teatro Araldo, via Chionetto 3

Comico
Spettacolo «Il baule magico» con il Duo Abbastante. Biglietti a 6 euro (bambini 4 euro). Prenotazione obbligatoria. Info: 011/36.48.59. Domenica 8, Piccolo Teatro Comico, via Amalia Guglielminetti 17/C, ore 17

Varie Bimbi al Regio
Laboratori-giochi per genitori e bambini «L'elisir d'amore». Ingresso a 5 euro (gratuito per i bambini dai 6 ai 10 anni) accompagnati da una persona (biglietto intero). Prenotazioni entro le 12 di domani allo 011/8815.209. Sabato 7, Teatro Regio, Sala del Caminetto, piazza Castello 215, ore 15

A dorso d'asino
Trekking a dorso d'asino organizzato dalla Coop. Prenotare. Info: tel. 011/383.95.11; wwf-rest@tin.it. Domenica 8, Parco del Nobile, strada del Nobile 36, ore 14,30

Musica e danza
Fine fine di giugno (ogni giovedì alle 17,30) corso di musica per bimbi 2 e 3 anni e, tutti i lunedì (ore 17), di danza per bambini di tre e 4 anni. Info: tel.011/669.03.56. Postobello, via 44

VARIE Famiglie in barca

Tutti i giovedì gli appassionati di vela si ritrovano al Circolo Desirée. Info: www.veladesiree.it oppure tel. 335/832.63.20.
■ Circolo Desirée, corso Montcalieri 422, ore 21

TEATRO Cabaret al cinema

Prosegue il laboratorio di cabaret «Trovariso», che va in scena nell'intervallo fra il primo ed il secondo spettacolo cinematografico serale. Iniziativa gratuita.
■ Nuovo, Sala Valentini, ■ Massimo d'Azeglio 17, ore 21,45

CORSI Yoga

Iscrizioni al corso di yoga dinamico. Info: tel. 349/615.20.51.
■ Centro Yoga Shanti Marga, via Assarotti 9

Ginnastica dolce

S'iniziano due corsi di ginnastica, dolce e armonica. Info: tel. 011/650.95.47 o fluxusatelier@yahoo.it.
■ Fluxus Atelier, ■ San Francesco da Paola 41

Cerimonia del tè ed origami

Iscrizioni ai corsi di cerimonia del tè e origami (da 18 febbraio). Info: Contact, tel. 011/668.01.72 (lunedì e mercoledì dalle 16,30 alle 19) oppure 348/449.09.60; email japan@contactint.com

CINEMA Cortometraggi

L'associazione «Torinoflusso» presenta «Cortocort». Tema: «La mamma è sempre la mamma». Con sonorizzazioni di dj torinesi.
■ Barode, corso S. Martino 2, ore 22,30

INCONTRI Mercato del lavoro

Seminario «La riforma del mercato del lavoro», con magistrati, avvocati ed esperti di diritto del lavoro. Ingresso gratuito.
■ Saa, via Ventimiglia 115, ore 14,30

Italia, il lavoro!

Dibattito «Italia, al lavoro! Senza tensione al bene non si può costruire il bene comune». Organizza il Centro Culturale Pier Giorgio Frassati.
■ Unione Industriale, Sala dei 500, via Fanti 17, ore 21

Politiche culturali

Tavola rotonda: «Il dibattito a proposito di diversità e di politiche culturali» organizzato dal Centre Culturel Français. Con gli assessori alla Cultura di Città, Provincia e Regione, Jean-Pierre Saez e Bruno Cry-Lavollée.
■ Palazzo Cavour, via Cavour 8, ■ 15

Giornata per la vita

Maria Paola Tripoli: «Uomo nasce e diventa?». Organizza il Moica.
■ Centro Commerciale Lagrange 15, ■ Lagrange 15, ore 15

LIBRI Pensiero federalista

Presentazione del volume «Il pensiero federalista» di Lucio Levi.
■ Fondazione Luigi Einaudi, via Principe Amedeo 34, ore 16,30

Debussy e Poe

Lidia Palomba: «Le surrealistiche fantasie oniriche di Debussy e i fantasmi dell'inconscio di Edgar Allan Poe». Organizza la Pro Cultura Femminile.
■ Archivio di Stato, piazza Castello 209, ore 17

Leggere è un gusto

Presentazione del libro di Corrado Rollin «Già la mensa è preparata. La cucina melodrammatica. Ricette all'opera e a concerto», il leone verde Edizioni.
■ Punto Prestito «Gabriele D'Annunzio», via Saccarelli ■, ore 18,30

MUSICA DOVE

Seconda e ultima sera al Teatro Colosseo per Fiorello. Lo showman è atteso alle 21 sul palco del locale ■ via Madama Cristina 71 per lo spettacolo «Fiorello, nessuno e centomila». E' previsto il tutto esaurito. In mattinata Fiorello ■ negli studi ■ Radio Veronica One, ■ Massena 60, per un'intervista condotta da Beppe Guva e Sergio

Melito. Nell'occasione intervengono cinque lettori di TorinoSette scelti fra i molti che hanno partecipato all'iniziativa «Incontra Fiorello»: si tratta di Barbara Rubiolio, Alessio Leone, Elisa Martinelli, Rosanna Lala e Giacomo Chissotti. Appuntamento alle 11. Rv è sui 93.600 in modulazione di



FIGURELLO.

frequenza. ■ IN CITTA'. Il jazz del New Talent Quintet ■ scena al «Magazzino di Gligamesh» (piazza Moncalieri 13 bis, ore 22). Slep e Umberto Mari sono i protagonisti della serata blues alla «Divina Commedia» (via San Donato 47, ore 22). Rock con Shampoo e Balsamo all'«E-lastico» (via

Valprato 76/e, ore 22). ■ FUORI TORINO. E' all'insegna del jazz il giovedì sera all'«Hopstore» di Ivrea (via Lago San Michele 13): si esibisce, a partire dalle 22, il Palo Alto quartet. I successi ■ Bruce Springsteen vengono proposti dalla T-Street Band a «La Sacra Birra» di Sant'Ambragio (corso Moncalieri 18, ore 22).

AL MUSEO DI SCIENZE NATURALI

Rinoceronti che passione Una collezione in mostra

ANGELO MISTRANGELO

Un rinoceronte nello spazio della fantasia. Al Museo Regionale di Scienze Naturali, ■ via Giolitti 36, s'inaugura, alle 18, la mostra «Rinoceronti: un viaggio nel tempo» ■ viaggio nell'arte, organizzata dalla Regione Piemonte. L'esposizione comprende un itinerario scientifico ed artistico. Nel primo si ■ il modello del fossile scoperto nel 1880 dai paleontologi a Dusing. ■ Michele, nell'astigiano, noto al pubblico come «Rinoceronte del Piemonte», che fa parte delle Collezioni dell'Università torinese (ora conservate nel Museo Regionale). Un fossile che appartiene alla fauna del Piemonte e si colloca nel periodo Villafranchiano (circa 3 milioni ■ anni fa), denominato «Stephanorhinus jeanvireti»: un rinoceronte bicorne imponente, con un muso forte e allungato.

Il rinoceronte è anche il tema della seconda sezione, circa 200 pezzi della collezione di Emilio Gargioni che vanta almeno 1200 esemplari. «Ho iniziato la collezione nel 1962. Da una parte è stata stimolata dagli animali in via di estinzione, dall'altra è dovuta al fascino che mi procura il «grottesco» nell'arte». Un interesse che Gargioni condivide con

la moglie Elena, che «sofferta ■ stoicismo le mie passioni». E tra le passioni di Gargioni, vi è anche quella per la Commedia dell'Arte, ■ particolare, per la maschera ■ Pulcinella (sono ormai 380 le opere conservate e accatastate nella sua abitazione-museo o nella casa nelle Langhe). Dipinti, disegni, illustrazioni, sculture raccontano la storia del rinoceronte, che ha iniziato a collezionare frequentando i pittori del gruppo Surfonta (Alessandro, Abacuc, Camerini). ■ dagli anni Sessanta si snoda la straordinaria avventura degli artisti che hanno interpretato l'immagine di questo animale come ■ avverte osservando l'ironico «Fellini's boat» ■ pittore di Norimberga Michael Mathias Precht, che era un uomo di vastissima cultura del quale possiede una serie di lettere, tutte splendidamente illustrate, anche con dei rinoceronti. S'incontrano poi «Pulcinella sul rinoceronte» di Emanuele Luzzati e «Rhino in the forest» di Ugo Nespolo, l'acquello di Francesco Tabusso e il bassorilievo di Tullio Pericoli, Giacomo Soffiantino e i lavori di Luciano Proverbio, Luca Alinari, Gino Covili, Sergio Albano, Sergio Sarri, Fritz Baumgartner, Kiki Macchiotta, Roberto Bertola, Antonio Salsola, Stefano Faravelli, Emilio Tadini,



EMILIO GARGIONI

RINOCERONTI

Giuseppe Vignani, Flavio Costantini e la scultura di Mimmo Leganà. Rinoceronti surreali, fantastici, realistici, metafisici s'inseguono ■ questo mondo ricostruito sulla tela. ■ dal pezzo di Andy Warhol, probabilmente il più caro, al curioso quadro-scultura di Ronald Markman, art director dell'Università dell'Indiana, si delinea questa mostra, corredata dal catalogo curato per

la parte artistica da Giampiero Biasutti, e testo critico di Marco Vallora. «Un catalogo - spiega emozionato Emilio Gargioni - che è stato presentato al Natural History Museum di New York. Sembra addirittura che si possa esporre l'intera collezione al Museo di Storia Naturale di New York». (Sino al 3 maggio, orario: 10-19, chiuso il martedì, tel. 011.43207333).

MANGIAR BENE

EDUARDO BALLONE

Ricette di mare, mezze bottiglie e pizze veraci

Questo è un viaggio nella ghiotta cucina di don Michele Scotti, ischitano e stretto parente dello scomparso Michele Muscarello, uno dei maestri della cucina partenopea «importata» nei passati decenni a Torino. Scotti, nel suo ristorante di corso Meditteraneo 84 a Torino, dal 1978, coniuga un ghiotto matrimonio tra ricette marinare e cucina del territorio piemontese, coinvolgendo sapori terragni come i classici agnolotti al brasato oppure il risotto alla toma del lait brusc o ancora le pennette alla valsesina che sono un gradito piatto con protagonista il gusto prosciutto della Val Susa.

La cucina di Scotti prevede, fra i suoi piatti preferiti, le penne alla foriana, una ghiottoria secondo la tradizione gastronomica ■ Forio d'Ischia che vuole frequenti «matrimoni» della pasta alle vongole con l'uso di piacevoli penne, pomodori, zucchini e gamberi. In un mixage di pesce e di carne bovina, il Tropicana della famiglia Scotti va orgoglioso per i suoi piatti di ■ di bufala, primi fra tutti la classica costata su un letto di verdure grigliate: un bel gioco gastronomico carico di tradizione della Campania ■ fantasia. Ricca la cantina ■ una proposta di vini provenienti dai più quotati produttori di ogni parte d'Italia. Fra i bianchi c'è ■ segnalare qualche etichetta d'Ischia ■ fra i piemontesi un profumato dolcetto di Pio Cesare. Un'attenzione a parte merita il discorso sulle pizze. Non a caso il Tropicana ha ricevuto l'attestato di essere uno dei migliori esecutori della vera pizza napoletana con ingredienti veraci. Un pranzo, escluso il vino, costa sui 30 ■■■■. E ■ proposito ■ vino: Scotti è uno dei pochi ristoratori di Torino a proporre una vasta gamma di vino «a mezza bottiglia», una comodità per chi vuol bere senza esagerare nella quantità. Chiusura il lunedì; tel. 011.59.12.10.

11 NOMINATIONS

AI PREMI OSCAR 2004

4 GOLDEN GLOBE 2004

Tra cui miglior film - migliore regia



AMBROSIO - DUE GIARDINI - FIAMMA - FRATELLI MARX
IDEAL - MASSAUA - MEDUSA - PATHE LINGOTTO - REPOSI
NUOVO VALENTINO

PER MOLTO TEMPO HA ASPETTATO LA SUA RIVINCITA... ADESSO È ARRIVATO IL MOMENTO DI SCOPRIRE LE CARTE.

«Una ■ lezione di cinema»

(G.L. Rondi - Il Tempo)

«Bravura degli interpreti diretti benissimo»

(L. Tornabuoni - La Stampa)

«AVANTI imbastisce ■ congegno forte di varie sorprese»

(T. Kezich - Corriere della Sera)



ARLECCHINO - MASSAUA - MEDUSA - OLIMPIA

SCEGLI IL CINEMA



Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

LEONARDO PI ■■■■
IL PARADISO ALL'IMPROVISO
LEONARDO PI ■■■■
ANGIE CAPEA
ALESSANDRO HABER
RECCO
ANNA MARIA BARBERA
ALFIERI - MASSAUA
PATHE LINGOTTO

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura.
Le ■■ da inventare ■■ ■■ ha inventate,
quello che c'è da sapere ■■ quelli che già lo sanno.
I perché, i come, i dove e i quando.
Tutto nello spazio di ■■ quotidiano.
Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

LA STAMPA Supplementi



Per la pubblicità su: LA STAMPA
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10125 TORINO - ■ 011.656.52.11 - ■ 011.656.53.00
Via Carlucci, ■ 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.24.90

tst, tutto Scienze e tecnologia
Tutto quello che c'è, dà sapere.

LA BAND A HIROSHIMA MON

Tre volte Persiana Jones

PAOLO FERRARI

Festa grande per tre giorni a Hiroshima Mon Amour, dove protagonisti, da questa sera a sabato notte, sono i Persiana Jones. La band ska-punk di Rivarolo Canavese è un'istituzione del rock nazionale, al cui tavolo esibisce un ruolino di marcia impressionante: sedici anni di attività, 7 album, 675 concerti con oltre 400.000 chilometri percorsi in furgone, 625.000 contatti al sito www.persianajones.com nel solo 2003. Tutto coordinato dai fratelli Beppe e Silvio Carrucio dalla spartana stanza della Uaz Records, la loro etichetta discografica indipendente. E senza rinunciare a lavoro e famiglia: due gemelli di un anno e mezzo per il bassista Beppe, prossimo ai 45 anni e gestore di rete per le Poste; due maschietti di 5 e 3 anni ad aspettare a casa il cantante Silvio, trentaseienne dipendente Ikea. Una storia di provincia cocciuta che si è fatta conoscere pure in Spagna, Olanda, Repubblica Ceca, Svizzera, Germania, Slovenia.

Beppe racconta che quando tutto era proprio febbrile, come oggi: «1988, eravamo appena usciti da un gruppo punk, alla ricerca di alternative alla vita sulle panchine del paese ci battezzammo Persiana Jones e le Tapparelle Maledette, esordio al Bohème di Cuorgnà. Il nome così lungo venne troncato e seguito, per sganciarci dalla scena demenziale». Cominciarono i concerti, prima nei club cittadini, poi su scale nazionali; e vennero i primi dischi su etichette allora vista nell'underground. Fino alla creazione della Uaz: «Sempre febbraio, ma del 1997. Il titolo di un pezzo strumentale, oltre ai nostri dischi abbiamo pubblicato gruppi che sentiamo affini: Duffy

Punk, Magilla Gorilla, Five O's, Slide, Stilti. niente contratti, noi offriamo la chance poi ognuno per la sua strada. Jaz è nata per essere sfruttata, non per sfruttare gli altri».

Ecco, dunque, l'impeto di Beppe, di Silvio, ma pure di Roby Marini, dei fiati cubani di Yomar Cardoso e Janier Isusi, quest'ultimo appena confluito nella band con Andrea Ferrari: tutti all'assalto del palco. Si comincia stasera, con un party a base di musica e video in via Bossoli 83; domani e sabato (dalle 22.30) il gruppo è in concerto a Hma, con ingresso sempre libero: «Incidiamo il nuovo disco dal vivo, e contiamo sull'apporto della nostra "curva" di fan e amici». Un altro febbraio decisivo per i Persiana Jones.



I PERSIANA JONES DA STASERA A HMA

LA MUSICA

La «Tosca» di Dalla ha il finale a sorpresa

Musiche, libretto e testi: Lucio Dalla. Arriva a Torino la Tosca del cantautore bolognese, l'opera pop che dopo il periodo di «rodaggio» romano è all'anteprima del tour: dal 26 al 29 febbraio va in scena al MazdaPalace «Tosca: amore disperato» (biglietti dai 20 ai 60 euro a seconda dei giorni; info: 011/535529), che proseguirà a Milano, Genova, e poi Austria, Ungheria, Germania. «Un progetto molto ambizioso, non negarlo ha detto ieri Dalla durante la presentazione in Comune, che ha visto l'intervento di Fiorenzo Alfieri: «Abbiamo dato il patrocinio due giorni fa, convinti che questo spettacolo serva da richiamo per i giovani verso il mondo della musica colta». Per quel dramma pucciniano che Dalla ha rivisto, rivissuto, ripensato: «Non è stato un

gioco, anche se io mi sono divertito a pazzo. Questa Tosca riguarda tutti noi, i limiti posti dai sentimenti, per non parlare del potere. Che tanto affascina l'autore nelle sue manifestazioni più varie e che trova sfogo nella figura del barone Scarpia, personaggio secondo piano sul testo originale: «Quanti ministri della giustizia ci sono nel mondo, che svolgono probabilmente il loro dovere ma vivono sul privato il peso del ruolo». «E' uno spettacolo spettacolare, come lo è stato «Notre Dame» dice Ferdinando Tinto, produttore con David Zard e che già anticipa il progetto teatrale paratattico per la prossima stagione. A distribuire a Torino Metropolis, 25 anni fa, proprio con Luciano Casadei, e De Gregori partivamo da questa città con «Banana Repu-

blic», anche quello un progetto in anticipo sui tempi ricorda Dalla. Che parla di «connessione di segni»: quali? «E' un'opera per un pubblico da network, che una società televisiva e radiofonica, anche fatta di taroccamanti, e questo è il vissuto il ritmo, il balletto, i video, il...». Sul palco di diciassette metri ci saranno guerrieri, suore in altalena in baby-doll Armani, per questo spettacolo costumista d'eccezione, tutto sotto la guida coreografica in Daniel Ezralow. Tosca sarà Rosalia Misseri, che insieme a Graziano Galatone, nel ruolo del pittore Cavaradossi, e Vittorio Matteucci, il ministro della Polizia Pontificia Scarpia, provengono dal cast dell'opera di Cocciantè. Il finale? «A sorpresa, è uno degli elementi che cambio spesso».

(t. pl.)

come va?

RISPONDE
STEFANIA MIRETTI



Un uomo per Lucia che urla dall'albero

Cara Stefania, la tua rubrica è per me degli appuntamenti quotidiani ai quali non posso rinunciare. A proposito della lettera della «signora trasparente» 30 u.s., poiché non appartengo alla categoria dei cosiddetti perbenisti e moralisti credo di poter comprendere cosa significhi la mancanza di una donna matura e piacente, desiderosa di riprovare quelle uniche che promanano dall'unione carnale. Ma perché rinunciare se la tensione è così prorompente da turbamento? Anch'io appartengo alla tua generazione e anch'io vivo una situazione in cui il sesso, per cui mi sento incompleto. Ciò che alla signora Lucia credo non sia il sesso fine a se stesso, ma quel rapporto fisico che la nostra generazione ha conosciuto e coltivato come espressione di qualcosa intimamente romantico. C'è del vero nella considerazione che gli uomini maturi guardano soprattutto alle donne giovani, ma questa è la regola c'è pure l'eccezione. Anch'io, come saggiamente consigliato da

Stefania, direi a Lucia di essere paziente e magari di aprirsi alla conoscenza dell'uomo coetaneo, che sarà degno di offrire e condividere momenti di delizioso, intenso amore sessuale. Desidererei seriamente poterla conoscere con discrezione. Come posso fare per contattarla? Grazie.

Adriano

DA che la coraggiosa e simpatica Lucia, come lo zio matto interpretato da Ciccio Ingrassia in un noto film di Fellini, s'è arrampicata non su un albero su questa rubrica, da lì ha gridato: «VOOOOGLIO UN VOOOOOMOOOO!!!», molti hanno scritto, e non del tutto insensibilmente, per commentare, suggerire, incoraggiare. Come Adriano, per esempio. Il punto è che Lucia non ha bisogno di essere convinta a rinunciare al sesso. E' che, per il momento, non trova un compagno adeguato. E lì mi fermo, perché devo dirvi, tutta franchezza, che non posso trovarglielo trasmettendole i vostri numeri di telefono.

Portabandiera

Cara Stefania, quando ho letto la lettera di Lucia (signora trasparente) mi è parso che si fosse aperto uno squarcio in un cielo grigissimo. Quando poi, il giorno dopo, ci sono stati gli interventi di una signora esigente e una locosa 57 ho veramente pensato che fosse uscito il sole. Aspetta un giorno, poi due, poi tre che il dibattito decoli e prenda vita, che qualche donna abbia il coraggio di rispondere di esprimere liberamente i propri pensieri, e cosa ti compare? altro ultra quarantenne compagno di sventura e di tormenti, che di suggerire di aspettare avere fiducia che prima o poi qualche donna (bontà sua) decida di risponderti, darci un segnale, di farci sapere che siamo ancora vivi. E noi? Se neppure una lettera quella di Lucia che io immaginavo come della benzina su dei carboni ardenti riesce a demolire un muro di ipocrisia, paura, diffidenza. L'altra metà dell'universo umano da parte di chi sta vivendo stesse sofferenze (e sono assolutamente certo che ci sono!) allora la nostra esistenza uomini e donne desiderosi di incontri ed

riduce a ben poca. Lucia, nome di tutti quegli uomini che accusi di indifferenza, non mollare! Seta nostra portabandiera. aldo53@email.it

talismano non sortisce l'effetto sperato, è proprio la fine di un capitolo! Gianfranco

Gloria

Gloria a Manuel Varon nell'alto dei cieli e pace in terra alle donne di buona volontà. Noi te la diamo, ti sopportiamo ti cuciniamo, ti rammentiamo rendiamo grazie per la tua boria immensa. Tu che accogli i peccati del mondo, abbi pietà di noi. Tu che accogli i peccati del mondo, ascolta la nostra supplica. Tu che siedi al Capo della Tavola abbi pietà di noi. Perché tu solo a Pranzo, tu solo a Cena, tu solo l'affamatisimo Manuel Varon, tu che mangi Tanto per gloria noi donne. Amm

Luca Bersi

Nonna Lucia & C

Cara nonna Lucia, e p.c. signore esigenti e locose... Quando ero un ragazzo 18enne le coetanee non mi degnavano neppure uno sguardo; è arcinoto che loro erano già mature quando noi maschietti giocavamo ai birilli e alle figurine! Ora a 60 anni perché vi lamentate di avere i mariti buoni da ospizio? Che volete nuovo e poi anche la gallina? Forse state veramente esagerando! Non ti sembra poi che il tempo giochi a tuo favore: lifting qua, la, generosa siliconata il potranno permettere delle performans far invidia ad una 20enne. Per noi maschietti è tutto più complicato: prostata testosterone tanto i capricci, non ci rimane che provare con il viagra ma, quando pure questo

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

autoritratto di una vita

Se solo Giovanni

DAL 4 FEBBRAIO IN NUOVO
IN EDICOLA CON LA STAMPA
A 4,90 EURO PIÙ IL PREZZO DEL QUOTIDIANO

Negli ultimi venti anni Giovanni Agnelli ha accettato di parlare, e sovente di farlo con «La Stampa», il suo giornale. Di qui l'idea di rileggere, e raccogliere in questo libro, a un anno dalla scomparsa, interviste e articoli che attraverso l'economia, la cultura, il giornalismo e lo sport, compongono un originale autoritratto dell'Avvocato e di quel che amava ricordare della propria vita. Marcello Sorigi

I proventi netti di questo volume saranno devoluti alla Fondazione Piemontese per la ricerca sul cancro.



LA STAMPA

I CLUB DELL'AREA NORD-OVEST PROTAGONISTI DEL CALCIO MINORE

L'Ivrea dà l'esempio ai team canavesani

I neopromossi arancioni, sestì in C2, sono un modello societario per Settimo, Pro Settimo, Rivalorese, Ciriavada, Favria e Canavese

Paolo Accossato

Casello dopo casello, lungo l'autostrada Torino-Aosta si susseguono le località delle formazioni più in forma del calcio dilettantistico torinese. I tifosi di Settimo, San Giusto, Ivrea, per fermarsi solo ai centri più importanti, ridono infatti di gusto per questo inizio di stagione scoppiante e ricco di soddisfazioni.

Canavesane al potere, quindi, anche al di là delle punte di diamante. Perché se Ivrea, Canavese, Settimo e Pro Settimo costituiscono la crema di un vivace movimento calcistico, buone sono anche le performance della Rivalorese in Coppa Italia, del Ciriavada e del Favria, del campionato.

Oculatela nella gestione delle risorse umane e tecniche, investimenti mirati, forse anche una sana rivalità tra diverse realtà calcistiche rappresentano la base del continuo miglioramento e i segreti per un exploit che quest'anno ha portato ai vertici tutte le formazioni del Canavese.

E' chiaro che la corsa a sé l'Ivrea, neopromossa in serie C2, vero e proprio esempio societario di come si deve affrontare un campionato professionistico. Oggi gli arancioni sono sestì in classifica con 32 punti, un gran-

SERIE A2 DI BASKET

La Xelion cerca di risalire

■ Quattro sconfitte di seguito e ■ classifica che non è più scintillante ■ quella di un mese fa. La Xelion Ivrea (serie A2 femminile di basket) ■ sta attraversando ■ buon momento, anche ■ la dramma: la decima posizione attualmente occupata in graduatoria le garantisce ancora la salvezza diretta, ■ passare ■ playoff. «Rispetto allo stesso periodo del girone di andata, abbiamo perso una sola partita in più - dice l'allenatore, Tony Brasolin -. Per questo non sono preoccupato. Bisogna soltanto avere un po' di pazienza e la maturità ■ aspettare che il calendario migliori e che alcune giocatrici recuperino la forma migliore. In ogni ■ credo di poter dire che il nostro rendimento in questa prima parte della stagione è stato anche superiore alle aspettative». Sabato la Xelion avrà l'opportunità di riprendere confidenza con la vittoria, visto che affronterà il Val di Taro ultimo in classifica. Si tratta di un confronto comunque insidioso perché fuori casa, ma certamente contro ■ formazione abbordabile. Partita da vincere, dunque, anche perché i due turni successivi, contro le prime in classifica (Montebelluna e Venezia), sembrano già segnati. (d. lat.)

de risultato se si pensa che all'inizio dell'anno l'obiettivo ■ salvezza tranquilla. La scorsa estate la campagna acquisti aveva ritoccato la rosa della squadra nei ruoli essenziali: Tolotti si sta dimostrando un ottimo esterno, Vianello ha trovato l'intesa con Motta al centro della difesa, Mordenti garantisce sicurezza tra i pali e la coppia Scanzola e Fietta unisce quantità e qualità. Davanti, Zubin è già a quota nove reti, mentre la vecchia guardia continua a non tradire: Castagna si è conquistato sul campo la

da titolare. Fogli è il solito mastino a centrocampo e Zucco fa girare perfettamente la squadra. In più la continuità in panchina di Gaudenzi ha giovato, così come il mirato innesto del nigeriano Egbadi.

A ■ un gran campionato, forse al di sopra delle aspettative, è anche il Canavese: 33 punti, l'ultimo dei quali frutto del pareggio per 2-2 nel recupero di ieri contro il Trino. La doppietta di Vailati (per i vercellesi gol di Bisesi e Rotolo) è ■ migliore fotografia dei rossoblu di questa

stagione. Dopo tanti anni di Gianfranco Frara in panchina e il fallimento della fusione con il Volpiano, a San Giusto si è pensato di ripartire dai giovani supportati da alcuni elementi di esperienza nei ruoli cardine del campo. Capozzi e Bonato in difesa, Becchio sulla fascia destra e Pisasale in attacco sono così diventate le chiocce di una nidia di promettenti giocatori. Proprio Vailati, già artefice di alcuni buoni campionati, è letteralmente esploso con dieci reti, alcune delle quali di straordinaria fattura, mentre

Rosso ha mantenuto le promesse dello scorso torneo quando impressionò per la sua carica agonistica.

Inoltre dalla panchina stanno emergendo altri elementi, come Scermino che con la sua doppietta qualche settimana fa ha tolto le castagne dal fuoco contro il Fiorenzuola. Merito anche della guida di Riccardo Milani, che ha saputo imbastire una squadra capace di mettere in mostra anche un bel gioco.

In Eccellenza va a gonfie vele il Settimo, terza forza del girone

dietro a Giaveno Coazze e Charvensod. La guida societaria di patron Lovera e quella tecnica di Riccardo Boschetto stanno garantendo alle violette traguardi forse inaspettati. Gioisce anche un'altra parte di Settimo, vale a dire la Pro che spavalda mente guida il girone B di Promozione con 38 punti, miglior attacco e difesa meno battuta. Ma qui c'è meno da stupirsi: dopo la retrocessione, la società ha investito molto per risalire e nomi come Viggiano, Andretta e Pia possono garantire il salto di categoria.

Il tecnico Chiarenza ha tutta la rosa a disposizione, compresi i ■ giocatori che ieri facevano parte dei convocati in prima squadra per la partita contro l'Inter di Coppa Italia: il difensore Konko, il centrocampista Boudianski e l'attaccante Palladino. Unico dubbio riguarda il ruolo di centrocampista tra Benivoglio (in grande forma) e Luci. Forse ci sarà qualche avvicendamento in attacco, dovuto proprio dalla necessità di presentarsi al Viareggio con la concentrazione giusta per iniziare nel migliore dei modi la manifestazione. Chiarenza pensa a chiudere bene il campionato: «Vogliamo dimostrare di poter andare fino in fondo in tutte le competizioni. Abbiamo raggiunto la finale di Coppa Italia e siamo primi in campionato, quindi andremo a Viareggio cercando di difendere il nostro titolo. (a. ben.)

Andrea Zucco sta contribuendo a far girare con ordine e autorità il centrocampo dell'Ivrea, insediato al sesto posto in classifica

OGGI A VINOVO (14,30)

La Juve Primavera anticipa

La Juventus, detentrici della Coppa Carnevale edizione 2003, disputerà lunedì a Viareggio la partita inaugurale del torneo giovanile contro il Werder Brema. Per questo motivo la società bianconera anticipa ad oggi la quarta giornata di ritorno del campionato Primavera: a Vinovo (ore 14,30, campo di via del Castello) i bianconeri ospiteranno la Reggiana, cercando l'ennesimo successo per confermarsi leader incontrastabili del girone A. I ragazzi di Vincenzo Chiarenza, infatti, guidano la classifica con ■ punti, seguiti dall'Atalanta (32), quindi Parma (29), Como (27), Torino e Genoa (21), Sampdoria e Reggiana (20).

Il tecnico Chiarenza ha tutta la rosa a disposizione, compresi i ■ giocatori che ieri facevano parte dei convocati in prima squadra per la partita contro l'Inter di Coppa Italia: il difensore Konko, il centrocampista Boudianski e l'attaccante Palladino. Unico dubbio riguarda il ruolo di centrocampista tra Benivoglio (in grande forma) e Luci. Forse ci sarà qualche avvicendamento in attacco, dovuto proprio dalla necessità di presentarsi al Viareggio con la concentrazione giusta per iniziare nel migliore dei modi la manifestazione. Chiarenza pensa a chiudere bene il campionato: «Vogliamo dimostrare di poter andare fino in fondo in tutte le competizioni. Abbiamo raggiunto la finale di Coppa Italia e siamo primi in campionato, quindi andremo a Viareggio cercando di difendere il nostro titolo. (a. ben.)

ENTRAMBI SU LANCIA FULVIA HF1600, SONO STATI TRA I BIG DELLA FAMOSA GARA DI REGOLARITÀ

Aghem junior ha fatto meglio di papà

Al Montecarlo Storico terzo posto del giovane figlio d'arte

Roberto Valentini

Il pronostico della vigilia ■ il torinese Gianmaria Aghem tra i favoriti del Montecarlo Storico, partito sabato scorso da piazza San Carlo a Torino. L'esperto driver aveva infatti un conto in sospeso con il destino che nell'ultima edizione gli aveva negato il successo a causa di un ingorgo che lo aveva bloccato mentre era in testa. La dea bendata si è come voluta sdebitare quest'anno, ma ha sbagliato leggermente la mira, favorendo non proprio lui, ma ■ figlio Marco, certamente meno esperto, ma comunque determinato a ben figurare. D'altronde, per la sorte una svista ■ preventivabile, visto che ■ Gianmaria (il padre) sia Marco (il figlio) hanno disputato la rievocazione al volante di due identiche Lancia Fulvia HF1600, entrambe rosse e con appena due numeri di

Il più esperto Gianmaria partito tra i piloti favoriti si è dovuto accontentare della 14ª posizione finale

Il 23enne Marco conferma il suo talento che gli fruttò un tricolore quando non era ancora maggiorenne

gara di differenza. Facile sbagliare e saldare così il conto in sospeso a favore del più giovane dei due. Marco è infatti salito sul podio, terminando terzo assoluto, in una classifica che vede al traguardo ben 276 equipaggi. Gianmaria Aghem, invece, ha dovuto accontentarsi di una pur onorevole quattordicesima posizione.

Naturalmente alla base di questo ottimo risultato ■ c'è solo la fortuna, ma una miscela di abilità e di continuità. Abilità nell'affrontare strade molto dif-

ficili, in pratica tutte le prove speciali che hanno fatto la storia del Rallye di Montecarlo, rese ancora più insidiose dalle condizioni meteo che, seppur non estreme come lasciavano intravedere le previsioni, hanno comunque costretto i partecipanti a districarsi tra placche di ghiaccio, neve, strade scivolose e nebbia. Decisive sono risultate la continuità e la resistenza fisica nell'affrontare oltre 2300 chilometri in meno di quattro giorni, restando concentrati per rispettare la media ■ 49 km

orari nelle lunghe e difficili prove speciali.

In Francia le gare di regolarità seguono una regolamentazione diversa, che le rende più veloci. Anziché dover passare al centesimo di secondo in punti prestabiliti, occorre infatti tenere una media costante, che viene rilevata con controlli segreti. Occorre dunque cambiare il proprio stile di guida e mantenere una velocità regolare. La gara risulta per certi versi più briosa e divertente, adatta anche ai più giovani. Marco Aghem, per fare un esempio, non ama molto le gare di regolarità italiane, ■ è rimasto affascinato dal Montecarlo Storico, che ha già disputato cinque volte. Tre volte facendo da navigatore a suo padre e, nelle ultime due edizioni, passando al volante, in coppia ■ Stefano Delfino. La passione gli è certo stata trasmessa ■ padre, ma Marco Aghem, 23 anni di Moncalieri,



Marco Aghem sulla Lancia Fulvia HF 1600: il pilota torinese è salito sul terzo gradino del podio nel Montecarlo Storico

si è già fregiato di un titolo tricolore, avendo vinto a sedici anni il campionato nazionale di aeromodellismo.

Grazie ai due piloti della Lancia Fulvia, la Scuderia dei Rododendri ha vinto per ■ seconda volta della sua storia la

classifica riservata ai team. Ottimo anche il 21° posto di Carlo e Carla Fiorito, con la piccola ■ efficientissima Autobianchi A112 Abarth 58HP. Meno incisivi del solito Sergio Aravecchia, che ha chiuso al 91° posto con la Fiat 128 Rally. Con uno spirito

diverso ha invece partecipato alla rievocazione Maurizio Tressoldi, navigatore del francese Michel Kahn su un'Alfa Romeo GTA. I due si sono molto divertiti a intraprendere la vettura senza badare al risultato e hanno terminato al 273° posto.

LA NOVARESE DELLO SCI CLUB SAUZE D'OULX E' GIUNTA 3ª IN COPPA DEL MONDO

Zanoletti, dall'atletica allo skeleton

L'ex saltatrice in alto sogna un podio olimpico a Torino 2006

Domenico Latagliata

Ami i libri di Daniel Pennac, tifa Juve, sogna la Corsica da attraversare in bicicletta. E punta ■ Olimpiadi di Torino 2006. Da vivere in prima persona, sulla ■ magica slitta che non è quella di Harry Potter ma un attrezzo sul quale si sdraia a pancia in giù e sfreccia sul ghiaccio il più velocemente possibile verso il traguardo: skeleton è il nome dello sport, disciplina olimpica invernale e pertanto inserita anche nel programma di Torino 2006.

Lei invece è Costanza Zanoletti, nativa di Santa Maria Maggiore (Novara), 23 anni compiuti a inizio dicembre: a Igls, in Austria, è salita per la prima volta in carriera sul podio della Coppa del Mondo. Un terzo posto che ■ miglia tanto ■ un trionfo: non solo perché il secondo, occupato dalla tedesca Julia Eichorn, si è rivelato lontano di un solo cente-

simo, ma anche perché la Zanoletti, tessera per lo Sci Club Sauze d'Oulx, sta muovendo i suoi primi passi nel circuito iridato. Nota curiosa: proprio a Igls la Zanoletti ■ esordito lo scorso anno in Coppa del Mondo, piazzandosi 17ª. Era destino.

Fino a due estati fa, l'atletica era il suo mondo: saltava in alto e i risultati non mancavano, con un personale di ■ cm. Poi, nell'ottica di dovere creare degli equipaggi per i Giochi di Torino e per propagandare comunque una disciplina ancora poco conosciuta, il Comitato Alpi Occidentali e la Federazione Italiana si sono impegnati nel reclutamento. La Zanoletti ha accettato di cimentarsi prima nelle prove a secco e poi ovviamente sul ghiaccio. Talento puro ■ no, i primi risultati non hanno tardato ad arrivare: 15ª ai Mondiali di Nagano (con il quarto tempo di spinta), 28ª nella classifica finale di Coppa del Mondo, nona in Coppa

Europa, terza agli Italiani Assoluti e seconda agli Juniores. L'appello ■ Nazionale è diventato una logica conseguenza, l'esordio in Coppa del Mondo anche la Calgary, in Canada, lo scorso fine novembre, i primi infortuni pure (frattura del quinto metatarso della ■ destra). La scintilla insomma è scattata, l'atletica è diventata un bel ricordo e niente più. E lo skeleton le è piaciuto al punto che proprio su questa disciplina - da vivere a testa in giù sul ghiaccio, toccando picchi di velocità intorno ai cento all'ora - sta scrivendo la sua tesi di laurea in Scienze Motorie. «Punto tutto sulla mia slitta - dice - Inizialmente ho cercato di non abbandonare l'atletica, ma presto mi sono accorta che ■ sarebbe stato possibile conciliare le due attività. Senza un'adeguata preparazione invernale, non avrei potuto migliorarmi in pedana». Paura di farsi male? «Non è uno sport così pericoloso come può sembrare a



Costanza Zanoletti, 23 anni

prima vista. Il casco protegge adeguatamente il capo, inoltre le tute attutiscono molto gli eventuali impatti. Tutto sommato, credo sia molto più facile farsi male con gli sci ai piedi.

Non resta che aspettare ■ costruzione dell'impianto sul quale si disputeranno le Olimpiadi ■ Torino 2006, ■ località Pariol Greniere, sulla strada che Cesana porta a Sansicario: per vederla all'opera da vicino e farsi passare la paura da neofiti

BOCCE: NELLA POULE SCUDETTO DI SERIE A RECRIMINA LA CHERESE PANMONVISO

La Perosina-Brb Olivetti, derby rovente

Chi passa il turno si troverà sulla strada la favorita Ferrero Caudera

Giovanni Capponi

Prima scrematura nella poule scudetto della serie A di bocce: eliminate, senza bisogno di spareggi, due squadre liguri (Chiavarese e Voltrese), l'unica formazione valdostana (Niri Aosta), tre compagini dell'Est e due piemontesi (Auxilium CH Saluzzo e Chierese Panmonviso). In gioco sono rimasti tre club della provincia torinese (Ferrero Caudera, La Perosina e Brb Olivetti Ivrea), due della provincia di Cuneo (Autonomi Fossano, che difende il titolo 2003, e Sommarivese), una astigiana (Tubosider), una friulana (S. Daniele) e una ligure (Val Merula Andora). I quarti di finale, da questo sabato a domenica 15, propongono due scontri micidiali, protagonisti La Perosina e Brb Olivetti da una parte, Autonomi Fossano e Tubosider Asti dall'altra. Sulla strada della squadra vincente del primo match c'è in semifinale l'indomabile Ferrero Caudera, ancora una volta favorita. Presumibilmente

più agevole sarà invece il cammino del club che emergerà dal secondo match. Gli altri due incontri del 2° turno sono Val Merula Andora-Ferrero Caudera Ciriace (una silenziosa contro una corazzata) e Sommarivese-S. Daniele, confronto dall'esito molto incerto.

Salutiamo frattanto l'uscita dal torneo della Chierese Panmonviso, simpatica formazione in costante crescita che è stata protagonista della stagione regolare. Terza con il miglior punteggio rispetto agli altri giri, la squadra di Mauro Zucca ha avuto un cedimento alla fine del match d'andata degli ottavi con la Sommarivese (quando rimediò un ko: 8-12 in casa), poi non riscattato nel ritorno (10-10). La Chierese recrimina su una decisione arbitraria aversa nel tiro progressivo ai danni ■ giovane Ortolano (gli stessi avversari hanno ammesso che l'azione era valida), che certamente avrebbe potuto dare almeno il successo parziale alla Chierese. E perciò con una punta di rammarico

che Zucca e i suoi giocatori lasciano la scena, convinti però di aver dato il massimo.

Il d.s., che ha comunque confermato fin d'ora la squadra al completo, ha anche ricordato il mancato apporto di Ferrero nel girone di ritorno a causa di una distorsione a una caviglia ed esaltato soprattutto l'apporto di Pavan, un categoria ■ che nel combinato ha subito una sola sconfitta, a fronte di tre pareggi e numerose vittorie.

Quanto ai playoff - ormai salve sia Cumiane che Balangerese - si ■ male per Nosenzo Asti e Rapalisse, che tuttavia possono ancora confidare nell'ultimo decisivo turno. Programma (sabato, ore 14), Playoff, andata quarti: Val Merula Andora-Ferrero Caudera; La Perosina-Brb Olivetti Ivrea (al Veloc Club Pinerolo); Sommarivese-S. Daniele; Autonomi Fossano-Tubosider Asti. Playoff, andata 2° turno: Litorale-Nosenzo Asti; Vecchio Mulino Carunagna-Rapalisse.

Zero in carovita.

Pagate meno, pagate dopo: si accende l'emozione.

Finanziamenti a tasso zero.



64.00

x 12 RATE = 753.00

PHILIPS

01:00:44

2" LCD 15 mils

1997, 1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 26



5000

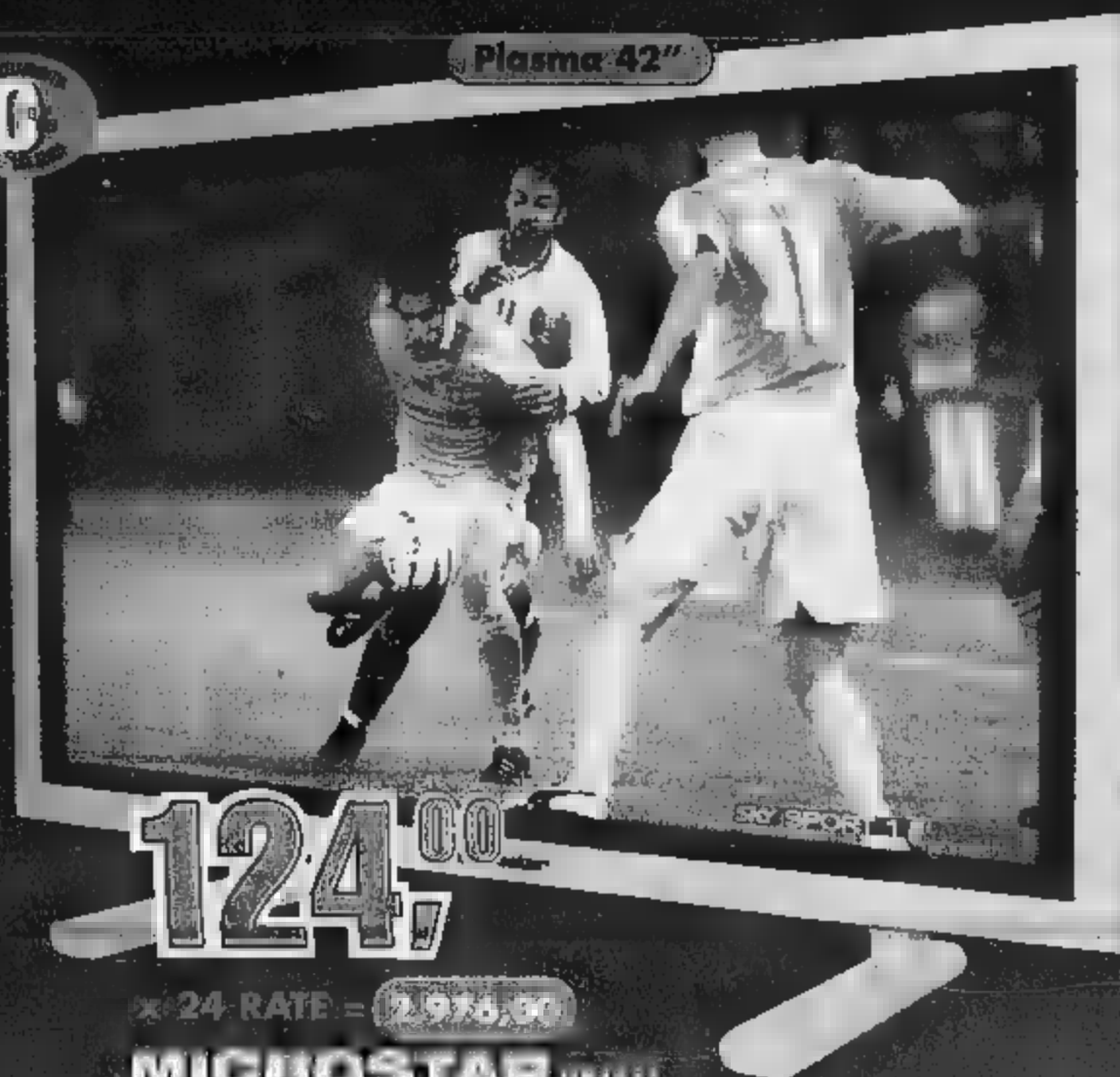
$$\times 12 \text{ RATE} = 1.00504$$

PHILIPS

DVD RECORDER

© 2000 Blackwell Science Ltd *Journal of Internal Medicine* 247: 105–112

RW/VCD/MP3



124.00

$$\times 24 \text{ RATE} = 116.88$$
MICROSTAR

PVC AL PLASTMA 52 poldi

Resolution: 852x480

Can. J. Stat. 1991, 19, 493-509

Figure 1. *Staphylococcus aureus* strains.



EXPIRATION DATE =

Panasonic

DMRH52

DVD RECORDER + HDD de 40 GB

DVD-RAM/DVD-R Slot

type = 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10

Saturn for You

800 4MY2300

Aperto tutto le domeniche di febbraio

Figure 1. The effect of the concentration of the polymer on the gelation time of the polymer solution.



SATURN

The digital planet.

10:10 • Lingotto • Lunedì 19-21 • Giovedì • domenica 19-21

ULTIMISSIMI GIORNI SALDI DI FINE STAGIONE



C.so MONCALIERI 23 - TORINO - Tel. 011.6600170
ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA ARTICOLI SPORTIVI



PIAZZA GRAN MADRE 14 - TORINO - Tel. 011.819.7329
ABBIGLIAMENTO DONNA

SCONTO 50%

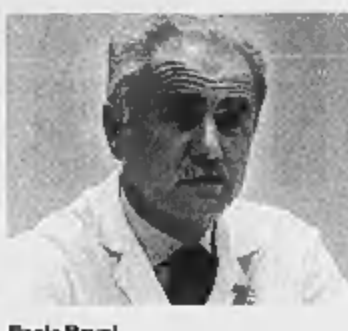
SU TUTTA LA MERCE

**Ricordiamo alla gentile clientela che gli unici nostri
punti vendita, sono quelli sopra indicati**

DOPO LE DIMISSIONI DEI COMPONENTI L'ASSEMBLEA

Nominati i rappresentanti del Comune nel Consorzio del Carnevale

■ Dopo un difficile «travaglio», il sindaco Fiorenzo Griuela ha nominato i rappresentanti del Comune di Ivrea nell'Assemblea del Consorzio organizzatore del carnevale, chiamata ad un totale rinnovo dopo le dimissioni in blocco dei componenti uscenti. Le nomine seguono la classica logica della spartizione politica, con rappresentanti delle diverse forze del centro sinistra: Carlo Alberton (un rientro quanto meno anomalo, essendo uno dei dimissionari di dicembre), Paolo Bruni (indicato come possibile presidente), Ottavia Mermoz, Franco Rosso e Giacomo Torretta. «Primo compito della neo-assemblea - dice il primo cittadino - sarà di valutare l'ingresso dei nuovi soci all'interno del Consorzio». I candidati sono l'Ati, il Contato del Canavese, l'Associazione Amici del Museo e il movimento civico «Insieme per Ivrea».



Paolo Bruni

IN CANTIERE INIZIATIVE COME LA PULIZIA DEI TORRENTI E DEI SENTIERI

Un circolo di Legambiente nella Valchiussella

■ Continua l'esperienza del comitato «Chiusella Viva», protagonista di molte battaglie e iniziative negli ultimi tre anni. Nei giorni scorsi è stato fondato il circolo di Legambiente della Valchiussella, che prende lo stesso nome del precedente comitato. Presidente è Pier Francesco Mercenaro, il vice Antonina Botta. «Il nostro obiettivo - recita il comunicato - è quello di non disperdere il bagaglio fin qui acquisito, incanalando queste risorse in una struttura che ha profonde radici su tutto il territorio nazionale». Molte le iniziative in cantiere: pulizia dei corsi d'acqua, ripristino dei sentieri, assemblee, verifica e controllo degli strumenti urbanistici. «Proponiamo inoltre che tutti i Comuni della valle vengano collegati al depuratore previsto a Strambino, allacciandosi alle condutture che per ora si fermano a Strambinello».



Il torrente Chiusella

IN BREVE

■ **CASTELLAMONTE, ARRESTO.** Prima ha danneggiato alcune auto colpendole con un bastone, quindi all'arrivo dei carabinieri si è barricato nel cortile brandendo un'accetta. Protagonista di questa vicenda, martedì pomeriggio, è stato Mauro Perono (43 anni, 278 a Castellamonte). Quando i militari sono riusciti a fargli posare l'ascia ed a bloccarlo, l'uomo ha reagito: è stato quindi arrestato per violenza e lesioni a pubblico ufficiale.

■ **LESSOLO, SPACCATA.** Tentato furto, la scorsa notte, al bar Nazionale in via IV Novembre 66 a Lessolo. Ignoti hanno distrutto la vetrata entrando in retromarcia con una «Fiat Punto» rubata alcuni giorni fa a Caluso. Una volta all'interno hanno provato ad aprire la cassa, ma non ci sono riusciti. Sono quindi fuggiti a mani vuote, prima dell'arrivo dei carabinieri.

■ **IVREA, ALLARME.** Attimi di allarme, l'altra mattina nel quartiere Bellavista a Ivrea, per una cassetta da ossario trovata abbandonata in terra, vuota. Il caso si è risolto in pochi minuti, quando la polizia ha rintracciato la proprietaria: è una pensionata settantenne, che aveva appena acquistato la cassetta e l'aveva poi appoggiata in terra a pochi passi da casa, dimenticandola.

■ **VICO, PROLOGO.** Maria Clotilde Pesando è la nuova presidente della Proloco di Vico. Al suo fianco lavoreranno i vicepresidenti Renza Benone e Bruno Fontana, la segretaria Maura Favero Longo e il tesoriere Marina Bracco.

■ **BOSCONERO, QUESTIONARIO.** La pro loco chiede aiuto alla popolazione per organizzare le manifestazioni e le iniziative ricreative e culturali di quest'anno. Così ha pensato bene di distribuire una sorta di lettera-questionario attraverso la quale gli abitanti di Bosconero possono proporre suggerimenti in merito.

■ **CUORGNÈ, INCIDENTE.** Tamponamento spettacolare e per fortuna senza feriti, martedì poco prima delle 19, nei pressi dell'Ipocampo di Cuorognè. Quattro le auto coinvolte nell'incidente: il via al tamponamento è stato causato dall'autista di una delle quattro vetture per evitare di investire un ragazzino caduto dalla bicicletta. Sul posto sono intervenuti i vigili urbani.

■ **LE MISS.** Al ristorante Mago di Regione Belvedere a Caluso, sabato, ragazze in passerella per Miss Padania 2004, la manifestazione di bellezza promossa dalla Lega Nord. Diciotto le concorrenti in gara. La serata prevede anche la cena e un momento danzante, con la musica dell'orchestra Blue Stars. Per prenotazioni rivolgersi allo 011/9833149.

■ **CHIVASSO, CARNEVALE.** Dopo il successo dello scorso anno, l'associazione Amici del Borgo Po di Chivasso si ripresenta alla ricerca di volontari per animare un carro allegorico di carnevale che sfilerà in tutto il comprensorio. Informazioni allo 011/910.28.48.

UNA SOLUZIONE PER ARGINARE LA CRISI E' LO SVILUPPO DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Mille posti di lavoro persi in 10 anni

Indagine Cgil sull'industria nelle Valli Orco e Soana

Giampiero Maggio

PONT CANAVESE

Tute blu addio. La grande industria nelle Valli Orco e Soana ha perso mille posti di lavoro in dieci anni, la maggior parte durante l'ultimo biennio ed è allarme. I dati sono impietosi: la Sandretto, con uno stabilimento anche a Pont, ultima fabbrica in ordine di tempo ad aprire la crisi, ha perso 70 unità nell'arco di quattro anni; più grave la situazione alla Itca di Sparone, passata da 430 a 200 operai. La Mvo, sempre di Sparone, azienda specializzata in produzione di gomma, ha ridotto il personale di 150 unità in un quadriennio.

La lista fornita dalla Cgil è lunga, considera fabbriche che nel frattempo hanno chiuso i battenti come la Genisio di Pont e l'Azienda elettrica metropolitana che punterebbe all'

automazione tutto a svantaggio della vecchia figura dell'operaio. E il totale di perdite di posti di lavoro è di circa mille dipendenti se si raffrontano i dati relativi al 1993. Che fare dunque? «Cercare una sinergia tra amministrazioni comunali, sindacato e associazione industriali è fondamentale» dice Alfredo Ghella della Fiom Cgil. Che poi puntualizza: «Il territorio patisce il problema di una rete viaria pessima ma non è solo questo il punto, mancano investimenti seri e iniziative. La domanda che ora bisogna farsi è se esiste una tenuta dell'industria in montagna».

Sull'altro fronte, quello che guarda al settore del stampaggio a caldo nel triangolo Busano - Rivara - Forno e che anni fa veniva definito la piccola Ruhr, qualcosa si è mosso. Qui la perdita di operai si è patita

della produttività: «Le aziende di questo settore hanno investito miliardi di vecchie lire in automazione, la conseguenza - spiegano ancora dal sindacato - è stata una riduzione dei posti di lavoro ma le prospettive non sono drammatiche come nelle Valli Orco e Soana».

Sindacati preoccupati ma anche i sindaci, ai quali viene chiesto uno sforzo maggiore per far fronte comune, sollevano preoccupazioni. Dante Barinotto, primo cittadino di Pont ha incontrato pochi giorni fa i vertici della Sandretto per capire se sarà possibile conservare i posti di lavoro: «Servono finanziamenti per salvare la fabbrica, da parte nostra siamo disposti ad intervenire a livello istituzionale, in Regione al Ministero, ma la situazione è drammatica». Racconta, Barinotto, di un'impennata di richieste di assistenza da parte della popolazione: «Sono sem-

pre di più le famiglie senza reddito fisso, ogni giorno c'è chi viene in Comune a chiedere un lavoro o una casa».

La formula per arginare la crisi, spiega Marino Ceretto Castiglione, presidente della Comunità Montana Valli Orco e Soana, è puntare ad altri settori: la piccola e media impresa e l'agricoltura prima di tutto. «Non a caso - puntualizza - come ente stiamo lavorando attraverso il Gruppo di azione locale, istituito poco tempo fa, per lo sviluppo di piccole aziende. In pochi sono già decise le persone che si sono proposte per aprire un'attività nelle due vallate». E la Regione sta finanziando nuove figure professionali: una quarantina sono gli addetti introdotti per la pulizia di sentieri e torrenti.

Un segno, anche questo, che l'amore tra la grande fabbrica e la montagna è tramontato.



La Sandretto di Pont Canavese, una delle ultime fabbriche entrate in crisi

INFORTUNIO SUL LAVORO IN UN CANTIERE DI RIVARA

Feriti operai caduti da un'impalcatura

RIVARA

Poteva finire davvero molto peggio ieri mattina per due giovani operai impegnati nella costruzione di una casa nel centro di Rivara. Luca Brigante, 31 anni, di Gassino a Luca Cofone, 21 anni, residente a Forno Canavese, stavano lavorando su un'impalcatura quando, improvvisamente alcune delle assi hanno ceduto e i ragazzi sono caduti nel vuoto da un'altezza di circa tre metri. I due artigiani, secondo una prima ricostruzione degli inquirenti, avrebbero perso l'equilibrio subito dopo aver gettato del cemento. La coppia di operai è stata subito trasportata al pronto soccorso dell'ospedale di Cuorognè per dei controlli. Per fortuna Brigante e Cofone hanno riportato solo alcune escoriazioni e delle contu-

sioni ed entrambi sono stati giudicati guaribili in una decina di giorni e dimessi dopo poche ore. In via Bruno, a Rivara, dopo l'incidente è arrivata anche una pattuglia dei carabinieri di Rivara e i tecnici dell'Asl 9 che hanno effettuato un lungo e minuzioso sopralluogo all'interno del cantiere. Saranno proprio gli esperti del servizio di prevenzione e salvaguardia dell'Asl che adesso dovranno accertare se sono state rispettate tutte le norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e se i due manovali lavoravano in sicurezza. Ma purtroppo la piaga degli infortuni degli edili non accenna a diminuire visto che in Italia si registrano ben 20 morti ogni mese. Solo lo scorso anno in Piemonte si sono registrati ben 40.566 incidenti, circa l'uno per cento in meno del 2002. [g. gla.]

I RUMORI, IN PASSATO, ERANO STATI SENTITI ANCHE DAGLI ABITANTI DELL'ALTA VALLE DELL'ORCO

Boati in Val di Lanzo, indaga la Regione

Farà installare delle stazioni sismiche mobili in montagna

GROSCAVALLO

Adesso l'obiettivo è uno solo: capire cos'è che provoca i boati che da giorni preoccupano i residenti della Valgrande di Lanzo. Chiarire una volta per tutte che non hanno quei frastuoni in lontananza che sono anche stati avvertiti nell'estrema Valle Orco. Nei prossimi giorni l'Arpa, con la collaborazione dei tecnici della Comunità Montana delle Valli di Lanzo, sistemerà in quota un sistema di monitoraggio e rilevamento temporaneo. Di più: «E' stata pianificata e sarà avviata, non appena le condizioni meteorologiche e nevose lo consentiranno, una campagna di controllo intensivo tramite l'installazione di stazioni sismiche mobili accompagnate da stru-

mentazioni per le rilevazioni sismiche - spiega Ugo Cavallera l'assessore regionale all'Ambiente che ha risposto ad un'interrogazione presentata a Palazzo Lascaris qualche giorno fa da Giancarlo Tapparo dell'Unione Civica Riformatori -. Poi verranno effettuati dei sopralluoghi da parte dei tecnici dell'Arpa e del Dipartimento di Geofisica dell'Università di Genova che da tempo elabora i dati provenienti dalle Alpi Occidentali. Comunque il mistero rimane. Anche perché nei giorni scorsi, quando i boati erano più frequenti ed intensi, i sensori non hanno rilevato nessun evento sismico significativo. Soltanto il 20 gennaio, pochi minuti prima delle 6 e mezzo, è stata registrata una leggera scossa (2.2 della Scala Ri-

chter) che è stata localizzata nel comune di Groscavallo a circa 13 chilometri di distanza dalla stazione del Lago del Serrà (attiva da più di venti anni in Valle Orco), con una profondità di circa due metri che potrebbe essere stata avvertita non solo dagli abitanti della Valgrande ma anche da quelli dell'Alta Valle Orco. Per il resto nulla. L'unica certezza è che i boati provengono dalla confinante Val d'Aisa dove tra l'altro, quasi di nascosto, la scorsa estate degli amministratori delle valli hanno effettuato dei sopralluoghi scarpinando per delle ore attraverso sentieri e mulattiere spinti da un terribile dubbio: che i boati siano il risultato di esplosioni prodotte per scavare tunnel dove i cugini

transalpini interterrebbero molto disinvoltamente dei rifiuti pericolosi. «Le autorità francesi ci hanno detto che i boati che si avvertono in valle sono causati da delle cariche di esplosivo innescate per far staccare le valanghe - racconta seccato Mauro Marucco, il presidente della Comunità Montana Valli di Lanzo -. Sono tutte balle, non ci crediamo né io, né gli altri amministratori. L'ipotesi del distacco naturale o programmato di masse nevose sul versante francese fa parte del ventaglio di possibilità preso in considerazione dall'Arpa. Poi, remote, ci sono l'effetto «bang» prodotto da aerei supersuonici militari o delle manovre idrauliche sulle condotte forzate degli impianti idroelettrici. [g. gla.]

DOVE & QUANDO

VIVANDIERE E UFFICIALI. In pista le Vivandiere dello Stato Maggiore del carnevale di Ivrea, che questa sera propongono, al disco club Fenice di via Gobetti (ex Frenzy) il loro tradizionale ballo: alla serata intervengono l'orchestra in miniatura Emanuela & Paolo. Domenica alle 21, invece, è in programma (sempre al disco club Fenice) la festa in onore del Generale organizzata dal Circolo Ufficiali: prevendite al negozio Moda Uomo di Banchette d'Ivrea.

CONCERTO JAZZ. All'Hopstore Pub in via Lago San Michele a Ivrea, dopo le 22.30, musica jazz dal vivo con il Palo Alto Quartet.

CINEFORUM. Prosegue il ciclo di proiezioni - organizzato in occasione del «Giorno della Memoria» - che si tiene il giovedì, alle 21, nell'aula magna del liceo «Pietro Martinetti» di Caluso: oggi è in programma il film «Train de vie» di Radu Mihalleanu.

UNITRE. Per i corsi dell'Unitre di Castellamonte, alle 15.30 nei locali dell'ex ospedale, Maria Caterina Streito continua l'analisi dell'opera di Thomas Mann «La montagna incantata». Alla stessa ora, nel salone dell'istituto «Morgando» di Cuorognè, prosegue il corso di riflessione.

GRECO ANTICO. L'associazione culturale Il Dialogo e il Liceo classico «Botta» di Ivrea invitano a un incontro dal titolo «Logos, Gramma, Rhema - parole nate nell'antica Grecia». L'appuntamento è per le 17, nell'aula magna del Liceo. Si parlerà del greco della «koine» (che fu, per il mondo antico, l'equivalente dell'inglese di oggi: una lingua franca, utilizzata in tutta l'area mediterranea a fini commerciali, culturali e religiosi per più di otto secoli). Annibale Izzo leggerà passi dei Vangeli, nel testo originale greco con simultanea proiezione dei corrispondenti testi italiani, e illustrerà le origini antiche di tante nostre parole.

RACCHETTE. Escursioni guidate con le racchette da neve nel parco del Gran Paradiso proposte, nell'ambito del progetto «MontagnaScuola», dall'

associazione Amici del Gran Paradiso e dal Rifugio «Massimo Mila»: la prossima è in programma per domenica 8. Il costo è di 10 euro. Informazioni allo 0124/953230.

PIEMONTESE. Il Centro Studi Piemontesi organizza il corso «Il Piemontese per tutti - Scrive, parla», che a Ivrea si terrà dal 27 febbraio al 30 aprile, il venerdì dalle 17 alle 19 nei locali dell'istituto di istruzione superiore «Giovanni Cena». Per maggiori informazioni e per adesioni telefonare allo 011/537486.

AL MARE. Il Gruppo Anziani di Bollengo propone due iniziative: un tour della Sicilia di 8 giorni (dal 7 al 14 marzo) e un soggiorno a Diano Marina di 15 giorni (dal 12 al 26 giugno). Un altro soggiorno si terrà a settembre, in date da concordare. Per informazioni: 0125/57247, 0125/57270.

CARNEVALI. Sono aperte le prenotazioni per il veglione di sabato 14 e la «merenda sinora» di domenica 15, due tra i momenti più simpatici del «Carluvù d'j Strassapap» di Rivara; telefonare allo 0124/31518 o allo 0124/31575. Per la cena di chiusura del carnevale di Bionca di Chiaverno, programmata per venerdì 13 alle 20 al ristorante La Tettaia, le adesioni devono essere comunicate allo 0125/798008.

GSRO. Aperte le iscrizioni al Gruppo Sportivo Ricreativo Olivetti di Ivrea: la quota annuale è di 8 euro, cui vanno aggiunte le quote per l'adesione alle diverse sezioni (Bocce, filatelica, fotografica, numismatica, nuovo, pesca, ricreativa, sci montagna, tennis, tiro a volo). Per i Soci Giovani (nati dopo il 1988 compreso) l'iscrizione base dà diritto a partecipare all'attività di qualsiasi sezione. Le adesioni si raccolgono in segreteria (Convento di San Bernardino, via Montenapoleone 1), che è aperta, dopo le feste, nei seguenti orari: lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 12 alle 13; martedì dalle 11 alle 13, martedì, mercoledì e giovedì dalle 16.15 alle 17.15.

A CURA DI Mauro Saroglia

DISCO NIGHT **GARDENIA** SHOW
Tutte le sere siamo aperti per te e per le poche ore che puoi dedicare al divertimento...
ti aspettano tanti spettacoli erotici a tutte le ore...
Ingresso con Drink Card 1° consumazione obbligatoria 10 euro
vi aspettiamo numerosi!
SANDIGLIANO (BI) Via Cavour 2 Statole Biella-Saravalle Autostrada TO-MI uscita Sestri Info 338.4440961
GIOVEDÌ 5 VENERDÌ 6 e SABATO 7 è con noi la sexy star **SHEILA STONE**

Per la pubblicità su: **LA STAMPA**
PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

Tribunale di Ivrea
VENDITE IMMOBILIARI
PERIZIE E MAGGIORI INFORMAZIONI SU:
Rivista delle Atti Giudiziarie e www.tribunali.com
tel. 011/5351922 - fax 011/5351923 Rivista s.r.l. - Via S. Ilona 26/b - 10121 Mostro-Ae (n. verde 800339661)
SENZA INCANTO E.L. 24/89Reg. Esc. In CALUSO - Fraz. Boscaglio, via Ubertini n. 1 - porci di fabbr. urb. al p.t. destinato a negozio di un 29, costituito da unico vano
Offerta minima Euro 9.000,00 Offerte minime in aumento in caso di gara: Euro 500,00
Giorno della vendita: 18 febbraio 2004 ore 10,00 G.E. Dott. G. Morlini
Modalità di partecipazione alle Aste: entro le ore 12.00 del giorno precedente la gara, depositare in Cancelleria comunale in bollo allegando 2 assegni c/c, intestati a Poste Italiane S.p.A. di importo pari al 10% del prezzo offerto, per ciascuno, e del 15% (fidejussione) o del 25% (se trattasi di loc.) del detto prezzo offerto, per spese, salvo conguaglio, in caso di condanna senza incanto la domanda deve contenere pure dichiarazione di irrevocabilità dell'offerta. Maggiori informazioni in Cancelleria.

BUROLO
su strada statale Lago di Viverone
affittasi locali commerciali o artigianali di varie metrature mq. 300, 450, 500, 1500
Per informazioni tel. 0161.921459 - 335.8329508

ULTIMISSIMI GIORNI

SALDI

DI FINE STAGIONE



C.so MONCALIERI 23 - TORINO - Tel. 011.6600170
ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA ARTICOLI SPORTIVI



PIAZZA GRAN MADRE 14 - TORINO - Tel. 011.819.7329
ABBIGLIAMENTO DONNA

SCONTO

50%

SU TUTTA LA MERCE

**Ricordiamo alla gentile clientela che gli unici nostri
punti vendita, sono quelli sopra indicati**

I TANTI VOLTI DELLA TRUFFA



Attenzione alle e-mail che avvertono di un possibile guaio con la carta di credito

Il raggio arriva via Internet
Attenzione alle false e-mail

■ Polizia, Carabinieri ■ L'Associazione Bancaria Italiana denuncia una nuova ondata di truffe su Internet. Anche a Torino, proprio nei giorni scorsi, sono cominciate ad arrivare le prime segnalazioni e le prime denunce. La nuova tecnica non rappresenta una novità assoluta ma è una conferma ai timori che accompagnano molti di coloro che acquistano on line: «I miei dati saranno al sicuro? E se qualcuno entrasse nel sistema e si impossessasse dei dati della mia carta?». Nella pratica l'ultima truffa funziona così. I malviventi inviano una e-mail,

preferibilmente a indirizzi che contemplano nome e cognome, che annuncia che qualcuno potrebbe aver usato i dati della carta di credito (ma anche del conto corrente) dell'utente per fare acquisti on line. Lo invita, quindi, a verificare la situazione digitando, nella finestra che si apre in automatico, il codice di accesso della carta ed anche la data di scadenza. Subito dopo aver digitato i dati, appare un messaggio che avverte di problemi di connessione. A questo punto però i malviventi hanno in mano sia il nome e cognome dell'ignaro interlocutore, sia il suo numero di carta di credito, sia la data di scadenza. Sono così pronti ad ordinare su Internet (ma non solo su Internet) qualsiasi mercanzia. La polizia postale ha inviato una circolare all'Abi (l'Associazione

bancaria italiana) invitando le banche ad avvertire i propri clienti di non digitare il numero di carta di credito né il pin nel caso dovessero ricevere questo tipo di e-mail. Pur restando percentualmente molto basso, qualche rischio ad operare su Internet con i dati della propria carta di credito sussiste ancora. Fra i modi per aggirare le insidie c'è, oltre all'invio dei dati per fax, quello di utilizzare carte prepagate che, esaudendosi alla fine del credito, non permettono ai malviventi truffe di importo elevato. Nella peggiore delle ipotesi ci si limiterà a perdere quanto rimasto sull'importo della carta (somma che è comunque in ogni caso rimborsabile, dall'ente che ha emesso la carta, dopo la presentazione di una denuncia alle forze di polizia). [a. con.]

NEL BUNKER DELLE VALLETTE L'UDIENZA PRELIMINARE DEL PROCESSO

L'ultima convention
dell'«Alpha Club»
nell'aula del tribunale

Si attendevano centinaia di raggirati, ne sono arrivati poche decine
Un giro di 416 miliardi di lire raccolti da 60 mila soci di tutta Italia

la storia

Alberto Gallo

DALLA porta, a cento metri di distanza dal banco del giudice, accanto alla segreteria d'udienza, Antonio De Marchi si distingue appena appena e tanto meno se ne afferra la voce che per ora fa l'appello delle parti lese del crac Alpha Club. Il magistrato aveva convocato l'udienza preliminare in una delle aule bunker delle Vallette in previsione dei grandi numeri di imputati e querelanti. E alle 9.15 di ieri mattina, quando De Marchi comincia il suo lavoro di conte dei presenti e degli assenti, delle notifiche inviate, pervenute e non, il colpo d'occhio è un po' desolante nel dominare un immenso spazio semivuoto. Altro che gli affollati meeting del popolo di silver e gold Alpha: i soci che allungavano la catena di Sant'Antonio portando uno o due nuovi iscritti al club. Musica a tutto volume, comizi sul successo, facce stirate nel più radioso dei sorrisi. Il denaro, si doveva comunicare, va sempre a braccetto con gli ottimisti e i sicuri di sé.

I principali imputati sono quasi tutti latitanti all'estero (pare nel Regno Unito e paraggi) dopo aver drenato buona parte dei 416 miliardi di lire raccolti in soli due anni fra Torino e Acireale. Al rendez-vous con la giustizia si è presentata una ventina di «pesci piccoli». Qualche direttore o assistente di società organizzativo, nel giro Alpha club abbreviato in O.D., è una pattuglia di abbattuti «executive manager». Siedono riuniti sulla destra, dietro i loro avvocati, mentre sull'altro lato dei banchi riservati alle parti processuali si è sparse una cinquantina di parti lese, i truffati che la controparte non riconosceva tali. I due gruppi si ignorano ostentamente.

Nel retrobottega dell'udienza preliminare, fuori dell'aula, un ex assistente O.D. prova l'arrembaggio di un'ex vittima ad una e

LE TAPPE

1998 - Si costituisce a Torino Rockley Interfell srl, che raccoglie una decina di miliardi di lire dai primi 5 mila soci del sistema Alpha Club italiano. Fra i beneficiari far parte di un club olandese (Newport U.C.). Sede per eventuali impugnazioni dei contratti Nevis, Isola delle Antille Olandesi.
Maggio 98 - Nasce Newport Alpha Club che a fine anno già cambia denominazione sociale in Alpha Club srl.
1999 - Altra mutazione societaria: compare Immobiliare Cuorigné. Tesi del pm Vincenzo Pacifico: il debito fiscale lievitava, cominciavano a rivolgersi alla magistratura soci scontenti e i decreti ingiuntivi giravano a vuoto. Alle Poste di Cumiana (dove risiedeva il fiduciario italiano del sistema internazionale Alpha Club) sono stati ritrovati sacchi pieni di decreti respinti.
2000 - Dal primo gennaio opera Greg Gerna srl, per soli sei mesi: a giugno subentra Alpha Club, con Italia srl. Nella stessa orbita gravitava un'altra trentina di società, parte delle quali aveva come titolare il magazzino della sede di corso Unione Sovietica



Pancrazio Cicileo

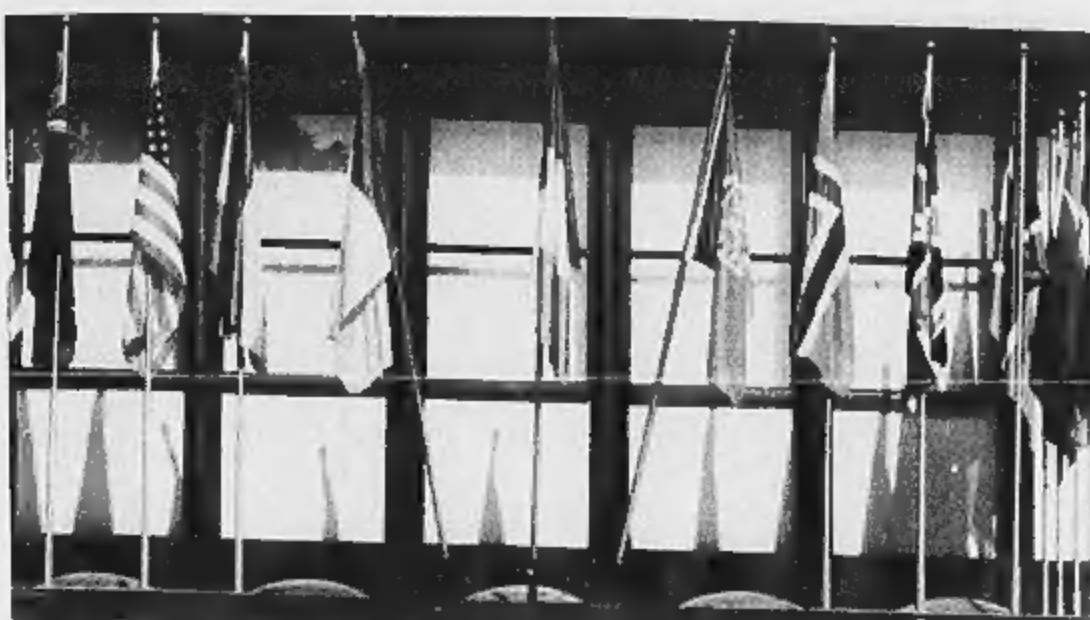
“Se facevo fare nuove tessere mi dicevano che mi avrebbero dato ogni volta più di un milione. Potevo forse rovinare altri?”



Gaetano Fedele, imputato

Gli vengono naturali. Protesta: «Non facciamo di ogni erba un fascio. Siamo pure noi parti lese».

Lei è un'impiegata mesta mesta nella circostanza: «Altro che diritto di recesso. Una collega aveva



Alpha Club



L'ingresso della sede dell'Alpha Club di corso Unione Sovietica: solo nel Torinese i soci erano oltre 4 mila

“Io non mi sento di aver truffato nessuno: ero disoccupato con la famiglia da sfamare ho tirato dentro un po' di amici, mi hanno promosso e ho vissuto bene due anni”

insistito: «C'è bella gente. Si incontra in grandi alberghi. Parla di cose interessanti e si fanno cose interessanti insieme». Ci sono andate attirate dall'idea di un nuovo ambiente sociale. I macchinoni e i vestiti

bli c'erano, ma il meeting si teneva in un capannone industriale addobbato a salone delle feste, con annesso buffet freddo. Poi sono stata talmente braccata dalla collega e dal suo manager che i soldi ce li ho messi. Basta, finita lì».

Esce un parrucchiere di Piobesi. Lo segue la moglie. Lui nome e cognome li dà: «Mi chiamo Pancrazio Cicileo. Ci riempivano la testa con discorsi di cui non capivo niente e poi vedevo gente che si bisticciava. La prima sera, fuori della sede, c'erano due ragazzi e lei tirava per la giacca lui che si era fatto prestare i soldi dai nonni per iscriversi. Siamo andati tre ore là, io e mia moglie, e ogni volta pagavamo 50 mila lire a testa. Per un panino e un piatto di pasta che dovevi mangiare pure in piedi. Si, se facevo fare nuove tessere, mi dicevano che mi avrebbero dato

ogni volta 1.350.000 lire. Potevo rovinare: qualcuno altro?».

Due gradini indietro schiuma rabbia Gaetano Fedele da Aosta: «Cascano tutti dall'albero. Io non mi sento di aver truffato nessuno». Pulloverino, pacchetto di Gauloise in una mano, una sigaretta che si consuma nell'altra. «Ero disoccupato, una famiglia da mantenere. Avevo voglia di darmi da fare e il mio manager l'aveva capito. Ho iscritto 10 conoscenti e mi hanno promosso assistente manager. Quando ne portavi 20 diventavi executive manager. Per un anno e mezzo ho vissuto meglio di un impiegato. E adesso? «Può immaginare. Sono qui come imputato di associazione per delinquere. Ho 4 figli, da due diversi matrimoni. Meno male che il mio manager mi ha dato una mano e faccio qualche serata suonando nei locali». Di

I NUMERI

- 60.000**
I soci del sistema «Alpha Club» in Italia
- 7,2**
I milioni di lire che il singolo pagava per iscriversi
- 416**
I miliardi di lire raccolti con le iscrizioni in tutta Italia fra il 1998 e il 2000
- 1600**
I soci che si sono rivolti alla magistratura per riottenere il denaro versato
- 900**
Le querelle presentate in sede penale
- 200**
I soci che si sono costituiti parte civile all'udienza preliminare
- 10**
I principali imputati
- 166**
I miliardi di lire distratti con il mezzo di bancarotta fraudolenta dai 10 imputati
- 76**
Il numero complessivo di imputati
- 5**
I miliardi di lire recuperati con i sequestri di immobili, di conti bancari e automezzi
- 132**
I miliardi di lire di imposte evase e di debito verso l'Erario, creditori privilegiati che incamerano gran parte del denaro recuperato

Specchio dei tempi

«Manutenzione puntuale anche per le strade sterrate» - «Il docente di informatica pagato meno di una segretaria» - «Caccia agli italiani» nelle strade di Dublino» - «Settemila in attesa» - «Un mistero»

Un lettore ci scrive:

«Uno studente si è lamentato perché all'università mancano i docenti di informatica. Questi mancano perché l'università non offre loro un trattamento decoroso: pochi soldi per poche ore. Io lavoravo all'università, mi piaceva anche, ma ho dovuto smettere perché guadagnavo meno di una segretaria. Non mi interessa la possibilità, fra vent'anni, di diventare un cattedratico. Mi interessa avere da subito una retribuzione decorosa ed allineata a quelle dell'industria. Non sono alla caccia di un posto fisso, accetto anche un contratto a tempo determinato, ma non accetto di guadagnare da laureato mille euro al mese».

Segue la firma

Un lettore ci scrive dall'Irlanda:

«A Dublino si stanno moltipli-

cando assalti a sfondo razziale contro gli italiani. Nelle ultime settimane tre connazionali sono stati aggrediti, senza alcuna motivazione, da bande di ragazzi sbandati, che si definiscono Knakers.

«La dinamica è quasi rituale: insulti razziali, aggressione senza fine di furto alle spalle da parte di 8-10 ragazzi, che colpiscono ripetutamente con ferocia inaudita e brutale, tale da provocare ricoveri all'ospedale. Le vittime hanno immediatamente lasciato l'Irlanda, il loro lavoro e le loro amicizie. Abbiamo formato un gruppo di pressione (con il supporto di Amnesty International) per mettere in guardia turisti e lavoratori che decidano di partire per l'Irlanda di trovarsi nelle stesse situazioni di pericolo. La comunità italiana a Dublino è prevalentemente costituita da ragaz-

zi in cerca di esperienze professionali lavorative pre o post universitarie impiegate in multinazionali o semplicemente da giovani desiderosi di approfondire lo studio della lingua inglese. Anche all'estero gli italiani si aspettano quel tipo di tutela istituzionale che troppo spesso manca».

Andrea La

L'Associazione tutori volontari ci scrive: «In merito alla garanzia fornita dall'assessore regionale alla sanità sulla compartecipazione della quota sanitaria a favore degli anziani malati cronici non autosufficienti per il ricovero in strutture residenziali o semi-residenziali, ricordiamo che vi sono più di 7000 anziani in lista di attesa in tutto il Piemonte. Gradiremmo, pertanto, conoscere i tempi per una risoluzione

del problema, anche al fine di evitare che le famiglie dei suddetti anziani siano costrette a versare da 2500 a 3300 euro al mese».

Giuseppe D'Angelo

Due lettori ci scrivono:

«Dal 18 gennaio nostro figlio, 25 anni, è in coma all'ospedale e noi siamo tormentati dall'angoscia perché non riusciamo a comprendere esattamente cosa è successo. Quel giorno, una domenica, tra le 5.30 e le 6.30 del mattino percorrevo su una Ford Focus di colore nero, con Dogliotti (ex corso Unione Sovietica) in prossimità di corso Bramante, nei paraggi delle Molinette, è uscito di strada dopo aver divelto un palo della luce e una colonna del parcheggio. Né la polizia stradale né i vigili riescono a dare una spiegazione per l'incidente. Per questo ci appelliamo a chi, a quell'ora, transitava nei dintorni. Se qualcuno ha visto, oppure si è fermato per i primi soccorsi, forse può aiutarci a chiarire cosa è realmente accaduto».

«Per il momento null'altro possiamo fare per il nostro ragazzo».

Seguono le firme

specchiotempi@lastampa.it

IN BREVE

■ **BOMBA.** Sarà disinnescata domenica la bomba d'aereo americana, da 1000 libbre, scoperta nel cantiere olimpico di via Borsellino 34, dietro l'ex carcere delle Nuove e a breve distanza dal Palagiustizia. Le operazioni cominceranno alle 8.30; l'area attorno all'ordigno sarà sgomberata. Prima di abbandonare le abitazioni, i residenti dovranno chiudere scuri e tapparelle lasciando però aperti i vetri. Nel raggio di 100 metri dal luogo delle operazioni saranno sospese corrente elettrica e fornitura di gas metano.

■ **SMOG.** Tempi duri per i proprietari degli automezzi non catalitici, privati e commerciali, già limitati nella circolazione due giorni la settimana. Da ottobre, infatti, saranno banditi cinque giorni su sette (lunedì-venerdì esclusi). La decisione è stata formalizzata ieri a Palazzo Cisterna, nell'incontro convocato dalla Provincia per decidere come regolarsi di fronte al progressivo deterioramento della qualità dell'aria.

■ **SAN DOMENICO SAVIO.** Inizia stasera, dalla basilica salesiana di Maria Ausiliatrice il «tour» che per due mesi porterà attraverso l'Italia le reliquie di san Domenico Savio, in occasione dei 50 anni della sua canonizzazione. Da Torino, l'urna raggiungerà decine di località: (sono citate le città dove l'urna farà sosta la domenica): Varazze (8 febbraio), Scandicci-Firenza (15 febbraio), Civitanova Marche (22 febbraio), Jesolo-Chioggia (29 febbraio), Milano (marzo), Palermo-Monreale (14 marzo), Messina (21 marzo), Cagliari (28 marzo), Roma (4 aprile) e rientro a Torino (5 aprile).

■ **DEHORS.** Il nuovo regolamento sui dehors approda alla conferenza dei capigruppo. L'ha annunciato l'assessore al Commercio, Elda Tessoro, ed è un passo avanti nella battaglia per rinnovare le regole in un settore che coinvolge circa 2500 strutture all'aperto. «Per la prima volta - spiega Elda Tessoro - i locali pubblici potranno disporre per tutto l'anno, superando la soglia dei 270 giorni sinora consentiti. Con il nuovo testo, inoltre, i dehors non resteranno aperti secondo gli orari dei locali che li hanno costruiti, ma sino alle 2 di notte nei giorni feriali, e alle 3 nei prefestivi e festivi. Con eventuali deroghe in zone particolari, per esempio nel Quadrilatero romano o ai Murazzi.

Il sindaco di Gassino ci scrive:

«Desidero rispondere alla lettera di Antonio Cavallera. Avendo realizzato negli ultimi 4 anni sistemazioni ed asfaltature di strade esistenti per parecchi miliardi di lire, più di quanto sia stato speso nei precedenti 20 anni, ho letto con disappunto la lamentela di questo cittadino sulla sua strada.

«Assicuro che la manutenzione ordinaria, leggi posa di ghiaia per le strade sterrate, viene effettuata come in passato ma è vincolata alle stagioni ed alle condizioni atmosferiche: sarebbe uno spreco insensato eseguirle tra una corsa e l'altra dello spazzaneve. Ricordo che le priorità degli interventi straordinari sulle strade prevedono prima l'intervento per la messa in sicurezza, fatto recentemente anche per la strada ove risiede il Cavallera, e poi, in base a criteri oggettivi e logici, la progressiva sistemazione ed asfaltatura.

«Non è una protesta sui media che, proprio in campagna elettorale, può indurre l'amministrazione a forzare le priorità accordando un privilegio ingiustificabile a qualche cittadino a spese di tutti gli altri».

Maria Carla Veretto

SHOW A CARRARA

Tutti matti per l'erboristeria
E' un «must» per quattro italiani su 10

■ Donne e uomini sempre più appassionati di prodotti naturali. Quattro italiani su 10, pari a 20 milioni di consumatori, si rivolgono all'erboristeria, un business da 2 miliardi di euro con 100 mila addetti, 1200 produttori, 4.500 negozi specializzati e 17 mila farmacie che accanto ai ritrovati della moderna medicina allineano anche erbe e formule delle nostre nonne. Boom anche delle terme con 2 milioni di frequentatori, quote crescenti di giovani e un bilancio annuo di 400 milioni di euro. A questi due settori Carrara dedica la seconda edizione di Erbexpo, il salone dell'erboristeria e del termalismo, in programma da domani a domenica. Saranno presenti i più importanti stabilimenti termali e il meglio della produzione di tisane, decotti, creme, generi alimentari, di bellezza e per il benessere



Sono sempre di più gli appassionati di prodotti erboristici

ROMA

Concorso per 55 allievi ufficiali
della Guardia di Finanza

■ E' stato pubblicato un bando di concorso per entrare nell'accademia della Guardia di Finanza. Il bando è riservato ai giovani d'età compresa fra i 17 ed i 22 anni, in possesso del diploma di scuola media superiore o che stanno per conseguirlo. Sulla Gazzetta Ufficiale - 4^a Serie Speciale - del 27 gennaio 2004 numero 7 sono state pubblicate le norme del concorso. E' previsto il reclutamento di 55 allievi ufficiali per l'anno Accademico 2004/2005. Le domande di ammissione andranno presentate, preferibilmente a mano oppure a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, al Comando Provinciale della Guardia di Finanza nella cui circoscrizione si risiede, entro il termine improrogabile del 26 febbraio 2004. Ulteriori informazioni sono sul sito Internet del Corpo all'indirizzo www.gdf.it

RAPPORTO DI TELEFONO ROSA SUGLI ABUSI DOMESTICI

Mariti ammalati di violenza

«Non accettano che le donne siano autonome»

ROMA

Mariti, tra i 35 e i 54 anni, ma anche conviventi; cultura media, un lavoro regolare. E questo l'identikit dell'autore di violenze fisiche, ma anche psicologiche, nei confronti delle donne. Abusi sempre più domestici, dunque, come emerge dal rapporto di Telefono Rosa, presentato ieri, che tiene conto delle denunce arrivate all'associazione nell'arco di 12 anni, esattamente dal 1991 al 2003. Se i mariti maneschi sono saliti dal 70,1% al 76,5% dei casi denunciati (i conviventi dal 3,7 al 10,7%), c'è un altro dato sconcertante: nell'anno appena trascorso un 44,8% di donne che hanno subito abusi sono pronte a giustificare il marito sostenendo che lo abbia fatto per gelosia: «Se mi picchia è perché è geloso, quindi vuol dire che mi ama».

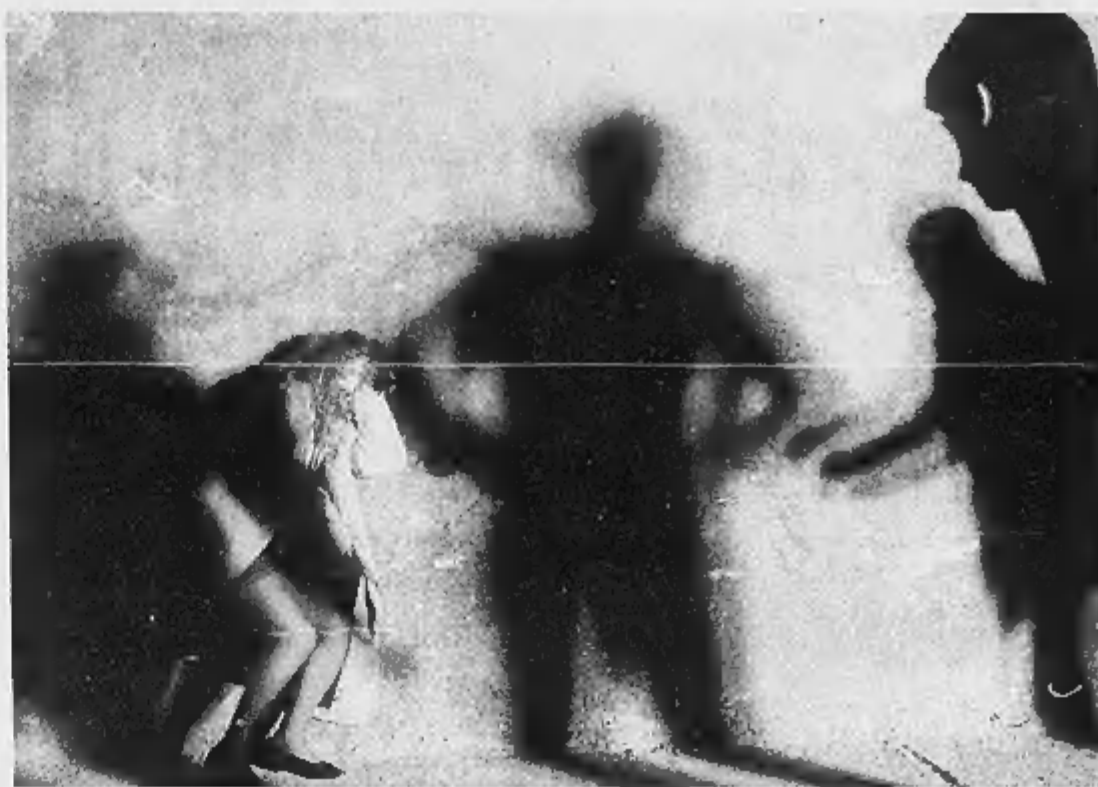
«Nell'evoluzione della nostra società la gelosia maschile nei confronti delle donne ha raggiunto picchi allarmanti», denuncia la presidente di Telefono Rosa, Maria Gabriella Carnieri Moscatelli, illustrando il primo rapporto sulla violenza sommersa contro le donne all'interno delle mura domestiche. I motivi scatenanti della gelosia maschile non sono più solo emoti-

DRAMMA A FROSINONE

A 7 anni ripudia i genitori e chiede asilo ai nonni

■ Ha appena sette anni, ma le idee molto chiare. Dopo l'ennesima lite fra i genitori, stanco, disperato e spaventato ha deciso di chiedere asilo ai nonni. E' accaduto a Frosinone e del caso si sta ora occupando anche il Tribunale dei Minori. Il bambino, infatti, si è rifiutato di continuare a vivere con i genitori, il padre un funzionario di banca e la mamma una maestra elementare. Esasperato da questa situazione che si trascina ormai da tempo, tre giorni fa, è stato testimone di un gesto da parte della madre: la donna, in un impeto di rabbia, durante un litigio, ha sputato sul volto del

marito. Dopo aver assistito alla scena, il bambino è scoppiato a piangere ed è corso nella sua cameretta, si è chiuso dentro, ha preso tutte le foto dei genitori e le ha strappate. Quindi ha telefonato ai nonni raccontando quanto era successo e quindi ha detto: «Venite a prendermi io qui con voi sto più», ha implorato. I nonni che conoscono bene la difficile situazione del nipote hanno, immediatamente, avviato la richiesta di affidamento del bambino. Della vicenda si sta occupando ora un avvocato di Frosinone che sta presentando la richiesta da presentare al Tribunale dei Minori di Roma. [f. ama.]



Aumentano gli abusi tra le pareti domestiche da parte degli uomini nei confronti delle compagne

vi o sentimentali. «L'uomo ha dovuto rinunciare - spiega - a dirigere la donna, a sbarrarle la strada. Non accetta che la donna sia in grado di essere autonoma, perciò la mortifica, tenta di annullarla, spesso la picchia arrivando anche ad uccidere lei e i figli. Insomma, la donna oggi è vittima di una specie di mobbing casalingo».

La violenza, infatti, al 90% si consuma tra le mura domestiche, e con estrema ripetitività (nel 2003 ha raggiunto una percentuale pari all'85,3%). Le origini, rileva sempre l'indagine di Telefono Rosa, non sono nemmeno da ricercarsi nel

basso tasso di istruzione se è vero che gli autori delle violenze per un 22,5% sono impiegati. Chi commette la violenza, dunque, il più delle volte non è un emarginato sociale, magari con problemi di alcolismo, bensì una persona con un livello culturale medio, un lavoro regolare e generalmente con un'età compresa appunto tra i 35 e i 54 anni (circa il 60%).

Le vittime degli abusi sono per lo più in possesso della licenza media superiore (nel 2003 superano il 50%), sono soprattutto casalinghe (il 29%) ma anche impiegate (22,4%) e disoccupate (nel '91 erano il 7% nel

Spesso i carnefici hanno un livello culturale medio un lavoro e un'età tra 35 e 54 anni

Quasi una moglie su due tenta di giustificare il compagno «Se mi picchia, è geloso e quindi mi ama»

2003 sono arrivate al 13,3%). Un dato, quello della disoccupazione, che, secondo il rapporto, potrebbe essere un segnale sulla criticità dei problemi di natura economica, che sfociano in atteggiamenti violenti nel rapporto.

Tra le donne che si rivolgono all'associazione aumenta la percentuale di quelle che non compiono alcuna azione difensiva per opporsi. Un 37% delle vittime ha all'incirca la stessa età di chi abusa di loro, tra i 35 e i 44 anni. Dal '91 al 2003 si registra un calo del 10% delle donne più giovani abusate, in un'età compresa tra i 25 e i 34 anni. Un

aumento del 3% circa, il rapporto di Telefono Rosa, lo registra nei confronti di donne in età compresa tra i 55 e i 64 anni. Le forme di violenza denunciate sono soprattutto psicologiche (nel 2003 il 41,2% contro il 34,9% del '91); nel corso degli anni è però aumentata la percentuale di violenze fisiche (34,2% contro il 33,9 del '91) e, in misura minore, di violenze economiche (il 19,7% contro l'8% dodici anni prima).

Per tutti questi motivi la presidente di Telefono Rosa ha ricordato che «l'8 marzo non è per noi una festa, ma neanche una data da dimenticare, soprattutto

oggi che le istituzioni ignorano quasi totalmente le donne. La donna continua ad andare a sbattere contro quel cielo di cristallo che non riesce ad abbattere e, oggi più di ieri, neanche a scalare. Non ci sono per le donne ruoli istituzionali, neanche come rappresentanti di partito. Non c'è più niente per la donna da fare se non la segretaria o la casalinga. Per questo l'8 marzo solleciteremo le donne ad unirci a noi, a lottare e siamo pronte ad annunciarle che se continua così torneremo in piazza. Anche perché, è evidente che non è più sufficiente il solo dialogare». [f. ama.]

NEL 2003 SONO STATI 600 MILA I TURISTI «ROSA»

Barcellona è capitale europea del divertimento omosessuale

Nel quartiere Gayexample ci sono 8 discoteche, 20 pub, 5 ristoranti per omosex, oltre ad un albergo lussuosissimo da 160 euro a notte

Gian Antonio Orighi

MADRID

La galeotta Sitges o la lussuosa Ibiza? Macché: la nuova Mecca omosessuale del Mediterraneo è Barcellona. Parola della «Associazione Internazionale Viaggi per Gay e Lesbiche», secondo cui nei primi 9 mesi del 2003 600 mila turisti stranieri, tra nord-europei e statunitensi, hanno scelto per le loro vacanze il capoluogo catalano. Un colossale business che però non è dovuto al caso: il comune, a giunta rosso-indipendentista, ha infatti partecipato nello scorso novembre ad una fiera internazionale del settore vacanze «omo», nella «West Coast» americana, per promuovere la città.

Barcellona è sempre stata, fin dai tempi del franchismo, la «Sodoma» del Mare Nostrum. Non a caso, dall'80, è frequentatissimo il quartiere «Eixample», ribattezzato «Gayxample», una zona piena di bar e lounge ove è permesso di tutto, o quasi. E poi, assicura l'anti-conformista «El Mundo», nella città gli omosessuali sono sempre i benvenuti. Tanto che nella ex patria del «macho» di Don Giovanni, la «riserva di caccia» è ricca: le potentissime associazioni «rossa» assicurano che il 10 per cento degli spagnoli, 4 milioni tra uomini e donne, sono gay.

Nel «Gayexample», molto più che nel quartiere «Chueca» di Madrid, è un fiorire continuo di nuove iniziative destinate esclusivamente ai

DA MAGGIO

Nozze gay nel Massachusetts

■ L'Alta Corte del Massachusetts ha stabilito ieri che nei matrimoni civili qualunque discriminazione che impedisca il diritto alle nozze anche per i gay deve essere considerata incostituzionale. Così ha superato l'ultimo ostacolo giudiziario che si frapponeva all'entrata in vigore la legge con cui il Massachusetts diventa il primo stato degli Usa a riconoscere il matrimonio tra persone dello stesso sesso. La Corte suprema di Boston ha confermato infatti che la sua decisione del novembre scorso sancisce il diritto dei gay al matrimonio. Prima di adottare la relativa legge, il Senato statale aveva chiesto ai giudici di avallare le «unioni civili», come quelle già consentite in un altro stato dell'Unione, il Vermont, che garantisce a gay e lesbiche tutte le protezioni del matrimonio ma non il titolo del matrimonio vero e proprio. Si prevede che primi matrimoni gay negli Stati Uniti saranno celebrati verso la metà di maggio. Nel suo discorso sullo Stato dell'Unione, il 20 gennaio, il presidente George W. Bush si è pronunciato per l'adozione di un emendamento alla costituzione federale che sancisca il matrimonio esclusivamente tra due persone di sesso diverso

turisti-omo. A cominciare dal tempo libero: 8 discoteche, 20 pub, 5 ristoranti. Poi, nell'area che va da calles Urgel e Balmes, Valencia e Sepúlveda, una miriade di negozi di tutti i generi, centri di bellezza, parrucchieri, palestre. E tre agenzie di viaggi, con tanto di guide turistiche «omosessualmente corrette». Persino un hotel ad hoc, il primo del genere di Spagna, l'«Axels». Inutile dire che i turisti «rossa», classe-medio-alta, con molti soldi da spendere, ne vanno pazzi.

«Anni fa, il turismo omosex si concentrava ad Ibiza. Ma ormai è Barcellona ad essere trendy - dice Eduardo Baras, fondatore di «Servi-G», un'im-

presa dedicata a servizi turistici per gay - . Noi lavoriamo con operatori americani ed i clienti ci chiedono pacchetti con contenuti culturali e gastronomici, dalle escursioni sulla rotte del «cava» (spumante catalano) alle visite del Museo Dalí di Figueras». Ma non sono solo le offerte a determinare il viaggio. Precisa Vivienne Schael, presidente del tour-operator «DaSi», pure questo dedicato in esclusiva a gay e lesbiche «Stars & Strips»: «I nostri clienti cercano città in cui si sentano accettati, dove possano chiedere un letto matrimoniale senza alcun problema e dove possano mostrare apertamente la loro affettuosità».



Barcellona è diventata la capitale europea del divertimento gay

Secondo gli operatori turistici i viaggiatori omosex sono ottimi clienti perché spendono il 30 per cento in più degli altri vacanzieri

L'Hotel «Axels», aperto lo scorso luglio, è quanto di meglio possa offrire il settore. E' un elegante albergo stile liberty catalano con 66 lussuose stanze (tutte insonorizzate per non disturbare i vicini degli ospiti), tv al plasma,

connessione a banda larga per pc portatili, piscina, solarium, sauna, palestra, terrazza da cui si può ammirare un bellissimo panorama di tutta la città, cocktail-bar, negozi. Il prezzo? 160 euro a notte. «Tre amici sono passati per Barcellona e ci hanno raccomandato l'hotel. Ma noi l'abbiamo scelto perché ci stiamo benissimo - dicono Kelly e Wenche, due gay norvegesi - . Passiamo solo 4 giorni in città, il tempo sufficiente per visitarla, fare shopping e vivere by night». Il business è così florido che la rivista di viaggi (solo per omosessuali) «Destino Zero» ha in calendario una crociera tutta gay nel Mediterraneo. «Omosessuali e lesbiche»

no sono turisti molto interessanti perché spendono il 30 per cento in più degli altri vacanzieri, viaggiano spesso e consumano più prodotti per il tempo libero» spiega Carlos Cires, direttore della bibbia da viaggio «rossa».

Ma il boom della nuova «Sodoma» non è che l'ultimo esempio della sempre più disinibita Spagna guidata dal premier popolare (e cattolico) José María Aznar. Una prova? Gli agenti gay della «Guardia Civil» (l'equivalente dei carabinieri italiani) possono convivere con il partner in caserma. E, nel '97, l'ente turistico statale pubblicò una guida di 23 pagine per omosessuali e lesbiche di tutto il mondo.

LITIGIO A MILANO

Allarme in metrò ma era solo spray da difesa

MILANO

Una lite tra due passeggeri della metropolitana milanese, uno dei quali ha spruzzato una sostanza irritante addosso all'altro, ha fatto scattare l'intervento d'emergenza Nbc (nucleare, biologica, chimica) ieri sulla linea 2. Alla fine tutto si è ridimensionato, con 11 persone medicate per lievi irritazioni agli occhi e alla gola: ma la macchina dei soccorsi si è dovuta muovere come di fronte all'eventualità di qualcosa di ben più grave.

L'allarme è giunto alla centrale operativa del 118 alla 14.14, segnalando l'esplosione di una bomboletta di gas. In realtà non c'era stata alcuna esplosione ma una lite tra un giovane brasiliano e un italiano sessantenne, avvenute in una carrozza di un treno diretto a Fagnola: il più anziano dei due, che dava segni di squilibrio, prima di scendere a una fermata aveva spruzzato in faccia al giovane una sostanza irritante con una bomboletta spray, di quelle usate per autodifesa. Il brasiliano, 22 anni, è stato trasportato all'ospedale di Niguarda per essere medicato a causa di un'irritazione agli occhi e alla gola.

Altri passeggeri hanno avvertito sintomi analoghi, il 118 ha inviato cinque ambulanze e un'automobile assistendo le undici persone. L'Atm ha fatto scendere tutti i passeggeri dal treno per permettere ai vigili del fuoco di salire, prelevare campioni e verificare la presenza di eventuali sostanze pericolose. Per questo intervento il convoglio è stato messo fuori servizio e parcheggiato in un binario morto. [Ansa]